IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

9 771592 169468 60107

ANNO 125 - NUMERO 5
SABATO 7 GENNAIO 2006
€ 0,90

GERUSALEMME

MEDIORIENTE NEL VUOTO DI POTERE

di **Lucio Caracciolo**

Ariel Sharon non è riuscito a portare a compimento la sua missione politica: fissare i confini orientali di Israele. Proprio mentre si apprestava a vincere le elezioni con il suo nuovo partito Kadima e quindi a lanciare il rush finale verso l'annessione delle aree strategiche della Cisgiordania allo Stato ebraico, il suo fisico ha ceduto. Si apre così una fase di grave incertezza, per Israele e per la regione intera. Non era mai accaduto che israeliani e palestinesi si trovassero contemporaneamente senza un vero capo. Non lo è Ehud Olmert, il vicepremier che in questi giorni gestisce il Paese *ad interim*, in attesa delle elezioni previste per marzo, da cui uscirà il nuovo governo. Non lo è nemmeno Abu Mazen, sempre più contestato dall'ala estremista e islamista del campo palestinese - Hamas e Jihad islamica - ma ormai anche da buona parte del suo stesso partito. E non è affatto scontato che le elezioni palestinesi in calendario per il 25 gennaio si tengano davvero.

Finché non ci saranno due vere leadership, legittimate e autorevoli, non si potrà cominciare a riparlare di pace. Se la sostituzione di Sharon, in un modo o nell'altro, è comunque scontata, la scelta di un leader palestinese abilitato a parlare per tutto il suo popolo appare molto più difficile. Questo significa che per diverso tempo ancora gli israeliani si sentiranno in grado di agire da soli. Così come per il ritiro unilaterale da Gaza, anche qualche ulteriore ritiro dalle aree meno rilevanti della West Bank non avverrà in ottemperanza a un piano di pace, ma in base agli interessi di Gerusalemme e alla sua capacità di ottenere la necessaria copertura americana.

È presto per stabilire chi si avvantaggerà politicamente ed elettoralmente del probabile dissesto di Kadima, la nuova formazione che si identificava totalmente con Sharon. In ogni caso, sia che se ne giovino i laburisti, sia invece che a recuperare voti sia soprattutto il Likud, le coordinate geopolitiche entro cui si muoverà il nuovo governo israeliano dovrebbero essere quelle determinate da Sharon: niente Grande Israele, come vorrebbe la destra ultrareligiosa e ultranazionalista, ma un Israele più vasto dell'attuale, il cui confine orientale segua grosso modo quello del muro (o «barriera di separazione», secondo il gergo ufficiale israeliano).

● *Segue a pagina 2*

I sequestratori hanno tentato la fuga ma sono stati arrestati. La Farnesina: nessun riscatto

Yemen, liberati i cinque italiani

Non c'è stato blitz «ma giovedì tirato un razzo vicino alla prigione»

Malindi: torinese di 30 anni uccisa a colpi di pistola per rapina

NEGLI STATI SENZA LEGGE

di **Ferdinando Camon**

Abbracciano e baciano i famigliari, gli ostaggi liberati. Il bacio è un modo in cui uno dice all' altro: «Tu mi nutri», e in effetti gli ex-sequestrati e i loro familiari si nutrivano gli uni col ricordo degli altri. Parlano tanto, i liberati, ma la vera essenza del sequestro è quella che dice Enzo Bottillo: «Non si può dire».

Questi 5 italiani hanno attraversato l'indicibile, sono andati di là e son tornati di qua. Sono dei sopravissuti.

● *Segue a pagina 13*

SAN'A «Siamo stati sempre con i mitra puntati addosso. Abbiamo avuto tanta paura». I cinque turisti italiani sequestrati domenica nello Yemen sono stati rilasciati e il loro arrivo in Italia è previsto per oggi. Ma scoppia un'altro dramma sui luoghi della vacanza: una torinese di 30 anni è stata uccisa con un colpo di pistola a Malindi nel corso di una rapina. Tornando alle vicende nello Yemen, il marito di una delle rapire ha detto che non c'è stato blitz. I rapitori sono stati arrestati mentre fuggivano. I turisti hanno confermato che giovedì c'è stata una sparatoria vicino al luogo della detenzione. Uno di loro ha parlato di una «azione di forza» molto vicino alla loro «prigione», nel corso della quale «è stato sparato qualcosa di pesante, forse un razzo».

● *A pagina 5*

Turchia, terza vittima del virus dell'aviaria

● *A pagina 4*

Ariel Sharon

Sharon, nuovo intervento I medici: «Può farcela»

GERUSALEMME Ariel Sharon resta grave, le sue condizioni sono migliorate dopo un nuovo intervento chirurgico, ma il premier israeliano è tuttora in coma farmacologico. «Grave ma stabile», lo definiscono i medici del dipartimento di neurochirurgia dell'ospedale Hadassah Ein Karem di Gerusalemme. In quanto alle speranze di una sua ripresa - legate, quindi, al futuro politico di Israele e del processo di pace -, secondo il primario Sharon potrebbe farcela, ma non si può ancora sapere in quali condizioni. Eppure si è diffusa la speranza che dopo questa nuova prova Sharon almeno vivrà e sarà restituito alla sua famiglia. Dalla nottata di mercoledì, Sharon è tornato tre volte in sala operatoria, per complessive 15-16 ore. Che abbia patito lesioni cerebrali di una certa entità, forse anche gravi, viene ormai ipotizzato da diversi mezzi stampa.

● *A pagina 3*

Vicino la chiesa, una in carrozzina Non gravi. Rischia il linciaggio

Investe madre e due figlie sulle strisce

L'auto investitrice

TRIESTE Una mamma con due bambine, una in passeggino, sono state investite da un'automobile sulle strisce pedonali a poca distanza dalla chiesa da dove erano appena uscite, a messa finita. È accaduto ieri mattina poco dopo le 11.30 in via Rossetti, quasi di fronte alla chiesa, dopo l'incrocio con via Pascoli. La madre e le due piccole sono state centrate in pieno, la vettura non ha frenato e hanno fatto un volo di oltre 10-12 metri. Sono ricoverate a Cattinara e al Burlo con seri traumi, ma non sono gravi. Il guidatore, Dario Zimolo, 65 anni, sordomuto, ha rischiato il linciaggio da parte dei fedeli che stavano uscendo dalla chiesa dopo aver assistito alla messa.

● **Giulio Garau** *a pagina 21*

● *Nello Sport*

Tullio De Vittor, 43 anni, monfalconese ha una sorella biologa che lavora a Trieste

Uccide moglie e figlia e si spara: esplosione di follia nel Lignanese

Dall'inviato

PRECENICCO Uccide moglie e figlia e si suicida. La prima esplosione Tullio De Vittor, 43 anni, nato a Gorizia ma originario del Monfalconese, l'ha indirizzata alla moglie Luisa Venturini, 38 anni, da cui era separato da circa un anno. Era figlia dell'ex sindaco di Lignano e attuale consigliere di An, Giorgio Venturini, titolare di un'agenzia nautica di Lignano. Il corpo della donna è stato rinvenuto appena all'ingresso interno dell'abitazione, nell'antibagno. Poi l'uomo avrebbe rivolto l'arma contro la figlioletta Ires, di appena 6 anni: l'ha freddata mentre la piccola, terrorizzata da quanto aveva sotto gli occhi, tentava riparo sulle scale, Infine, il quarantatreenne ha esploso l'ultimo colpo contro di sè: ha puntato il fucile al volto e, dal basso verso l'alto, ha sparato. La sorella di Tullio De Vittor, Cinzia, è una biologa che lavora al Laboratorio marino dei Filtri di Aurisina.

● *Alle pagine 24 e 25*

Laura Borsani

Malattia: Illy anche nel 2008

TRIESTE Alla verifica di maggioranza proporremo la candidatura di Illy anche nel 2008: lo annuncia il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia, secondo cui la maggioranza deve insistere sul processo di modernizzazione, rafforzare la leadership di Illy, lanciare alle politiche le liste civiche.

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

L'ACQUA

UNA RISORSA DA SFRUTTARE

di **Alessandro Patriarca**

Tra le soluzioni percorribili, come fecero già cento anni fa lungimiranti amministratori locali, oggi possiamo pensare per esempio a un sistema acquedottistico collettivo che sfrutti l'energia potenziale dell'acqua dei nostri bacini montani per contenere i costi di captazione e produzione. È questo un esempio concreto sfruttabile sia per le caratteristiche orografiche del nostro territorio sia per quelle pluviometriche.

Infatti la nostra regione, come si sa, è la più piovosa d'Italia (sulla catena del monte Musi - bacino del torrente Torre la pioggia media annua raggiunge i 3.00 metri di altezza).

● *Segue a pagina 5*

Diventa un dramma il congelamento delle concessioni. Ai Canottieri Saturnia salta una sponsorizzazione da 35 mila euro

Le società di Barcola: «Così ci fanno chiudere»

Gli atleti sono costretti a migrare altrove. Riuniti tutti i presidenti dei club

TRIESTE Per le società sportive di Barcola il sequestro del terrapieno diventa un dramma «Stiamo subendo un enorme danno all'immagine. Stavamo per firmare un contratto di sponsorizzazione da 35 mila euro. L'imprenditore si è tirato indietro a causa del sequestro collegato alla ipotesi diossina» afferma Dario Crozzoli, presidente del Saturnia. Si è fatto promotore di una riunione tra tutti i presidenti con lo scopo di presentarsi in modo univoco e non alla spicciolata di fronte alle autorità politiche e amministrative.

● *A pagina 20*

Claudio Ernè

Bassa Poropat: candido in Provincia solo se Intesa è unita

TRIESTE Premette doverosamente di non essere - non per ora - il candidato presidente della Provincia del centrosinistra. E ne approfitta anzi per ribadire le due condizioni «irrinunciabili»: primo, essere l'unica candidata di Intesa democratica; secondo, ottenere dalla coalizione tutta «un impegno non formale, ma sostanziale». Solo su questi presupposti, Maria Teresa Bassa Poropat potrà essere ufficialmente candidata. Candidata a battere Fabio Scoccimarro, l'avversario della Cdl. «L'impresa sarà ardua. Per questo chiedo e pretendo l'impegno di tutta la coalizione. E anche perché il tutto mi costa non poco sacrificio: lo faccio per spirito di servizio». Nata a Trieste nel 1946, Bassa Poropat è laureata in Psicologia e specializzata in Scienze dell'educazione. Docente all'Università cittadina, coordina la Scuola di specializzazione per l'handicap.

● **Paola Bolis** *a pagina 19*

Secondo il professor Coppi che tutela l'ex numero uno di Bankitalia tutte le decisioni sono state prese in buona fede

L'avvocato di Fazio: Fiorani l'ha ingannato

Consorte tira in ballo Cossiga. Il pm Greco: le chiacchiere da salotto non ci interessano

MILANO L'ex numero uno di Bankitalia Antonio Fazio che sarebbe stato «ingannato» da Fiorani. Alcuni funzionari pubblici che hanno beneficiato di denaro. Il presidente di Unipol, Consorte, che tira in ballo Francesco Cossiga e la notizia che le tasse sui guadagni di Borsa (trattenuta dalla banca ai clienti) invece di finire al Fisco andava sui conti dei clienti Vip. È festa ma l'inchiesta sulle banche non si ferma.

Con un'intervista a un'agenzia si fa sentire il professor Franco Coppi, legale dell'ex governatore di Bankitalia.

«Fazio - dice l'avvocato - è stato ingannato da Fiorani. La nostra sarà una difesa a 360 gradi, dal momento che la decisione di difendere l'italianità del sistema bancario, seppur criticabile, non è un reato ed è stata presa in assoluta buona fede. E se Fazio è stato portato a commettere illeciti, è perchè è stato tratto in inganno».

Il professor Franco Coppi, difensore dell'ex numero uno di Bankitalia Antonio Fazio

IL DIFENSORE
Sostenere l'italianità del sistema bancario non è un reato, forse sarà uno sbaglio, un errore di politica finanziaria

«Un insider trading basato su una telefonata notturna è un'ipotesi fantasiosa», dice ancora il professor Coppi con riferimento alla telefonata che Fazio fece a Fiorani nella notte fra l'11 e il 12 luglio. «Se l'accusa ritiene che ci siano elementi - conclude - su questo ci si confronterà lealmente nell'interesse, oltre che dell'indagato, anche della collettività».

Sul fronte delle indagini da registrare un viaggio (nei prossimi giorni) dei pm nel Principato di Monaco dove risultano esserci i due conti di Giovanni Consorte (ex presidente Unipol) sui quali furono accreditati i 50 milioni di euro che gli erano stati pagati da Emilio Gnutti a titolo di «consulenze».

Invece la Finanza viaggia fra la Svizzera e Vaduz, capitale del Liechtenstein, dove oltre ai conti di «politici di primo piano» ci sarebbero anche depositi di funzionari pubblici, appartenenti a organismi di controllo, che non avrebbero fatto il loro dovere, favorendo Fiorani e i suoi amici in cambio di contropartite di denaro.

Denaro che a Lodi prendeva strade diverse. Per esempio, risulta che in banca la coppia Fiorani-Boni abbia anche forzato il sistema di «back office».

Si tratta della procedura automatica che consente alla banca di trattenere la tassa (il 12,5%) sui guadagni di Borsa, ma anche sugli interessi dei Bot. Quei soldi, per legge, devono essere versati all'Erario e l'operazione viene svolta dalla stessa banca.

Invece, forzando il sistema, i denari dovuti al Fisco venivano stornati e trasferiti sui conti di alcuni clienti importanti, quei clienti privilegiati che erano riusciti ad ottenere favolosi guadagni con piccoli investimenti.

L'anomalia è stata scoperta due settimane fa dagli ispettori della Banca d'Italia che hanno mandato una segnalazione in procura.

Da segnalare anche che Consorte, nel suo interrogatorio, ha tirato in ballo l'ex presidente Cossiga. «Il presidente - ha detto l'allora manager Unipol - mi ha fatto i nomi di chi ci ostacola nell'operazione su Bnl». Insomma, il «Cuccia delle coop» vorrebbe utilizzare a suo discarico i contenuti dei colloqui con Cossiga, ma la procura lo ferma subito.

«Le chiacchiere da salotto non interessano l'ufficio», fa mettere a verbale il pm Greco. Secondo fonti della stessa procura, Consorte avrebbe tentato di mandare messaggi finendo però fuori tema rispetto all'oggetto dell'interrogatorio. L'inchiesta è ancora lunga e può aprire nuovi capitoli.

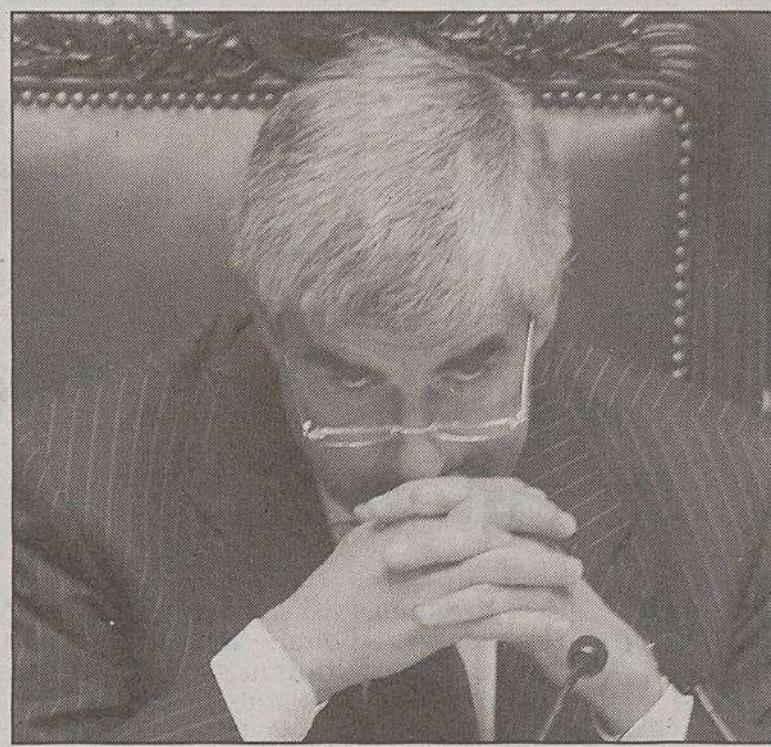
Gigi Furini

CENTRODESTRA

Casini: le intercettazioni sono una barbarie ma la sinistra non vanti superiorità morali

ROMA «Non esiste una superiorità morale della sinistra». Pier Ferdinando Casini ribadisce, nel corso di un'intervista televisiva, un concetto tanto caro al premier Silvio Berlusconi e che potrebbe diventare uno dei cardini della campagna elettorale del leader della Cdl. Il presidente del Consiglio sembra infatti intenzionato a cavalcare il caso Unipol per attaccare il maggior partito della sinistra e tutta la coalizione avversaria. Ma non vestirà mai i panni del «giustizialista», si assicura in ambienti di Forza Italia, riconfermando «l'anima garantista» che è propria del partito azzurro. Il premier batterà invece su un altro tasto: denuncerà come «un clamoroso falso» l'idea della superiorità morale della sinistra, «che al contrario deve chiedere scusa agli italiani», un ragionamento che il capo del governo ha più volte sottolineato in questi anni, a partire da un suo intervento di commemorazione della caduta del muro di Berlino, nel 1999, quando era all'opposizione.

Del resto anche il suo alleato Pier Ferdinando Casini è sulla stessa linea. «Non mi va giù - dice al Tg3 - che si proclami ancora una superiorità morale della sinistra. In Italia non c'è la superiorità di nessuno: tutti meritano rispetto, a destra come a sinistra. E non c'è nessuno che possa dire: è un problema che riguarda solo gli altri». E comunque, sottolinea, lo stillicidio delle intercettazioni è «una barbarie».

La riforma della par condicio «non è all'ordine del giorno, ormai è un problema superato» aggiunge Casini. Dopo il vertice di giovedì, dove il premier Silvio Berlusconi ha rilanciato il cambiamento delle regole della comunicazione politica in campagna elettorale, arriva l'ennesimo «niet» di Pier Ferdinando Casini. E anche da Fini. Non so perché non c'è tempo, lascia intendere il presidente della Camera, ma soprattutto perché non c'è la volontà politica in primo luogo da parte dell'Udc.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Quella stessa volontà politica alla quale il leader centrista si richiama invece per approvare un giro di vite sulle intercettazioni prima della fine della legislatura: venti giorni possono bastare, assicura, a patto di un accordo tra maggioranza e opposizione che metta fine alla «barbarie» della pubblicazione delle intercettazioni telefoniche, riguardino Fassino, Fazio, o, puntualizza Casini, qualsiasi altro esponente politico.

Il 14 gennaio ci sarà anche una toga

Provocazione Arcigay politici uniti in Pacs Alemanno la stronca

ROMA Arcigay annuncia che il 14 gennaio, a piazza Farnese a Roma, una decina di esponenti politici sarà simbolicamente unito in «pacs» da un magistrato di Cassazione, e la notizia fa esplodere la polemica tra l'associazione che tutela i diritti delle persone omosessuali e Alleanza nazionale.

Tutto comincia con l'annuncio che sabato 14, nella piazza romana dove ha sede l'ambasciata di Francia - Paese che per primo nel 1999 ha approvato i Patti civili di convivenza, e quindi considerato un luogo-simbolo - avrà luogo il «Pacs dei politici»: una decina tra parlamentari ed esponenti politici di varie istituzioni locali, gay ed eterosessuali, saranno «uniti di fatto» da Giovanni Palombarini, magistrato della Corte di cassazione. Una cerimonia simbolica, è inteso, visto che la legge italiana non prevede questo tipo di «contratto». Nel dare la notizia, Arcigay sottolinea come proprio la Cassazione nei giorni scorsi abbia sancito che le coppie di fatto costituiscono una «significativa evoluzione sociale» ed esprimono comunque caratteri e istanze analoghe a quelle della famiglia. «Anche molti politici - afferma Alessandro Zan di Arcigay - vivono in coppie di fatto, eppure vi è molta ipocrisia sul tema. Per questo abbiamo pensato di chiedere ad alcuni di loro di unirsi simbolicamente in Pacs con il proprio partner, come impegno futuro per una legge sul Pacs».

Gianni Alemanno

«Manifestazione trasgressiva, un giudice non deve intervenire»

Il primo a commentare è Gianni Alemanno. Per il ministro «è negativo che un giudice della Corte di cassazione si presti ad una manifestazione trasgressiva, sia pure simbolicamente, delle norme oggi vigenti in tema di famiglia». «Non è giusto discriminare nessuno, compresi gli omosessuali - precisa - ma bisogna fare in modo che le forme di queste convivenze non rappresentino strumenti di aggressione dell'istituto, riconosciuto dalla Costituzione, della famiglia fondata sul matrimonio». Gli fa subito eco il collega di partito Vincenzo Piso, che ritiene che «sensibilizzare sulla questione delle coppie di fatto ricorrendo alla spettacolarizzazione del problema significa danneggiare proprio la ricerca di una tutela delle diversità che non sia in contrasto con i superiori valori della famiglia naturale fondata sul matrimonio».

La replica indignata di Arcigay non si fa attendere: quella di Alemanno è «una sbalorditiva mancanza di senso delle istituzioni» e «una inquietante travalicazione del limite fra i diversi poteri della Repubblica». «Mentre la Corte di cassazione ribadisce la necessità di uguale trattamento fra le famiglie di fatto e quelle legali - denuncia il presidente Sergio Lo Giudice - un ministro della Repubblica definisce queste unioni strumenti di aggressione alla famiglia fondata sul matrimonio e alla Costituzione stessa. Il rispetto delle sentenze della Cassazione dovrebbe essere sacro per un rappresentante del governo». E Alemanno viene invitato il 14 gennaio al congresso della Liff-Lega delle famiglie di fatto.

Il presidente della Quercia dice basta agli attacchi e parla di campagna strumentale sulla vicenda Unipol

D'Alema: non siamo colpevoli di nulla

E aggiunge: «Il segretario Fassino si è solo informato su un'operazione»

ROMA «Questa campagna sulla vicenda Unipol è del tutto strumentale. Non siamo colpevoli di nulla e rifiutiamo l'idea grottesca che i Ds siano l'epicentro di una nuova Tangentopoli». Dopo una settimana trascorsa a parare i colpi che gli sono piovuti addosso dalla Cdl ma anche da alcuni settori dell'Unione, Massimo D'Alema dice basta ai veleni e passa al contrattacco. Il presidente della Quercia lo fa con un forum all'Unità che sarà pubblicatio oggi. A chi accusa i dirigenti del Botteghino di un eccesso di tifoseria nei confronti dell'operazione Unipol-Bnl e di avrer dato l'avallo ad una operazione che ha coinvolto banchieri e faccendieri, D'Alema risponde che «i Ds non avevano il compito di vigilare sulle amicizie di Consorte, né sulle sue operazioni finanziarie».

«Siamo non solo disponibili, ma interessati a una seria e serena discussione sulle regole, sul perché dei guasti prodotti e sulle responsabilità di un'intera classe dirigente» spiega il presidente della Quercia, che annuncia anche la decisione di querelare Giuliano Ferrara per le sue gravissime accuse (il direttore del Foglio aveva chiesto a D'Alema una «spiegazione» sui 50 milioni di Consorte).

Il segretario e il presidente dei Ds Piero Fassino e Massimo D'Alema

Nell'intervista collettiva, l'ex presidente del Consiglio risponde a tutte le accuse che gli sono piovute addosso, a cominciare da quella che riguarda l'eccesso di tifoseria nei confronti dell'operazione Unipol-Bnl. Fassino ha sbagliato ad informarsi sull'Opa? «Finché non ci sono nuove regole non vedo nessuno scandalo se il leader del maggior partito si informa sull'andamento di un'operazione» risponde D'Alema, che punta il dito contro la campagna portata avanti dal «Giornale».

«La verità è che siamo l'unico Paese al mondo in cui leggendo su un giornale di proprietà della famiglia del premier la trascrizione illegittima dell'intercettazione telefonica di un leader dell'opposizione, anziché scattare su e denunciare lo scandalo, l'attentato alla democrazia, si discute del contenuto della telefonata».

La Quercia, insomma, non ha colpe e se c'è una forza politica che fa affari non bisogna guardare nel centrosinistra.

La vicenda Unipol peserà sulle prossime elezioni? L'Unione resta avanti di 4-5 punti nei sondaggi ma la questione morale esplosa a sinistra e le telefonate tra Consorte e Fassino fanno registrare per la Quercia (che si presenta insieme alla Margherita) il calo di un punto. Ad annunciare la leggera flessione, che conferma i timori espressi in questi giorni dal Correntone diessino e dal partito di Rutelli, è il sondaggista Nicola Piepoli il quale fa notare che rispetto ai dati di fine dicembre la lista ulivista perde un punto ma resta sempre oltre il 30%. La possibile perdita dei consensi e la strategia per lanciare la controffensiva alla campagna politico-mediatica del centrodestra saranno al centro della segreteria e della direzione nazionale dei Ds che si riuniranno la prossima settimana.

Gabriele Rizzardi

DS, TRE DOMANDE AL PREMIER

ROMA Vannino Chiti coordinatore della segreteria Ds rivolge tre domande al premier: 1) cosa ha fatto politicamente nei confronti di sottosegretari indagati per reati connessi a tangenti. Indagati e non sottoposti a campagne di diffamazione?; 2)che cosa ha da dire rispetto a cene con il signor Gnutti con il quale si è parlato di sostegno alla scalata al Corriere della Sera?; 3)che interventi di verifica ha fatto direttamente o tramite il suo ministro dell'Economia nei confronti di un esponente della Guardia di finanza indicato da Francesco Cossiga come tramite per i giornali di intercettazioni disposte dall'autorità giudiziaria, sia che queste fossero coperte da segreto istruttorio, sia che fossero considerate irrilevanti e da non trascrivere da parte della stessa magistratura?».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 gennaio 2006 è stata di 53.300 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Medioriente nel vuoto di potere

Gerusalemme è e sarà sempre la capitale indivisibile di Israele, anzi si espanderà ulteriormente a Est tagliando il territorio residuo palestinese. A fianco dello Stato ebraico potrà sorgere - nella migliore delle ipotesi - solo uno staterello palestinese, debole, disarmato, economicamente dipendente da Israele. L'unico attore in grado di frenare i progetti israeliani è Bush. Sempre che trovi nel nuovo governo di Gerusalemme qualcuno che offra una sponda a un approccio meno unilaterale rispetto a quello perseguito da Sharon.

Resta che senza una intesa fra israeliani e palestinesi qualsiasi scelta di Gerusalemme rischia di non produrre la stabilità auspicata ma semplicemente di prolungare uno stato di guerra latente, se non di rendere ancora più esplosiva la crisi. Sullo sfondo, l'intero scenario mediorientale è in movimento, dall'Egitto alla Siria, dall'Iraq all'Iran. Quest'ultimo resta il grande rovello di Israele - e degli americani. Se davvero Teheran si appresta a rendere irreversibile la sua marcia verso la bomba atomica, non si può affatto escludere che già nelle prossime settimane l'attuale governo israeliano decida di lanciare un attacco aereo preventivo, con l'intento di riportare indietro di qualche anno il programma nucleare di Ahmadi-Nejad. In ogni caso, il dossier iraniano sarà il primo a essere sfogliato dal successore di Sharon.

Lucio Caracciolo

Il segretario dei Radicali Capezzone lancia nel comitato nazionale del partito un messaggio agli alleati

«L'Unione e Prodi rispettino la Rosa nel pugno»

ROMA I Radicali italiani reclamano il «rispetto» da parte dell'Unione, del suo leader Romano Prodi e dei suoi «azionisti di maggioranza» ai quali chiedono di «non ignorare» la Rosa nel pugno e le sue battaglie: è il messaggio centrale che il segretario Daniele Capezzone lancia nella sua relazione al comitato nazionale del partito, i cui lavori si sono aperti ieri pomeriggio a Roma per concludersi domani.

«Abbiamo scelto l'Unione in modo irreversibile. Ma non si può andare avanti così», dice Capezzone parlando dei rapporti con il centrosinistra, e attacca: «È incredibile che, a 91 giorni dal voto, il nostro candidato premier e gli "azionisti di maggioranza", della coalizione che abbiamo scelto, trovino il tempo di ricevere il segretario del Psdi Giorgio Carta ma rifiutino il dialogo con noi, o addirittura avversino le nostre iniziative punto per punto». Per questo, Capezzone lancia «un grande e fiducioso appello alle donne e agli uomini della direzione dei Ds, che si riuniranno l'11 gennaio: oltre a discutere di Bancopoli, mi auguro che pongano il problema del rapporto con la Rosa nel pugno, con i radicali, e con i nostri temi. Occorre superare di slancio la pagina scura delle elezioni regionali, quando l'Unione pose un odioso veto contro di noi, e contro la stessa persona di Luca Coscioni».

Quanto alla Rosa nel Pugno, Capezzone annuncia che i Radicali porteranno come prima priorità politico-elettorale, la battaglia per i Pacs. «Occorre proporre una campagna- spiega- che chiamerei "Niente pacs indietro". Insomma, abbiamo tutti accettato di ragionare sulla mediazione del Pacs, ma ora questa mediazione non può essere ulteriormente mediata. E invece, in troppi, anche nel centrosinistra, hanno in mente una sorta di strategia del carciofo, volta a spolpare perfino il Pacs. Chiederemo a partiti e candidati di essere chiari, espliciti, senza ricorsi ipocriti e furbeschi alla "libertà di coscienza". E se scopriremo che Francesco Rutelli avrà una posizione più arretrata perfino del cardinale Pompedda, non dovremo comunque obbligare tutta la coalizione a retrocedere fino a quel punto».

Non è mancato un attacco alla legge elettorale in senso proporzionale, contro la quale i Radicali ricorreranno all'Ocse in quanto quel testo «altera la legalità della gara», ed al governo «che ha l'odiosa intenzione di sbattere in prigione per decreto i ragazzi per soli 6-7 spinelli». Infine, da Capezzone il sostegno all'Agenda Giavazzi: per superare «gli ordini professionali, abolire il valore legale del titolo di studio, liberare l'Italia dalla cappa delle lobby, delle corporazioni e degli oligopoli».

Il primo ministro resta in coma farmacologico mentre sono molto limitate le speranze che egli sia in grado di vincere la propria battaglia contro la morte

Sharon in fin di vita: terza operazione alla testa

L'intervento si è reso necessario per fermare l'emorragia cerebrale. Condizioni «critiche ma stabili»

GERUSALEMME È stata necessaria una terza operazione, per fermare l'emorragia cerebrale che ha colpito Ariel Sharon. Operazione lunga, conclusasi poco prima che cominciasse lo shabbat, il sabato ebraico. L'intervento chirurgico è stato indispensabile dopo che un'ulteriore Tac aveva messo di nuovo in allarme i medici sulla condizione del leader israeliano, ricoverato di nuovo nel pomeriggio nella terapia intensiva dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, in coma farmacologico, ventilazione assistita e un catetere nel cranio.

Le condizioni di Sharon rimangono comunque «critiche ma stabili», ha detto il direttore dell'ospedale, Shlomo Mor-Yosef. Il generale Arik, insomma, continua a lottare per la sua vita, anche se le speranze che riesca a farcela sono estremamente remote. Tanto che i leader internazionali cominciano a prepararsi all'eventualità della sua morte, tenendo liberi i primi giorni della prossima settimana, come ha fatto il presidente americano George W. Bush e il suo segretario di Stato Condoleeza Rice.

Nonostante i medici stiano facendo di tutto («e senza compromessi», hanno detto) per salvare la vita di Sharon, il vecchio leader è già uscito dalla scena politica israeliana.

E Israele comincia seriamente a pensare al dopo-Sharon. Gli occhi sono ancora puntati sul premier ad interim Ehud Olmert, che ha ereditato un governo diviso e in via di disfacimento. Poco prima che Sharon si sentisse di nuovo male, il Likud aveva deciso di ritirare i suoi ministri, ponendo dunque la questione della loro sostituzione. Ora questo pericolo sembra scongiurato, in nome dello Stato di Israele e della necessità di compattare la nazione in un momento cosë difficile, mentre la gente è ancora scioccata dal riproporsi di una situazione al limite dell'emergenza che ricorda il caso Rabin.

I ministri del Likud, insomma, dovrebbero rimanere nell'esecutivo, e anche Shimon Peres ha dato ieri il suo sostegno a Olmert dopo un incontro a quattr'occhi con il premier ad interim. Un sostegno che, però, non mette a tacere i pourparler che sono già cominciati sulla successione a Sharon dentro Kadima, il partito creato dal vecchio generale.

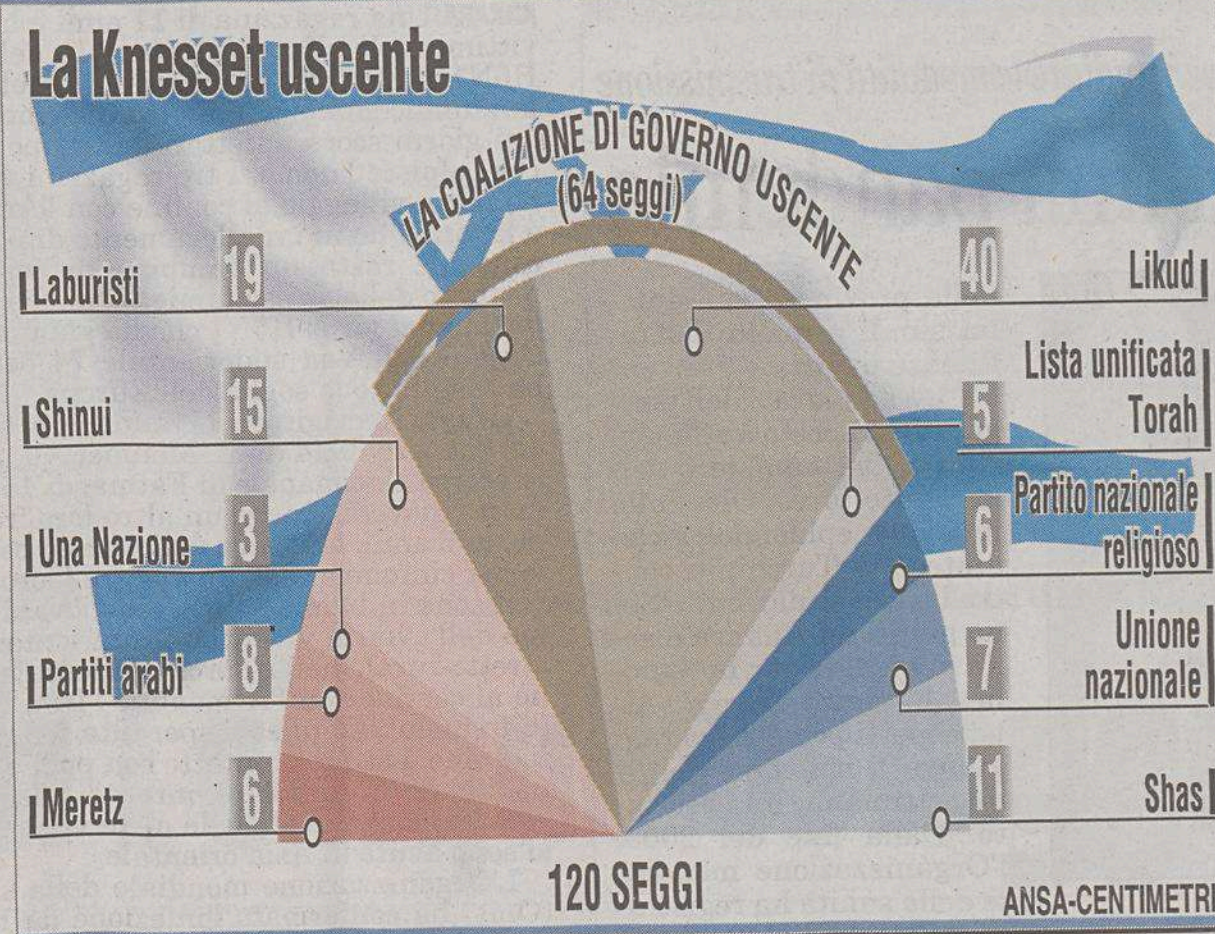
Si levano già le prime voci che chiedono Peres come testa di serie di Kadima alle elezioni del 28 marzo. Altri osservatori dentro e fuori il partito temono, invece, che il premio Nobel possa ritornare nei ranghi del Labour, qualora capisse che Kadima non avrà gran futuro. E le manovre per riconquistare i transfughi dal Labour e dal Likud dovrebbero già essere cominciate, anche se nessuno lo ammette. Questo è il tempo dell'unità nazionale, e non dei giochi sottobanco, è - per esempio - la sostanza del comunicato emesso ieri dal nuovo leader laburista Amir Peretz, che ha fornito a Ehud Olmert il suo totale sostegno istituzionale per mantenere la stabilità del paese. Rimandando a domani la campagna elettorale.

Israele pensa già al futuro e cerca di compattare l'intera nazione

Anche se questo è il tempo dello choc, delle preghiere e delle emozioni, la politica però continua. E al centro della scena ci sono comunque due protagonisti. Ehud Olmert, ex uomo-ombra e fedele esecutore delle idee di Sharon, e ora leader in pectore: sono in molti a ritenerlo privo di carisma, ma il sessantenne Olmert è però un politico molto esperto, che si è fatto le ossa come sindaco di Gerusalemme.

L'altro protagonista è Kadima, che molti pensano ancora essere il partito di un uomo, Sharon, e che però anche ieri aveva mantenuto nei sondaggi il numero dei seggi che aveva prima che Sharon si sentisse male.

Paola Caridi

Sharon, in una foto d'archivio, al muro del pianto

L'Anp ha paura di perdere la propria credibilità mentre a gioire sono solo i miliziani estremisti di Hamas

I Paesi arabi temono ora la fine della «road map»

GERUSALEMME Notoriamente Ariel Sharon non è stato un uomo di dialogo: capace di grandi rifiuti e di altrettanto grandi concessioni (l'ultima il ritiro unilaterale dalla striscia di Gaza), ma rigorosamente decise in solitudine, senza cercarsi interlocutori. Di fronte alla sua uscita dalla scena politica, dunque, l'intero medioriente sarà di fronte ad un interrogativo paradossale: in assenza di Sharon quale sarà la sorte della regione? Ci sarà un vero interlocutore israeliano con il quale negoziare, oppure i suoi successori cancelleranno le condizioni concrete prodotte dalle sue concessioni? Le prime reazioni alla malattia di Sharon sono state carattere complessivamente emotivo. Il palestinese Abu Mazen, e con lui la gran parte dell'Anp, hanno avuto il timore di perdere la propria credibilità basata su un possibile negoziato di pace con Sharon. Sharon e Abu Mazen non hanno infatti mai iniziato una vera trattativa e l'assenza di Sharon sostanzialmente non cambia nulla, ma il «dopo Sharon» potrebbe risultare ancora più buio per Abu Mazen.

Lo stesso ragionamento varrebbe anche per gli integralisti palestinesi. Hamas gioisce per la malattia di Sharon, ma non è detto chi lo sostituirà avrà un occhio di riguardo nei confronti dei radicali palestinesi. E le incertezze per il futuro e l'arrivo di un «nemico» meno conosciuto e pronto alle imprevvedibili sorprese preoccupa Hamas, anche se i suoi timori sono ora celati dietro i festeggiamenti per la malattia di Sharon.

Iran: un gruppo di ebrei prega per Sharon

Una prospettiva simile esiste anche per gli Hezbollah libanesi, da anni in guerra con Israele per il controllo dei confini meridionali del Libano, ostilità che potrebbe accentuarsi nell'immediato futuro.

Tra i paesi arabi, quello più interessato al futuro politico dello Stato d'Israele resta però la Siria, l'unico di avere un contenzioso aperto con Israele sulle alture di Golan. Anche in questo caso Damasco potrebbe trovarsi di fronte ad un vicolo cieco nel caso che venga congelato il processo messo in atto da Sharon e la fine definitiva del piano «road map». Teoricamente la Siria (con Bashar Aassad o senza di lui) avrebbe potuto sperare in un negoziato sul Golan una volta avviata il dialogo con i palestinesi, magari sulle indicazioni della stessa amministrazione americana che punterebbe su un piano di pace complessivo per il medioriente. Si tratta ovviamente di una prospettiva remota, che diverebbe tuttavia impossibile con un falco ancora più intransigente di Sharon alla guida dello Stato israeliano.

Il discorso cambia invece con l'Iran di Mahmud Ahmadinejad, che nutre l'ambizione di egemonizzare il radicalismo mediorientale e in qualsiasi mutamento in Israele potrebbe trovare un nuovo pretesto per far accrescere le tensioni. Il «dopo Sharon» potrebbe però riservare qualche sorpresa anche all'Iran. In queste ore crescono infatti le indiscrezioni circa un raid militare israeliano contro gli impianti nuclerari iraniani: il drammatico segnale di un Israele orfano di Sharon, ma non per questo più tollerabile.

Bijan Zarmandili

STATI UNITI

Washington vive ore di angoscia

NEW YORK La decisione di Condi Rice di cancellare il suo previsto viaggio in Indonesia e in Australia, che avrebbe dovuto iniziare oggi, ha descritto ieri meglio di ogni parola il senso d'angoscia e di preoccupazione dell'amministrazione americana per la malattia di Ariel Sharon. Ufficialmente, la segretaria di Stato ha solo spiegato di volere in questo momento essere vicina al presidente e agli altri alti funzionari della Casa Bianca, senza gli ostacoli creati dalla distanza e dalla differenza di ore. Bush, è però trapelato tra le righe, starebbe già considerando la possibilità di partecipare a Gerusalemme a un purtroppo sempre piu' probabile funerale del leader israeliano e Condi non vuole sicuramente mancare al suo fianco.

I piani per l'immediato futuro, d'altra parte, non hanno oscurato i problemi che la scomparsa di scena di Sharon creerà inevitabilmente per l'amministrazione americana già a cominciare dal prossimo 25 gennaio, quando dovrebbero votare i palestinesi.

Ieri, in maniera concorde, i grandi giornali americani si sono soffermati a descrivere la strana amicizia che ha legato negli ultimi cinque anni due leader profondamente diversi, ma anche arrivati al potere quasi contemporaneamente e accomunati da una comune volontà di combattere senza tentennamenti il terrorismo. Soprattutto dopo gli attentati dell'11 settembre, Sharon aveva offerto alla Casa Bianca una solidarietà senza incertezze. Ed aveva ricevuto, in cambio, l'appoggio di un presidente che era arrivato al potere con il chiaro intento di non restare invischiato nel conflitto israelo-palestinese. Soprattutto dopo la morte di Arafat, così, il presidente americano aveva in pratica lasciato all'ex generale israeliano la mano libera per mandare avanti senza ostacoli il suo visionario programma per la separazione dei due popoli.

Condoleezza Rice

Adesso, tutto questo rischia di cambiare. Le elezioni palestinesi e la stessa leadership di Abu Abbas sono in forse senza la mano sicura di Sharon. A Washington, Ehud Olmert è stato spesso, ma nella capitale americana nessuno è pronto a garantire che le sue capacità gli saranno sufficienti per far accettare agli israeliani delle difficili concessioni, a cominciare dall'abbandono di gran parte degli insediamenti in Cisgiordania.

Maria Colombo

Al confine con l'Armenia dramma in una famiglia che ha un allevamento. Ricoverato con gli stessi sintomi un altro bambino

Turchia, terza vittima del virus dei polli

E' la sorella dei due ragazzi morti di aviaria. Forse infettate almeno 20 persone

ANKARA Una ragazzina di 11 anni è la terza vittima nella Turchia orientale del virus H5N1 dell'influenza aviaria. È sorella della quindicenne e del quattordicenne morti nei giorni scorsi infettati dal ceppo virale che colpisce l'uomo. I tre ragazzini vivevano in un villaggio al confine con l'Armenia e lavoravano in un allevamento di polli. In ospedale resta un bambino di sei anni, membro della stessa famiglia, anche lui infettato dal virus H5N1 che ha già ucciso in Cina e nell'Asia sudorientale 74 persone, ha raggiunto la soglia dell'Europa.

Hulya Kocyigit di 11 anni, era sorella del ragazzo di 14 anni, Mehmet Ali, morto la scorsa settimana e di Fatma, di 15 anni, morta giovedì. Anche un altro loro fratellino, di 6 anni, è in cura nello stesso ospedale per sintomi analoghi, mentre i loro genitori sono in buona salute. Le giovani vittime dell'aviaria vivevano in un lontano distretto rurale nella Turchia orientale, vicino al confine con l'Armenia e l'Iran. Come di frequente in queste sperdute zone rurali, erano a stretto contatto con polli e galline liberi di razzolare intorno alla casa, esattamente come per le altre vittime che si sono avute in Asia orientale.

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha confermato l'infezione da H5N1 per due dei bambini morti, mentre per il terzo saranno necessari ulteriori test per stabilire con certezza se si sia trattato o no di aviaria. L'Oms, comunque, per il momento rassicura, i casi in Turchia non vogliono dire che una pandemia di aviaria nella sua variante umana sia più probabile. Intanto, il ministro dell'agricoltura turco, Mehdi Eker, ha rivelato che il virus dell'influenza aviaria è stato riscontrato in due anatre selvatiche trovate in prossimità della capitale Ankara, a quasi mille chilometri dall'area considerata infetta dove sono morti i bambini.

Fonti mediche hanno rivelato che più di 20 persone sono, o sono state in cura nello stesso ospedale in cui si è avuta l'ultima vittima, perchè sospettate di aver contratto il virus. A confermarlo è l'agenzia statale Anadolu che parla di 26 persone attualmente ospedalizzate. Altre 18, secondo la fonte, sono state dimesse, una volta accertato che non avevano l'influenza aviaria. «Quindici di loro sono a letto, in condizioni critiche. Otto sono in grado di muoversi. La maggior parte di loro sono bambini», ha detto Huseyin Avni Sahin, primario dell'ospedale di Van, a 800 chilometri circa a est di Ankara, dove è morta la bambina. «Dopo i casi mortali tutti hanno paura. Ci stiamo disfacendo dei nostri polli e nessuno ne vuole mangiare la carne», ha detto un commerciante locale, Devlet Kaya.

IL CASO

L'Oms ha inviato una squadra di esperti per studiare le modalità di trasmissione

Torna l'incubo di una pandemia

GINEVRA L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) non esclude l'ipotesi di una trasmissione interumana del virus dell'influenza aviaria in Turchia ed ha inviato una squadra di esperti nel Paese per studiare le modalità di trasmissione. «È possibile» che si tratti di trasmissione da essere umano ad essere umano. «È un'ipotesi. Ma è anche possibile che le persone colpite siano state tutte esposte ad animali infetti. Per ora non speculiamo ed aspettiamo i risultati delle ricerche», ha detto a Ginevra la portavoce Maria Cheng. Esperti dell'Oms sono giunti nella regione per indagare sulle modalità della trasmissione ed «esaminare la situazione epidemiologia», ha affermato Cheng. Le prime informazioni sembrano indicare che i giovani deceduti in Turchia abbiano contratto l'infezione per stretto contatto con gli animali. Numerosi polli sono infatti deceduti nel distretto di Dogubayazit alla fine dell' anno.

Controlli su volatili

I casi annunciati in Turchia sono i primi nell'uomo di influenza aviaria notificati al di fuori dell' Asia orientale. La trasmissione interumana - se sostenuta - è considerata l'elemento scatenante di un'eventuale pandemia di influenza. Tuttavia, ed anche se lo ritiene molto probabile, l'Oms non è ancora in grado di affermare che le vittime in Turchia siano state provocate dall'H5N1, ha detto Maria Cheng. Un'altra portavoce ha quindi rivolto un appello ad evitare «panico superfluo» ed ha sottolineato che l'infezione è «circoscritta in una provincia» nella Turchia orientale. Dal primo gennaio, 21 pazienti (inclusi i tre deceduti) sono stati ricoverati nella provincia con sintomi simili a quelli dell'influenza aviaria.

La squadra dell'Oms giunta sul posto è stata richiesta dal ministero della Salute turco. Oltre alle indagini epidemiologiche aiuterà la Turchia a controllare la situazione. «Sono giunti ad Ankara e sono in viaggio per la regione», ha detto Cheng. «Altri esperti potrebbero raggiungerli nel corso del fine settimanà, ha precisato. Dalla fine del 2003, l'Organizzazione mondiale della sanità ha registrato un totale di 142 casi di infezione da virus H5N1 in Vietnam, Thailandia, Cambogia, Indonesia e Cina. Con i tre casi in Turchia, il numero di Paesi colpiti sale a sei ed il totale dei casi a 145 (di cui 77 mortali). La Turchia aveva segnato i primi casi animali di influenza aviaria del tipo H5N1 a metà ottobre. Comparsi nel nord-ovest del Paese, sono stati attribuiti al contatto tra volatili domestici ed uccelli migratori acquatici. Il virus sarebbe stato portato nell'est del Paese da uccelli migratori. La regione, che ospita diversi grandi laghi, si trova sulla rotta delle migrazioni.

Il contagio

I Paesi dove l'influenza aviaria ha colpito l'uomo

Paese	Casi registrati	Decessi
Indonesia	16	11
Vietnam	93	42
Thailandia	22	14
Cambogia	4	4
Cina	7	3
Turchia*	3	3
Totale*	145	77

* l'ultimo decesso in Turchia non è ancora confermato dall'Oms

Fonte: Oms, dati aggiornati al 6/01/2006 ANSA-CENTIMETRI

Uno dei giovani terroristi ha lasciato in eredità 180mila euro, dei quali non si conosce la provenienza. Il suo lavoro era umile

Londra, dopo gli attentati spunta il tesoro del kamikaze

LONDRA Sono passati sei mesi dalle esplosioni del 7 luglio a Londra, che causarono 56 morti e più di 700 feriti, e un mistero si aggiunge alla drammatica vicenda: Shehzad Tanweer, uno degli attentatori suicidi che partirono da Leeds con gli zaini pieni d'esplosivo, ha lasciato dietro di sè un «tesoro»: 121 mila sterline (180 mila euro).

Un tesoro la cui origine è misteriosa, se si pensa che il 22enne aveva come unico impiego il lavoro part time al bancone del 'Chip shop' (ristoranti che preparano il piatto nazionale britannico, fish and chips, cioè pesce e patatine fritte) di famiglia, in uno dei quartieri più poveri di Leeds. Lo rivela il «Sun» precisando che il kamikaze, che si fece esplodere nella stazione della metropolitana di Aldgate, uccidendo otto persone e ferendone decine, non ha lasciato testamento. Suo padre Mohammed Mumtaz, si apprende, ha fatto richiesta all'ufficio tasse per ereditare i beni. Visto che la cifra non supera le 270.000 sterline non dovrà pagare nemmeno la tassa di successione. La somma lasciata dall'attentatore è il doppio di quella del governo (55.000 sterline) come compensazione per gli invalidi in seguito agli attentati: è al netto di debiti, pagamenti di prestiti e costi del funerale.

RAFFICHE DI KALASHNIKOV

Nuovi dettagli ieri sulla sparatoria avvenuta giovedì a Rogatica, nella Republika Srpska (Rs, entità a maggioranza serba di Bosnia), in cui è rimasta uccisa la moglie di Dragomir Abazovic, ricercato dal tribunale di Sarajevo per crimini di guerra durante il conflitto in Bosnia-Erzegovina (1992-'95). Secondo la ricostruzione di Eufor, la Forza di pace europea, mentre il marito scappava pistola in mano per i campi, Rada Abazovic è uscita sull'uscio di casa e ha cominciato a sparare raffiche di Kalashnikov contro i carabinieri Eufor passando più volte l'arma al figlio 12enne Dragoljub perchè continuasse a sparare mentre lei rincasava a prendere altri caricatori.

I due, commercianti sessantenni, sono stati trovati esanimi da un figlio al rientro a casa. L'omicida, forse conosciuto dalla coppia, ha sparato a ripetizione

Giallo sui Castelli romani: coniugi uccisi a colpi di pistola

Gli inquirenti escludono per ora una rapina ma resta fitto il mistero sul movente della tragedia

ROMA Quattro colpi di pistola diretti a lui e tre alla moglie, uccisi all'ingresso della villa a tre piani in via Sentiero del Bosco, a Grottaferrata, nella zona dei Castelli romani, in un elegante complesso residenziale. La morte risale all'altra sera e non sarebbe il triste epilogo di una rapina perchè nulla risulta rubato e la casa era in ordine. A trovare i due, commercianti, è stato in nottata uno dei due figli al suo rientro a casa: ha visto i corpi a terra, il sangue, e ha immediatamente chiamato i soccorsi. È questo il puzzle che i carabinieri dalla notte scorsa stanno tentando di ricomporre.

I militari, coordinati dal pubblico ministero Paolo della Vecchia della Procura di Velletri, stanno lavorando su più piste, non escludendo alcuna ipotesi, nemmeno quella che nella vicenda possano essere coinvolti parenti, più o meno stretti.

Ma un'altra pista accreditata, e sulla quale si è appuntata l'attenzione dei carabinieri è quella della situazione finanziaria delle due vittime, Marco Cerrini e Rossana Lucatelli, rispettivamente di 59 e 60 anni. A complicare il quadro è l'elemento che, secondo quanto si è appreso, chi ha agito non è un professionista. Chiunque sia stato, doveva essere conosciuto dai Cerrini, visto che gli hanno aperto senza problema e lo hanno (o li hanno) fatto entrare. L'omicida ha sparato a ripetizione, ha richiuso la porta e si è allontanato.

Carabiniere della scientifica davanti alla villa del duplice omicidio

Esclusi, per certo, i moventi della rapina e della lite degenerata, magari per motivi passionali. Alcuni vicini degli altri 21 villini che costituiscono il complesso residenziale «Flowers Village», hanno confermato questa scena, ricordando di aver udito intorno alle 20,30, una rapida sequenza di colpi. Ma il trascorso Capodanno li ha tratti in inganno, spingendoli a pensare che si trattasse di botti pirotecnici.

I carabinieri del reparto territoriale di Frascati hanno ascoltato i due figli della coppia - Matteo, di 26 anni e Alessia, di 32 - altri congiunti e anche una domestica, ma fino a questo momento non sarebbero emerse novità di rilievo, sospetti che possano tramutarsi in qualcosa di più fondato.

Insieme con quelli di Frascati, lavorano al caso anche i carabinieri del Reparto Operativo di Roma. Ad avvertirli inizialmente sono stati gli uomini del 118, ai quali il figlio si è rivolto appena ha visto i corpi dei genitori, non rendendosi conto che erano già morti. La coppia era giudicata benestante, anche se di recente stava affrontando seri problemi economici. I due erano proprietari di due negozi di abbigliamento ai Colli Albani e un terzo, anch'esso di abbigliamento, in via Tiburtina, gestito dalla figlia. In famiglia, avevano quattro automobili.

Comprensibile, lo sgomento dei vicini, imprenditori e liberi professionisti.

NESSUNA PISTA

Donna col cranio fracassato trovata in un vicolo a Napoli

NAPOLI L'hanno uccisa fracassandole la testa con un corpo contundente. L'hanno caricata in un'auto e poi scaricata, quasi come un rifiuto, in un vicolo stretto dei Quartieri Spagnoli: è ancora avvolta nel giallo la morte di una donna, ieir sera non ancora identificata, dall'apparente età di 45-50 anni il cui cadavere è stato trovato ieri verso le 8 con le mani legate dietro la schiena.

La vittima, che non aveva documenti con sè, è di razza bianca e indossava jeans e giacchino. Molto probabilmente la donna non è morta sul posto, visto che non ci sono tracce di sangue. Quando il cadavere è stato scoperto, tra due auto in un vicolo in posizione raggomitolata, da un abitante della zona che ha poi avvisato la polizia, si era pensato dapprima a un decesso per malore od overdose. Rimuovendo il corpo è emersa la vasta ferita al capo e si sono viste le mani legate. Particolare, questo, ancora tutto da decifrare. La vittima è stata legata prima di essere uccisa per esercitarle violenza, per inviare un messaggio in codice o solo per rendere più facile il trasporto in auto? Il cadavere è stato abbandonato nella zona più interna dei Quartieri Spagnoli: la morte risalirebbe ad alcuni giorni fa. Indagini anche nel mondo degli immigrati. Numerosi sono quelli che vivono nei bassi della zona, per lo più provenienti dai Paesi dell'Est, Polonia, Ucraina, Bulgaria e Albania.

IN BREVE

Video del numero due di Al Qaeda

Al Zawahiri in tv: «Bush riconoscilo, ormai sei sconfitto»

DUBAI In un nuovo messaggio video, trasmesso dalla tv satellitare Al Jazeera, il numero due di Al Qaeda, Ayman Al Zawahiri, ha invitato il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, ad «ammettere la sconfitta in Iraq e che state per essere sconfitto in Afghanistan e che sarai presto sconfitto in Palestina con l'aiuto e la forza di Dio». Dopo essersi congratulato e aver benedetto «la vittoria dell'Islam in Iraq», Zawahiri è passato a criticare anche la i Fratelli musulmani e la Lega Araba: i primi per aver partecipato alle ultime elezioni politiche in Egitto e ottenuto il maggior numero di seggi dopo il partito del presidente Mubarak. I Fratelli, secondo l'uomo ritenuto l'ideologo di Al Qaeda, sono «falsi musulmani», come il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan. Al gruppo egiziano, per Zawahiri, gli Usa avrebbe promesso «di prendere il potere a condizione che dimentichiate la sharia (legge islamica) e accettiate basi del Crociato nel vostro Paese».

Pakistan, continua la missione dei genieri per i terremotati

ISLAMABAD Il brusco abbassamento delle temperature registrato nel Kashmir e le copiose nevicate non hanno influito nell'esecuzione dei lavori affidati ai genieri italiani dell'Operazione Indus in Pakistan in soccorso delle popolazioni colpite dal recente sisma. Nella provincia di Bagh è stata mantenuta una tabella di marcia di tutto rispetto anche nel corso delle festività, raggiungendo i 16.000 metri cubi di macerie smaltite. Sono il risultato dalla demolizione di numerosi edifici pubblici, strutturalmente compromessi, fra cui diversi istituti scolastici, ora in via di ricostruzione, ma anche alberghi e moschee. Sono già pronti alcuni progetti di ricostruzione, anche in coordinazione con le organizzazioni internazionali.

Cagna salva un neonato dall'annegamento nel water

TAIWAN A Taiwan una cagna husky chiamata Bebè ha salvato dall'annegamento un neonato recuperandolo dalla tazza del water dove la madre l'aveva appena partorito anzitempo per poi perdere i sensi dopo che era riuscita a tagliare il cordone ombelicale. Huang, 24 anni, era andata nel bagno dopo essere stata colta da dolori, senza rendersi conto che erano già arrivate le doglie. Secondo lei avrebbe dovuto partorire cinque giorni più tardi. Ma il bambino è venuto alla luce e lei è svenuta. Bebè ha allora afferrato con i denti una gamba del neonato, l'ha tirato fuori dal water e si è messa a leccarlo per asciugarlo. Il pianto del neonato ha infine fatto riprendere i sensi alla madre. Madre e figlio stanno bene.

Scontro a due in Val Venosta, veneziano grave in Pusteria. Città d'arte prese d'assalto

Piste da sci affollate, molti gli incidenti

L'Osservatorio di Milano parla di 3 milioni di turisti in questo primo «ponte»

BOLZANO Giornata dell'Epifania caratterizzata da numerosi incidenti sulle piste da sci e di slittino dell'Alto Adige. La pratica dello sci alpino è diventata nel corso degli anni molto più pericolosa rispetto al passato. Sotto accusa senza dubbio i materiali, ma anche la mancanza di un minimo di preparazione atletica unita a una buona percentuale di disattenzione.

L'incidente più grave si è verificato sulle nevi di Solda in Alta **Val Venosta** dove sulla pista Madriccio due sciatori si sono scontrati. Trasportati in elicottero all'ospedale di Bolzano, sono stati ricoverati.

Piste super affollate nel primo ponte del 2006

Uno dei feriti è un minore della Repubblica Ceca. Poco dopo sempre sulle piste di Solda una giovane locale si è infortunata al capo.

Nella zona opposta, a Sesto in **Val Pusteria**, un veneziano di 24 anni ha riportato lesioni alla colonna vertebrale mentre stava scendendo con lo slittino lungo il tracciato della Parete Rossa. In **Val Gardena**, sul Seceda un bambino germanico di 8 anni caduto con gli sci si è fratturato un femore.

Numerosi gli sciatori che concludono le festività con fratture agli arti inferiori (ginocchia e caviglie in particolare) e superiori.

Il giorno dell'Epifania è stato in varie parti d'Italia affollato di turisti - complice il ponte fino a domani - anche nelle città d'arte. Secondo l'Osservatorio di Milano sono tre milioni gli italiani che hanno scelto questi tre giorni per una breve vacanza, ai quali vanno aggiunti altri tre milioni non ancora tornati a casa dalle festività di fine anno.

I vacanzieri più numerosi, rileva l' Osservatorio, provengono da Roma (250mila), Milano (150mila) e Torino (80mila). Ed è un ponte all'insegna del risparmio: il 65% dei turisti è andato infatti nella seconda casa o da parenti e amici, il restante 35% ha scelto invece una vacanza vera e propria in montagna (le mete preferite sono il Trentino Alto Adige e la Val d' Aosta) o in città come Venezia, Firenze e Roma. Gli spostamenti avvengono per il 70% in auto, 25% in treno e 5% in aereo. I tre milioni in vacanza da prima di Natale o da prima della fine dell'anno sono soprattutto mamme con bambini di famiglie di ceto medio-alto che, per il 75%, abita nella seconda casa; il restante 25% è in vacanza in una città europea (le più gettonate Parigi, Londra, Barcellona e Praga) o al caldo, e in questi casi le mete preferite sono i Caraibi, le Maldive e il Mar Rosso.

«Come si vede dai numeri - ha affermato il direttore dell' Osservatorio, Massimo Todisco - prevalgono nettamente le vacanze al risparmio e la seconda casa per risparmiare sull' albergo e sul ristorante. La crisi economica si fa sentire per le famiglie italiane, tanto che i vacanzieri rispetto allo scorso anno sono diminuiti dell'8-10 per cento».

I cinque ex ostaggi italiani riuniti assieme in un albergo della capitale yemenita San'a in attesa del rientro in Italia

LA VICENDA

I TURISTI RAPITI
- *Piergiorgio Gamba*
- *Maura Tonetto*
- *Camilla Romigni*
- *Enzo Bottillo*
- *Patrizia Rossi*

1 gennaio — L'AGGUATO: I 5 sono **bloccati a bordo della loro automobile** 160 km ad est della capitale Sana'a

IL RIFIUTO: Le donne, pur rilasciate dai rapitori, decidono di **restare con gli uomini**

2 gennaio — LA RICHIESTA: I rapitori chiedono **la liberazione di 8 elementi della loro tribù** detenuti a Sana'a

LA MINACCIA: I rapitori: **"Se i Governi di Roma e di Sana'a useranno la forza, noi uccideremo"**

3 gennaio — L'ASSEDIO: Le forze armate yemenite assediano l'area in cui si trovano gli italiani. **I negoziati si bloccano**

4 gennaio — L'APPELLO: I familiari dei turisti lanciano un appello ai capi tribù yemeniti

5 gennaio — BLITZ SMENTITO: Notizie di una sparatoria pensare a un blitz delle forze armate. Il Governo yemenita smentisce: si continua a trattare

IERI: **I cinque italiani sono liberati senza azioni di forza. I rapitori sono arrestati mentre cercano di fuggire**

ARABIA SAUDITA — OMAN — YEMEN — Abha — Sa'dah — Thamud — Sana'a — Marib — Al Say'un — Al Mukalla — Ta'izz — Aden — Golfo di Aden

X la zona del rapimento

200 gli stranieri rapiti nello Yemen tra il 1999 e il 2001

ANSA-CENTIMETRI

I sequestratori hanno tentato la fuga ma quattro sono stati arrestati. L'ultima prigione è stata un ovile. I soldati yemeniti lo tenevano sotto controllo. Sul posto anche gli 007 del Sismi

L'incubo finisce, liberati i cinque ostaggi in Yemen

I nostri connazionali consegnati dai banditi ai capi tribù. La Farnesina: non è stato pagato alcun riscatto

SAN'A L'incubo è finito all'alba di ieri. Dopo cinque giorni passati «come dentro una guerra» con i mitra puntati alla testa e la paura di non uscirne vivi, sono stati liberati e stanno bene i cinque turisti italiani rapiti nello Yemen il primo gennaio. I loro sequestratori sono stati arrestati e ora rischiano la condanna a morte: «Il loro capo era un vero bastardo».

Piergiorgio Gamba, Maura Tonetto, Camilla Ramigni, Enzo Bottillo e Patrizia Rossi rientreranno oggi in Italia con un volo che alle 14.30 farà scalo all'aeroporto Fiumicino di Roma. Ieri sera il ministro della cultura yemenita Khaled Al Rowaishan ha consegnato loro, un pò emozionato, alcuni doni: una collana in ambra e argento e degli abiti tradizionali yemeniti alle donne mentre agli uomini il tipico coltello con la lama ricurva e un fodero in argento arabescato. Non solo. A nome del governo ha offerto agli ex ostaggi «un nuovo soggiorno interamente spesato nel nostro Paese, affinchè vediate tutte le cose belle che può offrire».

La liberazione all'alba. La loro ultima prigione era un ovile. Qui alle 5.30 di ieri mattina i sequestratori li hanno svegliati per consegnarli ai capi tribù che hanno condotto la mediazione. Poi sono stati portati all'aeroporto della capitale dello Yemen con un elicottero militare su cui viaggiavano, con i ferri ai piedi, anche due dei sei rapitori. Una liberazione avvenuta «pacificamente», senza «sparare nessun colpo» e senza il pagamento di alcun riscatto secondo quanto ribadito da fonti ufficiali yemenite e dalla stessa Farnesina.

Non c'è stata alcuna sparatoria. Stanno bene e rientreranno in patria alle 14.30 di oggi

L'arresto dei rapitori Le trattative erano proseguite per tutta la notte. Alla fine i sequestratori avevano ottenuto un allontanamento delle forze di sicurezza dal covo: in realtà si trattava di una manovra diversiva per indurli a tentare la fuga senza gli ostaggi. E così è stato.

Quattro dei sei rapitori hanno cercato di scappare e sono stati bloccati poco dopo. Questi primi arresti hanno permesso alle forze speciali yemenite di individuare con precisione il covo dove alle prime ore del giorno un elicottero ha portato i negoziatori che dopo 2 ore di trattativa hanno convinto gli ultimi carcerieri a deporre i Kalashnikov e a lasciare liberi gli ostaggi.

Sul posto gli 007 italiani del Sismi. Fino all'ultimo il covo è stato tenuto sotto controllo dai soldati yemeniti e dagli uomini dell'intelligence italiana. Per i nostri 007 non è stata una liberazione scontata. Da una parte c'era la rigidità del governo yemenita, non più disposto a trattare con i sequestratori, e dall'altra la paura per l'incolumità degli ostaggi. Non è chiaro cosa sia stato offerto ai rapitori in cambio del rilascio: all'inizio avevano chiesto la liberazione di 8 membri della loro tribù in carcere per omicidio, alla fine chiedevano solo di salvare la pelle.

Un calvario di 5 giorni. I cinque turisti erano stati sequestrati nella provincia di Marib mentre stavano andando a visitare un sito archeologico. Ed era iniziato il calvario: tutte le notti in marcia a piedi sulle montagne o su auto che viaggiavano a fari spenti. Fino all'ultima notte in mezzo alle pecore con i mitra puntati alla testa. Una notte «che sembrava non finire mai».

Monica Viviani

Enzo Bottillo mentre parla al telefono assieme a Parizia Rossi

IL RACCONTO

Il pediatra Piergiorgio Gamba: «I nostri carcerieri erano dei veri bastardi»

«Era come se fossimo in guerra»

SAN'A «Siamo liberi, non preoccupatevi più di nulla». Un sms per rassicurare le famiglie: è stato il loro primo pensiero appena hanno rivisto la luce del giorno. Poi sui volti stravolti di Piergiorgio, Maura, Camilla, Enzo e Patrizia le lacrime si sono mescolate ai sorrisi mentre con voce tremante raccontavano quei cinque giorni nelle mani dei sequestratori e di quella paura che cresceva dentro con il passare delle ore: la paura di morire. «Siamo stati sempre con i mitra puntati addosso. Mitra nelle mani di ragazzini di 20 anni. Abbiamo avuto tanta paura, pensavamo di morire. L' ultima notte è stata piena di tensione» racconta il pediatra padovano Piergiorgio Gamba, «ci aveno portati in un ovile e ci intimavano con le armi di stare per terra e in silenzio». Il capo dei banditi era «alto, sui 40 anni, con barba nera e folta, vestito sempre con i classici abiti arabi e, sopra, un eskimo bianco, il kalashnikov perennemente tra le mani e dai modi da bastardo vero» aggiunge Enzo Bottillo che dice «era come se fossimo in guerra».

Maura Tonetto

Smentiscono che i rapitori avessero intenzione di liberare le donne precisando che erano stati loro a proporre ai rapitori di liberarle e che i banditi hanno sempre rifiutato. Confermano invece che giovedì c'è stata una sparatoria vicino al luogo dove erano tenuti sequestrati.

Bottillo parla di una «azione di forza» nel corso della quale «è stato sparato qualcosa di pesante, forse un razzo». Poi i loro pensieri tornano al giorno della cattura quando «avevamo appena finito di pranzare in un ristorante sulla strada nei pressi della città di Marib, e con i compagni del nostro gruppo, su tre auto, ci siamo avviati verso Sanàa». Qui «dopo aver passato un paio di posti di blocco, un pick-up Toyota affianca e blocca la nostra auto» ricorda Bottillo. Secondo Maura Tonetto, si è probabilmente trattato di un agguato organizzato già nel ristorante, «e forse il nostro autista era complice». Fatto sta che l'autista è stato caricato sul pick-up, mentre uno dei sequestratori, «un ragazzo giovanissimo», si è messo alla guida della loro auto.

m.v.

La coppia si era trasferita da poco in un'abitazione dove vivevano alcuni turisti noti frequentatori di casinò e che molto probabilmente erano nel mirino dei banditi

Una foto tessera di Anna Piera Mignago

Anna Piera Mignago, 30 anni, era in vacanza con il fidanzato con il quale si sarebbe dovuta sposare a luglio

Una giovane donna italiana uccisa a Malindi

È stata raggiunta da un colpo di pistola sparato nel buio nel corso di una rapina

NAIROBI Una morte barbara quanto assurda quella di Anna Piera Mignago, una torinese di 30 anni, uccisa la notte scorsa a Malindi, celebre località turistica della costa keniana. L'ha fulminata un solo colpo, sparato alla cieca, nel buio, da una distanza di almeno sette metri da un bandito, il volto coperto, probabilmente in preda al panico. Un colpo di arma di grosso calibro che l'ha trapassata da parte a parte, per poi finire la sua corsa sulla portiera dell'auto dalla quale stava scendendo. È successo intorno alla mezzanotte e mezza locale, le 22.30 italiane di giovedì. Anna Piera era appena rientrata, a bordo di una vettura presa in affitto, insieme al fidanzato Marco Lombardi, della provincia di Roma - si sarebbero dovuti sposare il prossimo luglio - e ad una coppia di amici (Arianna Conti, di Tivoli e Mauro Straccia, di Roma) con i quali erano a Malindi dal 31 gennaio. E c'è un particolare a cui gli inquirenti danno molta importanza: i quattro si erano trasferiti in quella casa solo giovedì. Nella nuova residenza fino al giorno precedente abitava un gruppo di turisti che si era distinto per le frequentazioni al casinò locale. Forse erano loro l'obiettivo della rapina.

I quattro rientrano da una cena svoltasi a casa di un amico italiano. Il guardiano apre agli italiani il cancello, entrano e vanno verso il parcheggio, distante sette otto metri. Non si accorgono di nulla, ma nel frattempo un gruppo di banditi (tre o quattro) irrompono, mettono ko il custode con un violento colpo alla bocca, e si apprestano a aggredire i turisti. Ma uno perde la calma e, mentre Anna Piera, ignara di quanto sta succedendo, scende dalla portiera posteriore di sinistra, le era al fianco Arianna, parte un colpo, uno solo, che la trapassa. Subito si slancia fuori dalla vettura il fidanzato ed intende, i malfattori gridare, in italiano: «Soldi, soldi»: mette mano al portafoglio, mostra cellulare, accendino, e una manciata di scellini keniani (circa 3.000, sui 28 euro). Glieli prendono, ma intanto un bandito si avvicina al corpo - che pare solo svenuto, neanche una goccia di sangue - della vittima, le strappa una collanina e fa per frugarla. Marco le si getta addosso per proteggerla e viene preso a pugni. Un vicino vede la scena, e fa scattare l'allarme che richiama la security privata. Gli assassini si dileguano prima dell'arrivo, peraltro rapidissimo, della polizia privata, e subito dopo di quella pubblica.

LA SCHEDA

Tutte le vacanze da incubo finite tristemente nel sangue

ROMA Si era appena conclusa felicemente la vicenda degli ostaggi italiani nello Yemen che dal Kenya è giunta la notizia di una turista italiana uccisa nel corso di una rapina. I giorni di queste festività natalizie e di fine anno trascorsi dagli italiani all'estero sono stati funestati da una serie di incidenti. Eccone un breve riepilogo.

23 DIC - PORTOGALLO: sull'isola di Madeira un autobus con una cinquantina di persone a bordo, si ribalta in una curva. I passeggeri erano appena sbarcati in Portogallo con la nave da crociera «Costa Classica». L'incidente provoca cinque morti tra i turisti italiani e 45 feriti. Secondo alcune testimonianze, l'autista guidava ad alta velocità.

26 DIC - FINLANDIA: nella località di Korpikylae, a 40 km dal Circolo Artico, ad un passaggio a livello, un treno travolge una slitta trainata da cani e uccide due giovani italiani, un ragazzo e una ragazza di 14 e 17 anni, che fanno parte di un gruppo di turisti.

1 GEN - YEMEN: nella regione del Marib, uomini appartenenti ad una tribù yemenita rapiscono cinque turisti italiani, due uomini e tre donne. I sequestratori chiedono al governo la liberazione di otto uomini del loro clan in prigione. Secondo fonti ufficiali yemenite, dopo giorni di trattative il 5 gennaio sono stati catturati quattro dei sei sequestratori e questa mattina i negoziatori hanno convinto gli ultimi due rapitori a deporre le armi e a lasciare liberi gli ostaggi italiani.

6 GEN - KENYA: a Malindi, è vittima di una rapina una donna italiana di 30 anni giunta in Kenya con il suo fidanzato per trascorrervi le vacanze di fine anno. Secondo una ricostruzione, nella notte i due assieme ad una coppia di amici sono stati aggrediti da un gruppo di uomini armati all'ingresso del loro residence. Un colpo di pistola partito da uno dei rapitori ha ucciso la donna.

DALLA PRIMA PAGINA

Una risorsa da sfruttare

Ma non solo, il nostro territorio in un centinaio di chilometri passa dalla quota del livello del mare a quote di duemila metri. La storia passata dimostra come già nei primi anni del 1900 e con risorse economiche e finanziarie ben più ristrette delle attuali, alcuni comuni ebbero il coraggio di pensare e operare insieme (quelli del cividalese e sulla falsa riga quello di Udine) per progettare e realizzare delle opere storiche attualmente funzionanti e sicuramente più economiche delle sofisticate soluzioni idrauliche pensate e realizzate oggi. Si tratta della derivazione di acqua potabile da sorgenti in quota, a gravità, attraverso un sistema di adduzione che convogli le acque prodotte in serbatoi di accumulo e quindi, da questi, distribuite su tutto il territorio regionale.

Facendo dei semplici calcoli sul fabbisogno regionale di acqua potabile si può stimare con buona approssimazione che necessitino in totale 4000 l/s (4,00 mc/s) dei quali oggi sono reperiti da falda sotterranea tramite pozzi e pompe di sollevamento almeno il 60-70%. La ragione che ha spinto in questi anni i gestori e gli amministratori comunali a soluzioni tramite terebrazione di pozzi è legata ad una visione circoscritta del problema finalizzata al territorio servito dal gestore e alla preoccupazione, sempre maggiore, di trovare in loco acqua poco vulnerabile agli inquinamenti antropici di natura industriale o agricola (inquinamenti chimici da metalli pesanti, atrazine, trialometani).

I costi di gestione e manutenzione delle esistenti stazioni di pompaggio si possono prudentemente stimare in circa 5 milioni di euro l'anno mentre i costi di gestione con impianti di captazione da sorgente in quota sarebbero ridotti a qualche decina di migliaia di euro annui; quindi si nota subito che gli ordini di grandezza dei costi di gestione e manutenzione tra le due forme di produzione di acqua sono di cento a uno. La possibilità di realizzare un siffatto sistema di captazione e adduzione nella nostra regione esiste ed è ragionevolmente semplice da individuare e attuare. Si tratta in parole povere di raccogliere in maniera rispettosa dell'ambiente, una parte dell'acqua che si accumula nei nostri bacini montani (tra l'altro meno vulnerabili dall'inquinamento antropico), per convogliarla alla rete di distribuzione esistente.

Il costo di questa operazione si può stimare in circa cento milioni di euro ammortizzabili, con i soli costi attuali di gestione e manutenzione delle opere di captazione sotterranee, in circa vent' anni.

Considerato che l'esercizio di tali opere è previsto per una durata media di cento anni, come già dimostrato dalle esistenti strutture funzionanti sin dai primi anni del 1900, il vantaggio è evidente sia sotto l'aspetto tecnico che economico.

È ovvio che la scelta delle sorgenti dovrà essere frutto di un attento studio delle risorse idriche disponibili sia per qualità che quantità, al fine di operare le scelte progettuali più efficaci, opportune e sicure. Gli impianti di captazione sotterranea esistenti non dovranno essere dismessi ma mantenuti efficienti per supplire, in caso di siccità o di cause di forza maggiore, a deficit idrici delle sorgenti o sostituire le sorgenti in caso di interruzioni sulle reti idriche dovute ad altre cause contingenti.

Questo realistico esempio, un po' come la parabola dei talenti, dovrebbe indurre gli amministratori pubblici, i responsabili dei diversi segmenti della nuova organizzazione e tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo della nostra regione e il miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini, a riflettere sulle iniziative che si possono intraprendere, se armati di un po' di coraggio e tanta buona volontà.

Alessandro Patriarca

(2.fine – La precedente puntata è stata pubblicata sul Piccolo del 5 gennaio)

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I giornali sostengono che i ritardi nelle procedure di accettazione delle credenziali del diplomatico sono effetto di un boicottaggio

«Roma frena sul neo ambasciatore croato»

Il premier Sanader parla di reazioni alla questione dei beni in vista delle elezioni in Italia

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Si allungano i tempi per la presentazione delle credenziali, e il successivo gradimento del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, di Tomislav Vidosevic nominato dall'esecutivo di Zagabria quale nuovo ambasciatore croato a Roma. Ed è subito polemica. I media croati si sono scatenati nell'affermare che il ritardo nella procedura è una sorta di «volontà di boicottaggio» da parte dell'Italia a seguito del contenzioso ancora aperto sull'accesso ai beni immobili croati da parte dei cittadini italiani e di quello relativo alla restituzione dei beni abbandonati agli esuli italiani nel dopoguerra.

Ieri è sceso in campo anche il primo ministro croato Ivo Sanader, il quale, senza esitazioni, ha sostenuto che i ritardi relativi alla presentazione delle credenziali diplomatiche del nuovo ambasciatore sono da mettere in diretta relazione con la campagna elettorale che, di fatto, è già scattata in Italia in vista del voto politico di primavera. «Non so che cosa stia realmente accadendo - ha sostenuto il premier - stiamo ancora aspettando informazioni dettagliate sulla vicenda, ma vorrei trattare il caso con toni non polemici». Sanader ha altresì ricordato che mancano meno di quattro mesi al prossimo appuntamento con le elezioni politiche in Italia e la campagna elettorale resta un fatto interno del Paese.

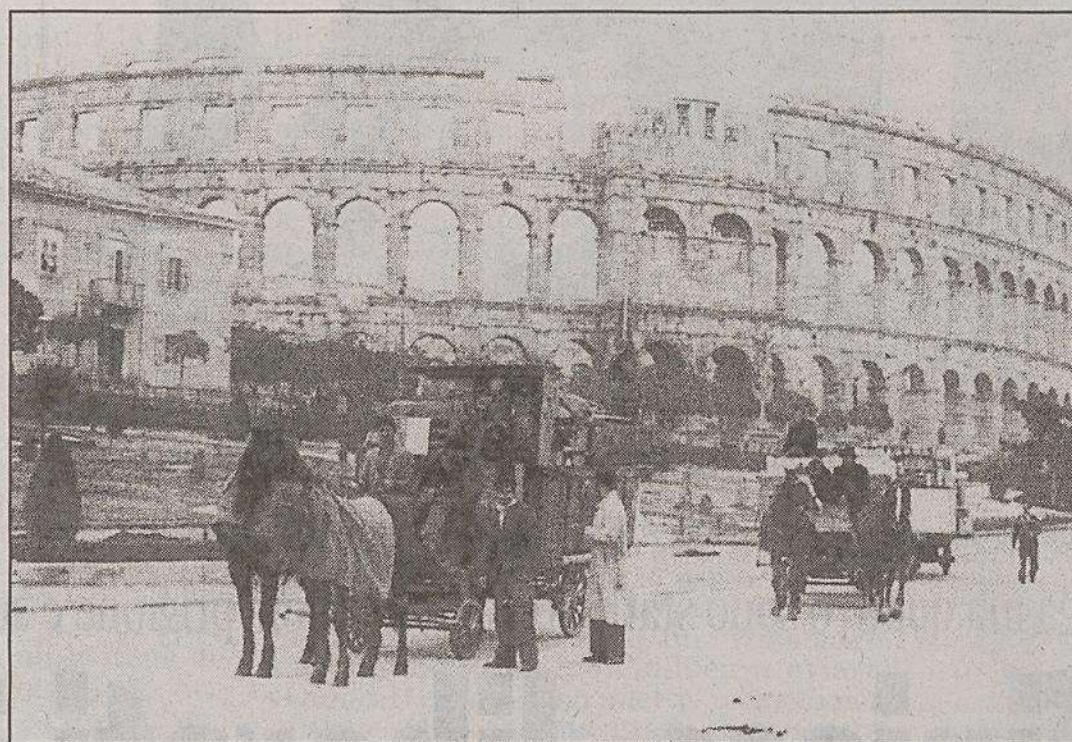
Il primo ministro però non ha perso l'occasione per porre alcuni «paletti» importanti a quello che è il dialogo ancora in corso tra Roma e Zagabria su beni immobili e beni abbandonati. Egli, infatti, ha ribadito che il Trattato di Osimo e gli Accordi di Roma sottoscritti tra l'Italia e l'allora Repubblica federativa socialista di Jugoslavia «sono validi sotto ogni aspetto e non saranno cambiati». Del resto la Croazia, ha precisato, è il legittimo successore della ex Jugoslavia nei doveri e nei diritti derivanti dai due trattati che ora regolano i rapporti bilaterali italo-croati.

Interviene anche il rappresentante italiano Grafini: apprezzo il collega

Nella vicenda è intervenuto anche l'ambasciatore italiano a Zagabria, Alessandro Grafini il quale ha negato di aver mai parlato con il sottosegretario agli Esteri Hido Biscevic della questione relativa al gradimento del suo «collega» croato a Roma e ha poi precisato che il ritardo della presentazione delle credenziali al Presidente Ciampi sono eventualmente da ascriversi unicamente a problemi organizzativi. «Con Biscevic - ha sostenuto Grafini - non abbiamo mai parlato della presentazione delle credenziali del neoambasciatore croato a Roma, né ho mai espresso giudizi in materia» precisando altresì che «l'ambasciata italiana ha ottime relazioni con Vidosevic da quando quest'ultimo svolgeva le funzioni di assistente al ministro degli Esteri per quanto riguarda le relazioni multilaterali».

La Croazia, comunque, resta scettica e sospettosa per cui decide di mettere le mani avanti. Sanader, infatti, non ha dubbi: «Osimo e Roma non si toccano».

Il premier croato Sanader

L'ambasciatore Grafini

Esuli italiani lasciano Pola con poche masserizie caricate su carretti nel 1947

Definita «inammissibile e giuridicamente infondata» la proclamazione unilaterale della zona di pesca

Golfo di Pirano, Zagabria infuriata con Lubiana

FIUME «Inammissibile, giuridicamente infondato e pertanto nullo»: questa, in sintesi, la reazione del governo croato al decreto approvato a Lubiana per la zona di mare e con il quale la Slovenia protende unilateralmente i suoi diritti di pesca e sfruttamento, appropriandosi dell'intero Golfo di Pirano e quindi anche della metà ritenuta dalla Croazia come parte integrante delle sue acque territoriali.

Nella sua reazione, il governo di Zagabria respinge l'iniziativa unilaterale slovena in quanto - si precisa in un comunicato del ministero degli Esteri - lesiva della sovranità territoriale croata. Fino all'epilogo della vertenza - aggiunge ancora lo stesso comunicato - la Croazia continuerà a ritenere la metà del Golfo di Pirano (che però da parte croata viene indicato come "baia di Salvore") come parte inte= grante delle proprie acque territoriali.

Zagabria fa inoltre notare come l'iniziativa slovena sia incompatibile con quanto emerso mesi addietro dalla seduta congiunta dei due governi a Brioni, dove ci si era impegnati a un comportamento volto a evitare nuove tensioni o incidenti nell'area di mare contesa, ma soprattutto palesemente incompatibile con i principi del diritto internazionale e con la convenzione dell'ONU sul diritto marittimo.

I croati pongono inoltre in rilievo come l'ultima iniziativa di Lubiana a proposito del confine marittimo non faccia che confermare l'impossibilità di risolvere la vertenza con il dialogo bilaterale e quindi - che alla parte slovena piaccia o meno - la necessità di ricorrere alle competenti istanze giuridiche internazionali.

La ferma risposta del governo di Zagabria ieri ha avuto il plauso dei pescatori istriani, per i quali la nuova mossa di Lubiana costituisce solo un tentativo di creare nuove tensioni e di evitare il ricorso all'arbitrato internazionale. Secondo il rappresentante dei pescatori, Danilo Latin, è inoltre da appoggiare pienamente anche l'annuncio relativo a una più stretta sorveglianza, e quindi a una maggiore presenza della polizia marittima, nelle acque territoriali croate della zona contesa.

Sull'ultimo sviluppo della vertenza c'è stato ieri pomeriggio anche un intervento del premier Sanader, che è tornato a sollecitare Lubiana ad accettare il ricorso all'arbitrato internazionale. Nel corso di un ricevimento in occasione del Natale ortodosso, il premier croato ha inoltre annunciato che «già in giornata verrà indirizzata a Lubiana una energica nota di protesta», nella quale si tornerà a insistere sul ricorso alle opportune istituzioni della magistratura internazionale, cosa che anche Lubiana dovrebbe «finalmente accettare». Il premier ha pure precisato che già giovedì Zagabria ha provvduto a informare dell'accaduto la Commissione UE.

L'iniziativa slovena è stata dichiarata nulla ieri anche dall'ex premier e leader socialdemocratico, Ivica Racan. Il quale ha anche aggiunto come sia assurdo che Lubiana continui a richiamarsi all'intesa del 2002 fra lui e l'allora premier sloveno Drnovsek. Una «ipotesi di accordo» mai approdata in parlamento data l'opposizione unanime di tutte le forze politiche croate. Cosa della quale lui aveva subito informato il collega sloveno.

f.r.

IN BREVE

Al via una nuova palestra

A Valle si completa l'edificio scolastico: sezione italiana

POLA Stanno volgendo al termine la ricostruzione e l'ampliamento dell'edificio scolastico quasi completamente distrutto da un incendio due anni fa a Valle, nel Polese. La scuola, nella quale opera anche una sezione con lingua d'insegnamento italiana, potrebbe venire riaperta a febbraio. Nelle immediate vicinanze intanto ha preso il via la costruzione della palestra scolastica di quasi 1.000 metri quadrati e una tribuna da 120 posti. Vi si potranno disputare regolari partite di pallamano, pallacanestro e calcetto. L'industriale locale Plinio Cuccurin ha contribuito con una donazione.

Circa 10 mila istriani partono per la montagna

POLA Sono circa 10.000 gli istriani partiti o che si apprestano a farlo per le ormai tradizionali vacanze sulla neve. Qualcuno a dire il vero si trova già in montagna, la maggioranza comunque ha fissato la partenza per questo fine settimana, approffittando delle tariffe ribassate dopo la Befana. La destinazione più gettonata è Piancavallo, che è la stazione sciistica estera più vicina all' Istria. Seguono il Kronpaltz e il Passo del Tonale. C'è anche chi passerà la settimana bianca in Austria, in Bosnia-Erzegovina e nei centri invernali della Croazia stessa.

Tumore al seno, ultimato il monitoraggio a Rovigno

ROVIGNO Le donne di Rovigno e delle zone limitrofe hanno aderito in buon numero alla campagna di prevenzione e diagnosi precoce del cancro al seno iniziata dalle autorità sanitarie locali nell'ottobre scorso. Alle due tornate di controlli al mammografo, finanziati dalla Regione istriana e dal Comune di Robvigno, si sono presentate 550 donne. Bene hanno fatto, poichè nel 5 % dei casi sono stati riscontrati mutamenti patologici per i quali è stata subito prescritta un'adeguata terapia. La campagna s'inserisce in un più vasto progetto pubblico di monitoraggio delle fasce a rischio a seconda delle diverse tipologie patologiche possibili.

Secondo i dati dell'Osservatorio socio-economico

Preoccupa il calo delle catture nella pesca nell'alto Adriatico

Pesca dei cefali nelle acque dell'alto Adriatico dove le catture sono sempre più scarse

ROMA In alto Adriatico si pesca sempre meno e, dunque, non solo occorre ridurre la pressione sull'ecosistema ma, a causa delle difficoltà in cui versa il settore, è anche necessario mettere in campo «una politica selettiva sul rinnovo della flotta», dal momento che i costi fissi di gestione «non possono raggiungere livelli troppo elevati» pena introdurre «un' eccessiva rigidità nell'economia dell'impresa, con pesanti ricadute sull'equilibrio» del settore.

Si sa che la crisi della pesca in questa zona è sempre più forte, nonostante i periodi di ferma della raccolta diretti appunto a ripopolare il mare. Ma il nuovo allarme è grave, anche perché viene da un foglio molto attento ai problemi di queste coste. A lanciare l'appello, sulla base dei dati dell'Osservatorio socio-economico della pesca dell'alto Adriatico, è infatti un articolo pubblicato sull'ultimo numero del mensile specializzato «Il Pesce».

Con l'eccezione dell'Emilia Romagna che tra il 2002 e il 2004 ha registrato un incremento del pescato del 17% e dei ricavi del 16%, le regioni italiane e non, dell' Alto Adriatico hanno, infatti, incassato risultati negativi negli ultimi tempi: in **Friuli Venezia Giulia** e in **Veneto** la flessione delle catture è stata del 24%, con riflessi sui ricavi significativi a causa dell'alto valore commerciale del pescato locale, composto perlopiù da sogliole, rombi, molluschi e crostacei.

In Veneto flessioni del 24%, in Slovenia si arriva al 50% Rinnovare la flotta

In Veneto, l'unico comparto che nel 2004 ha visto un andamento con il segno più è stato quello dei molluschi ma questo risultato è dovuto alla produzione dei bivalvi in laguna, sottolinea l'articolo, e dunque «il futuro non induce all'ottimismo» a causa dei «più efficaci controlli sulla qualità della produzione».

Non va meglio neanche sull'altra sponda: la **Slovenia** tra il 2003 e il 2004 ha registrato una flessione del pescato addirittura del 50%

E, nonostante la mancanza di dati comparativi, è difficile che la situazione per la regione istriana della **Croazia** possa «discostarsi molto da quella del Veneto».

Accordo tra società portuale e Comune per il riscatto di alcuni vecchi edifici: il rione di Bossadraga verrà rivitalizzato

Capodistria, circonvallazione verso il mare

A giorni i lavori per la bretella che permetterà il recupero di parte del centro

CAPODISTRIA Inizieranno tra pochi giorni e dovrebbero essere completati in autunno i lavori di costruzione della circonvallazione Nord di Capodistria, un tratto di strada di poco più di un chilometro, dalla rotonda di fronte all'entrata nel Porto fino al marina: una volta completato dovrebbe portare alla riscoperta e alla rivalorizzazione della parte nordorientale del centro storico di Capodistria, attualmente bloccata proprio dallo scalo, separato fisicamente dal centro urbano con un muro e una recinzione.

E' un progetto che risale al 1994 ma che è stato sbloccato solo l'anno scorso dopo che il Comune e la «Luka Koper», società di gestione dello scalo, hanno trovato un accordo sul prezzo di riscatto di alcuni dei vecchi edifici del porto, che di fatto arretrerà di qualche centinaio di metri verso est per dare spazio alla città e alla nuova strada. I capodistriani sono soddisfatti: lo scalo ha fatto sì la fortuna della città ma per anni ha anche chiuso buona parte dell'accesso dello spazio urbano verso il mare. Con la nuova strada si snellirà il traffico in entrata nel centro, saranno recuperati nuovi spazi per i parcheggi (problema diventato cronico) e sarà riaperto il collegamento col mare nel rione di Bossadraga, finora soffocato dal porto. Si progetta di riportare in centro anche la stazione delle corriere e di sfruttare i nuovi spazi per costruire il terminal passeggeri sul molo lasciato libero dalla «Luka Koper». Quest'ultimo progetto, sostenuto in modo particolare dal sindaco Boris Popovic, sarà completato nell' arco di cinque anni.

L'attuale «bretella» autostradale di Capodistria

C'e' ancora qualche timore però. La strada, sostengono alcuni, rischia di allontanare il centro dal mare, piuttosto che avvicinarlo. Secondo il sindaco, non è così. Non sarà una strada a scorrimento veloce, spiega Popovic, ma un'arteria con limiti di velocità adatti a un ambiente urbano e un certo numero di passaggi pedonali. Pertanto non dovrebbe trasformarsi in un nuovo «confine» tra il centro urbano e le rive. I lavori inizieranno nei prossimi giorni. La fine è prevista per settembre. Un chilometro e 200 metri di strada verranno a costare 742 milioni di talleri, circa 3,1 milioni di euro.

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 › 0,0042 €*

Croazia
Kuna 1,00 › 0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro

BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 220,00	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro

DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La contestata legge di assegnazione degli incarichi direttivi è entrata nella fase operativa. Tremul per la comunità italiana

RadioTv Slovenia: i partiti hanno espresso i candidati

LUBIANA Con la selezione dei candidati per i nuovi organi della Radiotelevisione di Slovenia, la Commissione parlamentare per le nomine ha dato nei giorni scorsi il via al processo di ristrutturazione dell'Ente radiotelevisivo pubblico. Come previsto dalla nuova legge sulla Rtv, il Parlamento ha la facoltà di nominare ben 21 dei 29 membri del Consiglio dei programmi e 5 degli 11 membri del Comitato di vigilanza.

Tale competenza del Parlamento era stata duramente contestata dall' opposizione, che aveva denunciato la volontà della maggioranza di governo di sottoporre a uno stretto controllo politico la Radiotelevisione pubblica ma un referendum ha confermato la normativa. Nei giorni scorsi questa legge ha cominciato a essere attuata. La nomina ufficiale spetta ora all'Aula, probabilmente nel corso di una seduta straordinaria di martedì ma i candidati sono stati ormai selezionati. I 5 membri del Consiglio dei programmi indicati dai partiti in proporzione alla loro forza parlamentare saranno Jože Hribernik (Partito democratico), Tino Mamic (Nova Slovenija), Jana Bezenšek (popolari), Jernej Pikalo (Democratici sociali) e Vlado Miheljak (Democrazia liberale). Grande discussione c'è stata invece per scegliere i 16 esponenti della società civile: i candidati erano oltre 200. Tra gli eletti anche personaggi ben noti sulla scena pubblica slovena, come la storica Spomenka Hribar, il telogo Ivan Štuhec e la giornalista Tanja Lesnicar Pucko. Nell'insieme una squadra eterogenea, che in questo momento sembra rispecchiare abbastanza bene la società. Il rappresentante della Comunità nazionale italiana nel Consiglio dei programmi sarà il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul.

Proprio Tremul, alcuni giorni fa, aveva replicato duramente al direttore generale dell'Ente radiotelevisivo Aleks Štakul, che aveva individuato nel programma italiano di Tv Capodistria, «troppo costoso e poco guardato», una delle cause della crisi finanziaria dell'ente, suggerendo tagli a programmi e personale. Tv Capodistria non va tagliata bensì rilanciata, ha detto Tremul, secondo cui le dichiarazioni di Štakul fanno parte della sua strategia per salvarsi la poltrona. Uno dei primi compiti del nuovo Consiglio dei programmi sarà infatti bandire il concorso per il nuovo direttore generale, carica che Štakul attualmente ricopre da facente funzione.

Al di là delle dichiarazioni di Štakul, va comunque ricordato che la nuova legge sulla Rtv è penalizzante per i programmi italiani di Tv e Radio Capodistria, che non avranno più un loro direttore dei programmi. Anche il vecchio Consiglio dei programmi minoritari è stato declassato a comitato e dunque da organo della Rtv è diventato organo del Consiglio dei programmi. Il ruolo definitivo delle due testate sarà comunque più chiaro dopo l'approvazione del nuovo statuto dell'Ente, anche questo uno dei compiti del Consiglio dei programmi.

Martedì il ministro dell'Economia Giulio Tremonti volerà a Bruxelles per incontrare il commissario agli Affari economici

Ue, conti pubblici italiani sotto la lente

Nel mirino di Bruxelles la Finanziaria da 27 miliardi. L'ottimismo di Almunia

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

BRUXELLES L'appuntamento è per martedì prossimo, 10 gennaio, quando il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, volerà a Bruxelles per incontrare il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, illustrandogli tutti i dettagli della Finanziaria per il 2006. In quest'occasione si prevede che la Commissione europea ufficializzerà il proprio via libera alla manovra di bilancio di quest'anno, dopo che nei giorni scorsi gli esperti di Bruxelles avevano già dato il loro nulla osta - sotto il profilo tecnico - alle misure di correzione del deficit pubblico varate dal governo. Per sancire l'importanza dell'incontro, è stato inoltre previsto che Tremonti e Almunia si intrattengano, al termine del meeting, brevemente con la stampa. Un'ipotesi, questa, avanzata del resto già dallo stesso Almunia, a inizio dicembre, quando per la prima volta giunse a sbilanciarsi in un giudizio favorevole sulla manovra.

«Spero che alla fine potremo dare un giudizio positivo, in linea con la raccomandazione dell'Ecofin» che, a luglio 2005, ha chiesto all'Italia di tagliare il rapporto deficit-pil 2006 al 3,8% (dal 4,3% previsto dell'anno scorso), aveva dichiarato il commissario spagnolo dopo avere visto Tremonti a margine del consiglio dei ministri delle Finanze. Almunia aveva poi aggiunto: «Con Tremonti ci vedremo a gennaio per valutare l'impatto delle misure (adottate per ridurre il deficit, ndr) sui conti del 2006», e alla fine dell'incontro, che «sarà seguito da un'apparizione pubblica, spero che sia Tremonti che io potremo darvi buone notizie».

Il copione quindi, a meno di imprevedibili colpi di scena dell'ultimo minuto, si avvia ad essere rispettato. Il governo italiano, in realtà, avrebbe avuto tempo fino al 12 gennaio per presentare le misure anti-deficit, ma il plico contenente sia la Finanziaria ormai approvata dal Parlamento, sia il Programma di stabilità dell'Italia, aveva preso la via di Bruxelles già poco prima di Natale. Costringendo così i tecnici di Almunia a fare alcuni straordinari durante le vacanze per valutare tutte le misure correttive introdotte in Finanziaria da Tremonti dopo che questa era stata presentata, per la prima volta, a fine settembre.

L'entità complessiva della manovra, a seguito dei tre interventi aggiuntivi effettuati dal ministro dell'Economia al testo iniziale, è lievitata a oltre 27 miliardi, di cui 20 miliardi destinati alla correzione del disavanzo. Dopo il meeting di martedì, la tappa successiva sarà il 22 febbraio, giorno in cui la Commissione dovrebbe formalizzare in maniera definitiva il via libera alla Finanziaria, decidendo di non compiere ulteriori passi nella procedura per deficit eccessivo aperta a luglio dall'Ecofin nei confronti dell'Italia. Il consiglio dei ministri delle Finanze del 14 marzo, infine, dovrebbe recepire il parere favorevole dell'esecutivo europeo. Questo non significa, tuttavia, che l'Italia possa dormire sonni tranquilli sia quest'anno che nel 2007. Da Bruxelles sottolineano, infatti, che nel corso del 2006 continueranno a monitorare attentamente i conti pubblici italiani, per verificare se le misure contenute in Finanziaria stanno dando i frutti promessi.

IN BREVE

Intervento della Banca centrale

Croazia, Unicredito dovrà vendere la Splitska Banka

ZAGABRIA La Banca Centrale Croata ha ordinato a Unicredito di vendere una delle due banche possedute nel paese balcanico: la Zagrebacka Bank e la Hvb Splitska Bank, quest'ultima acquisita in seguito alla fusione dell'istituto di credito italiano con la tedesca Hvb. Se fuse, Zagrebacka e Hvb Splitska - spiega la Banca Centrale di Zagabria in un comunicato - creerebbero un gruppo tale da controllare oltre il 30% del mercato creditizio croato, in contrasto con le normative antitrust locali. Zagrebacka Bank, acquistata da Unicredito nel 2000, è la prima banca croata, con una quota di mercato del 25%. La Hvb Splitska, dal 2002 nelle mani del gruppo tedesco, controlla invece il 10% del mercato bancario croato. La banca italiana dovrà inoltre vendere una delle due istituzioni di risparmio private possedute in Croazia. «Stiamo iniziando il processo di valutazione per la cessione di Splitska Banka», hanno detto fonti vicine a Piazza Cordusio.

Il contratto delle tute blu Pezzotta: sindacato unito

ROMA «Le difficoltà all'interno del fronte sindacale sono state superate: chi deve sbloccare la trattativa è la controparte». È quanto afferma il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, intervenendo nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Le federazioni di categoria hanno chiesto 105 euro al mese di aumento.

Google sbarca sui cellulari Nozze fatte con Motorola

ROMA Google sbarca sui cellulari. Il motore di ricerca americano ha siglato un accordo con Motorola: i due gruppi collaboreranno per consentire ai navigatori amanti di cellulari di non perdere occasione per sfruttare le risorse della rete in qualsiasi momento ed in qualsiasi posto. La collaborazione è stata annunciata a Las Vegas.

Le quotazioni ieri a New York sono tornate a superare quota 64 dollari al barile. Mercato preoccupato per le condizioni di Sharon

È ancora emergenza petrolio: la benzina torna a salire

ROMA Le incertezze dello scacchiere mediorientale, aggravate dalla difficilissima lotta per la vita che sta combattendo in queste ore il premier israeliano Ariel Sharon, pesano sulle quotazioni del petrolio, che ieri a New York sono tornate a superare quota 64 dollari al barile e che hanno fatto registrare un'impennata anche per ciò che riguarda il Brent, il greggio di riferimento europeo. Ma a spingere verso l'alto il prezzo del barile ha contribuito anche l'accendersi della domanda Usa di carburanti, indicatore di una ripresa economica che non sembra registrare flessioni.

Dopo un after hours newyorkese in cui le quotazioni sono state sostanzialmente stabili, l'apertura del mercato di Londra ha registrato da subito i primi rialzi per il Brent. A metà mattina il prezzo del greggio europeo ha cominciato a sfiorare quota 62 dollari al barile ai massimi degli ultimi 3 mesi. La tendenza al rialzo è stata subito raccolta oltre Oceano, dove le contrattazioni sono iniziate con un'immediata tendenza al rialzo. Dopo aver aperto con prezzi in salita dello 0,9%, a 63,38 dollari, il prezzo del greggio dei contratti con consegna a febbraio hanno superato la barriera dei 64 dollari al barile, spingendosi fino a 64,15 dollari.

Ad indicare nella super-domanda di carburanti in Usa la ragione principale del rialzo del prezzo del greggio, è stato il segretario generale dell'Opec, Mohammed Barkindo. Per i prossimi giorni, oltretutto, le previsioni degli analisti appaiono tutt'altro che ottimistiche. «Ci stiamo dirigendo verso i 65 dollari al barile per la prossima settimana», dicono gli analisti. E, intanto, in Italia continua l'ondata di rialzi dei prezzi dei carburanti. Dopo Agip ed Erg (che da oggi hanno aumentato, rispettivamente, di 4 e 3,2 centesimi al litro), anche Total e Tamoil hanno rivisto i propri listini rialzandoli - si apprende dagli ultimi dati disponibili del ministero delle Attività Produttive - di 2,8 centesimi e di 0,006 euro al litro.

Nuova emergenza petrolio

IL CASO

In due possiedono 90,5 miliardi di dollari

Usa: il patto dei Re Mida Bill Gates e Warren Buffett faranno affari insieme

ROMA Secondo la più patinata delle classifiche dei super-ricchi del pianeta, quella di Forbes, in 2 mettono insieme 90,5 miliardi di dollari. E si aggiudicano, con patrimoni rispettivamente di 46,5 e 44 miliardi, la prima e la seconda piazza. Ma oltre ad essere i 2 uomini più ricchi del mondo, il fondatore di Microsoft Bill Gates e il guru della finanza a stelle e strisce Warren Buffett, possono vantare una solida amicizia e un sempre più forte legame anche in affari.

È di ieri infatti la notizia che Gates, dopo aver acquistato fra i 22 dicembre e il 3 gennaio 410 azioni di classe A di Berkshire Hathaway, il braccio finanziario del 75enne Buffett, spendendo 36,3 milioni di dollari, ha ulteriormente rafforzato la sua quota azionaria acquistando altri 70 titoli per 6,2 milioni. Cifre che non devono impressionare, in quanto le azioni Berkshire risultano essere fra le più care sul mercato, proprio a causa dello scarso flottante. Nei suoi acquisti di fine 2005 ed inizio 2006, per esempio, Gates ha pagato per ogni azione cifre oscillanti fra gli 88.275 e i 89.185 dollari.

Una presenza sempre più forte dunque, nell'azionariato della società di investimenti dell'amico, consacrata già alla fine dello scorso anno con il suo ingresso nel consiglio di amministrazione, addirittura in sostituzione della moglie dello stesso Buffett, Susan, deceduta nel luglio 2004. L'amicizia fra Gates e Buffett, che nonostante la differenza di età (il patron della Microsoft ne ha 50), negli ultimi anni è andata rinsaldandosi, fino a sfociare in un'alleanza finanziaria che, data l'entità dei patrimoni di entrambi, non può non far rumore negli ambienti di Wall Street. In questi anni i 2 pluri-miliardari sono stati spesso intercettati mentre trascorrevano insieme periodi di vacanza, così come è nota la loro comune passione per il bridge. Buffett è alla guida di Berkshire - che originariamente era un'azienda tessile - da oltre 4 decenni. Attualmente ricopre le cariche di presidente e chief executive officer e ha portato la società a ramificare i propri investimenti anche in importanti multinazionali come Coca-Cola ed American Express. Nell'ultimo anno e mezzo il suo nome e quello della Berkshire, sono stati tirato in ballo nel corso delle indagini avviate dalle autorità Usa nel settore delle assicurazioni per la vendita di polizze assicurative retroattive.

Bill Gates

Fenomeno in crescita: in Friuli Venezia Giulia sono 13.705

Italia, la valanga dei protesti

Su ogni cittadino un debito inevaso di 71 euro

ROMA Italia paese di protestati, soprattutto per assegni scoperti. Su ogni cittadino, bimbi inclusi, pesa un debito inevaso di 71 euro. La mappa delle irregolarità viene stilata dall'Agenzia delle Entrate che ha fatto i conti degli ultimi anni sul fenomeno protesti. Un fenomeno sostanzialmente in crescita e che ha coinvolto, nell'ultimo anno rilevato dall'Istat (2004) ben 1.688.879 di protesti per un valore di 4.144.866.033 di euro.

Per circa il 50% del valore, - si spiega - i protesti sono rappresentati da assegni bancari (2.270.000.000 euro circa), mentre numericamente gli assegni rappresentano quasi il 32% (539.751), con la conseguenza che il valore medio dell'assegno scoperto e protestato si aggira intorno ai 4.205 euro circa. Per il resto concorrono vaglia cambiari e cambiali tratte. Le ultime elaborazioni Istat, se comparate a quelle degli anni precedenti, evidenziano inoltre un ulteriore circostanza non molto felice: dopo l'andamento discendente degli anni precedenti, nel 2004 il numero e l'importo dei protesti è di nuovo aumentato sia rispetto al 2003 sia rispetto al 2002.

Diversa la situazione nelle regioni italiane: in valore assoluto, è la Campania a guidare la classifica degli importi più alti protestati (736.085.101 euro) seguita da Lombardia (697.104.240 euro) e Lazio (691.561.685 euro). Il Friuli Venezia Giulia si trova a metà classifica (27 milioni). Per numero dei protesti è invece il Lazio a guidare questa poco ideale classifica (281.366) seguito da Lombardia (276.078) e Campania (258.393). Friuli Venezia Giulia i protestati sono 13.705.

Entrando nel dettaglio della composizione dei protesti ed esaminando in particolare gli assegni bancari, emergono una serie di circostanze abbastanza singolari: in Campania c'è l'importo complessivo più elevato di assegni scoperti (446.281.007 euro), seguono il Lazio (con 432.006.355 euro) e la Lombardia (con 393.948.855 euro). Il primato del numero di assegni protestati più elevato in assoluto è detenuto dal Lazio con 129.190 assegni, seguono la Lombardia con 121.739 e la Campania con 92.767 assegni.

La regione che presenta l'importo medio unitario (rapporto tra valore degli assegni e numero di assegni protestati) più elevato di assegni protestati è il Trentino Alto Adige pari a 11.352 euro, segue la Valle d'Aosta (9.422 euro) e quindi il Veneto (7.735); la regione che presenta invece l'importo medio unitario più basso di assegni protestati è la Lombardia (3.236 euro), seguono il Lazio (3.344 euro) e la Sicilia (3.890 euro).

Infine, rapportando i dati sui protesti, rispetto alla popolazione residente suddivisa per regione è possibile stilare una classifica percentuale dei protestati (rapporto tra numero protesti e popolazione residente) e dei protesti pro capite (rapporto tra ammontare protesti e popolazione residente): la media nazionale: il rapporto (media nazionale) tra numero dei protesti e popolazione residente è al 2,9% ed è di 71 euro il protesto medio pro capite.

«È la difficile eredità del Governo: più debiti, più poveri, più protesti per tutti». A parafrasare polemicamente gli slogan utilizzati nelle scorsa campagna elettorale dal presidente del Consiglio Berlusconi, è l'Adusbef, che commenta così i dati sui protesti diffusi dall'Agenzia delle Entrate. «Dopo i dati Istat su inflazione (+1,9%) e retribuzioni (+3,2%), che dipingono un paese di Bengodi dove lavoratori e pensionati trabоccherebbero di inusitata ricchezza - afferma l'associazione dei consumatori - arrivano altri indicatori a testimoniare il disagio economico di piccole e medie imprese che arrancano e di milioni di famiglie, costrette ad indebitarsi per sopravvivere, con gravissime difficoltà anche per pagare i debiti contratti».

Il fenomeno dei protesti - sottolinea l'Adusbef - «è cresciuto sia in valore assoluto, 4,1 miliardi di euro, che nel loro numero, 1.688.879, con un 50% circa rappresentati da assegni bancari (2.270.000.000 euro circa), mentre numericamente gli assegni rappresentano quasi il 32% (539.751). Con la conseguenza che il valore medio dell'assegno scoperto e protestato si aggira intorno ai 4.205 euro circa. Per il resto concorrono vaglia cambiari e cambiali tratte».

Secondo i consumatori «è la difficile eredità del Governo: siamo tutti più poveri e indebitati. Il segno del disagio economico delle famiglie»

La classifica

L'ammontare dei protesti regione per regione

	NUMERO PROTESTI	AMMONTARE (in mln euro)
Campania	258.393	736,0
Lombardia	276.076	697,1
Lazio	281.366	691,5
Sicilia	153.679	318,8
Puglia	154.692	303,9
Toscana	88.203	212,2
Calabria	70.938	180,1
Veneto	51.084	178,4
Emilia Romagna	67.801	171,9
Piemonte	72.011	140,3
Marche	42.229	120,4
Abruzzo	45.099	103,9
Sardegna	27.970	63,6
Umbria	23.800	59,0
Liguria	25.748	44,6
Basilicata	18.694	40,8
Friuli V.G.	13.705	27,7
Molise	8.830	25,0
Trentino A.A.	6.921	24,1
Valle D'Aosta	1.636	4,5
TOTALE ITALIA	1.688.879	4.144,80

Fonte: Agenzia delle Entrate ANSA-CENTIMETRI

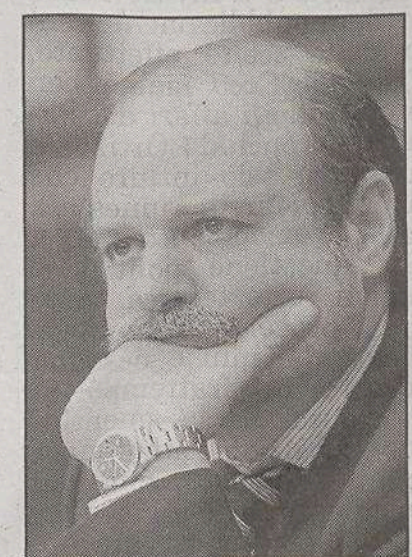
Entro gennaio partirà una maxi-campagna di prevenzione: «Esami mirati per scoprire eventuali patologie incompatibili con le attività di soccorso»

Protezione civile, check-up ai volontari

In 10 mila saranno sottoposti a visite mediche. Previste anche le vaccinazioni

TRIESTE Operano, il più delle volte, in situazioni ambientali ostili, tra pioggia e fango. Sotto la pressione della lancetta che corre. E, spesso, lavorano ben più delle otto ore giornaliere contemplate da un qualsiasi contratto collettivo. I volontari della Protezione civile, quindi, devono essere «in forma». O quantomeno conoscere bene le proprie condizioni fisiche, per non esporsi eventualmente a stress psicofisici eccessivi, superiori alle loro possibilità.

Nasce da questi presupposti la delibera di giunta del 23 dicembre con la quale la Regione ha stanziato mezzo milione di euro per l'avvio della prima fase di monitoraggio sanitario destinato agli stessi volontari della Protezione civile che oggi in Friuli Venezia Giulia sono circa 11.500: 8 mila appartengono ai gruppi municipali, presenti nei 219 comuni del territorio regionale, altri 3.500 sono iscritti alle associazioni di volontariato regolarmente registrate nell'apposito elenco regionale.

Il nuovissimo progetto – assicura il direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso – potrà partire già entro gennaio, con la definizione di un protocollo sanitario concertato tra la stessa Protezione civile, la direzione regionale alla Sanità e le aziende sanitarie. Da lì cominceranno i check-up attitudinali rivolti, nella prima fase, a oltre 10 mila volontari. Ogni singolo controllo – dal costo medio superiore ai 40 euro – comprenderà screening mirati volti ad individuare eventuali patologie «incompatibili» con le attività fisiche di soccorso, in particolare elettrocardiogrammi sotto sforzo e controlli all'apparato cardiovascolare, nonché profilassi vaccinali per chi si rende disponibile a recarsi nelle zone più esposte alle infezioni. Alcuni gruppi di volontari della Regione, ad esempio, hanno preso parte alle recenti missioni nel Sud-Est Asiatico e in Pakistan.

Gianfranco Moretton

Chi non risulterà in forma, di conseguenza, potrà essere «dirottato» dietro una scrivania, per mansioni organizzative e di regia, rimanendo comunque utile alla causa. Ai 500mila euro necessari al monitoraggio sanitario – attinti al fondo regionale per la Protezione civile – si vanno ad aggiungere i 575mila euro deliberati dalla giunta per potenziare il servizio di comunicazione e gestione delle emergenze da parte dei gruppi comunali della Protezione civile. Tali risorse, nello specifico, servono a coprire i costi dei contratti rinnovati con Telecom Italia Mobile, da qui al 31 dicembre 2007, per assicurare le conversazioni intranet in situazioni di urgenza e, soprattutto, per garantire il funzionamento del sistema automatico di preallarme e informazioni immediate attraverso gli sms. Il volume annuo dei messaggi, stando alla delibera di giunta, passa dai 350 mila del recente passato ai 750 mila del 2006 e del 2007. Infine, 25 mila euro saranno utilizzati per fronteggiare le spese derivanti dalla reintroduzione della tassa di concessione governativa sulla telefonia mobile per le pubbliche amministrazioni.

Piero Rauber

L'ACCORDO

Approvato il protocollo d'intesa con le prefetture che consentirà di coordinare gli interventi in caso di emergenza

Nasce la supersala operativa contro le calamità

TRIESTE Oltre al monitoraggio sanitario dei volontari, il 2006 porterà in dote alla Protezione civile un nuovo protocollo informatico per la gestione condivisa delle emergenze con le Prefetture. Il sistema di allerta e collegamento «dedicato» – all'avanguardia a livello nazionale, come assicura il direttore Guglielmo Berlasso – consentirà infatti alla sala operativa di Palmanova, il «cuore» gestionale dove convergono i dati di 150 centraline dislocate sul territorio e quelli del dipartimento nazionale di Roma, di condividere lo stesso «linguaggio» con le quattro Prefetture, che nelle situazioni critiche coordinano gli interventi dei corpi di Polizia e dei Vigili del Fuoco. Obiettivo: ottimizzare i tempi di reazione di tutti i centri decisionali.

Volontari della Protezione civile regionale durante un'esercitazione

I responsabili del Centro funzionale di Palmanova e quelli delle varie Prefetture potranno, ad esempio, «leggere» congiuntamente le immagini computerizzate sull'evoluzione di un fronte meteorologico, analizzando in tempo reale gli stessi dati «predittivi» su potenziali alluvioni. Il progetto comporta un investimento iniziale di 240 mila euro – deliberati dalla giunta lo scorso 29 dicembre sulla base di un protocollo d'intesa fra Regione, Protezione civile e Prefetture – necessari ad acquisire le relative tecnologie multimediali e a garantirsi l'assistenza triennale da parte della Sim2 Multimedia spa di Pordenone, società leader del settore in ambito europeo, che entro marzo allestirà un'apposita sala operativa presso la Prefettura della Destra Tagliamento, capofila del progetto. Una volta attivate le apparecchiature nella cosiddetta «sala situazioni» di Pordenone, la rete verrà implementata con ulteriori investimenti, necessari ad estendere – entro la fine del 2006 – i pacchetti hardware e software alle altre Prefetture e alla Capitaneria di Porto di Trieste.

Alla nuova rete informatica si aggiungerà, quindi, un altro collegamento «dedicato», che potenzierà il monitoraggio meteorologico della sala operativa della Protezione civile. Sempre il 29 dicembre, infatti, la giunta ha dato il via libera a un secondo protocollo d'intesa – fra Regione, Protezione civile e Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – volto ad integrare nel sistema di allerta il radar di Fossalon di Grado gestito dall'Osservatorio meteorologico regionale. Incrociando in tempo reale i dati del radar, che ha un raggio di esplorazione di 150 chilometri, con quelli delle altre 150 centraline a disposizione della Protezione civile, il Centro funzionale di Palmanova aumenterà, dunque, la propria «capacità predittiva». Il progetto, in questo caso, comporterà un investimento di circa 100 mila euro all'anno, sulla base delle esigenze finanziarie quantificate dall'Arpa.

Ma il 2006 – assicura Berlasso – sarà anche l'anno in cui verrà dato seguito ai piani di gestione transfrontaliera dei preallarmi, di concerto con le Protezioni civili di Slovenia e Carinzia. Già a gennaio la giunta ha in programma il via libera alla firma di un protocollo con Lubiana.

pi.ra.

Critiche alla sanatoria sulle discariche. Promosso il servizio di Agenda 21

I Verdi: «Ambiente, basta spot La maggioranza cambi rotta»

TRIESTE Il 2006 sarà l'anno chiave per valutare l'effettivo operato in materia ambientale dell'amministrazione Illy. Un'amministrazione che, dopo due anni e mezzo di scelte discutibili, ora non può più trovare alibi. Il consigliere dei Verdi, Alessandro Metz, interviene così nell'aspro dibattito fra giunta e Legambiente, innescato martedì dall'associazione ambientalista, con l'ennesima bocciatura della gestione del territorio da parte della Regione. «La mia posizione personale – precisa Metz – è molto simile a quella espressa da Legambiente. La giunta, finora, non si è dimostrata molto attenta alle politiche ambientali. Anzi. In questi primi due anni e mezzo di mandato sono state prodotte delle norme alquanto discutibili, sia nelle delibere dell'esecutivo sia nelle leggi approvate a maggioranza in consiglio regionale». Metz cita, come esempio, la recente sanatoria sulle discariche: «È ben noto che su molti provvedimenti mi sono astenuto oppure ho votato contro l'orientamento della stessa coalizione cui appartengo».

Tuttavia l'esponente ambientalista e no-global si dice pronto a concedere, al giro di boa della legislatura, una nuova apertura di credito nei confronti dell'esecutivo regionale e della maggioranza di centrosinistra. «Registro con speranza – rileva Metz – che nell'ultimo mese si è verificato un cambio di atteggiamento da parte di Illy e della sua giunta. L'approccio metodologico sulle politiche ambientali e sui progetti delle grandi opere sta cambiando. Per quanto ci è concesso, abbiamo insistito molto affinché venissero attivati i meccanismi di partecipazione del territorio previsti da Agenda 21. Ora ci aspettiamo che questi propositi si traducano in fatti».

Alessandro Metz

Metz sottoscrive le critiche di Legambiente: «Spesso ho votato contro ma nell'ultimo mese c'è stato un cambiamento. Il 2006 sarà l'anno chiave»

«Nei primi due anni e mezzo – prosegue ancora il consigliere dei Verdi – Intesa Democratica ha risposto alle esigenze del territorio legate allo sviluppo, all'economia e al sociale, ma è mancata completamente sotto il profilo ambientale. Credo quindi sia giunto il momento che la coalizione si impegni anche su questa materia, promuovendo l'iter di una legge quadro sull'ambiente in grado di scremare la sovrapposizione di normative europee, nazionali e regionali. Mi attendo, insomma, l'avvio di un provvedimento razionale, che si sostituisca alle norme spot una tantum promosse finora. Per questo ritengo che il 2006 sarà il momento dei fatti. L'anno decisivo, senza più scusanti».

Metz, in questo quadro, intende «rinnovare» anche la discussione sulla riforma della caccia, dopo che ambientalisti e animalisti hanno accusato la giunta di aver prodotto un testo contrario alle direttive comunitarie, concordandone i contenuti «soltanto con le doppiette». «Quella – afferma l'esponente dei Verdi – non è certamente la legge della maggioranza, visto che sulla questione non è stato promosso alcun confronto con i consiglieri regionali di Intesa Democratica. Si tratta di un provvedimento che va rivisto completamente».

pi.ra.

IN BREVE

La Cgil sollecita la riforma

«Emergenza casa 5 mila famiglie in coda alle Ater»

TRIESTE Sunia, Cgil, Spi-Cgil e coordinamento regionale dei dipendenti Ater tornano in pressing sulla Regione, affinché approvi senza indugi la riforma della legge sulla casa. I sindacati esprimono infatti «una grande preoccupazione per la carenza ormai cronica di alloggi» diffusa su tutto il territorio. E ricordano che «in Friuli Venezia Giulia sono oltre 5.000 le famiglie che hanno presentato alle rispettive Ater, ai Comuni, alle fondazioni e agli enti preposti la domanda per l'assegnazione di un appartamento, ma la disponibilità di alloggi è assolutamente insufficiente a soddisfare la domanda». Ad aggravare ulteriormente la situazione, aggiungono i sindacati stesso, è il progressivo aumento degli sfratti dovuti a morosità e dettati dal progressivo impoverimento della popolazione». Ecco perché il Sunia e la Cgil chiedono al Consiglio regionale di modificare radicalmente l'attuale legislazione «perché l'attuale non è in grado di rispondere alle esigenze di chi cerca casa». I sindacati chiedono in particolare un ruolo sociale per le Ater e una revisione delle modalità di calcolo dei canoni. Al contempo, ricordando che il programma di Intesa democratica prevede una riforma della legge sulla casa, sollecitano lo stanziamento di rilevanti risorse a favore dell'edilizia sovvenzionata, sia per la costruzione di nuove abitazioni che per la ristrutturazione e la manutenzione della parte più obsoleta del patrimonio residenziale pubblico. «Da tempo, assieme a Cisl, Uil e ai rispettivi sindacati inquilini-assegnatari Sicet e Uniat - scrivono, ancora, Cgil e Sunia - siamo impegnati in un lungo confronto con l'assessorato competente, ma i risultati sono stati fino ad ora poco esaltanti. Alla Regione chiediamo pertanto di accelerare il confronto e soprattutto di dare delle indicazioni chiare sulle scelte future. Se così sarà, il sostegno tanto del Sunia che della Cgil non verrà meno».

Confartigianato: «Nel 2005 dati buoni solo dall'export»

UDINE Secondo la Confartigianato di Udine «i segnali più incoraggianti sull'andamento dell'artigianato vengono dall'export». Confartigianato ha analizzato i dati dell'indagine congiunturale di Unioncamere sulle piccole e medie imprese industriali nel 2005 secondo i quali, però, se si escludono le esportazioni, il comparto artigiano dell' industria evidenzia «perdite più che doppie rispetto al complesso del manifatturiero». «I sintomi di ripresa - ha detto Faleschini - aiutano a formulare delle previsioni più incoraggianti per il 2006, anche se nell'artigianato e meglio essere prudenti».

I cacciatori agli ecologisti: «Rispettiamo le norme»

UDINE Secondo il Circolo friulano cacciatori, aderente all'Urca (Unione regionale cacciatori dell' Appennino), «la caccia di selezione in Friuli Venezia Giulia è una realtà» definita e regolata «dalla legge 284, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 2 dicembre scorso». «Questa legge - ha precisato il circolo - ha messo ordine nel settore avviando tutte le regioni d'Italia sui binari di una corretta attività venatoria, prima d'ora mai raggiunta, conforme a quanto avviene nel resto dei paesi europei».

L'opposizione chiede un chiarimento sulla ristrutturazione della sede di piazza Unità

La Cdl: «Spese folli per il Palazzo»

Sotto accusa i 16 milioni di costi. Gottardo: «Cadrà qualche testa»

TRIESTE Isidoro Gottardo pretende chiarezza: «Ce n'è abbastanza perché cada qualche testa». Adriano Ritossa prevede guai: «Quando i costi aumentano così tanto rispetto alla base d'appalto, può intervenire la magistratura». Alessandra Guerra parla di «voltafaccia»: «Spendono follie per un Palazzo che Riccardo Illy avrebbe voluto vendere». E Roberto Molinaro si preoccupa per i prossimi lavori: «Ma siamo sicuri che si debba snaturare quella struttura?».

Il centrodestra non digerisce il decollo dei costi della ristrutturazione del Palazzo della giunta in piazza Unità. Ristrutturazione per la quale, nel 2002, aveva messo a disposizione 6.239.000 euro e che, tra imprevisti, modifiche progettuali e penali, costerà invece più di 16 milioni di euro, esclusi il bar interno e il ripristino dello scalone. Troppo? «Decisamente troppo», dice con voce sola la Cdl, pronta alle interrogazioni sul perché di tanti lavori extra-budget. «Illy – ricorda la leghista Guerra –, dimenticando che la Regione, oltre che di contenuti, ha vestito la sua presenza anche di simboli, voleva disfarsi di quel Palazzo. Tutto il contrario del rispetto con cui il centrodestra guarda a certo immobili, come dimostrato dal nostro tentativo di acquisizione del Castello di Duino. Si tratta ora di capire i criteri con cui il nostro progetto iniziale è stato cambiato: non vorremmo che le modifiche siano dettate dai vezzi di qualche membro dell'esecutivo».

Il capogruppo Isidoro Gottardo con i consiglieri di Forza Italia

Fi si concentra sulle responsabilità. «Respingo in anticipo accuse di strumentalizzazione e non attacco Illy – dice il capogruppo azzurro Gottardo – ma, in una giunta regionale che si è costruita direttori e collaboratori a propria immagine e somiglianza, qualcuno dovrà pur rispondere di questo scandalo. Chi ha commesso errori di valutazione? Chi ha quantificato i costi? Chi non ha previsto i naturali imprevisti di un lavoro sull'esistente? E poi, tra i compiti del direttore generale, non c'è anche quello di fare il regista di una vicenda del genere? A colpire più di tutto è una committenza che procede a vista, come neanche nelle procedure private più viziate. In un Comune si dimetterebbe l'intera amministrazione, auspico che la commissione competente faccia chiarezza». L'opposizione è pronta alla battaglia: «Interrogheremo su tutto», promette la Guerra. Mentre Ritossa, consigliere di An, annuncia verifiche sull'operato di «Gestione immobili», la società cui sono affidati gli interventi in piazza Unità: «Responsabilità? In genere del progettista e del direttore dei lavori. Ma anche di una giunta che vuole trasformare tutto in uffici: il mestiere è quello di politico o di agente immobiliare?». Molinaro, infine, parla di «ingiustificabile trascuratezza. Non è la prima volta che accade a questa giunta».

m.b.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN (cm)	ALTEZZA NEVE MAX (cm)	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	90	180	fresca	30 su 30	110 su 110	80 su 80
Piancavallo	60	100	fresca	12 su 12	24 su 24	26 su 26
Forni	90	120	fresca	7 su 7	15 su 15	15 su 15
Ravascletto	40	115	fresca	12 su 12	22 su 22	2 su 2,5
Tarvisio	110	200	fresca	8 su 10	20 su 25	49,5 su 60
Sella Nevea	150	230	fresca	6 su 6	10 su 10	3 su 5
Cortina	70	110	fresca	36 su 37	110 su 110	75,5 su 75,5
Val Gardena	65	85	fresca	78 su 82	174 su 176	102 su 102
Val Badia	55	100	fresca	51 su 51	130 su 130	35 su 35
Sappada	75	105	fresca	13 su 16	16 su 19	20 su 20
Arabba	50	90	fresca	29 su 30	65,5 su 65,5	7,5 su 7,5
Plan de Corones	60	80	farinosa	31 su 31	103 su 103	158 su 158
Alta Pusteria	60	80	fresca	27 su 27	53 su 53	197 su 197
Val Zoldana	35	105	farinosa	13 su 13	40 su 40	18,2 su 22,2
Castrozza	40	80	farinosa	23 su 23	60 su 60	30 su 30
Campiglio	20	70	compatta	21 su 22	50 su 60	22 su 22
Val di Fassa	40	90	farinosa	50 su 53	110 su 120	45 su 79

a cura di Anna Pugliese

IL 2006 VISTO DAI PARTITI
CITTADINI PER IL PRESIDENTE

Malattia: «Stop alle beghe Proporremo a Illy di ricandidarsi nel 2008»

di Ciro Esposito

TRIESTE Continuare sulla strada della modernizzazione, rafforzare la leadership di Illy, lanciare alle politiche le liste civiche. Queste le priorità del capogruppo regionale dei Cittadini Bruno Malattia. Alla verifica di maggioranza dell'11 gennaio la sua compagine proporrà la candidatura di Illy anche nel 2008 per eliminare gli equivoci presenti dentro Intesa.

Bruno Malattia, capogruppo consiliare dei Cittadini per il presidente

Al giro di boa della legislatura è tempo di bilanci. Qual è quello dei Cittadini per il Presidente?

Il riordino dell'apparato amministrativo è stato determinante. Questa operazione che ha portato al varo dello Satuto e del Regolamento, come tutte le ristrutturazioni, ha creato alcuni malumori. Ma già nel 2005 si sono visti i primi frutti di questo lavoro. La riforma del commercio e la legge sull'innovazione hanno creato le basi indispensabili per modernizzare il sistema-regione e per renderla a medio termine competitiva nel mercato globale. Queste operazioni peraltro sono state attuate senza intaccare la spesa sanitaria e le risorse destinate ai Comuni.

Ma qualcosa non è stato fatto?

Con i tempi a disposizione era difficile fare di più. L'acquisizione e la riorganizzazione di Insiel e la costituzione di Friulia Holding sono stati obiettivi strategici raggiunti in fretta.

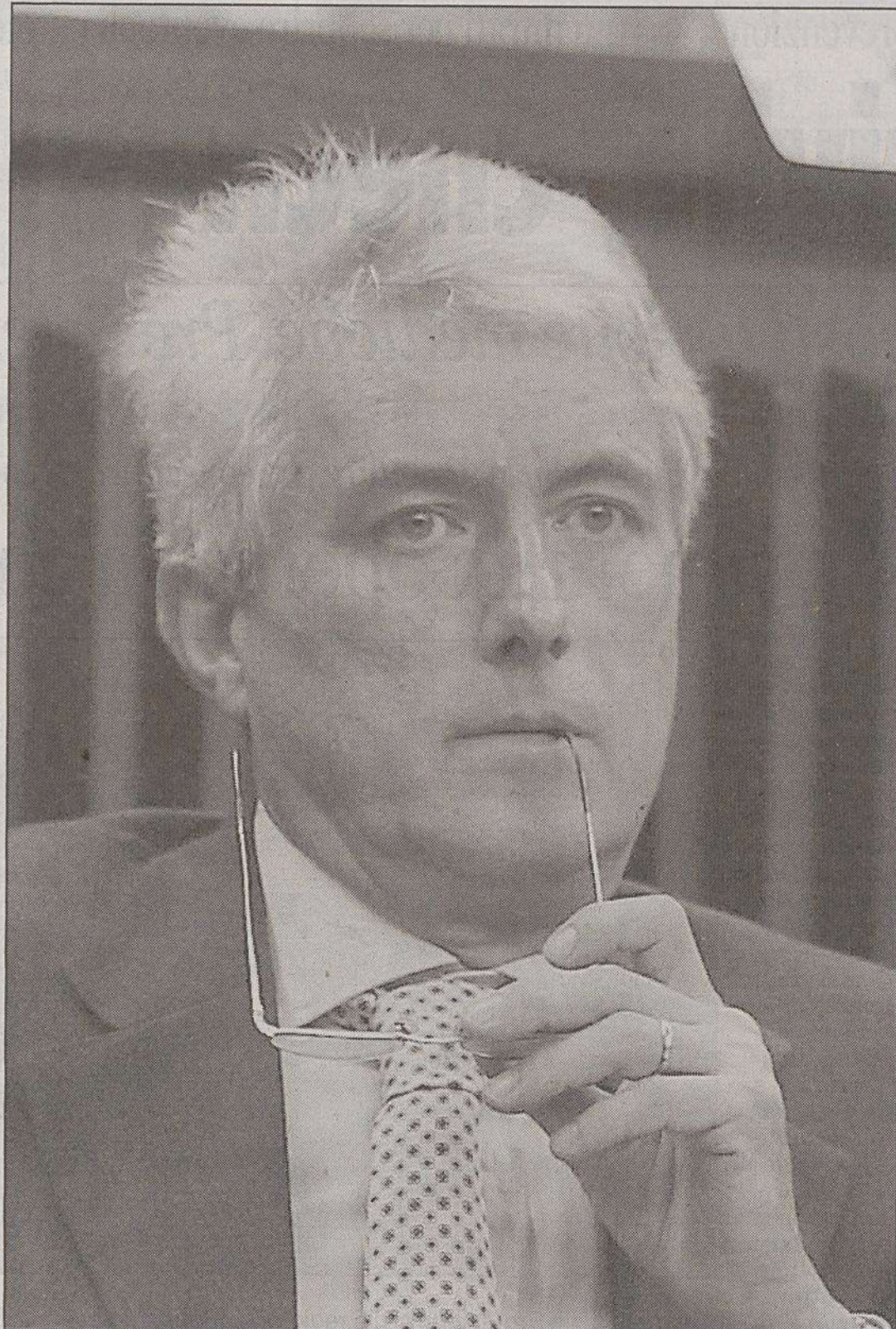
E per il 2006 quali sono gli obiettivi principali dei Cittadini?

Noi vorremmo che passasse subito una proposta di legge sulla semplificazione legislativa. La legge c'è e ora bisogna metterla in pratica per eliminare, attraverso i testi unici, una marea di norme non utili. Anche sul welfare riteniamo che si debba studiare oltre a una disciplina organica anche gli strumenti più adeguati per applicarla alle strutture territoriali. In questo senso esiste ancora tra le forze politiche un deficit culturale. Noi siamo orientati a utilizzare un metodo di sviluppo di singoli progetti che rendono ben visibili gli obiettivi.

La richiesta dell'istituzione di un Authority sulle nomine pubbliche è ispirata da questa filosofia di fondo. Sulla questione punterete i piedi?

Siamo determinati a portare avanti la nostra proposta e mi auguro che le resistenze di Ds e Margherita vengano a cadere. Infatti è nell'interesse di tutti garantire qualità, efficienza e controllo degli obiettivi che l'amministrazione pubblica si prefigge. Se questo non avvenisse chiederemo l'appoggio dei cittadini.

Lei ha accennato ai rapporti non sempre idilliaci con due grandi partiti della vostra coalizione come Ds e Margherita. Martedì se ne parlerà nel vertice di maggioranza?

Prima di tutto sarà l'occasione per sbarazzare il campo da alcuni problemi che a mio avviso sono utilizzati per una manovra politica. È inutile continuare a dire, come fanno i leader dei due partiti maggiori di Intesa, che Udine è penalizzata a livello di rappresentatività. In primo luogo perché i fondi destinati al Friuli e a Trieste sono congrui e semmai dovrebbero essere Pordenone e Gorizia a lamentarsi. A livello di rappresentanza nell'esecutivo poi i friulani possono contare su Beltrame, che con la sanità gestisce quasi la metà delle risorse in bilancio, oltre a Marsilio e a Iacop. C'è poi la Del Piero che riteniamo possa rappresentare una nuova classe dirigente. Non condivido le critiche a Bertossi. Ha fatto un gran lavoro e realizzato tutti i punti di sua competenza sottoscritti nel programma di Intesa. Forse questo dà fastidio. Che poi Bertossi non rappresenti i friulani è tutto da dimostrare.

«Alle politiche puntiamo a eleggere 20 parlamentari»

Ma i vostri alleati, e in particolare il segretario della Margherita Pertoldi, sottolineano come nell'Udinese si siano sfilacciati alcuni rapporti che avevano tarscinato Illy alla vittoria nel 2003.

Il riferimento al raffreddamento tra Illy e Cecotti è poco calzante. Se il primo cittadino di Udine non ha digerito il fatto di non essere stato eletto presidente delle Autonomie, non è responsabilità di Illy, ma piuttosto dei sindaci di Ds e Margherita che dovevano nominarlo.

Piccoli e grandi di Intesa chiedono che sia ripristinata una maggiore collegialità. Voi sentite questa esigenza?

È vero che è mancata una regia d'insieme capace di dare una cornice a tutti i provvedimenti del governo regionale. Proporremo che la giunta, composta da assessori esterni, riesca a raccordarsi con maggiore continuità con i capigruppo in Consiglio. Credo che in questo modo si possano evitare equivoci e dissensi.

> **NOMINE**
> *Sull'Authority pronti ad andare fino in fondo. Spero che i Ds si convincano*

Ma Illy deve assumere con più determinazione il ruolo di garante politico della coalizione?

C'è un'amibiguità di fondo. Da una parte i partiti tentano di ridimesionare il raggio di azione del governatore mentre dall'altra pretendono che diventi il garante di Intesa. Per uscire dall'equivoco proporremmo nel vertice di martedì che Illy sia il candidato anche nel 2008 di Intesa democratica per portare a compimento il programma di governo. Dalla «verifica» la leadership di Illy deve uscire rafforzata.

> **ELEZIONI**
> *Appoggiamo Rosato a Trieste. In altri comuni potremmo correre da soli*

Qual è il valore aggiunto al centrosinistra del movimento nazionale delle liste civiche?

La macchina organizzativa è partita. È uno sforzo notevole ma c'è grande entusiasmo. Il messaggio di immagine che abbiamo lanciato proponendo Prodi come capolista è forte. Un sondaggio di Mannheimer ci posiziona al 2,6% nazionale ma io, che sono coraggioso ma prudente, mi accontenterei del 2% o anche meno. È una percentuale di consenso che ci consentirebbe di portare 16-20 rappresentanti in Parlamento.

E alle amministrative in Friuli Venezia Giulia?

Non siamo un arnese buono per tutte le situazioni. Crediamo nel programma di Intesa e dove riscontriamo la presenza di uomini validi e di progetti chiari e trasparenti ci siamo, come nella corsa al comune di Trieste con Rosato. Dove invece gli altri vanno per la loro strada, corerremo da soli.

L'appuntamento

Martedì il vertice sulle liste civiche

TRIESTE Il movimento civico nazionale deve bruciare i tempi. La corsa verso le politiche è cominciata appena a metà dicembre. Resta dunquepoco tempo dunque per creare un'organizzazione e per la raccolta di firme per le liste dei candidati. Il primo appuntamento è un summit a Trieste martedì 10 gennaio tra il coordinatore nazionale e anima del movimenti Roberto Alagna, Bruno Malattia e Roberto Damiani: si discuterà di candidature e di strategie. Ma il momento clou è previsto per il 14 quando a Brescia si incontreranno i vertici di tutte le liste civiche del Nord e del Centro per definire le strutture organizzative e la programmazione in vista delle consultazioni del 9 aprile.

Progetto da rifare

Alta velocità Ronchi-Trieste Il Comitato chiede i conti

MONFALCONE «Adesso che il progetto preliminare del tracciato Ronchi Sud-Trieste è stato appallottolato e gettato nel cestino, chi si farà carico delle spese affrontate per redigerlo?». Se lo chiede, con una certa preoccupazione, il Comitato contro il Corridoio 5 (Ccc5), che fin dall'inizio ha osteggiato la realizzazione della Tav sul territorio. «Da tre anni – attacca Georgina Ortiz, rappresentante del Ccc5 -, assieme al Wwf e a Italia Nostra, andavamo ripetendo che il progetto non era realizzabile e per questo siamo stati definiti dal presidente Illy "pseudo-ambientalisti"». «Ora che finalmente s'è preso atto di come il piano fosse sbagliato - prosegue Ortiz – rimane da capire chi risponderà tecnicamente e politicamente dei soldi pubblici spesi prima per lo studio di fattibilità e poi per il progetto preliminare». Insomma, sempre secondo gli ambientalisti, il contribuente avrebbe il sacrosanto diritto di sapere quanti quattrini sono stati sborsati per il Corridoio 5 e Illy dovrebbe rendere pubblicamente conto delle scelte effettuate. «Noi del Ccc5 siamo ben lontani dagli affari del Palazzo – conclude Ortiz – e possiamo solo intuire che la retromarcia innestata dalla Regione attenga a una questione politica e non di certo tecnica, visto che il progetto preliminare è noto da anni e nessuna novità è nel frattempo intervenuta. Se la smentita delle posizioni mantenute fino a 20 giorni prima dal presidente Illy è un atto politicamente importante, appare invece pressoché irrilevante ai fini dell'iter del progetto. Nei momenti in cui è stata chiamata ad esprimersi, la Regione ha sempre manifestato parere favorevole al tracciato preliminare di Italferr e il ripensamento (che conferma la fondatezza delle nostre obiezioni) arriva decisamente fuori tempo massimo».

Tiziana Carpinelli

Cooperazione

Dal ludobus africano ai campi in Libano Antonaz distribuisce 743 mila euro

TRIESTE Ci sono i programmi di prevenzione dalla malaria e dall'Aids in Burkina Faso. C'è l'avvio di un ludobus in Senegal; la realizzazione di un centro studi sull'abuso di alcool in Cile; il sostegno ai campi profughi dell'Uganda e a quelli palestinesi del Libano. Ancora, ci sono il centro giovanile in Palestina, il laboratorio di arti e mestieri in Togo, la campagna di prevenzione in Amazzonia. Ma non basta: ci sono le cure odontoiatriche per i bambini della Serbia e della Bosnia Erzegozina; c'è il servizio di assistenza legale per i popoli indigeni della Colombia; l'aiuto all'ospedale «Holy Rosary» della Nigeria e l'iniziativa dell'università di Udine per una gestione sostenibile dei rifiuti urbani e rurali in Vietnam.

Sono quaranta i progetti di cooperazione allo sviluppo che la Regione, sotto la guida dell'assessore all'Istruzione, alla Cultura, al Volontariato e alla Pace Roberto Antonaz, ha deciso di finanziare. Adesso, come informa il sito internet della Regione, i contributi sono in fase di erogazione: gli interventi di cooperazione riguardano l'Africa, l'America Latina, il Medio Oriente e i Balcani e assorbono complessivamente 743 mila euro del bilancio regionale.

«Destinatari degli interventi - ricorda, sempre sul sito internet, il rifondatore Roberto Antonaz - sono i paesi e le popolazioni a più basso sviluppo».

La giunta approva l'iniziativa «short break» che punta ad incrementare le presenze in Friuli Venezia Giulia con i soggiorni brevi

Vacanze «mordi e fuggi», accordo con l'Enit

Enogastronomia e golf per attirare nuovi turisti. Stanziati 540 mila euro

L'assessore Bertossi: «Ci rivolgiamo a un settore in continua espansione». L'operazione sarà gestita dall'Agenzia di Villa Manin diretta da Ejarque

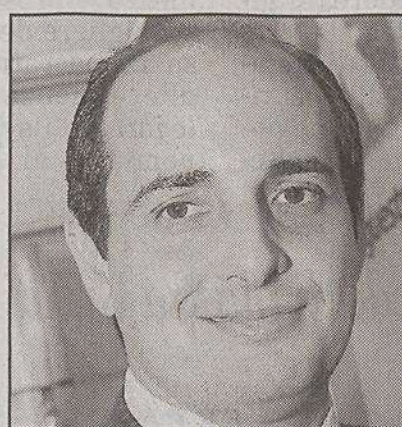
TRIESTE Lo short break approda in Friuli Venezia Giulia, grazie a un finanziamento previsto di oltre 500 mila euro e all'utilizzo della nuova Agenzia regionale per il turismo.

Ma che cos'è lo short break? È il modo anglosassone per definire la vacanza di pochi giorni, magari nel fine settimana, insomma una particolare forma di turismo che negli ultimi anni, complice la disponibilità finanziaria ridotta delle famiglie, ha avuto sempre maggiore espansione.

Il Friuli Venezia Giulia finora era legato a un concetto di turismo più tradizionale, ovvero alla tipica vacanza di una o due settimane, al mare o in montagna. Adesso, invece, cambia mentalità e punta sullo short break, sottoscrivendo una apposita convenzione con l'Enit. Il tutto, nell'ambito dell'attività avviata dall'Ente nazionale per il turismo per la promozione e valorizzazione turistica dei territori che privilegino «interventi in sistemi geografici allargati e omogenei».

E tra questi, evidentemente, rientra anche il Friuli Venezia Giulia. «Lo short break, ovvero la vacanza del fine settimana - conferma l'assessore al Turismo Enrico Bertossi - è un modo per cercare di attirare un nuovo tipo di turista, quello che sceglie la vacanza di pochi giorni, ma dislocata nell'intero anno».

Insomma, non un turismo stagionale ma continuo, anche se di breve durata. Della cosa si era già parlato nel corso della presentazione a Londra dell'attività di promozione turistica del Friuli Venezia Giulia. Adesso, però, si passa all'azione.

Ma su cosa punterà il Friuli Venezia Giulia per far funzionare lo shortbrek? Ebbene, prima di tutto sul settore «tipicità del luogo» e quindi sull'enogastronomia. Segue poi il «turismo da golf». Il Friuli Venezia Giulia, sebbene spesso non ne faccia grande sfoggio, vanta notevoli campi da 18 buche: perché non valorizzarli? Terza opportunità, infine, il turismo attivo.

Enrico Bertossi

Joseph Ejarque

Nella realizzazione del progetto «Short break», comunque, la Regione non sarà sola. Ma potrà appoggiarsi all'Enit attraverso un progetto congiunto che costerà 540 mila euro. L'Enit interverrà quindi con un finanziamento del 50%, pari cioè a 270mila euro, mentre i restanti 270 mila saranno invece coperti dalla Regione.

L'iniziativa rientra nel più ampio progetto generale per la promozione integrata del sistema economico regionale, la cui gara europea è già stata appaltata. I fondi necessari a «Short break» già ci sono. L'onere a carico della Regione viene infatti compreso nel budget complessivo di sei milioni di euro già stanziati per la realizzazione del progetto generale per la promozione. Non solo: anche la struttura per la promozione c'è già. Gli obiettivi dello short break (introdurre e rafforzare il prodotto turistico, attrarre clienti per il turismo attivo, il golf e l'enogastronomia, strutturare un'offerta di prodotto integrale, fare promozione del prodotto) coincidono infatti con quelli attribuiti alla «Turismo Fvg», la nuova struttura prevista dalla legge regionale approvata lo scorso 5 dicembre in sostituzione delle Aiat, e affidata al direttore generale Joseph Ejarque. Vista la coincidenza, quindi, ecco che la Regione ritiene oppportuno avvalersi anche della nuova Agenzia per il progetto delle vacanze «mordi e fuggi», che si avvia quindi a diventare uno dei primi obiettivi della nuova struttura.

Elena Orsi

Il governatore e Cecotti accendono il «pignarûl»

TARCENTO Riccardo Illy, Alessandro Tesini, Sergio Cecotti, Marzio Strassoldo e altri esponenti del mondo politico regionale si sono riuniti ieri sera attorno al «pignarûl grant» di Tarcento. Il fumo è andato nella direzione giusta. Illy ha così commentato: «Sono fiducioso nella ripresa perché noto molti segnali positivi ma tutti, imprenditori e lavoratori, devono crederci».

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Maria Zajc
ved. Germi

di anni 100.

L'avranno sempre nel cuore le figlie LAURA, ANNA con BRUNO e BRUNO JUNIOR con ERICA, il figlio GIANNI con ANNAMARIA ed ANDREA e parenti tutti.

Un grazie particolare ad ADELE, EMILIA, ALICE e MELITTA.

I funerali si svolgeranno lunedì 9 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 gennaio 2006

†

É venuta a mancare

Emilia Fiore
ved. Cocolet

La ricordano con amore i figli LUCIANA, ANNAMARIA e CARLO, i nipoti e pronipoti. Le esequie avranno luogo lunedì 9 gennaio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 gennaio 2006

Partecipa al dolore:
- famiglia GIUSTI

Trieste, 7 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO
PROFESSOR
Mario Masoli

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 7 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO
Livio Framalico

I familiari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 7 gennaio 2006

SVENDITA STAGIONALE DAL 07/01 AL 28/02/2006

SPORTLER regala: Giornaliero gratuito "Skiarena Nassfeld"
Con un acquisto di un paio sci BLIZZARD® fino esaurimento scorte

Al Sportler di Trieste è in vendita il Skipass Promotur e Passo Pramollo.

L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO DELL'ANNO. NON MANCATE!

PREZZI PAZZI

Articolo	Prezzo	Sconto	Offerta
LUPETTO SET 2 PEZZI DOLCE VITA®	19,95	-50%	€ 9,95
BOMBER MASCALZONE LATINO®	129,95	-69%	€ 39,95
PIUMINO DOLOMITE®	159,95	-68%	€ 49,95
T-SHIRT RUSSEL®	24,95	-60%	€ 9,95
PILE COLMAR®	77,00	-87%	€ 9,95
SCI BLIZZARD® THERMO	299,00	-84%	€ 49,95
GIACCA SCI HELLY HANSEN®	199,00	-70%	€ 59,95

Fino esaurimento merce, con riserva di errori di stampa. COMM. C.C.I.A.A.

SCI

Articolo	Prezzo	Sconto	Offerta
SET SCI K2 vari modelli + attacco SALOMON® C610CP	715,00	-67%	€ 169,00
SET SCI SALOMON mod. Crossmax V10 + attacco SALOMON® S912Ti	779,00	-49%	€ 399,00
SET SCI BLIZZARD mod. Epic 6 + attacco TYROLIA® SL100	218,95	-55%	€ 99,00
SCARPONE SCI Performa 4 o IRONY 4 SALOMON®	139,00	-46%	€ 75,00
SET SCI FISCHER mod. Eclipse A3943 +att.TYROLIA SL100	298,95	-67%	€ 99,95
SET SCI ALPINISMO Sci FISCHER X-treme + att. DYNAFIT® TLT Speed o SILVRETTA® PURE	488,95	-48%	€ 255,00
GIACCA SCI UOMO + DONNA HOT STUFF®	119,00	-50%	€ 59,00
PANTALONE SCI UOMO ICEPEAK®	39,95	-50%	€ 19,95
GIACCA SCI JR. TRESPASS®	89,95	-50%	€ 45,00
PANTALONE SCI JR. ICEPEAK®	29,95	-50%	€ 14,95
GUANTO SCI REUSCH®	49,95	-40%	€ 29,95
BERETTO NORVEGESE EISBÄR®	34,95	-43%	€ 19,95

SNOWBOARD

Articolo	Prezzo	Sconto	Offerta
SET SB ATOMIC® tavola Kung Pow +attacco	428,00	-58%	€ 179,00
GIACCA SB UOMO HELLY HANSEN®	199,00	-55%	€ 89,95
GIACCA SB UOMO + DONNA HOT STUFF®	99,95	-50%	€ 49,95

MONTAGNA

Articolo	Prezzo	Sconto	Offerta
GIACCA DOPPIA GORE-TEX® uomo + donna SALEWA®	269,00	-41%	€ 159,95
PILE ANTIVENTO mod. uomo + donna BLACK BEAR®	120,00	-50%	€ 59,95
CAMICIA MONTAGNA Pile uomo + donna SALEWA®	55,00	-40%	€ 33,00

FITNESS

Articolo	Prezzo	Sconto	Offerta
CYCLETTE CON COMPUTER UD108 GET FIT®	159,00	-50%	€ 79,95
SCARPA DA CORSA mod. Response cushion ADIDAS®	90,00	-45%	€ 49,95
SCARPA FITNESS mod. Johnson GET FIT®	59,95	-67%	€ 19,95
FELPA JR. FILA®	59,00	-66%	€ 19,95
PANTALONE DONNA NIKE®	45,95	-57%	€ 19,95
TUTA UOMO ADIDAS®	79,00	-56%	€ 34,95
TUTA JR. GET FIT®	49,90	-60%	€ 19,95
TUTA NIKE®	75,00	-47%	€ 39,95

TEMPO LIBERO

Articolo	Prezzo	Sconto	Offerta
FELPA UOMO FULL ZIP FREEDOM®	29,95	-50%	€ 14,95
JEANS UOMO TIMEZONE®	79,95	-50%	€ 39,95
PANTALONE CAPE HORN®	107,00	-73%	€ 29,95
PIUMINO DONNA ICEPORT®	129,00	-46%	€ 69,95

CICLISMO

Articolo	Prezzo	Sconto	Offerta
MAGLIA INVERNALE MY BIKE®	49,95	-80%	€ 9,95
SALOPETTE INVERNALE MY BIKE®	59,95	-75%	€ 14,95
ABB. CICLISMO Invernale NORTH WAVE®			- 50%

SPORTLER TRIESTE
CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA

immaginati al centro!
- Via Giulia 75/3 - Tel. 040/56 98.48

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA a Trieste ricerca personale full-time 18/40 anni per amministrazione contatto clienti e gestioni commesse. Telefonateci allo 040/774763.

CONCESSIONARIA auto Trieste cerca 1 meccanico/elettrauto con esperienza nel settore. Inviare curriculum al fax 040383990.

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

ELCAB Srl ricerca elettricisti, cablatori e quadristi. Zona Monfalcone.Telefonare al numero 0481411091. (C00)

GORIZIA casa di spedizioni e trasporti internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa in particolare ex Jugoslavia. Inviare curriculum fermo posta Gorizia centrale documento n. GO2070487N.

PANIFICIO pasticceria zona Monfalcone cerca pasticcere capace. Stipendio interessante. Telefonare dalle 14 alle 16 3487700822. (A00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 alle 9 alle 19. (C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800,00 finanziabile, Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa, 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa. 35.000 km, euro 12.800,00 garanzia Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800,00. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s.w distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000,00 con finanziamento. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800,00, garanzia. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A3 2,0 16v Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento euro 22.700. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 1,9 Tdi Avant 130cv Ambition 06/2004 argento euro 24.200. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv semestrale argento euro 28.200. Dino Conti 0402610000.

BMW 318 i Touring, 2000, argento, F. opt no pelle, Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 150cv Futura anno 2003 km 19.000 argento euro 23.300. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34.000 argento euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Multispace anno 1999 km 79.000 verde met euro 4.300. Dino Conti 0402610000.

CITROEN C2 1,4 Hdi Sensodrive Vtr anno 2004 km 20.000 nero euro 11.300. Dino Conti 0402610000.

FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 km 60.000 rosso euro 11.200. Dino Conti 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active anno 07/2004 azzurro met euro 11.800. Dino Conti 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a.bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a. bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv, 2004, nero met., pelle T.A. CD 6 marce, Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fusion 1,4 16v Collection anno 11/2004 km 7.000 grigio euro 10.900. Dino Conti 0402610000.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection anno 06/2004 km 20.000 argento euro 11.500. Dino Conti 0402610000.

FORD Fusion 1,6 16v Collection anno 08/2004 km 18.000 argento euro 10.700. Dino Conti 0402610000.

HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25.000 argento euro 5.700. Dino Conti 0402610000.

HYUNDAY Getz 1,1 3p Style anno 09/2004 km 9.000 blu met euro 7.600. Dino Conti 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, azzurro met, V el ch centr c lega radio, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Libra 1.8 Lx s. wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi. Aerre Car, tel. 040637484.

LANCIA Lybra 1.8 16v, 1999, blu met, f.opt gomme nuove, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, Gr. sc. met, alcantara blu, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.4 16v Platino, 2004, nero met., f. opt pelle CD Bose c.lega, Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, gr. verde met, Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 km 16.000 euro 15.400. Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic aziendale argento euro 17.500. Dino Conti 0402610000.

NISSAN Pathfinder 2.5 dCi LE set. 2005, blu met, pelle automatica parksystem, Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p, 2003, nero, CD c.lega, Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Meriva 1,7 Tdi Enjoy anno 2004 grigio km 20.000 euro 12.000. Dino Conti 0402610000.

OPEL Signum 2,2 16v Dti anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.900. Dino Conti 0402610000.

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance anno 2003 km 30.000 grigio euro 13.800. Dino Conti 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti Cdx, 2000, argento, F. opt 2 anni garanzia, Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira vasta disponibilita' da euro 8.500. Dino Conti 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS, 2003, rosso, Cd c. lega, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, Clima SS, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Privilege anno 2001 argento euro 10.800. Dino Conti 0402610000.

SMART Fortwo Coupe Pulse anno 10/2002 km 37.000 giallo euro 7.900. Dino Conti 0402610000.

SMART Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti Cd, Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met, Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met, Concinnitas tel. 040307710.

TOYOYA Rav 4 2.0 5porte, clima, abs, a.bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede. Aerre Car, tel. 040 637484.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi, 2004, gr. Met, C. trazione Pdc Naviplus CD 4 anni gar, Concinnitas tel. 040307710.

VW Golf 1,6 16v Time 5p argento anno 2003 km 60.000 euro 11.700. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1,4 16v 101cv Highline 3p anno 2003 nero euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1.4 comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100,00. Aerre Car, tel. 040637484.

VW Polo 1.4 Comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A4333)

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845. (A20)

A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy 5.a misura 3283237322.

A.A.A.A. ESPLOSIVA superdotatissima trasgressiva femminile grossa sorpresa bellissima 3341931570. (Fil1)

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23.enne mulatta chiara 7.a completissima 3406220295.

A.A.A. BELLISSIMA ragazza mulatta 1.70 magra disponibile e dolcissima. 3473553553. (A31)

A.A.A. NOVITÀ sexy brasiliana 20enne solo per te chiamami Gorizia 3349200589. (B00)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana sexy completissima ti aspetta 3284358375. (A13)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. BELLISSIMA top model messicana 20.enne grossa sorprsa solo distinti. 3203781015. (A29)

A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192. (Fil2048)

A.A. MONFALCONE prima volta splendida rossa 19.enne senza limite ti aspetta. 3403924912. (C009)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A10)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A21)

A.A. TRIESTE Stella femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica. 3297636040. (A00)

A Trieste bellissima affascinante bomba sexy ti aspetta per momenti relax 3385003967. (A25)

LISA italiana molto bella e femminile. Grossa sorpresa, ti aspetta Trieste. 3331798203. (A00)

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A00)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777. (A100281)

MONFALCONE GESSYCA trasgressiva tailandese 19.enne, fisico mozzafiato, 7.a naturale, veramente completa, disponibilissima. 3338888135. (C00)

MONFALCONE Michel bellissima latina supernovità 19.enne calda sensuale più che disponibilissima 3296716447. (C00)

NOVITÀ bellissima ragazza prosperosa 6.a misura disponibile ti aspetta tutti i giorni 3283076691. (A8278)

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A7)

Si è conclusa nella notte la sfida tv fra coppie di vip e maestri di danza presentata dalla Carlucci

Nel Lazio i cinque milioni della Lotteria «Ballando con le stelle» ha fatto sognare

ROMA I cinque milioni di euro della Lotteria Italia vanno a un biglietto venduto a Magliano Sabina, in provincia di Rieti, i tre milioni a Cremona, i due milioni a Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova, e il milione di euro a Pisa. Dopo una maratona di quattro ore e mezza di trasmissione si è conclusa nella notte «Ballando con le stelle» condotta da Milly Carlucci.

La pioggia di denaro è arrivata (come riportiamo nelle tabelle qui a fianco) anche per altri 62 vincitori: 47 hanno vinto 25 mila euro ciascuno, 15 si aggiudicano 200 mila euro. Ma la nostra regione non ha ottenuto alcun premio.

La «coppa dei campioni» di danza è stata vinta dalla coppia formata da Cristina Chiabotto e Raimondo Todaro che hanno avuto la meglio sulla Cannata e e su Peron. Terza è giunta Hoara Borselli, quarto Peluso.

Il programma abbinato alla Lotteria Italia ha avuto un clamoroso successo anche nell'ultima serata. Nel corso di quattordici settimane, lo show ha ottenuto un grande seguito di pubblico facendo registrare una media di oltre 6 milioni di telespettatori con più del 32% di share.

Nelle prime tre puntate di «Ballando con le stelle - I campioni» la sfida è stata a squadre: la rossa composta dalle prime quattro coppie arrivate in finale nella prima edizione, e la blu composta dalle prime quattro coppie della seconda edizione conclusasi lo scorso 26 novembre.

Poi la gara è diventata individuale: tutti contro tutti, e i compagni di squadra trasformati in avversari da battere in pista. Le materie d'esame in cui le coppie si sono cimentate per conquistare il titolo sono state, come di consueto, tutti i generi tipici della migliore tradizione delle «ball-room»: valzer, tango, danze latino-americane e balli caraibici, oltre al difficilissimo tip tap.

Ma la nostra regione non è stata baciata dalla fortuna. Questa volta l'estrazione dei tagliandi non è avvenuta in diretta

Per questa finalissima, un presidente di giuria da grandi occasioni: è tornato a esprimere il suo giudizio tecnico un ospite d'eccezione, il grande ballerino classico Roberto Bolle, etoile della danza, conosciuto e apprezzato a livello internazionale.

L'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia nel corso dell'ultima puntata di Ballando con le stelle non è comunque avvenuta come di consueto in diretta televisiva.

«Ma - ha detto il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce - non si deve dubitare della regolarità dell'operazione. Ci sono notai, il coinvolgimento di un Ministero e anche delle telecamere che immortalano il sorteggio».

Eventuali intoppi «si tradurrebbero in una sfiducia successiva verso tutti i giochi gestiti pubblicamente», ha sottolineato Del Noce rispondendo alle domande dei giornalisti, diffidenti verso questo tipo di sorteggio.

«La scelta - ha aggiunto il direttore di Raiuno - non è stata nostra, nel senso che è stata presa di comune accordo con i Monopoli di Stato».

In trasmissione sono arrivati direttamente quattro scrigni sigillati con altrettanti biglietti vincenti, segreti, fino alla fine della trasmissione nella notte.

Visto il successo della trasmissione, che ha sempre vinto la sfida televisiva del sabato sera nelle otto puntate del primo ciclo e nelle prime quattordici di questa seconda edizione, l'ipotesi di una nuova serie di Ballando con le stelle è giudicata «molto probabile» da Del Noce anche se, precisa, «non prima del prossimo autunno».

C'è infine da sottolineare che sono stati 15 milioni 211 mila 360 i biglietti venduti per l'edizione 2005 della Lotteria Italia, con un montepremi di 15 milioni 219 mila euro. Lo ha comunicato l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Sono stati così raccolti 1500 milioni di euro, rispetto ai 530 milioni dell'anno precedente.

La Rai sta già pensando all'edizione numero tre

ROMA Raiuno vittoriosa 23 volte su 23 nelle serate del sabato sera, nei confronti di Canale 5, con il suo varietà «Ballando con le stelle», condotto da Milly Carlucci e abbinato alla Lotteria Italia.

«È la prima volta che accade dopo diversi anni», ha commentato in sala stampa all'auditorium Rai il capostruttura della rete ammiraglia, Paolo De Andreis, presentando ai giornalisti la scaletta della serata. De Andreis ha sottolineato un altro elemento molto positivo di questa edizione: «Siamo riusciti, ed anche questo per la prima volta, ad inserire il meccanismo della lotteria nella trasmissione senza che lo show ne risultasse appesantito, e questo sicuramente è un grosso successo per tutti noi. Il meccanismo della lotteria non è stato dunque una zavorra, come avvenuto in altre circostanze».

Hoara Borselli

Il capostruttura della rete ammiraglia Paolo De Andreis ha parlato anche di ipotesi di una terza edizione di «Ballando con le stelle» ma è ancora in dubbio se quest'altra edizione venga abbinata ancora alla Lotteria.

Gli è stato chiesto se la defezione di Maradona abbia finito con l'incidere negativamente sullo show, il capostruttura ha risposto che così non è stato, e i risultati di share lo dicono - media di 6 milioni di telespettatori, con oltre il 32% di share -, e quanto ai compensi per l'ex calciatore, la Rai gli ha corrisposto solo quelli relativi alle puntate alle quali l'argentino ha effettivamente preso parte in studio.

De Andreis non ha nascosto la sua grande soddisfazione sulla fortunata trasmissione tv (nella foto Hoara Borselli, vincitrice della prima edizione) e ha sottolineato che la Rai sta facendo uno sforzo enorme per migliorare la qualità dei suoi prodotti. E la risposta del pubblico è la migliore gratificazione.

MILIONI IN FUMO

Gli italiani si sono riscoperti appassionati di tango e samba

ROMA Gli italiani? Un popolo di danzatori incalliti. La trasmissione Ballando con le stelle ha fatto riscoprire al Belpaese l'amore per il bel ballo. Non siamo dunque solo un popolo di canterini e musicisti, come tutto il mondo ci conosce, ma anche di ballerini.

Insomma, siamo veramente eclettici. E la trasmissione tv di Rai Uno ha avuto il grande merito di farci riscoprire le gioie del bel ballo. Merengue, tango, valzer, samba non hanno ormai più segreti e sono moltissimi i neofiti che in queste settimane hanno deciso di rivolgersi a qualche scuola di ballo. Per non sfigurare con gli amici, con la fidanzata e con la moglie. E magari con l'amante.

E' un vero e proprio boom per le scuole di ballo e anche per i locali notturni. La trasmissione presentata da Milly Carlucci ha avuto un effetto trainante. Gli italiani hanno visto che anche Vip appesantiti dai chili di troppo e magari dagli anni sono riusciti a piroettare sulla pedana. Magari grazie alla perizia di bravi maestri di danza. Hanno visto che il ballo non è un tabù e non è nemmeno sorpassato. E infatti gli ascolti tv sono andati alle stelle garantendo alla Rai incassi pubblicitari insperati. Con buona pace dei detrattori. E di chi aveva guardato al programma con il naso all'insù.

I biglietti vincenti

Premio	Serie	Numero	Venduto a
1° PREMIO 5 milioni	F	691996	Magliano Sabina (Ri)
2° PREMIO 3 milioni	V	516609	Cremona
3° PREMIO 2 milioni	I	082081	Castiglione delle Stiviere (Mn)
4° PREMIO 1 milione	T	529198	Pisa

200.000

Serie	Numero	Venduto a
R	260231	Novate Milanese (Mi)
O	010779	Ussana (Ca)
C	479876	Venezia-Mestre
P	096863	Genova
P	075830	Pramaggiore (Ve)
E	184046	Bellaria (Rn)
E	416135	Lecce
N	458860	Fiorenzuola d'Adda (Pc)
E	053414	Sannicandro Garganico (Fg)
L	370171	Zola Predosa (Bo)
T	077887	Bologna
U	631638	Roma
A	495361	Padova
V	046081	Gallarate (Va)
U	889726	Reggello (Fi)

ANSA-CENTIMETRI

I 47 PREMI DA 25 MILA EURO

SERIE	NUMERO	VENDUTO A
D	672589	Pomigliano D'Arco (NA)
S	876645	Mondolfo (PU)
R	557831	Milano
A	426098	Napoli
C	218166	Cuneo
V	080864	Tivoli (RM)
P	957211	Cavaion Veronese (VR)
B	229999	Prato
S	467058	Ariccia (RM)
O	152286	Bagolino (BS)
U	584581	Rondissone (TO)
U	733562	San Pietro Terme (BO)
D	243428	Varese
I	295657	Gioia Tauro (RC)
V	415562	Numana (AN)
D	480900	Somma Campagna (VR)
B	354653	Milano
P	541210	Roma
C	665753	Lucignano (AR)
B	984385	Montepulciano (SI)
C	111337	Modena
O	168373	Milano
T	726673	Milano
E	350617	Torino
I	278667	Teglio Veneto (VE)
D	738077	Torino
M	746897	Rivoli (TO)
B	329929	Padova
N	711541	Oricola (AQ)
U	122910	Rottofreno (PC)
E	663140	Civitella Val di Chiana (AR)
P	476869	Acquasparta (TR)
L	534601	Montelupo Fiorentino (FI)
D	399318	Segrate (MI)
D	514105	Roma
C	091551	Milano
B	249435	Piacenza
D	655194	Marsala (TP)
N	077290	Licata (AG)
R	741375	S. Maria degli Angeli (PG)
P	784499	Torino
B	138859	S. Giovanni Rotondo (FG)
N	297024	Roma
T	382737	Orvieto (TR)
M	639929	Milano
I	323432	Castellazzo Bormida (AL)
D	993700	Milano

DALLA PRIMA PAGINA

Negli Stati senza legge

Hanno imparato che il terrore massimo che su cui sbatte il sequestrato non sta nella vista delle armi, nella lingua sconosciuta, nelle fughe notturne: sta nell'imprevisto. Ogni sequestrato teme che da un momento all'altro salti fuori un imprevisto, che fa sparare le armi e impazzire i sequestratori. Qualcosa che non capisci, sicché muori senza capire.

Questo è un sequestro bizzarro: i sequestratori catturano le prede, arrivano a destinazione, e non sanno dove metterle: vanno di qua e di là in cerca di capanne, ma i padroni di casa li ributtano fuori. Ogni ora i sequestrati devono inventare i modi per salvarsi, ma i sequestratori devono inventare i modi per portare avanti il sequestro. Non sapevano mai dove dormire, più notti han dornito all'addiaccio, e infine si sono appostati in un ovile, tra le pance delle pecore.

Sequestro da inventare, liberazione da capire. «Senza sparare un colpo», dicono le nostre autorità. «Un fuoco infernale, anche razzi da elicotteri» testimoniano i liberati. L'assurdo, inimmaginabile perfino in un film, sta nei mediatori deposti da un elicottero davanti all'ovile che conteneva sequestrati e sequestratori, e quindi la trattativa «a vista» fra nemici armati, che non si sparano. Non questa arte militare un enigma: qui l'enigma è la natura umana. La psicologia.

I nostri esperti anti-terroismo dovranno spiantare e reimpiantare le loro nozioni sul comportamento dei rapitori, ma anche questi nostri turisti dovranno riorganizzare la mente, perché non sempre ha funzionato: all'andata si son fermati in un ristorante, e solo adesso capiscono che in quell'oretta il loro autista può aver organizzato il sequestro, di una banalità sconcertante. Ripartono, un' auto li affianca e li ferma, un ragazzino sale al volante e riparte come un matto. È chiaro che non si può visitare il mondo così, è come andare da vegetariani tra i cannibali.

Cos'è che noi occidentali non riusciamo a capire, quando andiamo in paesi come questo? Quel che non riusciamo a farci entrare in testa è «l'assenza dello stato». Diciamo: «Yemen», e pensiamo: «è pur sempre uno stato». Invece non è così. Nel sito del nostro ministero degli Esteri che contiene le raccomandazioni ai turisti gli stati-non-stati sono una quindicina. Vai lì, e non valgono né le leggi locali, né le tue. Le leggi locali la gente non le conosce nemmeno, le tribù impongono proprie leggi, con cui perfino il loro stato patteggia. Le tue leggi le hai abbandonate tu, perché sei andato dove il tuo stato ti aveva avvisato che non ti può proteggere.

Ma mentre questo sequestro toccava il vertice del dramma, scoprivamo che altri 350 italiani erano là, senza alcuna voglia di tornare. Altri ancora stavano arrivandoci. E altri francesi, e tedeschi. Alla domanda: Vale la pena?, questi viaggiatori rispondono: sì. Il baratto è: rischio della vita contro bellezza, perché quelli sono posti carichi di una bellezza e di una storia che non trovi da nessun'altra parte.

Capisco quelli che ci vanno. Li ammiro. E tuttavia non li approvo. Se ti sequestrano, sequestrano con te tutta la tua famiglia e i tuoi amici e la tua gente. Questi cinque turisti han consegnato in ostaggio se stessi e Padova e Milano e la nazione. Non avevano questo diritto. Sono dei sopravvissuti. Hanno imparato che il terrore

massimo che su cui sbatte il sequestrato non sta nella vista delle armi, nella lingua sconosciuta, nelle fughe notturne: sta nell'imprevisto. Ogni sequestrato teme che da un momento all'altro salti fuori un imprevisto, che fa sparare le armi e impazzire i sequestratori. Qualcosa che non capisci, sicché muori senza capire.

Questo è un sequestro bizzarro: i sequestratori catturano le prede, arrivano a destinazione, e non sanno dove metterle: vanno di qua e di là in cerca di capanne, ma i padroni di casa li ributtano fuori. Ogni ora i sequestrati devono inventare i modi per salvarsi, ma i sequestratori devono inventare i modi per portare avanti il sequestro. Non sapevano mai dove dormire, più notti han dornito all'addiaccio, e infine si sono appostati in un ovile, tra le pance delle pecore.

Sequestro da inventare, liberazione da capire. «Senza sparare un colpo», dicono le nostre autorità. «Un fuoco infernale, anche razzi da elicotteri» testimoniano i liberati. L'assurdo, inimmaginabile perfino in un film, sta nei mediatori deposti da un elicottero davanti all'ovile che conteneva sequestrati e sequestratori, e quindi la trattativa «a vista» fra nemici armati, che non si sparano. Non questa arte militare un enigma: qui l'enigma è la natura umana. La psicologia.

I nostri esperti anti-terroismo dovranno spiantare e reimpiantare le loro nozioni sul comportamento dei rapitori, ma anche questi nostri turisti dovranno riorganizzare la mente, perché non sempre ha funzionato: all'andata si son fermati in un ristorante, e solo adesso capiscono che in quell'oretta il loro autista può aver organizzato il sequestro, di una banalità sconcertante. Ripartono, un' auto li affianca e li ferma, un ragazzino sale al volante e riparte come un matto. È chiaro che non si può visitare il mondo così, è come andare da vegetariani tra i cannibali.

Cos'è che noi occidentali non riusciamo a capire, quando andiamo in paesi come questo? Quel che non riusciamo a farci entrare in testa è «l'assenza dello stato». Diciamo: «Yemen», e pensiamo: «è pur sempre uno stato». Invece non è così. Nel sito del nostro ministero degli Esteri che contiene le raccomandazioni ai turisti gli stati-non-stati sono una quindicina. Vai lì, e non valgono né le leggi locali, né le tue. Le leggi locali la gente non le conosce nemmeno, le tribù impongono proprie leggi, con cui perfino il loro stato patteggia. Le tue leggi le hai abbandonate tu, perché sei andato dove il tuo stato ti aveva avvisato che non ti può proteggere.

Ma mentre questo sequestro toccava il vertice del dramma, scoprivamo che altri 350 italiani erano là, senza alcuna voglia di tornare. Altri ancora stavano arrivandoci. E altri francesi, e tedeschi. Alla domanda: Vale la pena?, questi viaggiatori rispondono: sì. Il baratto è: rischio della vita contro bellezza, perché quelli sono posti carichi di una bellezza e di una storia che non trovi da nessun'altra parte.

Capisco quelli che ci vanno. Li ammiro. E tuttavia non li approvo. Se ti sequestrano, sequestrano con te tutta la tua famiglia e i tuoi amici e la tua gente. Questi cinque turisti han consegnato in ostaggio se stessi e Padova e Milano e la nazione. Non avevano questo diritto.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: un arazzo foderato tessuto in lana nel 1961 dal laboratorio guidato dagli insegnanti Russian e Hannich; la facciata dell'Istituto Nordio: una mostra permanente nella prima sede della scuola nel 1968

MOSTRE Due grandi rassegne raccontano la storia della scuola

Un mondo d'arte a Trieste che in cinquant'anni ha preso forma al Nordio

TRIESTE Un grande laboratorio multidisciplinare, che ha come protagonisti il segno e la modernità nell'ottica di un artigianato artistico di alto livello: così si presenta il «mitico» Nordio, l'Istituto statale d'arte di Trieste intitolato agli architetti Enrico e Umberto, che compie cinquant'anni e viene ricordato da due vivaci rassegne allestite al sesto piano del Museo Revoltella (fino al 28 febbraio) e negli spazi stessi della scuola (fino al 31 marzo). Per ricordare il passato, raccordarlo al presente e fare il punto della situazione, sull'evoluzione del linguaggio artistico nella nostra città, attraverso il fascino progettuale, il rigore, l'attenta professionalità dei suoi insegnanti e l'entusiasmo, gli aneliti creativi, il talento di molti dei suoi allievi. Perché, essendo l'unica scuola pubblica locale in cui s'insegnano le discipline d'arte, nei suoi laboratori, nelle sue aule e negli spazi della sua fornitissima biblioteca e fototeca, sono passati, sia come docenti che allievi, i più significativi artisti triestini.

Non a caso quindi nella mostra allestita al Revoltella con il titolo «La mano l'occhio il progetto» - voluta dall'assessorato Cultura e sport del Comune in stretta collaborazione con la direzione e i docenti della scuola - sono ricordati più di cento «benemeriti», che, lasciati i banchi per seguire l'avventura professionale, hanno continuato nell'attività di artisti, designer, architetti, grafici, scenografi, attori e persino cabarettisti e creativi nell'ambito del cinema... Tre monitor testimoniano, proiettando un'opera per ciascun autore, il punto d'arrivo di chi non ha mollato ed è riuscito a far divenire il sogno creativo, opera d'arte riconosciuta: tra questi, incontriamo stili e linguaggi diversi, compatibili fra di loro e tendenzialmente sobri e vivaci, come i lavori di Paolo Amstici, disegnatore e pittore d'eccezione, i sogni segreti di Serena Bellini, le scene di Pierpaolo Bisleri, le interpretazioni di Adriano Bon, la joie de vivre di Marino Cassetti, accanto al genio di Bruno Chersicla, allievo di decorazione pittorica, che più di tutti si è fatto strada a livello internazionale; e a quello di Furio Dedenaro, cui si deve oggi il rinnovato interesse dell'Istituto per la pratica incisoria, dopo l'insegnamento dell'«iniziatore», Girolamo Caramori, e l'impegno, fra gli altri, di Livio Schiozzi.

Sfilano ancora le immagini delle opere di Giorgio Ferletti, silenzioso artista ricco di talento, Nicola Pipan, cui si deve tra l'altro la realizzazione dell'allestimento per Comunicarte, Paolo Marani, Enzo Mari, Odinea Pamici, Claudio Nevyjel, Megi Pepeu, Ugo Pierri, Tarcisio Postogna, Paolo Ravalico Scerri, Loredana Riavini, Livio e Massimiliano Schiozzi, Marcello Siard, Claudio Sivini, Antonio Sofianopulo, Alessandro Starc, Adriano Stok, Sergio Tavagna, Roberto Tigelli, l'allestimento filologico di Marzia Vidulli, l'ideazione divertita e barocca di Carla Vlach.

Sovente intrise di un'intensa e raffinata vena d'immaginario fantastico, che testimonia anche la liaison con la cultura austro-tedesca e nordeuropea, le immagini a monitor rappresentano l'esito di quanto la didattica esperita dalla scuola ha saputo dare nel corso degli anni ai giovani talenti, rivelando il legame colto e approfondito con la realtà dell'arte contemporanea che gli insegnanti hanno voluto tramandare agli allievi, facendo loro toccare con mano, attraverso visite a mostre, viaggi di studio, realizzazioni di eventi, anche le istanze delle avanguardie più estreme. Come accadde per esempio nel '78 con la mostra sul movimento Wiener Aktionismus (che proponeva il coinvolgimento diretto del corpo per la realizzazione di opere d'arte), allestita con l'entusiastica collaborazione degli allievi. Promotrice di tale coinvolgimento degli studenti fu Maria Campitelli, che insegnava Storia dell'arte e che compare, assieme al preside dell'Istituto Teodoro Giudice, a Maurizio Lorber, a Maria Masau Dan e a Vanja Strukelj, nel comitato scientifico della rassegna. Accompagnata, per altro, da un esaustivo catalogo, il quale ripercorre, così come la mostra, la storia e le tappe fondamentali dell'Istituto, testimoniandone lo spirito e il fine ultimo, che non è mai stato quello di formare degli artisti, anche se poi dal suo seno ne sono usciti di validissimi.

Il Nordio fu infatti creato essenzialmente - e in mostra sono ricordati i padri fondatori quali l'architetto Umberto Nordio, presidente del primo consiglio di amministrazione, con i suoi collaboratori di studio Cervi, Frandoli e Boico, assieme all'ombra benedicente di Marcello Mascherini e al preside degli esordi Romano Barocchi - per preparare i decoratori navali in un'epoca, dal dopoguerra agli anni sessanta, in cui la cantieristica aveva un ruolo fondamentale nell'economia triestina. Non a caso nella rassegna compaiono anche dei progetti di arredamenti e decorazioni realizzati dagli allievi per le navi, per cui lavorò fin dal '59 il giovanissimo Chersicla.

Altre sezioni rievocano la prima sede di via Besenghi e l'edificio attuale a forma di nave progettato alla metà degli anni Settanta da Dino Tamburini, i docenti «storici», tra cui Miela Reina, Enzo Cogno, Dino Predonzani, Remo Stasi, Ugo Carà, Gianni Russian, Ladislao de Gauss, Maria Hannich, Romano Ferrari, Riccardo Bastianutto; i manifesti creati a concorso dagli allievi per incrementare le iscrizioni, i lavori creati nelle sezioni di architettura e arredamento, di grafica, tessile e moda, decorazione pittorica: dipinti, tessuti, tappeti, lampade, mobili, arazzi, campioni di lavorazione del legno e dei metalli, oggetti d'uso quotidiano, progetti architettonici e plastici, che ritroviamo anche nella sede del Nordio nella rassegna che sotto il titolo «L'esperienza del fare» traccia un quadro esaustivo dell'identità dell'Istituto, dando particolare rilievo alla personalità, alla passione e alla progettualità del preside storico, il fiorentino Romano Barocchi, al timone dell'Istituto dal '55 al '74.

Marianna Accerboni

Un'opera di Livio Schiozzi

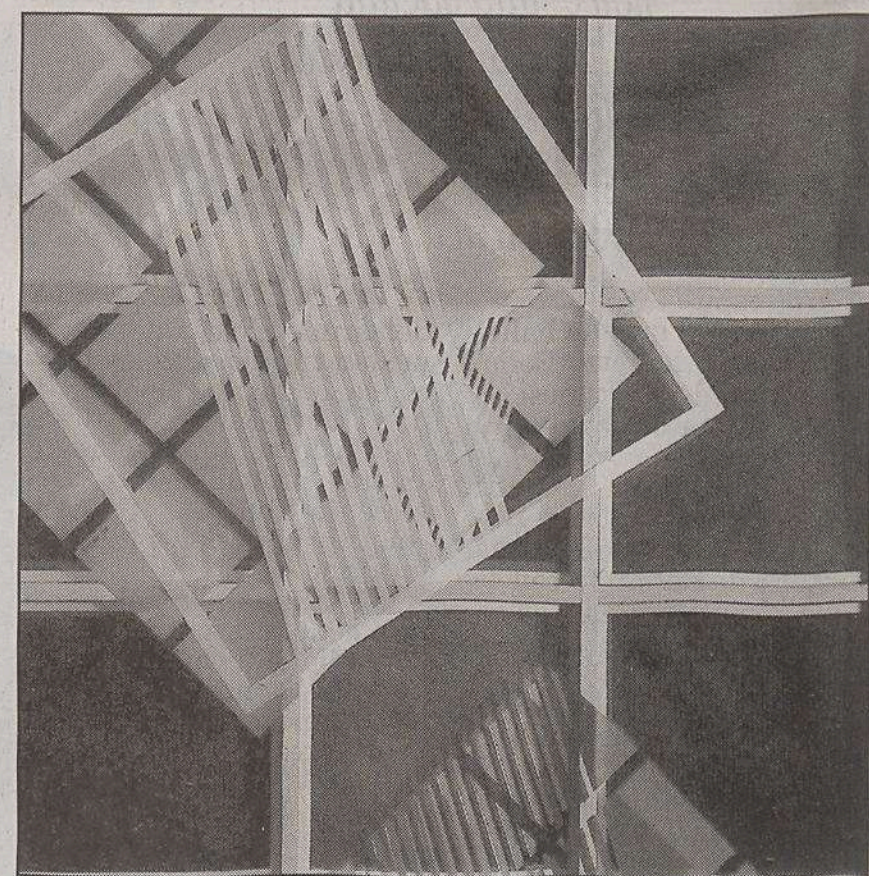
Ventisei ex allievi ormai affermati in una collettiva curata da Claudio Sivini al Caffè Stella Polare

Pittori, scultori e grafici da esposizione

TRIESTE Ventisei tra pittori, scultori e grafici, attivi nel panorama artistico contemporaneo a livello locale, italiano e in qualche caso internazionale, compaiono negli spazi del Caffè Stella Polare fino al 16 gennaio. Sono allievi dell'Istituto statale d'arte Nordio, licenziati con la qualifica di «maestri d'arte» tra il 1959 e il 1965.

Sono stati invitati tutti da un «ex mulo» del Nordio, Claudio Sivini, pittore, scultore e grafico, classe 1943, per festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto con una rassegna di opere che testimoniano in diretta di elevato livello professionale raggiunto nel corso degli anni, grazie anche alla rigorosa formazione scolastica.

All'epoca non si scherzava: come ricorda Sivini, sotto il profilo disciplinare il preside Romano Barocchi ordinava che tutti, maschi e femmine, portassero i grembiuli lunghi quattro dita sotto il ginocchio e, talvolta, controllava personalmente, ma sul piano didattico promuoveva nel suo istituto, con spirito antesignano, l'interscambio e l'integrazione fra le diverse fra le diverse sezioni didattiche.

Introdotti dalla memoria storica dei critici Sergio Brossi, Maria Campitelli, Claudio Martelli, Carlo Milic e Sergio Molesi, hanno aderito al festoso amarcord, oltre allo stesso organizzatore, Giampaolo Amstici, Paolo Barducci, Adriano Bon, Bruno Chersicla, Luciana Costa, Gianfranco Crescioni, Livia Di Lillo, Eletta Doveri, Giorgio Ferletti, Laila Grison, Mariella Lauro, Enzo Mari, Doriana Mitri, Claudio Nevyjel, Giulia Noliani, Megi Pepeu, Vittorio Porro, Tarcisio Postogna, Loredana Riavini, Antenore Schiavon, Livio Schiozzi, Giancarlo Stacul, Marina Tessarotto, Elvio Zorzenon e Boris Zulian. A comporre un efficace affresco di raffinate soluzioni cromatiche e formali realizzate tutte di recente, al di fuori del lavoro materico di Chersicla del '64.

m.a.

Tra i quadri degli artisti c'è anche quello di Claudio Sivini

PERSONAGGI *Morcelliana pubblica un suo libro che riflette sull'Antico e il Nuovo Testamento*

Bazoli, dalle banche al commento della Bibbia

Giustizia e uguaglianza tra passato e presente viste dal presidente di Banca Intesa

I saggi partono dal dialogo tra il Signore e Abramo sulla sorte di Sodoma e dalla parabola che ruota attorno agli operai nella vigna

di **Corrado Belci**

Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa e scrittore

Può destare meraviglia che un uomo di banca si cimenti con le letture bibliche. La meraviglia diminuisce (e si accresce la curiosità) se il banchiere dichiara di voler affrontare il tema della giustizia e dell'uguaglianza. Ma la meraviglia viene meno del tutto se gli spunti di riflessione (**«Giustizia e uguaglianza - Modelli biblici», Morcelliana**) sono proposti da una persona come **Giovanni Bazoli**, esponente della cultura cattolica bresciana, oggi noto al mondo economico e finanziario come presidente di Banca Intesa.

Il nome di Bazoli, infatti, ricorre nelle pagine economiche della grande stampa quando si soffermano sui mutamenti e sui processi di concentrazione nei complessi e articolati equilibri proprietari delle banche italiane ed europee.

In verità, il nome di Bazoli entrò improvviso nelle cronache nell'ormai lontano agosto del 1982, allo scoppiare del crack del Banco Ambrosiano e della oscura vicenda di Roberto Calvi. Per fare pulizia e risanare quella torbida situazione - senza farsi minimamente condizionare dai legami di quella gestione del Banco Ambrosiano con lo Ior del Vaticano guidato dall'arcivescovo Marcinkus - due uomini puntarono su di lui: erano il ministro del Tesoro e il Governatore della Banca d'Italia dell'epoca, Beniamino Andreatta e Carlo Azeglio Ciampi. Due nomi che, per motivi diversi ma per una comune moralità, non si possono dimenticare.

Il libro raccoglie due suoi saggi su due passi, uno tratto dall'Antico Testamento e l'altro dal Nuovo Testamento; il primo si riferisce al serrato dialogo tra Abramo e il Signore sulla sorte di Sodoma («ma se troverai 50, 45, 40, 30, 20 o anche solo 10 giusti non la distruggerai?»), il secondo alla parabola degli operai nella vigna, remunerati con uguale retribuzione pur avendo lavorato tempi assai diversi.

Nelle sue pagine l'autore riconosce la problematicità che emerge dai due episodi (Carlo Maria Martini ha definito il primo passo «una pagina difficile, che ho fatto fatica a penetrare»); ma individua il tema che li accomuna nella diversità dei canoni propri della giustizia divina rispetto a quella umana. In particolare - osserva Bazoli - suscita perplessità l'adozione dei criteri quantitativi, propri dei meccanismi umani (proporzionalità tra prestazione e compenso), al campo della giustizia.

E tuttavia egli sottolinea come la diversità dei canoni (quello umano fondato sul contrattualismo e quello divino mosso dall'amore) ponga all'uomo un dovere e gli apra una speranza. Il dovere è quello di tendere con tutte le proprie forze alla giustizia - pur sapendo di non poterla conseguire in modo pieno e perfetto - eliminando le disuguaglianze, le ingiustizie e le sofferenze provocate agli uomini; sarà la bontà divina, invece, a risarcire gli sfortunati delle disuguaglianze «di natura». La speranza è quella offerta dal «mondo delle Beatitudini».

Naturalmente, guardando alla cultura di oggi, Bazoli richiama ripetutamente alcuni principi fondamentali della Costituzione repubblicana, in particolare il secondo comma dell'artocolo 3, che impegna a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

L'episodio di Sodoma, riguardante le colpe (e le punizioni) delle collettività e la sorte degli innocenti che ne fanno parte, gli suggerisce di proporre tre temi assai attuali: l'uso della forza (la guerra) nelle controversie internazionali (puntuale il richiamo dell'artocolo 11 della nostra Costituzione), il ruolo delle minoranze (il destino degli innocenti nelle comunità colpevoli e nelle dittature) e la giustizia nella storia. Non tutti gli interrogativi dei complessi problemi affrontati possono trovare risposta: ma resta, imperiosa per l'uomo, la sete di giustizia.

Nella parabola della identica remunerazione per prestazioni diverse, Bazoli sceglie una chiave diversa da quelle di tanti altri esegeti. Egli si sofferma sulla domanda rivolta dal padrone agli operai chiamati all'ultima ora e sulla loro risposta. La domanda è: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Ed essi rispondono: «Perché nessuno ci ha chiamati».

Secondo Bazoli è alla diversità di condizioni, alla disparità di risorse, alla disuguaglianza della sorte riservata agli uomini sulla terra, per cause non dipendenti dalla loro volontà, che si riferisce la risposta dei lavoratori. Potranno vedere «la giustizia sorprendente del Padrone della vigna» quegli uomini che con la loro vita dimostreranno di «aver sete di giustizia» nella storia.

DANZA *Questa sera dirigerà al Politeama Rossetti di Trieste i musicisti della «Bella addormentata»*

Un direttore d'orchestra di nome Silvia

Veneziana, trentenne, la Casarin Rizzolo ha collaborato con Abbado e Mehta

Il balletto «La bella addormentata» e, in alto, la direttrice d'orchestra Silvia Casarin Rizzolo

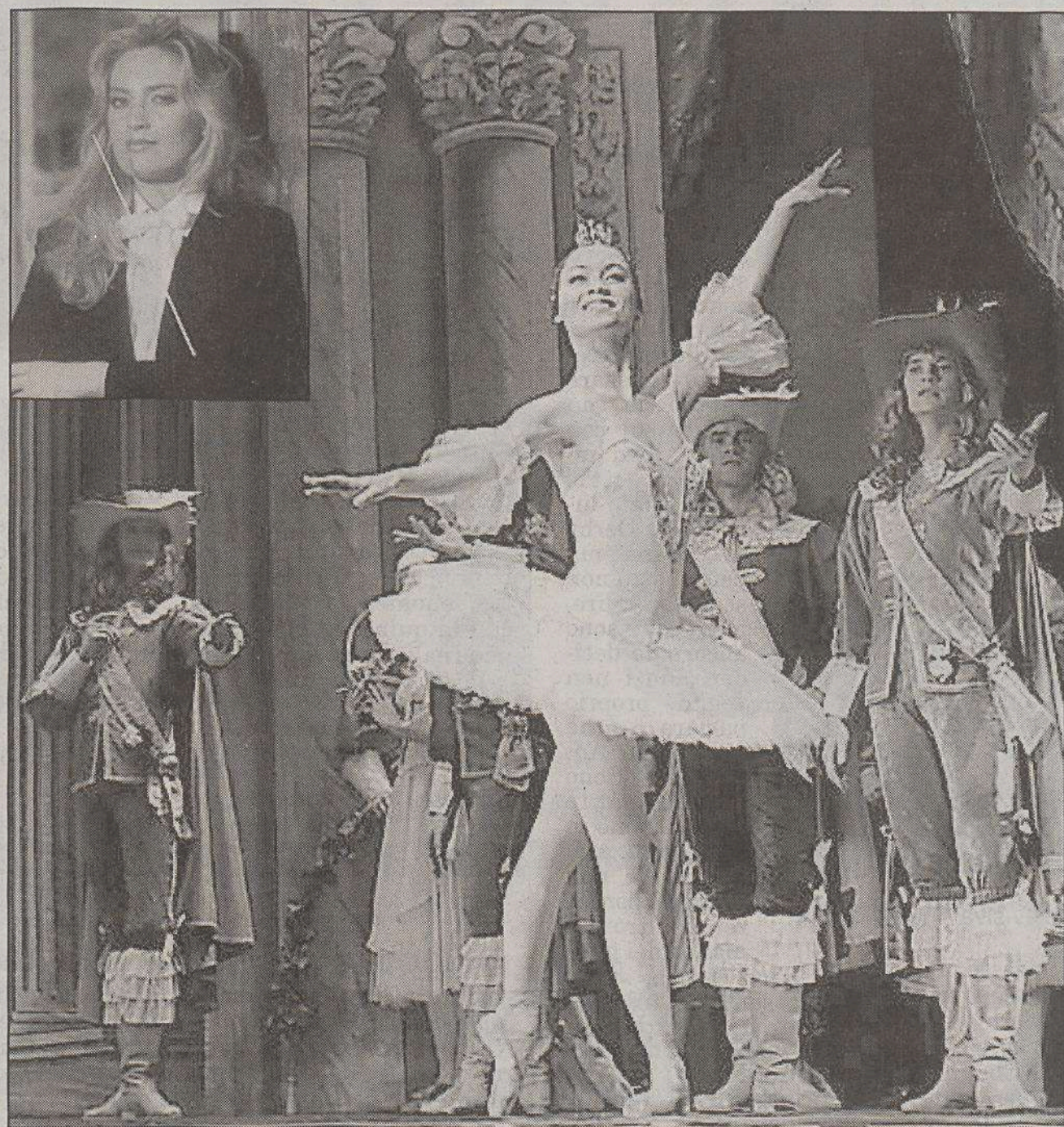
TRIESTE Con un solo gesto, fa notare Norman Lebrecht, il direttore d'orchestra può cambiare la chimica umana negli orchestrali e nel pubblico. Per diventarlo, Silvia Casarin Rizzolo veneziana, trentenne, ha iniziato a studiare a sedici anni con Ludmil Deschev e a diciotto ha debuttato dirigendo l'Orchestra di Sofia nella sua tournée italiana. Ha avuto un'importante esperienza di collaborazione con Claudio Abbado e Zubin Mehta.

Questa sera alle 20.30, e domani alle 16, la vedremo sul podio del Rossetti a dirigere l'Orchestra Sinfonica Carlo Coccia di Novara in «La bella addormentata», mentre nei giorni precenti era salito sul podio il maestro Aldo Tarchetti per «Il lago dei cigni». I due capolavori di Ciaikovskij, coreografati da Alexander Vorotnikov, sono interpretati dal Balletto di Mosca-Le Classique e vedono protagonisti i primi ballerini Yana Kazantseva, Dimitri Smirnov, Ekaterina Solimova e Andrej Ljapin.

> «La donna è studiata fino all'ultima recita, non c'è la possibilità di rilassarsi un attimo»

«La mia prima passione - confessa Silvia Casarin Rizzolo - è stata proprio la direzione d'orchestra. Per arrivarci, ho capito che dovevo passare tramite uno strumento e anni di conservatorio. Il mio percorso si può riassumere nel diploma di pianoforte, di direzione d'orchestra e di composizione. Ho studiato composizione per capire meglio l'interpretazione, per avere gli strumenti che mi aiutino ad assimilare le architetture più classiche da cui nasce la musica più bella».

La donna sul podio, in Italia, è apprezzata?

«Io sono una persona ottimista di fondo, piena di energia, di entusiasmo per questo lavoro, però sento ancora un po' di ostilità verso la donna e questo complica molto il lavoro. Si sentono delle tensioni, delle critiche continue. La donna è studiata fino all'ultima recita, non c'è la possibilità di rilassarsi un attimo. E questo può renderle la cosa molto stancante. Le donne hanno uno spreco doppio di energia, finché questo ruolo non verrà assimilato e dato per assodato. Ci si stupisce meno di vedere una donna onorevole o deputato».

Cosa le ha insegnato Abbado?

«È stato un periodo di lavoro entusiasmante perché Abbado è bravissimo come maestro, una collaborazione preziosa che mi ha formato molto. Non tanto tecnicamente, essendo io già a buon punto quando l'ho incontrato, però sotto il profilo dell'interpretazione è stata una scuola meravigliosa. Avevo cominciato a lavorare su "Così fan tutte", da lui ho appreso la grande scuola mozartiana della leggerezza, del non vibrare troppo. Lui ama lavorare con le orchestre dei giovani, in particolare con la Mahler Chamber Orchestra, che può permettersi di suonare un' intera opera senza vibrare una nota dall'inizio alla fine e senza per questo appiattire il suono. S'impara ad allegerire l'eleganza del fraseggio e del suono, a ritrovare una pulizia e una leggerezza che il Romanticismo aveva un po' appesantito nel modo di suonare, nello stile dell'interpretazione. Poi tutti i barocchisti ne hanno fatto tesoro. È proprio una filologia di pensiero, che si può affrontare anche con gli strumenti moderni».

E quali consigli le ha dato il maestro Carlos Kleiber, con il quale lei ha avuto un lungo scambio epistolare?

«Kleiber, nelle sue lettere, mi esortava sempre a non battere il tempo. Era molto scrupoloso nel dirmi questo, mi consigliava di concentrarmi sull'interpretazione, sul tipo di suono che si vuol ottenere. "Viaggia", mi diceva, "viaggia con la mente e cerca di elevarti dalla dimensione prettamente tecnica, che riguarda più i musicisti. Dirigi la musica". Era molto critico nei confronti di tanti altri direttori, anche famosi, li considerava più battitori che direttori e interpreti».

> «Kleiber mi ha insegnato a cercare di elevarmi dalla dimensione prettamente tecnica»

Quali doti deve avere un direttore d'orchestra?

«Bisognerebbe averle tutte. Più il tempo passa, più mi accorgo di quanto la direzione d'orchestra sia una cosa strepitosamente complessa. Da giovanissima son partita dall'idea dello stare insieme con gli orchestrali come se fosse una cosa fiabesca, invece è come passare nell'arena. Si viene attaccati continuamente da tutti, come capita alle persone che hanno un ruolo di potere. Il solo fatto che uno abbia potere lo rende fastidioso, anche se magari è una persona gentile. Bisogna, quindi, trovare una maniera carina di non farlo pesare e, al tempo stesso, avere l'autorevolezza di farsi valere. Alla fin fine vince l'amore per quello che si fa».

Maria Cristina Vilardo

CONCORSO *Fino al 21 gennaio*

Clic, flash, clic in piazza Unità

Clic, flash, clic, flash... In piazza dell'Unità d'Italia non sono sbarcati i giapponesi, bensì appassionati di fotografia più numerosi del solito, che intendono partecipare al concorso indetto dal «Piccolo» in collaborazione con il Comune di Trieste, il **«Premio fotografico Piazza Unità d'Italia»**, al quale tutti possono prendere parte. Basta compilare il coupon pubblicato qui sotto e inviarlo o recapitarlo assieme alla propria fotografia della più bella piazza di Trieste entro il 21 gennaio alla nostra redazione: **«Il Piccolo», Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, via Reni,1 34123 Trieste.**

Ricordiamo che è possibile inviare foto anche in formato digitale. Una giuria composta da fotoreporter e da due rappresentanti del Comune di Trieste selezionerà le foto pervenute entro il 21 gennaio. In palio una fotocamera digitale reflex che andrà al vincitore, mentre il secondo e terzo classificati si porteranno a casa una macchina digitale a testa. Ai classificati dal quarto al decimo posto verrà invece consegnata una targa. Le foto verranno poi tutte pubblicate in uno spazio apposito sul giornale.

La premiazione dei migliori ritratti di Piazza dell'Unità d'Italia si terrà a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune: a proclamare i vincitori saranno il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi.

Scatta LA PIAZZA scheda di partecipazione

Nome ____________________

Cognome ____________________

Indirizzo ____________________

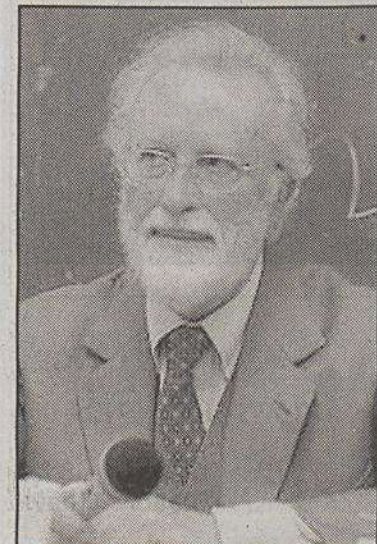
Comune ____________________

Tel. ____________________

L'invio di questa scheda autorizza automaticamente al trattamento dei miei dati personali in base alla legge 675/96.

TV *«Che tempo che fa» oggi su Raitre*

Fazio riparte da Alessia e da Eugenio Scalfari

ROMA Saranno Eugenio Scalfari e Alessia Marcuzzi, nuova conduttrice del Grande Fratello, gli ospiti della prima puntata del 2006 di «Che tempo che fa», il programma di Raitre condotto da Fabio Fazio, che oggi riparte dopo la pausa natalizia.

Eugenio Scalfari

Nel nuovo anno il talk show andrà in onda il sabato e la domenica dalle 20.10 alle 21.25 (non più il venerdì), con la new entry di Teo Teocoli, che torna a fare coppia con Fazio dopo i successi di «Quelli che il Calcio» e del Festival di Sanremo.

Ottantuno anni portati con grande lucidità, Scalfari è uno dei padri del giornalismo italiano: da «il Mondo» di Pannunzio alla direzione dell'«Espresso», nel 1976 fonda «Repubblica» e la dirige per 20 anni. Dal 1996, il suo editoriale della domenica sul quotidiano costituisce un punto di riferimento per la vita politica ed economica italiana. Ci sarà anche Alessia Marcuzzi che, dopo «Colpo di Fulmine», «Fuego!», «Festivalbar» (sette edizioni), «Mai dire gol» (tre edizioni), «Le Iene» (cinque edizioni), ma anche due Dopofestival a Sanremo e tre serie di «Carabinieri», il 19 gennaio approderà al timone della sesta edizione del «Grande Fratello».

Teocoli proporrà ogni sabato volti vecchi e nuovi della sua sconfinata galleria di personaggi.

PERSONAGGI *Libro e dvd editi da Einaudi per lo spettacolo dell'attore, regista e scrittore*

Ovadia: Oylem Goylem da leggere e guardare

Uno sguardo ironico sul mondo globalizzato con l'introduzione di Magris

Moni Ovadia: attore, regista e scrittore, da tre anni è anche direttore artistico del Mittelfest di Cividale

«Oylem Goylem» è uno spettacolo di Moni Ovadia, che, introiettando la diaspora ebraica, diventa un elogio dell'esilio, anzi la sua glorificazione. Ma a questo modo, come ognuno potrà ora verificare, grazie al Dvd allegato al testo pubblicato da Einaudi, ci appare anche come uno specchio della nostra condizione esistenziale di uomini in crisi, come ce l'hanno mostrata i maggiori artisti del XX secolo, e di abitanti di un mondo globalizzato e soggetto a grandi ondate migratorie.

Uno specchio tragico, eppure da ridere, un monologo in musica costruito di mille storielle, malinconico e esilarante per la sua assurdità, per la sua capacità di spiazzarci rispetto a certezze e pre-giudizi, aprendoci all' inatteso, a accogliere la diversità, cosa di cui abbiamo tanto bisogno. Per questo lo spettacolo è da vedersi nella sua complessità come un tutto unico e non come si trattasse di una sorta d'antologia di Witz (la celebre storiella, e non barzelletta, ebraica). Moni Ovadia infatti costruisce sempre qualcosa che ricerca un suo senso vero, intimo, e dobbiamo evitare che «Oylem Goylem» ci appaia un susseguirsi di battute e personaggi senza significato vero, come spesso accade oggi con la realtà che ci circonda.

«Critica della Ragion Paradossale, il Witz risarcisce i vinti e sculaccia il mondo che si pretende ordinato e che invece è scemo, folle», ricorda lo stesso Ovadia. «Io rido di Dio, perchè vedo come è fatto il mondo», dice un venerabile ebreo in una antica storiella chassidica.

Il Witz vive del resto anche di un suo particolare spirito religioso e mostra una assoluta confidenza con Dio: «Questa confidenza - scrive Claudio Magris nell' introduzione a questa edizione, che segue quella nei Miti Mondadori di 7 anni fa, senza video - è così totale da superare quasi l'antitesi tra fede e scetticismo o ateismo, come, dinanzi a quel Dio che è l'inconoscibile trascendenza, il radicalmente Altro, di cui non possiamo dire nulla e nemmeno pronunciare il nome, fosse irrilevante e ridicolo che Yankele o il signor Cohen, Moni o io o chiunque altro proclamasse presuntuosamente di credere o di non credere in Lui. Moni Ovadia è un maestro di questa ironia anti-idolatrica, di questa pietas irresistibilmente comica, irriducibilmente anarchica e profondamente religiosa per il senso della buffa ma intoccabile sacralità dell'uomo».

Lo rivela Victoria Cabello

Festival di Sanremo: Paul Newman e Ilary Blasi ospiti nella serata finale

ROMA L'attore Paul Newman superospite della serata finale della 56.ma edizione del Festival della Canzone Italiana al via dal Teatro Aristondi Sanremo, il prossimo 4 marzo, e Ilary Blasi seconda partner di Panariello con la iena Victoria. Lo anticipa «Tv Sorrisi e Canzoni» nel numero in edicola la prossima settimana.

Per l'ex velina, oggi signora Totti e dal novembre scorso mamma del piccolo Cristian, la trattativa dovrebbe concludersi in questi giorni.

Altre presenze femminili sarebbero assicurate da quattro modelle italiane che ogni sera farebbero da madrine alle quattro categorie, Uomini, Donne, Gruppi e Giovani, dei cantanti in gara.

La lista ufficiale dei trenta cantanti che parteciperanno alla kermesse musicale - 18 Big e 12 Giovani - sarà resa nota la prossima settimana.

LIBRI

Il poemetto «La Valle» è pubblicato dall'Istituto giuliano di storia

Gerald Parks, emozioni in versi

È frutto di profonde sollecitazioni interiori la nuova, impegnativa pubblicazione di **Gerald Parks**, intitolata **«La Valle» (Istituto giuliano di storia e documentazione,** prefazione di Gianfranco Scialino, **pagg.67),** poemetto che va ad arricchire le già nuove raccolte di versi firmate da questo sessantenne americano stabilitosi a Trieste nel 1970.

Intellettuale nel significato più ampio: Parks infatti, è titolare della traduzione, specializzato dall'italiano all'inglese alla Scuola superiore di lingue moderne, è un raffinato traduttore, saggista e autore di volumi, tra l'altro, su Conrad, Faulkner, Caroll. Particolarmente significativa anche la sua recentissima traduzione, in inglese, di ventitré nuovi testi nella ristampa del volume di Biagio Marin «L'isola» uscito nel 1982 a cura di Edda Serra.

Attinente a tormetate e sofferte meditazioni intese a compenetrare il mistero dell'esistere, «La Valle» è una lettura che non lesina emozioni. Sono versi infatti, intrisi dell'intenso turbamento che coinvolge l'autore sopraffatto dalle tensioni di una condizione spirituale volta a decifrare il rapporto dell'uomo con Dio, con la mente e con la morte. Un itinerario interiore che si configura come la testimonianza di un uomo del nostro tempo. Una testimonianza che si fa messaggio nel segno di San Francesco, la cui figura illumina queste pagine e il macerato viaggio introspettivo di Parks, nella consapevolezza di come Dio sia il sicuro approdo e la morte «lumen splendidissimum». Questo poemetto è un ininterrotto, sofferto momento interiore. Percepirne il profondo afflato è comprendere con quanta sincerità, umiltà e fede Parks abbia scritto questi versi.

Grazia Palmisano

Lo scrittore Gerald Parks

Natura, tradizioni popolari e gastronomia in «Che profumo el rosmarin» di Vesna Gustin Grilanc

Piante e erbe: un mondo tutto da riscoprire

È incredibile quanto l'uomo sia riuscito ad allontanarsi dalla Natura. In pochissimo tempo. Fino a non molti anni fa, la maggioranza delle persone era in grado di riconoscere gli alberi, le erbe aromatiche e medicinali, le verdure di campo, le piante selvatiche. Oggi, per i più, i boschi sono soltanto degli ameni paesaggi, avvolti nel mistero.

Per questo risultano preziosissimi libri come **«Che profumo el rosmarin. Le erbe del Carso nella tradizione popolare»** di **Vesna Gustin Grilanc**, pubblicato dalla **Transalpina Editrice** di Trieste nell'edizione bilingue italiana e slovena, a cura di Alessandro Ambrosi con la traduzione di Majda Gustin Colja, con le fotografie di Igor Grilanc e di altri autori (**pagg. 128, euro 21,50**).

Erbe, bacche, frutti del bosco sono stati per secoli non solo l'antidoto migliore agli acciacchi e alle malattie. Ma anche una fonte di sostentamento per chi era abituato a cucinare mettendo in pentola i frutti della Natura. Per non parlare, poi, dei giochi, delle superstizioni, dei riti che ponevano al centro questa o quella pianta, questa o quell'erba. Vesna Gustin Grilanc ha voluto scortare, con il suo libro, i lettori in un viaggio alla riscoperta di questo mondo meraviglioso.

Analizzando una a una oltre 120 piante, ricordando il loro uso popolare, fornendo una serie di notizie per lo più dimenticate, l'autrice, diplomata in pianoforte e insegnante al Conservatorio sloveno, è andata a rispolverare le ricette che ancora oggi, nei migliori risroranti di Trieste e del Carso, portano la Natura dentro il piatto.

la.s.

La copertina del libro

PERSONAGGIO *La soubrette e neo-opinionista tv si dichiara «stufa di rilasciare interviste»*

Elia: quanto stanca la popolarità

Blitz a Trieste di Antonella che assiste alla messa di don Malnati

APPUNTAMENTI

Debutta al teatro dei Salesiani «Un sabato sera d'inverno»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, la Barcaccia presenta «Un sabato sera d'inverno» di Carlo Fortuna con il Gruppo teatrale dialettale «Noi e po' bon».

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 recital musicale di Tullio Vascotto. Domani recital del soprano Marianna Prizzon accompagnata al pianoforte da Carlo Tommasi.

Mercoledì, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile va in scena «Il padre» di Strindberg per la regia di Massimo Castri, con Umberto Orsini. Repliche fino al 15 gennaio.

GRADO Oggi, alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, concerto Gospel con il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir, diretto da Alessandro Pozzetto e Rudy Fantin.

PORDENONE Oggi, alle 16, al Deposito Giordani, Plastic Punk Festival dedicato ai gruppi emergenti.

Domani mattina, al Teatro Verdi va in scena lo spettacolo per ragazzi «Mi mangio la luna» del Teatro del Piccione.

Mercoledì, alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone incontro con Tinto Brass e Carlo Montanaro.

Mercoledì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo va in scena «Harry ti presento Sally» con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi.

MONFALCONE Oggi, alle 22, al Rock Club di Ronchi dei Legionari concerto dei Rain.

Oggi, alle 22 al Mocam,bo di Vermegliano (Ronchi dei Legionari) Lyrica in concerto.

Martedì, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie.

Il Gruppo teatrale dialettale «Noi e po' bon» di Trieste

TRIESTE Cosa ci fa Antonella Elia alla Messa per i 35 anni di sacerdozio di Don Ettore Malnati? Se lo saranno chiesti molti dei presenti all'affollatissima cerimonia svoltasi giovedì sera nella parrocchia di Notre Dame de Sion a Trieste.

Nonostante la difficoltà nel saper identificare Antonella Elia sul piano artistico, la presenza del noto personaggio televisivo non è passata inosservata. È transitata fugacemente a Trieste, giungendo da Roma, quale tappa verso Tarvisio o forse Cortina, sedi obbligate per le passerelle dei presunti Vip nei fine settimana o per i ponti legati alle festività.

La soubrette e neo-opinionista televisiva Antonella Elia

Antonella Elia ha vissuto la comparsata nel capoluogo in due momenti: assistendo per intero al rito in Notre Dame de Sion e quindi al Politeama Rossetti, dov'era in scena il balletto «Il lago dei cigni».

Di certo la Elia non sapeva chi fosse Don Ettore Malnati, tantomeno il motivo di tanta cornice attorno a un sacerdote, ma letteralmente trascinata da alcuni amici è andata comunque ad «arricchire» la folla dei fedeli eccellenti. Pare che il sindaco Roberto Dipiazza l'avesse invitata ad assistere, sempre giovedì sera, al derby di basket di B1 tra Gorizia e AcegasAps, ma la Elia ha preferito andare a Messa.

Anche perché - è risaputo - la soubrette e ora neo-opinionista tv, ama la spiritualità, le tecniche di meditazione yoga, lo studio e l'insegnamento new-age, che inducono alla calma e alla riduzione dello stress... Tutte cose che avremmo voluto constatare e farci raccontare dal vivo, magari con qualche piccola anticipazione sui suoi futuri impegni professionali, che pare non mancheranno di colorare il panorama della televisione anche nell'arco del 2006.

Mission impossible. Nonostante l'intervista fosse stata concordata per tempo, la signora Elia ha preferito glissare l'approccio con il cronista con motivazioni imbarazzanti: «Mi vedrete lunedì alla Derby del cuore, ma per il resto non so cosa dire, molte cose sono ancora da decidere, anzi non voglio proprio parlare – ha sentenziato Antonella. – Sono letteralmente "lessa". Sono in piedi da stamattina e non voglio rispondere ad altre domande dei giornalisti. Sono stanca, stufa, non me la sento di fare altre interviste. Non vi pare di fare una vera violenza nei miei confronti?».

Figuriamoci, sul sagrato di una chiesa, davanti a centinaia di persone. Ma, a proposito di «violenza», chissà perchè tornano in mente le immagini della baruffa condita da ceffoni, urla e strattoni ai capelli inscenata e pluritrasmessa (anche al ralenty) dalla stessa Antonella Elia con la Yespica nel corso della edizione del 2004 dell'«Isola dei Famosi». Mah...

Francesco Cardella

OGGI AL CINEMA

A cura di **Daniele Terzoli**

«SAW 2 - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA»

Regia di Darrenn Lynn Bousman
Interpreti: Donnie Wahlberg, Tobin Bell (Usa 2003)

«Saw II» è il primo film del 2006 a guadagnarsi gli onori di un'uscita massiccia nelle sale, mentre ancora mancano all'appello svariati titoli 2005 («Wild Blue Yonder» di Herzog e «Wolf Creek», per esempio). Clamorosa è invece la totale assenza sugli schermi della Venezia Giulia, in questo primo weekend di gennaio, di due dilm importanti come «Lady Henderson» di Stephen Frears e «Lady Vendetta» di Park Chan-Wook. Segno che il potere del dollaro continua a regnare incontrastabile: il primo «Saw», costato una cifra irrisoria, era stato un autentico fenomeno al box-office ed era quindi impensabile non realizzarne un sequel.

Passiamo ai fatti: l'agente di polizia Eric Matthews (Donnie Wahlberg), noto per i suoi metodi poco

ortodossi, è sulle tracce del sadico giustiziere noto come l'Enigmista. Pronto ad arrestarlo nel suo laboratorio di macchine di morte, Eric scopre invece di essere lui stesso vittima dell' ultimo gioco del carnefice.

Su dei monitor, attraverso le telecamere a circuito chiuso, appare la scena di una casa diroccata dove sono tenute prigioniere otto persone, tra cui il figlio adolescente dell'agente.

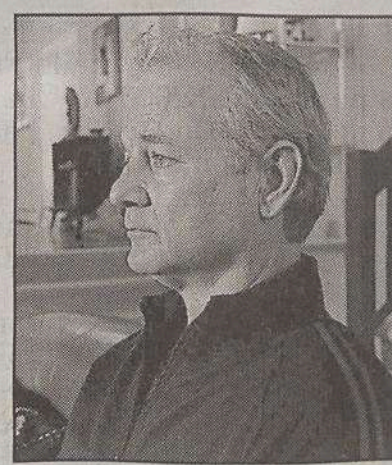
Dentro alla casa, in una situazione claustrofobia riconducibile a quella di «Cube», gli otto estranei sono tenuti sotto scacco dalla minaccia di un gas nervino, ma dispongono di indizi disseminati ad arte per trovare la chiave d'uscita.

«Saw II» si affida alla regia nervosa dell'esordiente Lynn Bousman e risente dell'assenza dello sceneggiatore Leigh Whannell, artefice del capostipite; l'Enigmista (Tobin Bell) e il suo universo, una rete di oscura tensione morale, acquistano nuovo spessore, mentre crollano i livelli di tensione psicologica e salgono quelli di sadismo. Se la strategia è sottoporre a tortura persone sconosciute rinchiuse in una stanza (o sala cinematografica), l'obiettivo può dirsi raggiunto.

le altre proposte della settimana

«PINOCCHIO 3000» di Daniel Robichaud.
Il Pinocchio cibernetico è invenzione di un animatore del Québec, Daniel Robichaud. Geppetto è qui una sorta di scienziato, che forgia il burattino positronico insieme all'aiuto del cyber-pinguino Spencer e della fata olografica Cyberina (nell'edizione americana era doppiata da Whoopi Goldberg, in quella italiana da Platinette). Ma il piccolo aspirante essere umano dovrà fare i conti con il sindaco di Scamboville, malvagio paladino del cemento e del metallo, che intende trasformare in robot tutti i bambini della città. Dietro al progetto c'è lo zampino della Filmax, il colosso spagnolo specializzato in cinema fantastico, sempre più orientato a guadagnare spazio anche sul versante dell'animazione.

«A HISTORY OF VIOLENCE» di David Cronenberg.
L'uscita natalizia ha sicuramente penalizzato il nuovo film del regista canadese, in corsa per la Palma d'Oro a Cannes e probabile candidato agli Oscar. Sensazionalistico nel titolo e nelle prerogative, «A History of Violence» è il più americano dei film di Cronenberg. Forte di un cast eccellente (Viggo Mortensen e Maria Bello sono una coppia tranquilla del Midwest, Ed Harris e William Hurt due cattivi straordinariamente sopra le righe) la pellicola è uno studio accurato e personalissimo sulla natura della violenza, sotteso a svelare quanto questa componente sia presente nella quotidianità e pronta in qualsiasi momento a trascinare le persone nel suo vortice.

«BROKEN FLOWERS» di Jim Jarmusch.
La vita di Don Johnston (Bill Murray) entra in crisi dopo l'abbandono della fidanzata Sherry (Julie Delpy), ma i suoi schemi da single impenitente vanno definitivamente in frantumi dopo aver ricevuto l'anonima lettera di una ex che lo informa di una figlia sconosciuta di 19 anni, decisa a incontrarlo. Don inizia così il suo viaggio nel passato attraverso l'America, incontrando le donne che ha amato (Frances Conroy, Jessica Lange, Sharon Stone Tilda Swinton). Altro mattatore di Cannes 2005, Jarmusch ha realizzato con «Broken Flowers» un film all'apparenza lontano anni luce dallo stile degli esordi; ma il ritmo episodico, lo humour gelido e l'impianto surreale sono quelli dello Jarmusch migliore.

TEATRO *Lunedì Ariella Reggio e Orazio Bobbio leggono il testo di Arbuzov con la regia di Macedonio*

«Vecchio mondo» riunisce il trio della Contrada

TRIESTE Il nuovo anno, per gli Amici della Contrada, si aprirà con un evento fuori dall'ordinario. Lunedì 9 gennaio, alle 17.30, al Teatro Cristallo si terrà la lettura di «Vecchio mondo» di Aleksej Arbuzov. Lo spettacolo riunirà un «trio» che, da sempre, rappresenta la Contrada agli occhi del pubblico triestino, ossia Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Francesco Macedonio. Ai due attori sarà affidato il ruolo dei protagonisti, Lidija Vasile'evna e Rodion Nikolaevic, mentre Francesco Macedonio curerà la regia della lettura.

Per il regista goriziano, in verità, si tratta di un ritorno a un testo che ha messo in scena parecchie volte, a partire dal 1979, quando ne firmò la regia per un allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con la grande Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In seguito, nel 1988, fu la Contrada ad affidare nuovamente a Macedonio la messa in scena di «Vecchio mondo», questa volta con Ariella Reggio e Carlo Montagna.

Ora il testo viene riproposto dagli Amici della Contrada, che hanno pensato di affiancare i tre nomi-simbolo dello Stabile privato triestino. La manifestazione si tiene nell'ambito della stagione di «Teatro a Leggio».

Ariella Reggio e Orazio Bobbio, volti «storici» della Contrada

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20, 24
Alle 24 e domani alle 11 a 4 €.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
BROKEN FLOWERS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Jim Jarmusch con Bill Murray.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20 domani anche 11
P3K PINOCCHIO 3000 14.50, 16.30 domani anche 11
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO Proiezioni in digitale 14.40, 16.35, 17.15, 19.50, 21.30, 22.25, 0.15 domani anche 10.45
KING KONG 15, 18.30, 22 domani anche 10.45
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 18, 20, 22, 0.05
NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20 domani anche 10.55
VIZI DI FAMIGLIA 19.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 18.15, 22.10
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 15 domani anche 11
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15 domani anche 10.45
N.B.: La validità delle tessere CINERAM di colore verde è prorogata fino al 30 giugno 2006.
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.
Tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.
REINAS 18.05, 20.10, 22.15
di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

■ FELLINI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
P3K - PINOCCHIO 3000 15.40
Domani alle 11 a 4 €.
PAROLE D'AMORE 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.

■ GIOTTO MULTISALA.
www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Leonardo Pieraccioni.
LA MARCIA DEI PINGUINI 15.30
Domani alle 11 a 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA.
www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24
Alle 24 a 4 €.
NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
Alle 24 a 4 €.
KING KONG 15.30, 18.30, 21.45
A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.20, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 15.45, 17.10
Domani alle 11 a 4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18
MR. & MRS. SMITH 20.20, 22.20
con Brad Pitt e Angelina Jolie.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.
ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.15, 22
di Miranda July, premiato al Sundance e a Cannes.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI.
www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
Ore 20.30 «LA BELLA ADDORMENTATA» di P.I. Ciaikovskij. Con il balletto di Mosca «La Classique». Turno Danza.

■ TEATRO PER RAGAZZI/LA CONTRADA.
Ore 16.30 «I VIAGGI DI MARCO POLO», tratto da «Il Milione», regia di Carlo Rossi. Teatro Cristallo. Ingresso 5 euro. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. Domani doppia recita ore 11 e 16.30. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA.
LUNEDÌ 9/1 ORE 17.30 Teatro a Leggìo presenta «VECCHIO MONDO» di Arbuzov. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; Info @amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA.
Tel. 040-364863. Ore 17.30 «UN SABATO SERA DE INVERNO» commedia dialettale di C. Fortuna. Interi 8 euro, ridotti 6 euro. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint, c.so Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22
SAW II 16, 18, 20.15, 22.20
V.m. 14.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.20
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.50, 20.10, 22.15
PAROLE D'AMORE 15.40, 17.45
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22

■ TEATRO COMUNALE.
www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 20, 22 «L'ENFANT» dei fratelli Dardenne, Palma d'Oro al Festival di Cannes.
Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio, «STORIE DI SCORIE», di e con Ulderico Pesce. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19); per prenotazioni telefoniche 0481-790470.
Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ AUDITORIUM BIAGIO MARIN.
Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 13 gennaio 2006, ore 20.45, «LA VEDOVA ALLEGRA» di Franz Lehar con la Compagnia italiana di Operette. Prenotazioni presso Biblioteca Civica (0431-82630).

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
8 gennaio 2006 ore 17 a Teatro da Giovanni rassegna di Teatro per bambini «TEATRO RIDENS» di e con G. Donati e J. Olesen.
9 gennaio 2006 ore 20.45 (abb. musica 16; abb. 8 formula A). ACCADEMIA BIZANTINA, direttore Ottavio Dantone, musiche di Vivaldi.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI.
KING KONG 17.45, 21
5 euro.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE.
KING KONG 16.30, 20
Regia Peter Jackson. Intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481-630057.

GORIZIA

SALA ROSSA
NATALE A MIAMI 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15
VIZI DI FAMIGLIA 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 15

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20, 19.50
PAROLE D'AMORE 15.20, 22.10
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10
SALA 3
SAW II 16, 18, 20.10, 22.20

■ KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 14 gennaio 2006 ore 20.45: musiche di L. v. Beethoven, G. Bizet, G. Verdi, C. Gounod, C.W. Gluck e J. Offenbach. Direttore C. Segaricci; mezzosoprano V. Marestin. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

«Seven Up!», documentari per iniziare bene l'anno

Iniziare il nuovo anno televisivo dichiarandosi totalmente affascinati da un programma è un avvenimento raro. Peccato però che la serie inglese di documentari «Seven Up!» potrà essere apprezzata solo da chi ha Sky (la televisione di servizio è un ricordo lontano).

Il mercoledì sera Cult Network propone coraggiosamente un progetto leggendario, nato nel 1964 quasi per caso e tuttora in corso. L'idea iniziale era di intervistare alcuni bambini di 7 anni provenienti da diverse classi sociali (la lingua originale sottotitolata è efficacissima) per capire quali adulti avrebbe avuto l'Inghilterra nel 2000. L'autore e regista della prima puntata, Paul Almond, racconta che fu spirato da un motto gesuita: «Datemi un bambino prima dei suoi sette anni e vi dirò che uomo sarà». «Seven Up!» (1964) dura solo 30', i bambini sono presentati e intervistati su vari argomenti: cosa farai da grande? Cosa pensi dei tuoi compagni dell'altro sesso? I soldi sono importanti? A che ora vai a dormire? Alcuni di loro vengono dall'East End di Londra e quindi sono di origine proletaria, altri frequentano esclusivi collegi che li preparano alle future carriere, altri ancora sono cresciuti in orfanotrofio. Il ritratto è divertente e disarmante: le immagini scorrono veloci in bianco e nero, girate, cosa incredibile per i documentari inglesi dell'epoca, con la camera a mano e senza l'ausilio di una sceneggiatura già pronta. Gli stessi ragazzini ritornano 7 anni dopo in «Seven plus Seven» (diretto da Michael Apted). Ormai sono adolescenti e alcuni hanno le idee chiare: entreranno in politica. Altri sognano ancora una bicicletta. Nelle prossime settimane su Cult Network andranno in onda i seguiti: «Twenty-One» (1977), «28 Up» ('84), «35 Up» (1991), «42 Up» e forse anche l'ultimo, già trasmesso in Inghilterra e girato in digitale, «49 Up» (2005).

È un esempio appassionante di documentario e di grande progettualità per il piccolo schermo: una forma bellissima di reality tv. Datato come strumento di analisi sociale e politica, si è rivelato presto un'emozionante avventura che nel resto del mondo è proiettata anche nelle sale d'essai.

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 15.55
LA RAGUSA DI MONTALBANO

A Ragusa sulle tracce di Montalbano. Nella puntata odierna «Italia che vai» porta i telespettatori nella città siciliana dove Andrea Camilleri ha fatto vivere il commissario protagonista dei suoi libri. Il viaggio prosegue per Comiso, l'ex base Nato.

RAI 2 ORE 0.50
LE IMITAZIONI DI NOSCHESE

Oggi «Palcoscenico» proporrà uno speciale su Alighiero Noschese, il popolare imitatore scomparso nel 1979 che diede vita a memorabili parodie di giornalisti e politici, da Andreotti a Pannella a Fanfani, alcuni dei personaggi che Noschese rese popolari.

RAI 1 ORE 6.45
SULLA STERILITA' MASCHILE

Fra i temi odierni del programma «Sabato, Domenica e...», dedicato al benessere: la sterilità maschile, la fibromialgia e il colesterolo. Nell'angolo dedicato alla cucina si parlerà di miele, in quello che si occupa di consumi consigli su come orientarsi durante i saldi.

RAI 2 ORE 23.55
SULLA CRISI DEL GAS

Il giallo del gas che viene dalla Siberia: per ora, dopo l'accordo tra Mosca e Kiev, continua ad affluire in tutta Europa, ma resta alta la guardia di fronte al rischio di nuove tensioni internazionali. Questo il tema di apertura di «Tg2 Dossier Storie».

I FILM DI OGGI

AUTOPSIA DI UN SOGNO
Regia di Raul Ruiz con William Baldwin e Anne Parillaud (nella foto).
GENERE: THRILLER (Gran Bretagna, 1998)
CANALE 5 2.00
Jessie, sposa in viaggio di nozze, sogna di uccidere il marito Brian. Ma si tratterà proprio di un sogno? Dal prolifico Ruiz, l'autore di «Tre vite una sola morte», «Il tempo ritrovato» e «Figlio di due madri».

LA GIURIA
Regia di Gary Fleder con Dustin Hoffman (nella foto), Gene Hackman e John Cusack.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)
SKY 3 21.00
Una vedova denuncia una potente fabbrica di armi per la morte del marito. In aula e dietro le quinte si fronteggiano avvocati, consulenti e un ambiguo giurato. Duello di attori sulla manipolazione della giustizia.

IO, ROBOT
Regia di Alex Proyas con Will Smith (nella foto) e Alan Tudyk.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2004)
SKY 1 22.35
Anno 2035: i robot sono ormai un «elettrodomestico» comune. Il detective Spooner è convinto che uno di loro si sia macchiato di omicidio, ma nessuno gli crede. La realtà è ancora peggiore. Un thriller fantascientifico ad alta tensione.

DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI
Regia di Bruno Barreto con Sonia Braga (nella foto) e José Winker.
GENERE: COMMEDIA (Brasile, 1976)
LA7 0.35
Una insegnante di cucina, risposatasi in seconde nozze, rievoca il fantasma del primo marito. In film gioioso, sensuale e venato di un humour grottesco, tratto dall'omonimo romanzo di Jorge Amado.

LA MASCHERA DI FERRO
Regia di Randall Wallace con Leonardo Di Caprio (nella foto), Jeremy Irons e John Malkovich.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1998)
SKY MAX 21.00
Francia, 1662. Luigi XIV riduce il Paese alla fame: moschettieri decidono allora di portare sul trono il gemello del Re. Scenografia raffinata e grande cast per un risultato modesto.

IL RE DELL'AFRICA
Regia di Ernest B. Schoedsack con Terry Moore, Ben Johnson (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1949)
RAI 3 2.40
Una ragazza cresciuta nella giungla africana si reca negli Stati Uniti per una tournée: con lei, un gorilla gigante dalla forza prodigiosa. Moderna favola dalla morale ambientalista: una pellicola in bianco e nero da rivedere.

RAIUNO

06.10 **Strega per amore** Telefilm
06.45 **Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute.** Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
09.50 **Settegiorni Parlamento**
10.20 **ApriRai**
10.30 **Appuntamento al cinema**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniela Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato.
14.30 **Stella del Sud.** Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.55 **Italia che vai.**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine.**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **Rai TG Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 VARIETA'

> Il treno dei desideri
Antonella Clerici in prima serata per realizzare sogni e desideri.

23.35 **TG1**
23.40 **L'Appuntamento.** Con Gigi Marzullo.
00.10 **TG1 Notte**
00.20 **Che tempo fa**
00.25 **Estrazioni del lotto**
00.30 **Il vento di Mykonos**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.25 **Around Midnight - I corti di mezzanotte**
02.00 **Lo zio d'America** Telefilm. Con Christian De Sica e Eleonora Giorgi.
03.35 **Cuore e batticuore** Tf

RAIDUE

06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.20 **TG2 Mattina L.I.S.**
09.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom gigante femminile, prima manche. Da Maribor**
10.30 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom gigante maschile, prima manche. Da Adelboden (Svizzera)**
11.30 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom gigante maschile, seconda manche. Da Adelboden**
14.15 **Cd Live**
15.45 **Max Keeble alla riscossa.** Film (avventura '01).
17.00 **Sereno variabile**
18.00 **Voilà**
18.30 **TG2**
18.35 **Ragazzi, c'è Voyager**
19.00 **Streghe** Telefilm.
19.50 **Classici Disney**
20.00 **Tom & Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2**

21.00 FILM TV

> Unico indizio: bello e affascinante
Thriller con Claudette Mink e Michael Glaser.

22.45 **Rai Sport Sabato Sprint**
23.55 **TG2 Dossier - Le storie**
00.40 **TG2**
00.50 **Raidue Palcoscenico**
01.50 **Appuntamento al cinema**
02.00 **TG2 Si, viaggiare**
02.15 **Il Caffè (R)**
03.15 **L'enciclopedia della satira**
03.40 **50 anni di successi**
04.10 **Non ho sonno leggo**

RAITRE

07.00 **Rai Educational**
08.00 **Rai Educational**
09.05 **Il videogiornale del Fantabosco**
10.30 **Hit Science**
11.00 **TGR Economia e Lavoro**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom gigante femminile, seconda manche. Da Maribor**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.55 **Rai Sport: Sportabilia - Pallanuoto, campionato italiano: Savona - Posillipo - Pallavolo Femminile Trofeo Mimmo Fusco, finale - Campionato italiano di ciclocross**
18.10 **90imo minuto: Serie B**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.15 VARIETA'

> Circo Moira Orfei
Filippa Lagerback presenta Moira Orfei e il clown italiano David Larible.

23.15 **TG3**
23.25 **TG Regione**
23.35 **Un giorno in pretura**
00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **TG3 Agenda del mondo**
01.00 **TG3 Sabato notte**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 Tv transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 TGR segue Vangelo Vivo
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.00 **Il buongiorno di Media Shopping**
06.15 **100 stelle**
06.30 **MediaShopping**
06.45 **Nonno felice**
07.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.30 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.20 **Stanlio e Ollio teste dure.** Film (commedia '38). Di John G. Blystone. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
09.40 **Il ritorno di Lassie.** Film (commedia '49). Di Richard Thorpe. Con Donald Crisp e Edmund Gwenn.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **La macchina del tempo.** Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 **Ieri e oggi in Tv**
17.00 **Donnavventura**
17.50 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
18.55 **TG4**
19.35 **Vita da strega** Telefilm
20.10 **Renegade** Telefilm

21.00 FICTION

> Distretto di polizia 4
Nuovi casi per Claudia Pandolfi e Ricky Memphis.

23.10 **Avalanche - Inferno di ghiaccio.** Film (drammatico '01). Di Paul Ziller. Con Nick Mancuso e Wolf Larson.
01.00 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.15 **Ieri e oggi in Tv**
02.00 **MediaShopping**
03.05 **MediaShopping**
03.20 **Quel nostro impossibile amore.** Film (drammatico '62). Di A. Balcazar. Con Antonio Cifariello e S. Montiel.
04.50 **TG4 - Rassegna Stampa**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.30 **Loggione**
09.00 **Piccolo mondo antico.** Con Alida Valli e T. Carraro.
13.00 **TG5**
13.40 **Il mammo** Telefilm
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.00 **Amici libri**
16.35 **Corto 5**
16.40 **Sergente Bilko.** Film (commedia '96). Di Jonathan Lynn. Con Dan Aykroyd e Steve Martin.
18.45 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> Lo show dei record
Serata dedicata ai Guinness dei primati presentata da Barbara D'Urso.

23.55 **R.I.S. - Delitti imperfetti** Telefilm. "La vendetta". Con Lorenzo Flaherty e Ugo Dighero.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.00 **Autopsia di un sogno.** Film (drammatico '98). Di Raul Ruiz. Con Anne Parillaud e William Baldwin.
04.05 **MediaShopping**
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.00 **Archibald, il koala**
07.15 **Angelina Ballerina**
07.30 **Arriva Paddington**
08.00 **Che drago di un drago**
08.15 **Le avventure di Jimmy Neutron**
08.45 **Braccobaldo**
09.00 **Gladiators Academy**
09.30 **Ugo lupo**
09.40 **Yu - gi - Ho!**
10.10 **Al lupo al lupo**
10.20 **What A Mess Slump Arale**
10.35 **Che magnifiche spie!**
11.00 **Tartarughe Ninja**
11.25 **Sitting ducks**
12.10 **Maledetti scarafaggi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Candid Camera.** Con Giacomo Valenti.
13.30 **Top Of The Pops**
15.00 **MediaShopping**
15.05 **Pagemaster - L'avventura meravigliosa.** Film (fantastico '95). Di Joe Johnston. Con Christopher Lloyd e Macaulay Culkin.
16.30 **Lupo de Lupis**
16.35 **O.C. - Orange County** Telefilm. Con B. McKenzie
17.30 **Voglia**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Wrestling Smackdown**

21.00 FILM TV

> L'incredibile avventura del Principe Schiaccianoci
Animazione in prima tv.

22.45 **Guida al campionato**
00.00 **Principessa e il guerriero.** Film TV (azione '99). Di Isaac Florentine. Con Dolph Lundgren
01.40 **Studio Sport**
02.40 **Don Chisciotte.** Film TV (avventura '00). Di Peter Yates. Con Bob Hoskins e Isabella Rossellini.
04.40 **Lucky Luke.** Film TV (western '91). Di Richard Schlesinger. Con Ron Carey e Terence Hill.

LA7

06.00 **TG La7**
07.30 **La famiglia Addams** Telefilm
08.00 **Gli eroi di Hogan** Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.00 **L'intervista.** Con Alain Elkann.
09.35 **Scandali al mare.** Film (commedia '61). Di Marco Girolami. Con Gino Bramieri e Valeria Fabrizi.
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Un maggiordomo nel Far West.** Film (commedia '67). Di James Neilson. Con Karl Malden e Suzanne Pleshette.
16.05 **Condorman.** Film (avventura '81). Di Charles Jarrott. Con Michael Crawford e Oliver Reed.
17.55 **Quando gli elefanti volavano.** Film (commedia '96). Di Simon Wincer. Con Danny Glover e Ray Liotta.
20.00 **TG La7**
20.35 **Documentario**

21.00 FILM

> Carabina Quigley
Western ambientato in Australia con Tom Selleck tiratore infallibile.

23.15 **Sempre meglio che restare a casa.** Con Dario Vergassola e David Riondino.
00.15 **TG La7**
00.35 **Donna Flor e i suoi due mariti.** Film (erotico '77). Di Bruno Barreto. Con Jose' Wilker e Sonia Braga.
02.25 **CNN - News**

SKY 1

06.50 **The aviator.** Film (biografico '04). Di Martin Scorsese. Con Cate Blanchette e Leonardo Di Caprio.
10.05 **Soldi facili.com.** Film (commedia '02). Di Mick Jackson. Con Adam Garcia e Jack Busey.
11.50 **Speciale - L'inventore di favole**
12.20 **Pelle d'angelo.** Film (drammatico '02). Di Vincent Perez. Con Gerard Depardieu e Magalie Woch.
14.00 **Catwoman.** Film (azione '04). Di Jean - Christophe Comar Pitof. Con Halle Berry e Sharon Stone.
15.50 **Sky Cine News**
16.20 **30 Anni in 1 secondo.** Film (commedia '04). Di Gary Winick. Con Garson Greer e Jennifer Garner.
18.00 **Extralarge**
18.20 **Cine Lounge**
18.30 **Oscure presenze a Cold Creek.** Film (thriller '03). Di Mike Figgis. Con Dennis Quaid e Sharon Stone.
20.30 **Extralarge**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Una pazza giornata a New York
Commedia con Ashley Olsen e Eugene Levy.

22.35 **Io, Robot.** Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
00.40 **Il fantasma dell'Opera.** Film (musicale '04). Di Joel Schumacher. Con Gerard Butler
03.00 **30 Anni in 1 secondo.** Film (commedia '04). Di Gary Winick. Con Garson Greer e Jennifer Garner.
04.40 **Dark woods.** Film (horror '03). Di Pal Oie. Con K. Joner e S. Sharma.

SKY 3

10.40 **Redemption - La pace del guerriero.** Film (drammatico '04). Di Vondie Curtis - Hall. Con Jamie Foxx
12.15 **Agente Cody Banks.** Film (comico '03). Di Harald Zwart. Con Hilary Duff e Keith David.
14.30 **Il cane e il poliziotto.** Film (azione '95). Di Aaron Norris.
16.15 **Il giro del mondo in 80 giorni.** Film (commedia '04). Di Frank Coraci.
18.25 **La maledizione della prima luna.** Film (avventura '03). Di Gore Verbinski.
21.00 **La giuria.** Film (thriller '03). Di Gary Fleder.
23.15 **National lampoon's - Vacanze di Natale.** Film (commedia '03). Di Nick Marck.
00.50 **Due cavalieri a Londra.** Film (azione '03). Di David Dobkin.

SKY MAX

08.40 **Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant.** Film (azione '03). Di Louis - Pascal Couvelaire.
10.35 **Shriek - Hai impegni per Venerdì 17?** Film (comico '01). Di John Blanchard.
12.15 **Wake of death.** Film (azione '04). Di Philippe Martinez.
14.00 **Ong - Bak - Nato per combattere.** Film (azione '03). Di Prachya Pinkaew.
16.05 **Anno 2053: la grande fuga.** Film (fantastico '92). Di M. Markham.
18.05 **Bad Boys II.** Film (azione '03). Di Micheal Bay.
21.00 **La maschera di ferro.** Film (avventura '98). Di Randall Wallace.
23.45 **Il club privato.** Film (erotico '96). Di Gary Hudson.
01.40 **Ikisudama - L'ombra dello spirito.** Film (horror '01)
04.00 **Death machine.** Film (fantascienza '95).

SKY SPORT

06.30 **C'era una volta: Roma-Milan**
09.30 **Italia - Germania 4 - 3: Il meglio**
11.30 **Mondo gol**
12.30 **Fuori zona**
13.30 **FA Cup: Hull City-Aston Villa**
15.55 **FA Cup: Torquay-Birmingham**
18.15 **FA Cup (R): Hull City-Aston Villa**
19.05 **Sport Time: All'interno**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.25 **Serie A 2005/2006: Palermo-Juventus**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
23.45 **Serie A 2005/2006: Reggina-Fiorentina**
01.45 **Zona Champions League**
02.45 **Sky Calcio (R): FA Cup: Hull City-Aston Villa**
04.25 **Sky Calcio: FA Cup: Luton Town-Liverpool**

MTV

10.00 **Pure morning**
11.00 **Hit list Italia +**
13.00 **School in action**
14.00 **Inuyasha**
14.30 **Full metal panic**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Hogan knows best**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Mobile Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Made**
20.00 **Flash News**
20.05 **MTV Goal**
20.30 **The trip**
21.00 **Boiling Points**
22.00 **Shameless MTV's Greatest Pranks**
22.30 **Flash News**
22.35 **Very Victoria**
23.30 **I Munchies**
00.00 **Kenneth B**
00.30 **MTV Party Zone**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Rotazione musicale**
13.55 **All News**
14.00 **Rotazione musicale**
15.00 **One shot.** Con Ringo.
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Play.it**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the road**
20.00 **Inbox**
21.00 **Mono**
22.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.00 **Buongiorno con Telequattro**
08.05 **Il notiziario mattutino**
08.30 **Doc Elliot** Telefilm
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **T & T Dinamite in TV**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Salus Tv**
12.05 **Doc Elliot** Telefilm
13.00 **Le ali della solidarietà**
13.20 **Fede, perchè no?**
13.30 **Sindaco fuori dal comune**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.15 **La provincia va in provincia**
14.35 **L'opinione dei giovani**
17.30 **Fox Kids**
19.00 **Automobilissima**
19.20 **L'occhio azzurro**
19.30 **Il notiziario serale**
20.10 **TgSì**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Un motivo per amare.** Film (commedia)

Capodistria

12.10 **Programmi della giornata**
12.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom Gigante femminile, maschile**
14.15 **Euronews**
14.40 **Tv Transfrontaliera**
15.00 **Parliamo di ... .**
15.40 **Mediterraneo**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Domani è domenica**
19.40 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.05 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
20.35 **'Q' - L'attualità giovane.**
21.20 **Musicale**
22.15 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Commessi in vacanza.** Film

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Ore 13**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
17.30 **Fox Kids**
18.00 **Documentario**
18.30 **Girovagando in Trentino**
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **X Hacker's Hit**
19.50 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Film da definire**
22.50 **Tg Trieste Oggi**
23.05 **Vela 3**
23.35 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentolà'; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.35: Fegiz Files; 1.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello Musica; 19.52: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - Supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri con lo spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Easy listening; 11.30: Conosciamo la Russia; 11.50: Musica leggera 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione per la Val Canale; segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. 28.a puntata; segue: Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY1

7.00: Megajay; 10.00: Una settimana da Dio; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

PROVINCIALI Parla la consigliera regionale dei Cittadini, in attesa dell' investitura ufficiale come candidata del centrosinistra

Bassa Poropat: «Voglio l'ok da tutti»

«Chiedo alla coalizione un impegno non formale. Il programma? Più coesione tra gli enti»

di Paola Bolis

Premette doverosamente di non essere - non per ora - il candidato presidente della Provincia del centrosinistra. E ne approfitta anzi per ribadire le due condizioni «irrinunciabili»: primo, essere l'unica candidata di Intesa democratica; secondo, ottenere dalla coalizione tutta «un impegno non formale, ma sostanziale». Solo su questi presupposti, Maria Teresa Bassa Poropat potrà essere ufficialmente candidata.

Candidata a battere Fabio Scoccimarro, l'avversario della Cdl. «L'impresa sarà ardua. Per questo chiedo e pretendo l'impegno di tutta la coalizione. E anche perché il tutto mi costa non poco sacrificio: lo faccio per spirito di servizio».

Perché dice così?

Perché in Regione abbiamo appuntamenti importanti come le leggi su welfare e famiglia, su cui sono personalmente impegnata. Se poi la mia candidatura fosse confermata, mi costerebbe anche in termini di convinzioni personali: sono consigliera regionale e penso si debba completare il proprio mandato».

A suo tempo lei parlò di un tavolo del centrosinistra «non rispettoso delle donne». A una donna si è arrivati. Ma quasi - pare - come soluzione di genere per un sofferto ricompattamento.

Non ho condiviso che non si fosse entrati nel merito dei curricula di candidate donne - e non parlo di me - e non ho condiviso da ultimo l'emergere di nomi tanto numerosi da fare pensare a una caccia alla donna per salvare la situazione. Non sono femminista a priori, non ho una storia di questo tipo. Volevo che si valutassero le candidature e le possibilità che i singoli avevano di vincere. L'ho detto anche a Luca Visentini, che stimo in modo incondizionato: avevo riserve su di lui solo perché lo ritenevo non sufficientemente noto per vincere.

E lei può vincere?

Credo che la battaglia sia impegnativa.

Visentini definiva Scoccimarro «commissario liquidatore della Provincia». Uberto Fortuna Drossi invece parlava di ruolo sostenuto senza infamia e senza lode. E lei?

Io ritengo che la Provincia abbia compiti non marginali, ma importanti e rilevanti: penso allo sportello del lavoro, per esempio, anche alla luce della legge regionale. Su questo versante la Provincia del centrodestra non ha fatto nulla a confronto con altre realtà, come Pordenone. Penso anche all'handicap o all'ambiente, una delle competenze che ritengo fondamentali. E poi le scuole: come era stato fatto dall'amministrazione comunale Illy, così credo si possa costruire una pianificazione di interventi. Lavoro, mobilità, scuole, ambiente sono alcuni dei temi forti. Ritengo invece che la Provincia abbia puntato molto sul tema della visibilità. E non so se sia un suo compito specifico.

Proprio Scoccimarro accusa la Regione di Illy di volere svuotare di compiti le Province con la città metropolitana.

Personalmente la vedo come una possibilità, ma sul medio e lungo termine: io non imposterei oggi una campagna elettorale su questo tema. Anche se sono convinta che la città metropolitana sia una risorsa a favore dei Comuni piccoli come riorganizzazione di servizi onerosi che non possono permettersi. Ma è un percorso da costruire assieme ai sindaci. Ecco, proprio sul versante del coordinamento, della costruzione di una rete significativa di relazioni tra i Comuni, ritengo la Provincia abbia fatto poco.

Cosa dirà all'assemblea indetta da Rifondazione per mercoledì?

Ci devo pensare. Già prevedo che qualcuno mi attaccherà come appiattita sul sociale. Risponderò che essendomi avvicinata alla politica non per mia volontà ma su invito dell'allora sindaco Illy, continuo a difendere le mie competenze. Dobbiamo mettere sul tavolo soluzioni che provengano da tecnici competenti. Lo farò anch'io.

Giocherebbe la sua campagna sul sociale?

No, se non sul sociale inteso come strumento privilegiato per favorire coesione. Di primo acchito, centrerei la campagna proprio sul tema della coesione, cioè di quella forte integrazione tra enti e istituzioni sinora portata avanti in modo inadeguato. C'è ancora molta autoreferenzialità. Invece la messa in rete delle risorse è un tema da affrontare. Concordo appieno con il presidente Illy: economia significa anche pianificazione sociale.

Nel sociale, la Provincia del centrodestra vanta molti interventi, come «Il Pane e la rosa».

Apprezzo tutto quanto viene fatto, ma sono epidermicamente contraria a interventi spot. Il problema sta nell'attivazione di una rete di servizi di accompagnamento alla persona.

La sua presidenza si caratterizzerebbe al femminile?

Io ho condiviso con l'assessore regionale Michela Del Piero la strada del bilancio di genere, per cui è stato firmato un ordine del giorno. Chiediamo agli enti locali che si inizi a pensare a un bilancio non certo costruito per le donne, ma pensato valutando la ricaduta che certi interventi di tipo economico possono avere sulla condizione femminile in tutti i campi.

Lei candidata alla Provincia, Rosato al Comune: ne avete già parlato?

No, ma credo potremmo essere una buona squadra. Condividiamo molti temi di carattere generale, e abbiamo lavorato insieme in Comune.

Maria Teresa Bassa Poropat

LA SCHEDA

Già assessore comunale, è laureata in psicologia

Palazzo Galatti

Nel centrosinistra la partita per la candidatura alla presidenza della Provincia è arrivata a una svolta l'altra sera, quando la segreteria dei Ds ha proposto il nome di Maria Teresa Bassa Poropat, la consigliera regionale dei Cittadini per il presidente di cui già si era parlato un paio di mesi fa. Così la Quercia ha rilanciato la palla agli alleati, dopo che il proprio candidato Luca Visentini si era ritirato per la mancata convergenza della coalizione sul proprio nome.

Nata a Trieste nel 1946, Bassa Poropat è laureata in Psicologia e specializzata in Scienze dell'educazione. Docente all'Università cittadina, coordina la Scuola di specializzazione per l'handicap. Dal 1989 presiede il Comitato pedagogico e organizzativo dei nidi della Regione. Dal 1996 al 2001 è stata assessore all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità con l'allora sindaco Illy. Fa parte del Fondo Trieste. Due figli, è vedova dal 2002, quando il marito Paolo Poropat, docente universitario, a 56 anni fu travolto da un furgone a pochi metri da casa.

Il numero uno della Provincia veste i panni del perfetto gentleman: «Le manderò delle rose»

Scoccimarro: «Contento che la rivale sia lei»

«È una donna capace che ho avuto già modo di conoscere e apprezzare»

Il presidente uscente dichiara che la sua campagna elettorale inizierà solo a marzo «Prima devo portare a termine i progetti avviati»

Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro

All'altro capo del telefonino, dal luogo «molto lontano» dove si trova in questi giorni, Fabio Scoccimarro sfodera il fair play. Saluta Maria Teresa Bassa Poropat come «donna capace che ho avuto modo di conoscere e apprezzare». E infila nella conversazione una certa dose di distacco. Perché «al momento sono impegnato a fare il presidente della Provincia», dice l'attuale inquilino di Palazzo Galatti. La campagna elettorale? Se ne parlerà più avanti...

Allora, presidente, un mese fa diceva che se a competere contro di lei fosse stata scelta Bassa Poropat, le avrebbe mandato dei fiori. E oggi?

Nel frattempo sono diventati secchi... Battute a parte, questa candidatura mi fa piacere perché ho conosciuto la signora Poropat al lavoro nella Commissione del Fondo Trieste (che Scoccimarro presiede, ndr). I fiori... Le manderò delle rose, naturalmente, che sono il simbolo del forte impegno sociale della Provincia, nel senso della continuità.

Bassa Poropat dice di apprezzare qualsiasi atto compiuto sul sociale, ma si definisce contraria a interventi spot.

Come Provincia abbiamo poche competenze nel sociale, ma ritengo che chiedendo maggiore autonomia potremmo chiedere anche alla Regione di avere più soldi da investire in questo settore, senza la presunzione di sostituirci né al Comune né appunto alla Regione.

La sua avversaria in pectore dice anche che bisogna spingere sul ruolo di coordinamento tra enti e istituzioni.

Io dico che la Provincia deve avere un ruolo più importante, che questa Regione non concede. E la signora Poropat proprio da consigliera regionale ha votato delle leggi che hanno fortemente ridotto l'autonomia della Provincia.

Fare campagna elettorale contro una donna sarà in qualche modo diverso?

Me ne occuperò a marzo. Adesso sto ancora lavorando per la Provincia. Quando ancora si pensava che le elezioni si sarebbero tenute a giugno, un anno fa programmai di portare a termine entro primavera una serie di progetti importanti che ho ancora in piedi. La mia campagna dunque inizierà a marzo. E penso che sarà come quella datata 2001, con molto fair play. Anche da parte della mia competitrice.

A proposito, la sua giunta si distingue per la totale assenza di assessori al femminile.

Abbiamo una donna, Marucci Vascon, alla presidenza del consiglio provinciale, che non è un ruolo marginale. Direi che le due massime cariche dell'ente sono ricoperte da uomini e donne in pari misura.

Diceva dei progetti da portare a termine. Li elenchiamo?

Considerata la ristrettezza dei tempi, si corre il rischio di rimandarne qualcuno. E comunque non è bello fare la politica degli annunci.

In vista del 9 aprile, Bassa Poropat giudica che la battaglia sarà impegnativa. E lei che ne dice?

Io sono uno sportivo e so che ogni gara è difficile. Ma mi hanno insegnato a rispettare gli avversari. Sono sereno. E lo ripeto, contento che la mia competitrice sia lei.

p.b.

LE TRATTATIVE

Il verde Alessandro Metz a un recente dibattito con l'allora «avversario» alle primarie del centrosinistra, Claudio Boniciolli

Oggi una riunione «carbonara» ma ci sono già polemiche

I Verdi: «Pronti a riaprire i giochi»

Nel centrosinistra si continua a lavorare per consolidare la candidatura di Maria Teresa Bassa Poropat. Anche se certo prima della prossima settimana non potrà essere questo il nome unitario. Martedì si riunirà il comitato politico di Rifondazione comunista, che dovrà decidere il da farsi anche in relazione alla candidatura, ancora sul tappeto, di Dennis Visioli. E per mercoledì Rc ha indetto alla Stazione marittima un'assemblea pubblica di confronto sul programma di governo per Palazzo Galatti.

Ma i partiti tendono ad accelerare. E per oggi è in programma una riunione «carbonara» tra Rifondazione, Ds, Margherita e Cittadini. Tanto carbonara che i Verdi, con il consigliere regionale Alessandro Metz, la scoprono dichiarando di non gradire affatto. «Quando tra i partiti maggiori c'è lo scontro, ecco la rincorsa a cercare alleanze e a vendere assessorati come se piovesse», trancia netto Metz: «Nel momento del ricompattamento gli adulti si incontrano e lasciano fuori i pargoli...» E allora, prosegue il Verde citando la canzone di Vasco, «se il leitmotiv diventa "Siamo solo noi", siamo sempre pronti a rimettere tutto in gioco. E mi dispiacerebbe che Rosato ne facesse le spese. Bisogna togliersi dalla mente che in questo quadro desolante offerto da chi gestisce i partiti ci debba essere colui che porta la carretta per tutti. Rimaniamo totalmente a disposizione del confronto, ma non in modo silente e rassegnato. Perché l'educazione in politica rischia di non pagare», chiude Metz.

Sul fronte dei commenti su Bassa Poropat, intanto, Visioli registra che «la candidatura da noi proposta ha un senso dentro un panorama che sinora era frantumato e privo di personalità su cui ci fosse una larga convergenza. Se questa situazione si modifica, Rc non potrà non tenerne conto». A Uberto Fortuna Drossi, il Cittadino che da possibile candidato ha portato avanti il braccio di ferro con l'Ulivo, «non fa altro che piacere il fatto che si cerchi di arrivare all'unità della coalizione, anche se manca ancora Rifondazione».

Prime aperture per sopire un certo malumore dei principali alleati

Rosato: «Ai Ds il vicesindaco»

«Nessuno deve più discutere la serietà del nostro schieramento»

Ettore Rosato

Gli ultimi mesi non sono stati facili per i Ds. La vicenda primarie si è conclusa con l'affermazione secca di Ettore Rosato - il deputato di Intesa democratica ma iscritto alla Margherita in Parlamento - quale candidato sindaco. E indietro è rimasto Claudio Boniciolli, che i Ds appunto avevano sostenuto. E adesso per la Provincia, ritiratosi il diessino Luca Visentini, la candidatura sembra essere definitivamente assegnata alla Cittadina Maria Teresa Bassa Poropat.

Certo, è stata la Quercia a rilanciare sul nome al femminile. Ma è anche vero che agli inizi della partita per Palazzo Galatti proprio il segretario diessino Fabio Omero aveva tirato in ballo l'(ovvia) esigenza di visibilità del partito. Il partito «motore» della coalizione. Fino a prefigurare che nel caso la candidatura per la Provincia non fosse andata ai Ds, ci sarebbe stato da ridiscutere di liste unitarie nel nome dell'Ulivo... Una situazione che la stessa Margherita, con il coordinatore provinciale Walter Godina, ha ricordato ieri tornando a dare «per acquisito che ci presenteremo insieme» alle urne.

In questo scenario, a fugare i sussurri che nel centrosinistra circolano sullo scarso entusiasmo che accompagnerebbe i Ds nella corsa alle amministrative per il 9 aprile, si inserisce Stelio Spadaro, ex segretario provinciale oggi componente la direzione regionale del partito. Maria Teresa Bassa Poropat invoca un sostegno preciso da parte di tutti i partiti? «Il nostro apporto alle candidature del centrosinistra non è formale», risponde Spadaro, aggiungendo che «anche nei momenti di dibattito abbiamo sempre lavorato per il rafforzamento della coalizione e nell'interesse della città. Anche perché questi cinque anni di governo del centrodestra sono stati anni perduti per Trieste».

I Ds nella lista unitaria dell'Ulivo? O in corsa da soli? «Non abbiamo preso in considerazione alcuna di queste ipotesi, ne parleremo al momento opportuno secondo quello che sarà l'interesse dei candidati. Tutto comunque - chiude Spadaro - dipenderà dall'individuazione di quello che sarà il modo più utile per rafforzare la coalizione e i candidati». Chiaro.

A premere sul pedale dell'unitarietà arriva anche Ettore Rosato. Che a precisa domanda, «chiederò ai Ds di aiutarmi a scegliere la persona più qualificata per assolvere le funzioni di vicesindaco», dichiara. Ma non basta. Il candidato sindaco spende parole accorate per la «coalizione tutta, di cui nessuno deve più mettere in dubbio la serietà». E allora: «Io vedo soltanto persone che si stanno impegnando in tutti i partiti. E anche la situazione nazionale che vede muovere un attacco frontale nei confronti dei Ds, assolutamente strumentale poi verso Piero Fassino, deve toglierci qualsiasi esitazione su una linea unitaria che mi pare peraltro assolutamente presente». I Ds? «In loro vedo solo grande solidarietà e disponibilità al lavoro», chiude Rosato.

p.b.

Dopo il sequestro del terrapieno concessioni congelate, sponsorizzazioni saltate e atleti costretti a migrare altrove

Barcola, crisi per le società sportive

«Danni incalcolabili all'immagine». Antonaz: «Non si deve approfittare della vicenda»

di **Claudio Ernè**

Per le società sportive di Barcola il sequestro del terrapieno sta assumendo la forme del dramma. Devono confrontarsi ogni giorno con una serie di problemi imprevisti e imprevedibili.

«Abbiamo subito è stiamo subendo un enorme danno all'immagine. Stavamo per firmare un contratto di sponsorizzazione che avrebbe portato alle casse della nostra società 35 mila euro. L'imprenditore si è tirato indietro all'ultimo momento proprio a causa del sequestro collegato all'ipotesi della diossina» afferma Dario Crozzoli, presidente del Circolo Canottieri Saturnia. La sede del più blasonato circolo di canottaggio del golfo, è posta al limite del terrapieno, al di fuori dell'area sequestrata dal pm Cristina Bacer. Ma i problemi non guardano le mappe redatte dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico. Tutti ne sono coinvolti, Saturnia compresa.

Dario Crozzoli si è fatto promotore di una riunione tra tutti i presidenti del circoli sportivi di Barcola. Scopo dichiarato quello di presentarsi in modo univoco e non alla spicciolata di fronte alle autorità politiche e amministrative. I disagi infatti sono generalizzati e ancora più lo saranno nei prossimi mesi. Il Circolo velico Sirena, ha trasferito l'attività dei propri atleti a Sistiana: saranno ospitati per gli allenamenti dallo Yacht Club Cupa.

Il direttivo della Barcola Grignano si riunirà questa settimana per assumere una decisione proprio sull'attività dei ragazzi della scuola di vela. Restare su di un'area ritenuta a rischio dalla magistratura o cercare una sede provvisoria che rassicuri i genitori? La stagione agonistica sta avvicinandosi e il blocco delle attività potrebbe disperdere non solo gli atleti ma anche tutto un patrimonio sportivo costruito in anni di lavoro.

I soci del Dopolavoro Ferroviario, non possono m nemmeno entrare nella loro sede, sequestrata dai carabinieri anche se si trova a 400 metri dal terrapieno e non è stata mai coinvolta da interramenti. Nella canottiera sono costudite imbarcazioni da regata per un valore di 400 mila euro. Irraggiungibili dagli atleti. A questa società l'Autorità portuale non ha rinnovato la concessione demaniale marittima, aprendo una vertenza «pilota». Prima il Ferroviario, poi gli altri. «Il terreno è sequestrato, non possiamo dire si alla vostra richiesta di rinnovo per l'attività balneare». Ma il canottaggio e gli altri sport nautici non sono attività balnerari.

«Non si deve approfittare del sequestro del terrapieno deciso dalla magistratura per mettere in crisi o in difficoltà con vari pretesti tante società e tante strutture popolari, insediate sul territorio triestino» ha affermato ieri l'assessore regionale allo sport Roberto Antonaz. «Sono disponibile a incontrare i presidenti e i rappresentanti di queste realtà per studiare il da farsi e superare il problema degli accessi al terrapieno. Questo patrimonio di tutti non deve andare disperso».

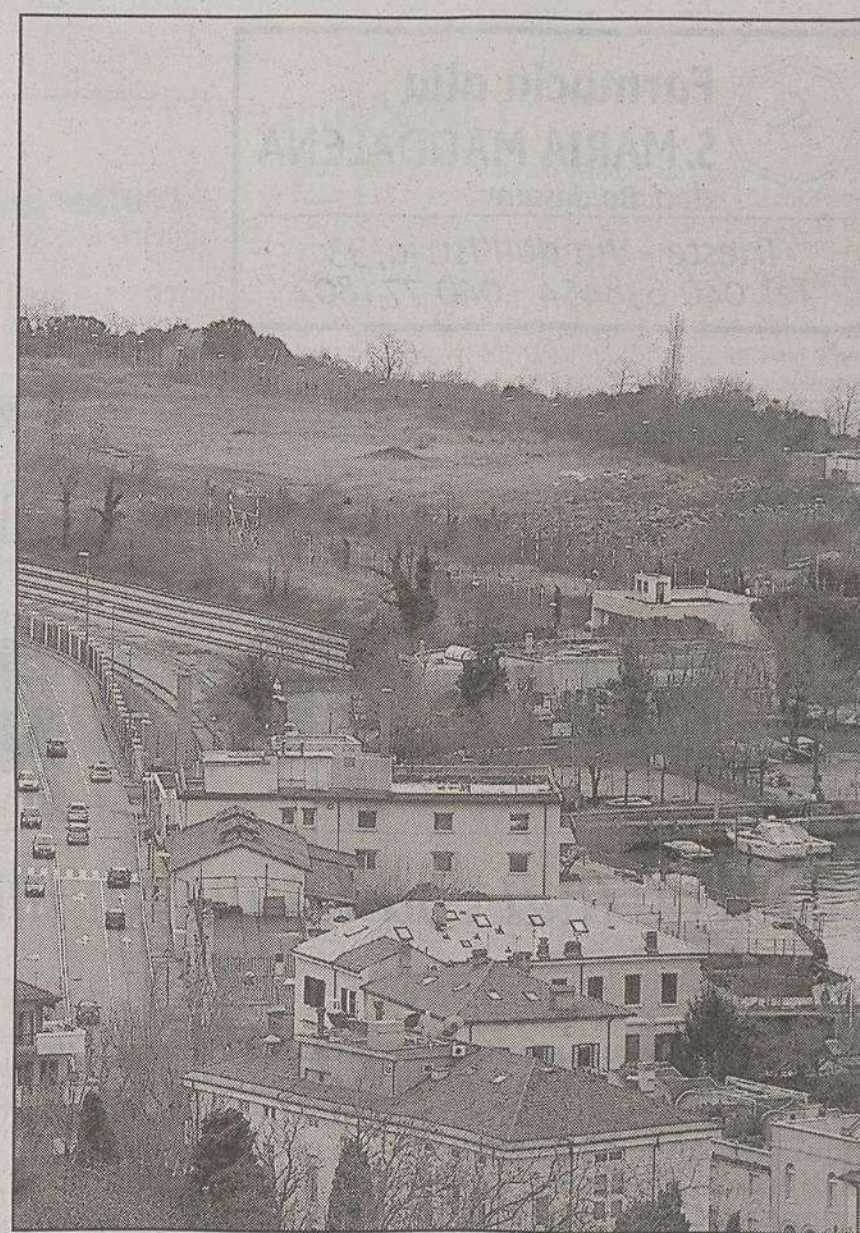
Roberto Antonaz

L'incontro tra i presidenti o meglio il suo esito, sfocerà in un documento comune a cui saranno allegate le schede di ciascuna società. Anno do fondazione, numero di soci , classifiche nazionali e internazionali, benemerenze, numero di giovani atleti iscritti. Basta dire che la tessera del Ferroviario l'hanno intasca quattromila persone, mentre gli atleti sono una trentina. Il Saturnia ha più di 400 soci a cui si aggiungono d'estate altri 600. Svariate decine gli atleti. La Barcola Grignano ha 440 aderenti e alla scuola di vela approdano un centinaio di ragazzi l'anno. Cifre importanti, significative, specie in un anno di elezioni.

MERCOLEDÌ AL TAR LA CAUSA DLF-AUTHORITY

Un'immagine dello storico bagno Ferroviario (Foto Bruni)

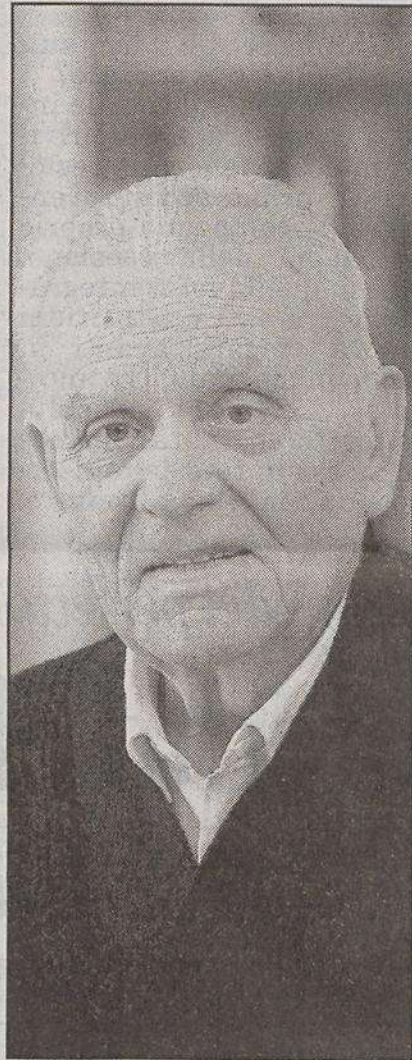
L'11 gennaio, davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale. In questa sede e in questa data si confronteranno gli avvocati dell'Associazione dopolavoro ferroviario e quelle dell'Autorità portuale. Tema della causa la richiesta, presentata il 18 novembre dall'ex Ente porto di effettuare dei sondaggi all'interno dell'area dello stabilimento balnerare del Ferroviario e dell'annessa sede nautica. Scopo dichiarato quello di analizzare la composizione dei suolo. All'epoca era nota l'esistenza dell'esposto presentato dagli amici della Terra, ma il pm Cristina Bacer non aveva ancora disposto il sequestro dell'area. Secondo l'avvocato Furio Stradella, il Ferroviario avrebbe dovuto essere informato dell'avvio della procedure amministrative decise dell'Autorità portuale, procedure sfociate poi nella comunicazione delle imminenti trivellazioni. Comunicazioni che non erano arrivate anche se la legge 241 sulla trasparenza degli atti amministrativi lo imponeva.

L'Avvocatura dello Stato che assiste in giudizio l'Autorità portuale, al contrario, sostiene che il piano di caratterizzazione non è una procedura amministrativa e che quindi il Ferroviario non andava informato preventivamente.

Una veduta del terrapieno di Barcola (Foto Bruni)

Durante il Gma Egidio Furlan era segretario generale del «Labour office» e seguì la realizzazione dell'area

«Sotto la pineta ci sono i detriti delle case bombardate»

L'elevato costo del trasporto fuori città suggerì di creare sulla riviera una cassa di colmata

di **Giuseppe Palladini**

«Nel terreno dalla pineta di Barcola sono finiti i detriti delle case bombardate nel 1944 in diverse zone della città, fra cui San Giacomo, San Giusto e Sant'Andrea». Ad affermarlo è di Egidio Furlan, 88 anni, già dirigente del Lloyd Adriatico, presidente onorario della sezione triestina dell'Ana, che nell'immediato dopoguerra era segretario generale del «Labour office» e segretario del Comitato di ricostruzione economica di Trieste, entrambi creati dal Governo militare alleato.

«Più che programmare la ricostruzione – racconta – allora la preoccupazione era di risolvere in qualche modo la pesante disoccupazione; se ben ricordo i disoccupati erano 17 mila».

Nacque così una struttura per l'esecuzione di lavori in economia, che successivamente si chiamò Selad. Parallemente fu creato il «truck pool». «Le imprese di Trieste erano senza mezzi di trasporto – ricorda Furlan – e siccome gli americani non intendevano dare sussidi crearono questo pool, che aveva un doppio vantaggio: assumeva autisti e forniva servizi di trasporto alle ditte».

Fra le prime opere in cui fu impiegata la Selad, a cavallo fra gli anni Quaranta e Cinquanta, furono proprio il terrapieno di Barcola dove poi sorse la pineta, e il muraglione di sostegno lungo viale Miramare, fra Barcola e il cavalcavia nei pressi del Porto vecchio.

«Per realizzare il terrapieno – sottolinea Furlan – bisognava prima costruire un muro di contenimento a mare, ma la cava di arenaria era a Muggia. Grazie a un accordo con la famiglia Janesich, si potè usare la loro cava, posta nella parte alta della zona di Cedas. Per questo si iniziò a costruire una strada che poi avrebbe dovuto proseguire per collegarsi alla Parte alta di Strada del Friuli, ma che invece si arrestò alla cava».

Costruito il muro di contenimento a mare, utilizzando appunto l'arenaria della cava sopra Cedas, di fronte all'elevato costo per trasportare fuori città i detriti degli edifici bombardati, disponendo inoltre del «truck pool», fu deciso di scaricare migliaia di metri cubi di pietre e mattoni in quella che oggi si chiamerebbe cassa di colmata, dove finirono anche detriti della cava.

«Completato il riempimento – ricorda Furlan – nel Comitato per la ricostruzione fu chiamato il responsabile del verde pubblico del Comune, che si occupò di far arrivare la terra per coprire i materiali inerti e far piantare un adeguato numero di piccoli pini. Opere che furono completate prima del 1953, quando in seguito alla crisi fra Italia e Jugoslavia in città arrivò un certo numero di armi».

Egidio Furlan

E Furlan fu tra i protagonisti del trasporto di armi a Trieste in quel periodo. «Nel '53 – racconta – i rappresentanti degli uffici statali di una certa importanza furono chiamati al comando americano, dove venne comunicato che Tito stava ammasssando truppe al confine. Se Tito attacca – dissero gli americani – dobbiamo ritirarci nel Veneto. Dopo ritorneremo, ma prima dovrete difedervi da soli per un certo periodo. Se intendete organizzare una difesa, vi diamo delle armi».

Una colonna di camion americani, con a bordo anche esponenti triestini, fra cui appunto Egidio Furlan, partì dalla città, diretta alla Caserma «Spaccamela» di Udine, sede dei magazzini della Divisione Julia. «L'ordine di consegnarle – ricorda – doveva essere stato dato da Paolo Emilio Taviani, allora ministro dell'Interno del governo Pella –. Caricammo un certo numero di casse, con circa duemila pezzi, fra fucili, mitragliatrici e pistole, consegnateci dal maresciallo Mirolli. Preceduti sempre da una jeep, i camion americani, guidati da loro militari, non ebbero problemi per passare al posto di blocco di Duino e tornare a Trieste».

Le armi furono depositate in diversi punti della città, ma non distribuite. «Ci si organizzava – ricorda Furlan – per avere gruppi di persone a cui darle nel momento opportuno. Al futuro sindaco Spaccini era stato assegnato il centro città. Credo quindi che le armi trovate nel Silos una decina di anni fa, in seguito al grande incendio, fossero state nascoste dal gruppo di Spaccini, in quanto lui era un dirigente delle Ferrovie e quindi poteva disporre di spazi al Silos». Ma quando cessò l'allarme, tutte quelle armi nessuno le voleva più. «Gli americani – racconta – dissero che loro non le avevano date. Cosa sia successo di quelle casse, non lo so».

La crisi del '53 fra Italia e Jugoslavia fu poi alla base, secondo Furlan, della nascita di Gladio. «Quando il presidente del consiglio Pella decise di far affluire truppe ai confini – afferma – a capo dello fu schieramento fu posto Specogna, che successivamente fu presidente degli Alpini di Cividale. Da quella situazione, vista la risposta delle popolazioni, ritengo, anche se non ho testimonianze dirette, sia nata la futura Gladio».

Grave incidente a pochi passi della chiesa. Un centinaio di fedeli affronta il responsabile a male parole

Investite mamma e due bimbe

Una era in passeggino. Centrate sulle strisce in via Rossetti: seri traumi

di Giulio Garau

Una mamma con due bambine, una in passeggino, investite da un'automobile sulle strisce pedonali a poca distanza dalla chiesa da dove (probabilmente) erano appena uscite a messa finita. È accaduto ieri mattina dopo le 11.30 in via Rossetti, quasi di fronte alla chiesa, dopo l'incrocio con via Pascoli. La madre e le due piccole sono state centrate in pieno, la vettura non ha frenato e hanno fatto un volo di oltre 10-12 metri.

La mamma è stata ricoverata a Cattinara, le due bimbe, di 4 e 6 anni sono state accolte al Burlo. Nessuna delle tre, quasi un miracolo, pur essendo state ferite e avendo riportato seri traumi sono in pericolo di vita.

Alla guida della vettura, una Fiat 126 vecchissima, color verde, ma apparentemente ancora in buono stato un uomo ci mezza età, Dario Zimolo, 65 anni, sofferente di alcuni deficit all'udito e alla voce.

Era appena terminata la messa quando Zimolo ha centrato la mamma e le due bimbe che stavano attraversavano la strada e mentre fuori dalla chiesa erano radunate almeno 100 persone che si sono precipitate sul luogo dell'incidente e hanno circondato l'uomo investendolo di accuse e ingiurie. Solo l'intervento del reparto motorizzato dei Vigili urbani, che hanno avuto un bel da fare per contenere la rabbia della gente, ha salvato Zimolo da quello che poteva trasformarsi in un vero e proprio linciaggio.

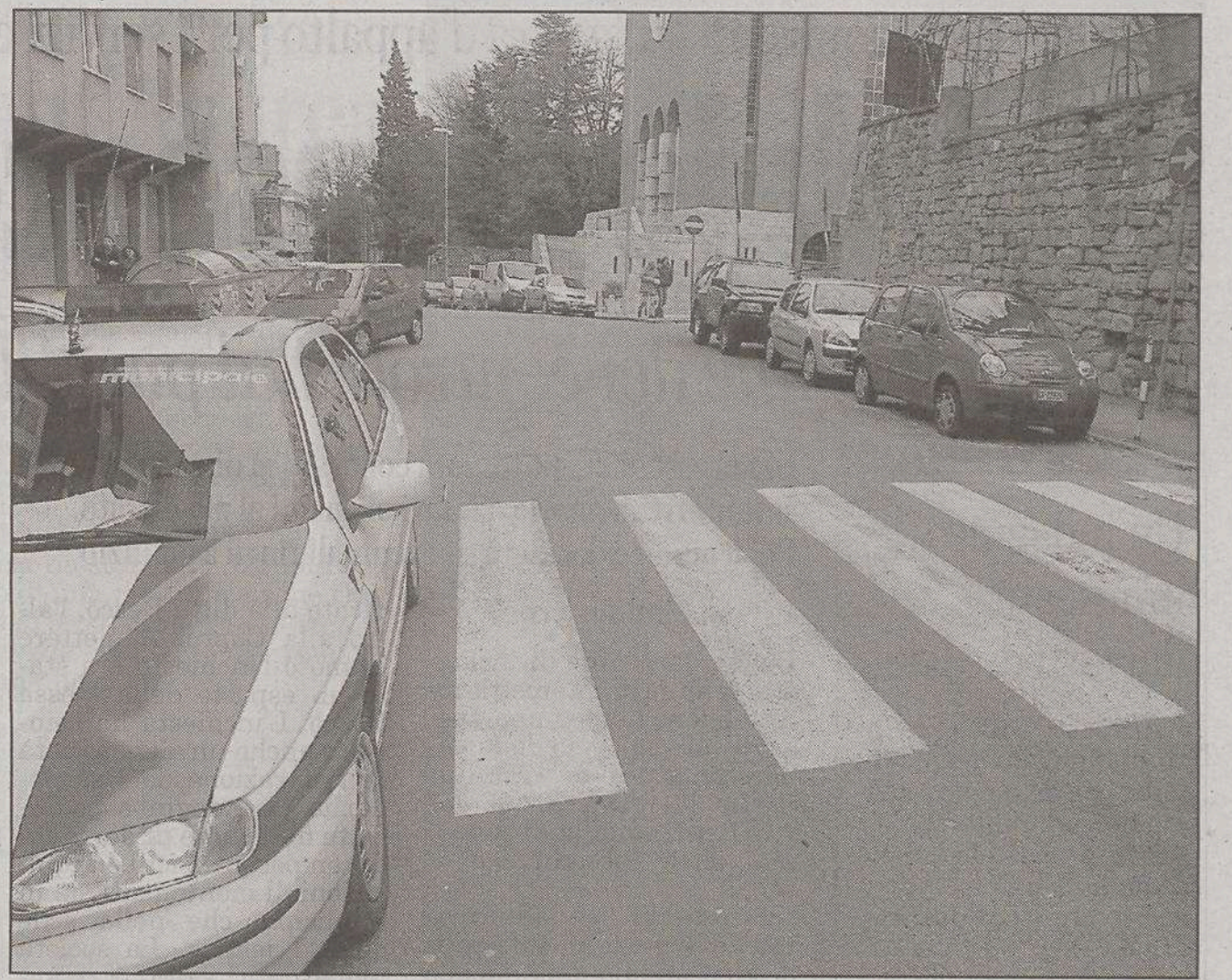
È accaduto tutto in pochi minuti. Erano circa le 11.40 quando la mamma e le due piccole di 6 e 4 anni (non sono state fornite le generalità, solo le iniziali: C. S., G. S., C. G.) dopo essere uscite dalla chiesa hanno attraversato via Rossetti. Erano in mezzo alle strisce quando sono state investite in pieno dalla Fiat 126 che arrivava di gran carriera. Dario Zimolo, hanno riferito gli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale giunta sul posto, ha dichiarato di non essersi accorto mimimamente delle tre persone, ha detto che non le ha nemmeno viste. La prima ad essere centrata in pieno è la donna che in un attimo estremo ha intravisto la vettura e, forse istintivamente, ha fatto da scudo alle sue due piccole creature.

La vettura con il parabrezza sfondato (Foto Bruni)

La donna è stata colpita dal muso della vettura, è rimbalzata sul cofano deformandolo e poi ha urtato contro il parabrezza con il corpo, mandandolo in frantumi. Nello stesso istante sono state colpite anche le due bimbe, una, la più piccola, era nel passeggino. Zimolo ha frenato di colpo e le tre disgraziate sono state scaraventate a 10-12 metri di distanza rovinando a terra ferite. Le due piccole piangevano disperate più per lo choc che per le ferite e soprattutto nel vedere la loro mamma che gemeva sull'asfalto accanto a loro lacera e sporca di sangue.

In pochissimi attimi sono giunte ben tre ambulanze del 118 che hanno prestato soccorso. La donna è stata accolta a Cattinara mentre le due bambine sono state portate al Burlo dove poco dopo sono state raggiunte dal padre. Tutte e tre presentavano ferite e seri traumi. Non sono in pericolo di vita ma sono state ricoverate e poste in osservazione dai medici.

In via Rossetti intanto quasi in contemporanea con il 118 sono arrivate tre pattuglie dei Vigili urbani che hanno inviato gli agenti del reparto motorizzato per fare i rilievi e come prima cosa hanno dovuto fronteggiare almeno un centinaio di persone che si erano accalcate attorno alla 126 dove era asserragliato Zimolo. Lo stavano ricoprendo di grida e di ingiurie e dalle intenzioni sembrava lo volessero linciare. Gli agenti hanno allontanato con fatica le persone e dopo la partenza delle ambulanze hanno iniziato i rilievi.

Dalle prime ricostruzioni è emerso che Zimolo non ha nemmeno frenato, non c'era alcun segno sull'asfalto e da quanto sembra inoltre procedeva in maniera spedita con la sua vecchia 126. L'uomo, in stato di angoscia e a causa anche dei suoi deficit all'udito e alla voce, è stato accolto nella vettura dei vigili per completare i rilievi e controllare documenti e dichiarazioni.

La polizia municipale sul luogo dell'investimento a pochi passi dalla chiesa (Foto Bruni)

IL CASO

Droga dall'Albania, il titolare della ditta si dice innocente

Gabriele Buratto, il trentaseienne autotrasportatore di Padova arrestato qualche giorno fa dalla squadra Mobile di Trieste assieme a quella padovana perchè accusato di essere convolto in un traffico di droga dopo la scoperta di un carico di eroina proprio in un mezzo della ditta (era nascosta in un pneumatico del semirimorchio) appena giunto dall'Albania, si proclama innocente. E per ribadirlo Buratto spiega che appena saputo del fatto, nell'aprile scorso, aveva anche licenziato il conducente del mezzo, un cittadino albanese, Elvis Mulellari, arrestato anche lui per traffico internazionale di sostante stupefacenti.

Contestata anche la perquisizione dell'abitazione di via Foscolo 4 a Padova, dove ha sede l'azienda, eseguita dagli investigatori: secondo i legali del Buratto non ha affatto portato al sequestro di 5 chili di eroina. Sembra anche che solo il telefonino di Mulellari fosse tenuto sotto controllo e che mei successivi nove mesi di indagine non sia emerso nulla a carico di Buratto che tra l'altro si sarebbe consegnato «spontaneamente» alla polizia attendendo gli agenti a Tavagnacco dove si trovava per una consegna di merce.

INDAGINE DELLA FINANZA

Triestino arrestato al casello del Lisert con banconote false per seimila euro

Scoperto dalla Finanza con seimila euro falsi. Un triestino di 45 anni, A.M., è stato arrestato dalla Guardia di Finanza durante un controllo svolto al casello del Lisert dell'autostrada Venezia-Trieste: sulla sua autovettura sono state trovate 120 banconote false da 50 euro, per un totale di seimila euro e l' uomo dovrà ora rispondere delle accuse di «falsificazione e spendita» di monete false.

Si tratta, spiega una nota delle Fiamme Gialle, del risultato di un'«attenta azione di controllo del territorio» svolta durante il periodo festivo nonchè di una «capillare e incisiva attività di prevenzione e repressione nella lotta al falco» che il Comando provinciale della Gdf ha intenzione di proseguire «con determinazione» anche nel 2006 con specifico riferimento tra l'altro proprio alla tutela della moneta unica europea.

Un blocco della Gdf

Le banconote contraffatte, ha fatto sapere sempre il comando provinciale delle Fiamme gialle di Trieste, provenivano presumibilmente dal Veneto e indagini sono tuttora in corso per individuare eventuali corresponsabili e la centrale della produzione e della distribuzione delle banconote.

Il denaro falso è stato trovato nel vano porta oggetti dell' automobile condotta da A.M., nascoste in mezzo ai documenti. L'autovettura guidata dal triestino era stata fermata a un posto di controllo istituito proprio alla barriera autostradale del Lisert.

L' indagine è coordinata dal sostituto procuratore di Trieste, Raffaele Tito.

Il servizio d'emergenza ai vertice della classifica del Nordest

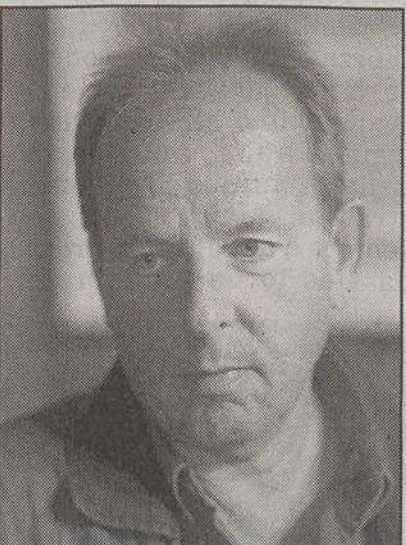
Sette stelle al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara

L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale triestino di Cattinara

Sette stelle per il Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, che si attesta così ai vertici delle classifiche nazionali quale miglior servizio d'emergenza del Nordest e tra i più efficienti d'Italia. La valutazione è del settimanale Panorama che in un'inchiesta ha preso in considerazione 162 pronto soccorsi di primo e di secondo livello. Obiettivo, valutarne l'organizzazione, le dotazioni e le prestazioni attraverso una raccolta d'informazioni sul campo, interviste ai responsabili e visite in incognito alle strutture.

In regione il Pronto soccorso dell'ospedale civile di Gorizia ottiene sei stelle, quello del Santa Maria degli angeli di Pordenone e del Santa Maria della misericordia di Udine cinque. Tre stelle invece per il Burlo e due per il Policlinico universitario di Udine. Il Pronto soccorso di Cattinara spunta una valutazione superiore alla media nazionale per ciò che riguarda gli ambienti (locali, bagni e segnaletica) e l'accettazione (presenza del personale, rapidità di contatto, cortesia e chiarezza delle informazioni fornite). Non supera invece la media la sala d'attesa («non ha molti posti a sedere ma risulta sufficientemente confortevole»), che entro sei mesi sarà comunque al centro di un intervento di ristrutturazione.

Le sette stelle vengono assegnate per la presenza di un primario dedicato, l'organico autonomo o misto, la presenza di un chirurgo di guardia o del radiologo 24 ore su 24, la presenza della Tac e dell'emodinamica per l'angioplastica nell'area del pronto soccorso, un tempo medio d'attesa per i codici verdi (le urgenze differibili) contenuto entro la mezz'ora e la cartella infermieristica informatizzata. Quanto ai tempi attendono mezz'ora o meno sia i pazienti con codice verde che quelli con codice giallo. «L'attesa può invece durare valutati con il codice bianco». Per l'autovalutazione, che conclude tutte le schede, il responsabile Walter Zalukar assegna alla sua struttura un 7,5.

Meno lusinghiera invece la valutazione del Pronto soccorso al Maggiore, dove nel 2004 ci sono stati oltre 35 mila accessi a fronte dei quasi 44 mila registrati a Cattinara. Nel vecchio ospedale, per cui a breve partiranno i lavori di ristrutturazione, l'accoglienza non ottiene nemmeno un'eccellenza. Nell'inchiesta si sottolinea che «sale, bagni e segnaletica sono obsoleti. La sala d'attesa è praticamente inesistente, i posti e le carrozzelle insufficienti.» Cinque stelle invece per la presenza del primario dedicato, l'organico autonomo o misto, la presenza del chirurgo o radiologo 24 ore su 24, della Tac nell'area del pronto soccorso e per l'attesa contenuta entro mezz'ora per i codici verdi.

Walter Zalukar

La Lucchini-Severstal replica alla richieste dell'Azienda sanitaria e del Comune per sottoporre ad analisi lavoratori e residenti

Ferriera, dall'azienda disponibilità ai controlli

Ma sui fondi per i test avverte: «Non possiamo essere noi i finanziatori»

«Se esiste una proposta corretta, nel contesto di una campagna di salute su base scientifica, ce la presentino un po' meglio, e vedremo. Noi stiamo collaborando con piena disponibilità sia con l'Azienda sanitaria, sia con i sindacati. Ma la gente si fiderebbe di un'analisi sanitaria pagata dalla stessa azienda dalla quale ritiene di essere stata inquinata?». Francesco Semino, direttore delle Relazioni esterne della Ferriera, fa il punto della situazione dopo che ha preso corpo la decisione dell'Azienda sanitaria di avviare uno *screening* non solo su chi a Servola lavora, ma anche fra chi nel quartiere vive, alla luce del fatto che nell'area sono state trovate emissioni di diossina e idrocarburi superiori alla norma.

Nessuno finora ha avanzato la proposta di far pagare l'analisi sui cittadini all'azienda, o ha lasciato intuire tale intenzione: i responsabili sanitari parlano solo della necessità di reperire fondi (trattandosi di analisi assai costose) e una richiesta alla Regione è già stata inoltrata. Ma Semino prosegue: «Se si tratta di dare una mano, non è escluso che una parte della spesa potremmo metterla anche noi, finora abbiamo accolto la richiesta dell'Azienda sanitaria di rivedere i protocolli di salute e sicurezza in fabbrica, dopo quelli varati per il primo triennio, e il 17 gennaio ci ritroveremo, anche coi sindacati, per la riunione definitiva. Poi i controlli sui lavoratori potranno partire senz'altro, e tutto sommato quando si sono controllati molto bene questi si sono controllati i più esposti. Del resto tutto si può fare, ma cerchiamo di andare in punta di piedi». Le analisi normali e speciali sui dipendenti dovranno essere pagate dalla Ferriera, così come impone la legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La risposta di tono economico però è più diretta all'assessore comunale all'Ambiente, Maurizio Ferrara, che all'Azienda sanitaria. Ferrara infatti aveva espresso anche per lettera una richiesta di analisi totali, affermando che non si sarebbe presentato al prossimo appuntamento del «tavolo tecnico» se questo piano non fosse stato accettato. Di più: Ferrara ha presentato un esposto alla Procura denunciando ritardi nell'opera di risanamento delle aree occupate dall'azienda siderurgica.

«Noi diamo una forte collaborazione - prosegue Semino - anche oltre i limiti di legge, e riconosciamo le competenze esclusive dell'Azienda sanitaria in materia di salute. Ma nessuno ci dica che quanto alle bonifiche siamo inadempienti. Il 18 dicembre, all'ultima conferenza dei servizi, non risulta che qualcuno sia stato messo *in mora*, esiste un calendario delle caratterizzazioni da fare, a metà gennaio ci sarà una nuova conferenza dei servizi, anche coi tecnici del Comune. E se parliamo del "banchinamento" a mare - conclude Semino - ricordiamoci di che cosa si tratta: un faraonico progetto di barriere a mare dal Molo VII a Muggia, che coinvolge 250 proprietari di aree sulla costa».

g.z.

Francesco Semino

La delegazione di abitanti di Servola ricevuti recentemente dal sindaco Dipiazza

La società che gestisce il ristorante di via San Francesco ha il bilancio in rosso

Brek, a rischio dodici dipendenti

Dodici dipendenti della tavola calda Brek rischiano il posto. In seguito alla crisi economica e alla contrazione dei consumi, l'azienda (che conta una ventina di sedi in tutta Italia) ha previsto un ristrutturazione complessiva, che colpisce quindi anche il locale di via San Francesco, dove operano 27 persone. Dei dodici dipendenti che rischiano il posto, dieci servono ai banchi e due sono addetti alle pulizie.

La comunicazione è stata inviata in questi giorni alle organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil e Ugl). «La Brek ha dichiarato che il bilancio è in rosso – afferma Ugo Fabbri, sindacalista dell'Ugl – e quindi ha deciso di ridurre il personale nelle sedi operative e di accentrare i servizi. Da parte nostra, ci attiveremo con la Camera di commercio per verificare la possibilità di assorbimento degli esuberi in altre aziende del settore, e interesseremo anche lo sportello del lavoro della Provincia».

Il problema, rileva ancora Fabbri, è che le trattative con l'azienda si svolgeranno a Roma, e che per questa categoria di lavoratori non sono previsti ammortizzatori sociali come la cassa integrazione. Dopo la procedura con i sindacati (obbligatoria per legge), in tempi non ancora prevedibili partiranno quindi le lettere di licenziamento.

Un interno del «Brek»

Il lavoro degli inquirenti sulla gara d'appalto per i servizi comunali è racchiuso in diecimila pagine di fascicoli

Scandalo mense, conclusa l'inchiesta

Notificata la fine dei controlli dal pm Milillo agli indagati tra cui Dipiazza e Lippi

LA STORIA

Un'indagine innescata dai fatti del Ciet

L'inchiesta sulle presunte disfunzioni negli appalti per le mense scolastiche comunali, è nata da una «costola» delle indagini sul Ciet, il Consorzio imprese edili triestine.

La telefonata da cui sono nate tutte le successive intercettazioni, risale al 19 giugno 2003. Sotto controllo era finito il telefono di Donatello Cividin, figlio di Mario, titolare dell'omonima impresa edile.

Gli investigatori della Tributaria avevano ascoltato la conversazione tra il figlio dell'imprenditore e un certo Roberto, individuato dagli inquirenti come il sindaco Dipiazza.

Al centro dell'inchiesta sul Ciet era il sistema di aggiudicazione degli appalti delle principali opere pubbliche a Trieste. Un'indagine che ha visto coinvolti nomi eccellenti, accusati di aver dato vita a una sorta di «cartello» tra imprese edili per riuscire a aggiudicarsi i lavori di fatto emarginando la concorrenza proveniente da fuori provincia.

Nei prossimi 20 giorni sarà concesso ai difensori di sottoporre memorie o nuovi elementi al magistrato. Poi il giudice deciderà su eventuali rinvii a giudizio

di **Claudio Ernè**

Diecimila pagine di inchiesta, seimila di intercettazioni telefoniche per una spesa di solo noleggio delle apparecchiature di «ascolto» pari a 110 mila 262,06 euro. Questi soldi andranno a una ditta specializzata di Milano.

Si sono chiuse definitivamente le indagini sul cosiddetto scandalo delle mense comunali e sui relativi appalti. In queste ore gli ufficiali giudiziari stanno consegnando agli indagati l'avviso di conclusione dell'inchiesta firmato dal pm Giorgio Milillo.

Il primo a ricevere questo avviso è stato il sindaco Roberto Dipiazza. Il primo cittadino si è sempre proclamato estraneo ai fatti contestati e che più volte si è presentato dagli inquirenti assieme al difensore per farsi interrogare.

«Non c'è stata corruzione, non c'è stata turbativa d'asta. Al contrario la nostra iniziativa di aprire dopo vent'anni i bandi di concorso per le mense ad altre società della ristorazione, ha fatto risparmiare al Comune dai sei agli otto miliardi». Questa la tesi del sindaco che è stata ribadita più volte dal difensore, l'avvocato Giorgio Borean.

Erano due gli appalti da assegnare: uno è stato aggiudicato alla ditta Descò, l'altro alla Copra. A mettere in moto l'inchiesta era stato un esposto della stessa Descò. L'inchiesta ha coinvolto anche un'altra società di ristorazione, la Gsa Sodexho. Le indagini sono iniziate nel marzo di due anni fa con perquisizioni e acquisizioni di monumenti sia in municipio che nella sede della Triestina. La società alabardata sarebbe stata coinvolta nella vicenda in quanto interessata a una sponsorizzazione da parte della Copra, tramite i buoni uffici del Comune.

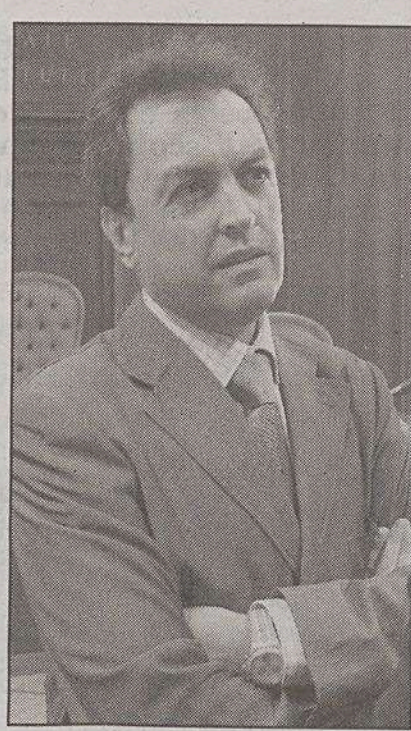
Nel fascicolo anche il nome dell'ex presidente alabardato Amilcare Berti

Nell'inchiesta sono coinvolti anche il vicesindaco Paris Lippi, il segretario generale del Comune Santi Terranova, l' ex general manager della Triestina calcio Werner Seeber, il direttore generale della Copra di Piacenza Guido Molinaroli, i dipendenti comunali Ariella Innocente e Fabio Lorenzut, nonché Raffaele Nicotra, Giorgio Guarnieri, Marco Riboldi e Antonio Miraglies che a vario titolo e per società anche tra loro in concorrenza si erano interessati all'appalto delle mense scolastiche.

Per queste dieci persone il pm Giorgio Milillo ha chiesto, nel corso delle indagini, per ben due volte l'arresto. Il primo «no» è stato pronunciato dal Gip Massimo Tomassini nel settembre del 2004. La richiesta era stata presentata tre mesi prima. Il secondo «no» è venuto dal Tribunale del riesame nel novembre del 2004. «A carico del sindaco - di cui il pm non ha mai chiesto l'arresto - non emergono indizi particolarmente significativi di un suo coinvolgimento in atti corruttivi di sorta».

L'ex d.g. della Triestina Seeber con il vicesindaco Paris Lippi

Diversa invece era stata la valutazione dell'operato del segretario generale del Comune Santi Terranova. Per lui erano emerse gravi indizi di colpevolezza ma nè il Gip, nè il Tribunale del riesame avevano ravvisato «apprezzabili esigenze cautelari da soddisfare». I magistrati hanno bollato la sua condotta definendola «di estrema gravità. Il massimo dirigente della struttura amministrativa del Comune ha costretto con plateali e pesanti minacce una funzionaria prossima alla quiescenza a truffare il Comune, mettendosi in malattia. Terranova è coinvolto nello stesso reato, sia come istigatore , sia per aver scientemente omesso l'invio delle visita fiscale che avrebbe altrimenti evidenziato l'inesistenza della malattia».

Anche la posizione del vicesindaco Paris Lippi è uscita ridimensionata. «Lippi non è mai andato per per la Copra di Piacenza al di là di una disponibilità di facciata, forse motivata dalla consapevolezza che la sinergia tra la Copra, la Pasta Zara e la Triestina calcio, favorita dalla vittoria nell'appalto per le mense scolastiche, avrebbe potuto dare lustro all'amministrazione e in particolare al suo operato di assessore allo sport».

Il pm Giorgio Milillo

Nell'inchiesta era indagato a piede libero anche l'ex presidente della Triestina Amilcare Berti e più d'uno ha letto in questa chiave «giudiziaria» la sua uscita improvvisa dalla società.

Nei prossimi venti giorni tutti gli indagati potranno chiedere al pm Giorgio Milillo di essere interrogati. Potranno anche presentare memorie difensive o sollecitare indagini su questo o quel particolare dell'inchiesta. Al termine di questa fase il magistrato chiederà al Gip gli eventuali rinvii a giudizio o i proscioglienti. Tempo stimato per arrivare all'udienza preliminare, dai tre mesi ai quattro mesi. Marzo o aprile.

Vigilia di polemiche

Oggi iniziano i saldi I consumatori: «Bisogna cambiare le regole»

Oggi partono i saldi. Dopo un'attesa tormentata da non poche polemiche e una vigilia che ha visto pochissimi negozi sfruttare la possibilità di aprire anche per l'Epifania, da stamane si fa sul serio. Ad alimentare le discussioni, sono soprattutto le organizzazioni dei consumatori. «Telefono Blu Sos Consumatori» spiega in un comunicato che «gli italiani i saldi li vorrebbero tutto l'anno. Così come sono impostati adesso – aggiunge il testo - non hanno senso, mentre sarebbe necessaria una vera concorrenza e prezzi liberalizzati. Le vendite speciali e straordinarie – prosegue la nota di Telefono Blu Sos Consumatori - spesso anticipandoli, fanno circa un quarto del mercato e i saldi diventano una palla al piede, perché impediscono vendite e sconti in qualsiasi momento dell'anno. Si tratta di una specie di dirigismo che invece di favorire sempre prezzi migliori, li fa alzare per poi fingere di abbassarli. La legge – conclude l'associazione - va pertanto modificata».

Un negozio lancia i saldi

Alle accuse di quest'organizzazione replica Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio: «Respingo quest'atteggiamento – afferma con forza – perché a Trieste la stragrande maggioranza dei colleghi sono corretti e seri. Lo dimostra il fatto che nessuno ha tentato di anticipare i saldi nel giorno dell'Epifania e i pochi che hanno alzato le saracinesche – aggiunge Rigutti – lo hanno fatto per proporre la propria merce, nell'attesa delle vendite vere e proprie».

A favore dei consumatori, seguendo la linea di Telefono Blu, si schiera Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori: «Anche noi abbiamo notevoli dubbi sulla validità dei saldi impostati in questa maniera – dichiara – perché la clientela non ha modo di poter confrontare i prezzi normali con quelli applicati a fine stagione. Invitiamo come sempre tutti coloro che hanno dubbi – prosegue la Nemez – a rivolgersi a noi per qualsiasi tipo di assistenza nel rapporto con i commercianti».

A dicembre le vendite non sono andate male, secondo il parere di Telefono Blu «ma grazie al fatto – precisano dall'associazione - che i negozi hanno fatto riduzioni superiori al 30 per cento, aderendo agli appelli dei consumatori e ad alcune iniziative».

Per oggi sono attesi in città compratori provenienti anche dalle vicine frontiere di Austria, Slovenia e Croazia. Da previsioni fatte dagli esperti di Telefono Blu, a Trieste dovrebbero essere spesi circa 36 milioni di euro. L'intenzione di spesa, secondo la stessa fonte, sarà di circa 300 euro a famiglia.

Ugo Salvini

Progetto di Fedriga presentato ai vertici

Lega: «Una grande idea per rilanciare la città»

La Lega Nord prepara un grande progetto per Trieste.

L'annuncio viene dato dal segretario leghista Massimiliano Fedriga che è anche membro del consiglio federale del Carroccio. «Stiamo lavorando – afferma – per definire un piano che, se si riuscisse a realizzare, rilancerebbe la città non solamente a livello nazionale ma anche internazionale».

Per il momento i responsabili provinciali della Lega non si sbilanciano. Vige il massimo top secret. «Si tratta di un obiettivo ambizioso - continua l'esponente leghista - ma come Lega Nord ci siamo fatti sempre carico delle imprese più difficili e siamo riusciti a realizzarle, un esempio su tutti è la riforma federale dello Stato. Quando ne parlavamo anni addietro nessuno credeva realizzabile la riforma, ora invece siamo riusciti a concretizzarla».

Massimiliano Fedriga

Massimiliano Fedriga conclude affermando che questo nuovo progetto per Trieste coinvolgerà prossimamente i massimi vertici del Carroccio e non solamente.

Conclude il segretario provinciale: «La Lega Nord vuole puntare sul capoluogo giuliano. E di questa attenzione sono decisamente soddisfatto perché siamo riusciti a far valere a livello nazionale quelle che sono le istanze più importanti della nostra città».

Piace il lavoro dell'architetto Fraziano per la trasformazione del Broletto

«I privati investano sul planetario»

Il Comune pronto a cedere gratuitamente l'ex gasometro

L'INCONTRO

«I giovani pensino da subito al loro futuro pensionistico»

I pensionati parlano dei giovani. È successo al caffè Tommaseo di Trieste, dove il consigliere regionale del partito dei Pensionati, Luigi Ferone, ha tenuto un incontro sul tema del futuro dei giovani triestini. Non sembri una contraddizione in termini, ha esordito, perché il Partito Pensionati «si occupa di tutte le fasce d'età, anche se il nome invita a pensare che ci si interessi solo di "terza età" o comunque di persone che hanno già raggiunto l'età per ottenere la pensione, anche se ha un'attenzione maggiore verso le fasce deboli e gli anziani».

Il consigliere Ferone: «Il Partito Pensionati non si rivolge solo alla terza età»

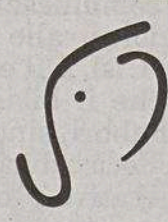
«Per i giovani la vita a Trieste non è facile - ha proseguito - in quanto la crisi occupazionale che ha investito tutta Italia non ha lasciato indenne la città, il settore pubblico non offre posti a concorso tali da occupare tutti i giovani, anche laureati in cerca di occupazione e il settore industriale sembra assente», senza dimenticare l'annoso problema della casa. Di qui l'invito a seguire anche i problemi pensionistici, che sono inerenti «alle mille sfaccettature della realtà».

Domenico Romeo promuove il planetario nell'ex gasometro del Broletto, senza tradire il progetto del parco del mare da realizzare sul terrapieno di Barcola. Il rettore dell'Università di Trieste non potrebbe fare altrimenti: è il presidente del comitato scientifico del parco del mare; mentre lo studio di fattibilità del planetario è della facoltà di Architettura. Una realtà nata alla fine degli anni '90 per «suggerire delle proposte». Il professor Giovanni Fraziano e il suo staff, infatti, a breve presenterà i progetti per la riqualificazione degli edifici dell'Università vecchia.

«Il problema della trasformazione dell'ex gasometro è sempre lo stesso: chi paga? Il progetto è interessante, bisogna capire - dice il rettore - chi è interessato a portarlo avanti. Dalla torre chi butterei giù tra i due progetti? Nessuno, entrambi sono appropriati perché il mare e gli astri hanno radici profonde a Trieste». Il riferimento è alla stazione zoologica, riferimento per gli studiosi di Praga e Graz; il planetario richiama al rettore il nome dell'astronomo Giovanni Nepomuceno Krieger, un cratere della luna porta il suo nome. Riferimenti storici e culturali che devono fare i conti con la politica e un piano economico per nulla facile. Entrambi i progetti costano 50 milioni di euro ciascuno. Il planetario è un'idea partita nel 2000, fermatasi alla convenzione Comune-Università per la redazione di uno studio. È tornata in auge dopo l'emendamento al bilancio 2006 da parte del consigliere comunale Paolo Rovis (Forza Italia) per un concorso di idee sull'ex gasometro.

«Eravamo alla fine della legislatura, confidavamo nella continuità amministrativa. Purtroppo non sempre è andata così», ricorda Uberto Fortuna Drossi, già assessore comunale della giunta Illy. E aggiunge: «Il concorso di idee è una cosa inutile, si fa quando bisogna trovare una soluzione. Ma qui la strada è stata tracciata. Nei cassetti ci sono diversi progetti - racconta Fortuna Drossi, consigliere regionale dei Cittadini - sulla riconversione dell'ex gasometro, ma l'unico studio serio è quello dell'ateneo. Ricordo che anche la Illy caffè si interessò all'ex gasometro per ricavarne uno spazio culturale».

Ma allora, davanti all'esistenza del piano di fattibilità, perché in aula nessuno del centrosinistra ha obiettato nulla? «Evidentemente è sfuggito ai consiglieri», è la bacchettata di Fortuna Drossi. Il progetto, insomma, resta valido: andrebbe solo «adeguato a seconda delle esigenze». Una posizione che, per una volta, trova concordi il vecchio e nuovo assessore ai Lavori pubblici. «Il lavoro della facoltà di Architettura è ben articolato. Purtroppo si scontra - dice l'assessore Giorgio Rossi - brutalmente con i finanziamenti». L'auspicio è che si facciano avanti i privati, a cui il Comune sarebbe disposto anche a concedere gratuitamente l'ex Usina del gas. «Dobbiamo credere nel projet financing, la nostra amministrazione ne ha lanciati molti e intende continuare su questa strada. Andando per esclusione sono convinto - sottolinea Rossi - che il planetario resti la soluzione più interessante per il recupero di quella struttura. Scarterei anche la destinazione ad area museale: abbiamo già investito sull'ex Pescheria».

p.c.

Il rettore Romeo promuove il piano di fattibilità della facoltà di Architettura Fortuna Drossi (Cittadini): «Ma il concorso di idee non serve proprio a nulla»

L'ex gasometro del Broletto (Foto Lasorte)

Giorgio Rossi

CAMPI ELISI *Il progetto è già stato portato in Giunta e dopo l'appalto i lavori potrebbero iniziare in primavera*

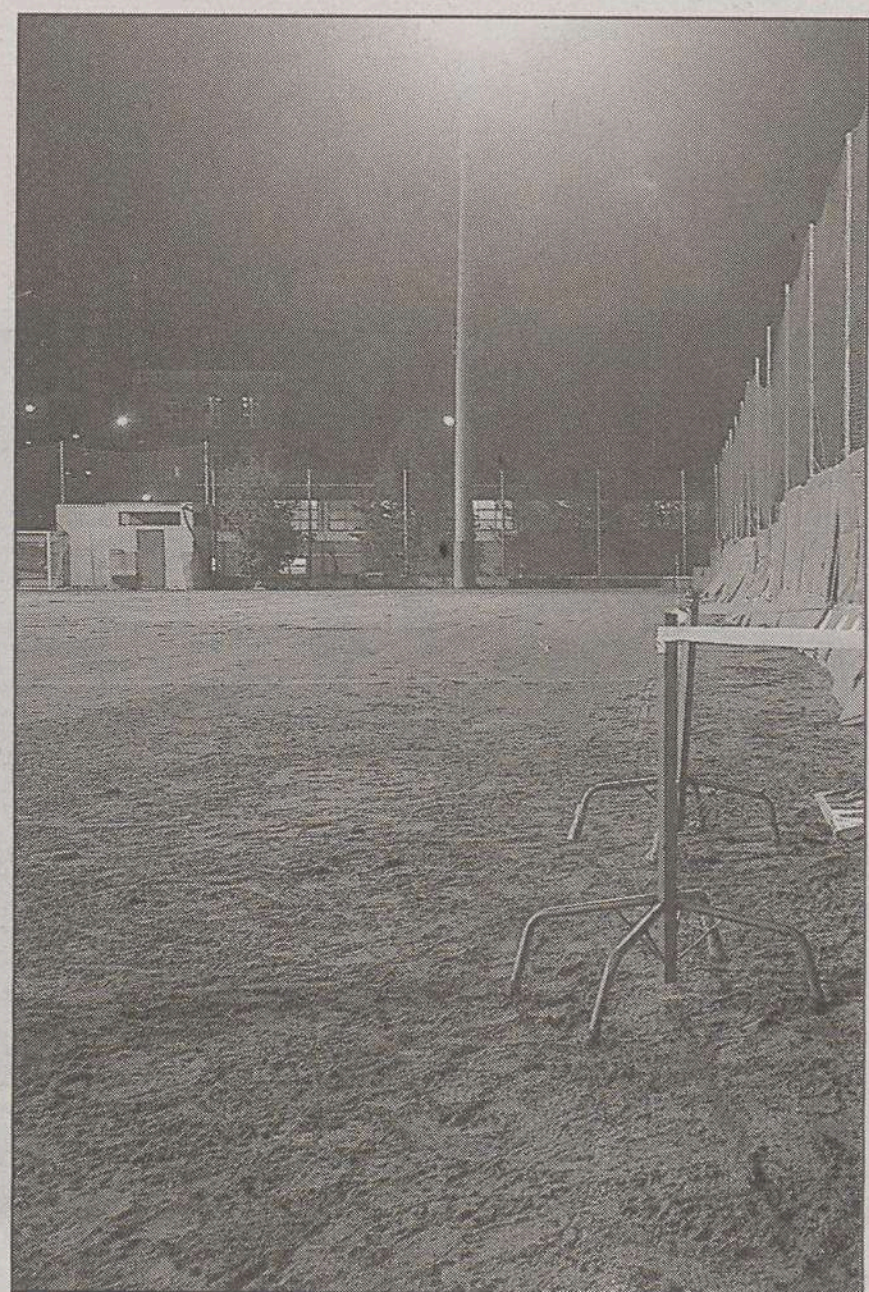
Sarà in erba sintetica il campo di calcio di Sant'Andrea

Il campo sportivo di Sant'Andrea sarà presto rimesso a nuovo, con il rifacimento del terreno in erba sintetica. Ad annunciarlo è l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi: «Il progetto è stato portato in giunta - dice - entro primavera, dopo una gara d'appalto, dovrebbero iniziare i lavori». I fondi per la realizzazione del campo a undici giocatori in erba sintetica, al posto della terra rossa, derivano da un recupero di 700mila euro del bilancio 2005. «Eseguiremo anche altre opere di risanamento», spiega Rossi. Il campo di via Locchi, inaugurato dalla precedente amministrazione, nel tempo ha manifestato diversi problemi (recinzione, impianto di riscaldamento). Quello principale è sempre stato il terreno di gioco che, davanti alle abbondanti piogge, non riusciva a drenare l'acqua. La neonata piscina all'aperto nel polo natatorio di Sant'Andrea, poi, rischiava nelle giornate di bora di essere ricoperta dal terriccio.

Oltre alla realizzazione del campo di Sant'Andrea, il Comune ha in progetto la creazione di altri siti sportivi. «Stiamo acquistando il terreno - dice Rossi - di via Bonomea per creare un campo per la polisportiva Roiano-Gretta-Barcola e dovremmo acquisire il campo Campanelle dall'Azienda sanitaria triestina».

Negli ultimi anni sono stati realizzati in erba sintetica i campi a undici del Ponziana, del San Luigi, della polisportiva Opicina e del San Sergio. Per quanto riguarda i campi a sette, invece, sono stati effettuati quelli del San Luigi, della polisportiva Opicina, mentre è in fase di conclusione quello del Montebello Don Bosco e di esecuzione quello del Roianese. Il campo sportivo Rossoni di viale Miramare 79, attaccato al cavalcavia di Barcola, sarà ristrutturato entro la primavera del 2006. Un intervento di riqualificazione, suddiviso dal Comune in due lotti, che, oltre all'attività dell'Unione sportiva Roianese, consentirà a Gretta e Roiano la piena fruizione di un impianto al momento fatiscente. Entrambi i rioni, assieme a Barcola, sono gli unici a non avere a disposizione un campo sportivo. Una carenza di spazi, aggravata dalla dismissione del campetto di via Moreri, che inevitabilmente penalizza anche le scuole e gli asili.

La giunta Dipiazza ha stanziato 325mila euro per il primo lotto di una riqualificazione che, accanto alla posa dell'erba sintetica sul campo di calcio a sette, prevede l'impianto di irrigazione, la recinzione e un nuovo ingresso.

i.g.

Il campo sportivo di Sant'Andrea: sarà rifatto in erba sintetica

SOTTOLONGERA Gli impegni presi durante l'incontro in municipio convocato dalla Commissione trasparenza

Il Comune alla Tim: «Via l'antenna»

Con una lettera si invita la concessionaria a spostare il traliccio contestato

Sembra avviarsi a soluzione le vicenda dell'antenna di via Masaccio. Il Comune è sceso in campo con una serie di inizative il cui fine ultimo è spsostare l'antenna da dove si trova adesso, cioè sul tetto della casa dinun privato, in una posizione considerata dai residenti troppo pericolosa sotto il profilo dell'inquinamento elettromagnetico, anche per la vicinanza con le altre case. Una lettera partirà dal municipio alla volta delle Ferrovie perchè verifichino se la distanza dell'antenna della Tim dai tralicci dell'alta tensione ferroviaria è inferiore ai trenta metri e non superiore come sembrerebbe dalla documentazione fornita dalla compagnia telefonica, che in caso contrario dovrebbe chiedere il nulla osta all'ente. Una seconda lettera verrà inviata alla stessa Tim.

Con questa lettera il Comune, nella persona dell'assessore Giorgio Rossi, chiederà, vista la protesta popolare di tutta Strada per Longera che ha anche fornito una petizione con ben 350 firme, di spostare l'ubicazione dell'appena collocata antenna per la telefonia mobile. Una richiesta che però, ha osservato l'assessore mettendo le mani avanti, sarà demandata al solo «buon cuore» della Tim visto che tutti i giochi sono già stati fatti e che se non si trova un'appiglio di invalida, al momento non esistono leggi che proteggano il cittadino dalla collocazione sconsiderata delle antenne. La legge regionale del 2004 infatti fornisce solo degli indirizzi comportamentali per i comuni e la nostra città è priva al momento di un regolamento sugli impianti di telefonia. Con la delibera dello scorso dicembre il Cmune aveva definito soltanto il pool di tecnici che dovrà redigere il nuovo regolamento per le antenne a Trieste, ma non il testo della normativa come in tanti avevano sperato e che comunque sarà ultimato entro l'anno.

La nuova antenna, contestata dai residenti, svetta sui tetti delle case di Sottolongera

Ma da parte dei residenti di Sottolongera non cala l'opposizione al nuovo insediamento Tim, come è stato più volte manifestato dai presenti all'incontro promosso dalla Commissione trasparenza, durante il quale appunto Rossi si è impagnato a intervenire. Una protesta che aveva anche avuto un'eco in chiesa nella notte di Natale, quando il parroco del quartiere, don Risicato, durante la messa aveva additato pubblicamente il nome di chi aveva venduto per denari la pace e l'armonia di un rione. Nella sua predica il sacerdote aveva anche attaccato il Comune, l'Arpa e l'Azienda sanitaria che avevano rilasciato il placet per la concessione edilizia.

Ma ritornando a quanto è stato detto nell'incontro aperto dal presidente della Commissione trasparenza Tarcisio Barbo, quest'ultimo ha ricordato come dopo il sopralluogo in via Masaccio della Commissione di qualche giorno fa si era convenuto che l'antenna, posta in una zona di basse casette a schiera, non poteva non creare reazioni negative. In particolare, da parte dei consiglieri De Carli e Porro è giunto lo stesso interrogativo: «Perché i tecnici del Comune hanno analizzato solo le pratiche, senza andare in loco per verificare la situazione prima di concedere il nulla osta della concessione edilizia?». Rossi, a sua volta, ha ribadito: «Dopo i pareri favorevoli di Arpa e Azienda sanitaria – ha sostenuto – il parere del Comune era solo un atto dovuto». Chiamato in causa, l'assessore all'ambiente Ferrara a sua volta ha spiegato di aver attivato, dopo aver ricevuto la petizione dei cittadini di Sottolongera, nuove verifiche: «Ho chiesto – ha detto – all'Arpa e all'Azienda di controllare con delle nuove misurazioni al quanto ammonta l'incidenza elettromagnetica nella zona, considerato che per la legge non deve superare sei volte per metro – poi ha aggiunto – Tra breve saremo dotati anche di quaranta centraline mobili per l'inquinamento elettromagnetico che serviranno per fare misurazioni continue in tutte le parti della città». L'incontro si è chiuso con le pressanti richieste della Circoscrizione e degli abitanti della zona perchè l'antenna venna tolta e trasferita in altro luogo più idoneo.

Daria Camillucci

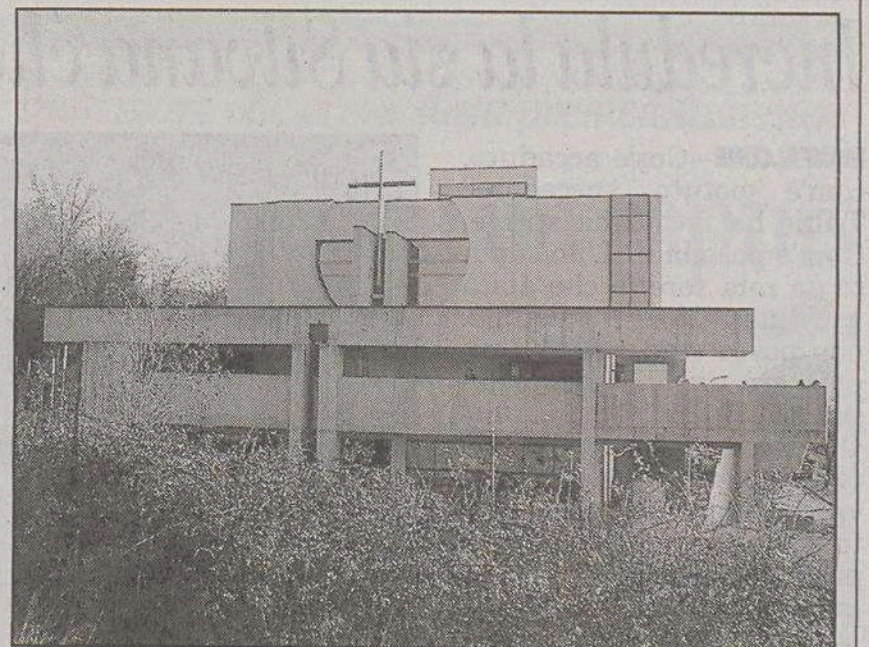
ALTURA

Iniziativa aperta a tutti in occasione dell'anniversario della parrocchia

Un concerto per salutare il 2006

È con un concerto augurale, che si terrà domenica alle 17 nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes, in via del Monte Mangart, che il rione di Altura darà il benvenuto al 2006.

Invito aperto a tutti, quindi, per assistere all'esibizione del gruppo vocale e strumentale Cantarè, un complesso di voci bianche e un coro misto di adulti, per un totale di 60 elementi, che per circa un'ora e mezza eseguiranno canti sacri e profani, diretti dai maestri Luciano De Nardi e Barbara Crapaz.

E al concerto seguirà poi un rinfresco, e ovviamente un brindisi di buon augurio, momento di aggregazione e socializzazione per i residenti, e non, con cui si vuole anche celebrare il quinquennale della chiesa di Altura, la cui struttura è stata totalmente ricostruita nel 2000, assieme a quella dell'adiacente oratorio (la cui porzione esterna è ancora in lavoro e verrà ultimata nei prossimi mesi) e alla bonifica della zona limitrofa, in cui è stato insediato un giardino con giochi per bambini.

La chiesa di Altura compie 5 anni. Domenica un concerto

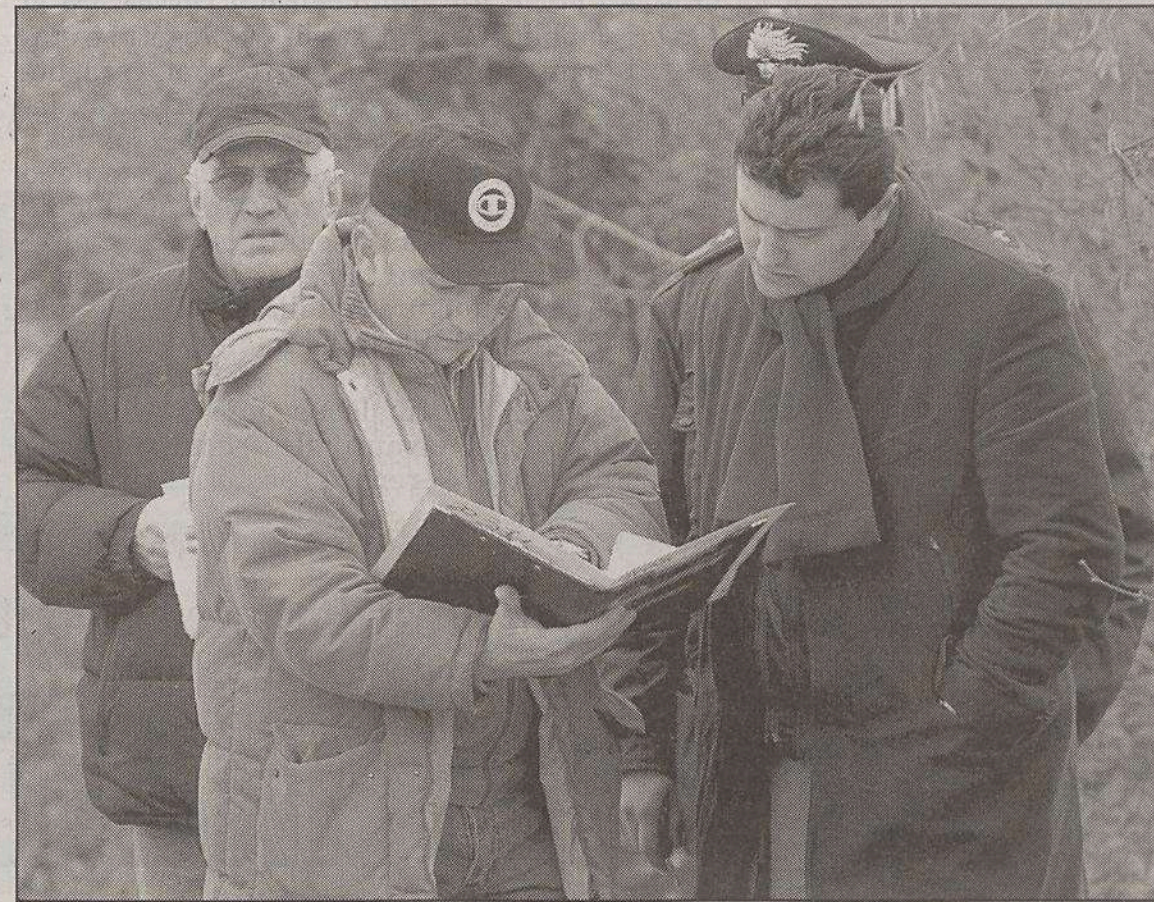
«Il concerto di buon anno è una delle iniziative organizzate per animare il rione di Altura – spiega il consigliere comunale dell'Ulivo Alessandro Minisini -. Un momento aggregativo importante per gli abitanti del quartiere, con cui si vuole anche ricordare l'edificazione, cinque anni fa, della parrocchia di via del Monte Mangart, costruita sulle ceneri del fatiscente edificio preesistente».

Il concerto di capodanno di domenica è un ulteriore iniziativa volta alla rivitalizzazione di Altura, dove recentemente vi sono numerose iniziative volte alla socializzazipne del rione.

e.c.

IL DUPLICE DELITTO

I necrofori trasportano il corpo di una delle vittime fuori dalla villa della tragedia

Il punto in cui Tullio De Vittor ha ucciso sua figlia ai piedi delle scale (Anteprima)

Gli inquirenti impegnati nell'indagine subito dopo la scoperta dei corpi (Anteprima)

Alcune parenti dell'omicida risiedono ancora nel Monfalconese. Il padre dell'autore del tragico gesto aveva lavorato nei cantieri navali fino ai primi anni '60

«Tullio non può aver compiuto quella strage»

Incredula la zia Silvana che abita a Ronchi dov'era vissuta la famiglia di De Vittor prima di trasferirsi in Veneto

MONFALCONE «Cos'è accaduto, com'è potuto succedere? Tullio ha fatto una strage. Com'è possibile? L'ho saputo da mia sorella che abita a Udine... Non è possibile, non posso crederci. Mio nipote era un bravissimo ragazzo. Buono, tranquillo. Capace: sapeva fare di tutto, suo padre, Silvano, l'aveva tirato sù bene, trasmettendogli fin da piccolo la passione per il lavoro». Parla Silvana, la zia di Tullio De Vittor, residente a Ronchi dei Legionari. Ha saputo dell'assurda tragedia ieri, via telefono, dalla sorella Bruna Mecchia, residente a Udine. L'altro ieri pomeriggio, in una villetta alla periferia di Precenicco, situata in aperta campagna, suo nipote Tullio ha ucciso con il suo fucile da caccia calibro 12 la figlioletta Ires, di appena 6 anni, e la moglie Luisa Venturini, 38 anni. La donna era nata a Udine, ma trapiantata a Lignano Sabbiadoro, figlia dell'ex vicesindaco lignanese Giorgio Venturini, noto e stimato politico, titolare di una consolidata agenzia nautica. Poi il colpo finale Tullio De Vittor l'ha rivolto contro di sè. Una tragedia che annichilisce e stordisce. Annienta ogni ragionevolezza e lascia un immenso dolore e il vuoto dentro. Una famiglia, quella di Tullio De Vittor, originaria di Portogruaro, ma naturalizzata nel Monfalconese.

Un agente piantona la stanza in cui è avvenuto il duplice delitto, seguito dal suicidio

I genitori di Tullio, Silvano e Bianca, una sorella Cinzia, attualmente dipendente del Laboratorio di biologia marina a Trieste, erano giunti a Ronchi dei Legionari molti anni fa. S'erano stabiliti qui poichè Silvano aveva trovato lavoro nei cantieri di Monfalcone. Tullio nacque all'ospedale di Gorizia. Poi il padre Silvano si era licenziato e la famiglia si era trasferita a Pisticci. Fino a tornare nelle zone di origine della famiglia, a Villanova di Portogruaro. Silvano De Vittor è morto cinque anni fa, lasciando la moglie Bianca a vivere da sola nell'abitazione portogruarese.

La famiglia De Vittor ha diffuse radici nel Monfalconese. Con Silvano, infatti, anche la sorella Silvana, zia di Tullio, ha preso residenza a Ronchi. Un'altra zia del quarantatreenne, Nives De Vittor Suffi, abita a Monfalcone. E lo zio Bruno, morto 15 anni fa, risiedeva nella città dei cantieri, in via Romana. C'è infine zia Bruna De Vittor Mecchia, abitante a Udine. Una famiglia, i De Vittor, dunque, che con il Monfalconese hanno un legame consolidato.

Ieri, la zia Silvana, oltremodo sconvolta e addolorata, non riusciva a capacitarsi di quanto accaduto. «Sono disperata, non è possibile - ha detto evidentemente scossa e ancora incredula -. Non vedevo Tullio da diverso tempo, dal giorno del funerale di suo padre Silvano, cinque anni fa. Tullio era una bravissima persona, buono. Sapevo che un anno fa si era separato. Portava la figlia da sua madre, a Villanova di Portogruaro, che abita da sola. Anche Cinzia fa la spola da Trieste a Portogruaro per andare a trovare la madre. Non è possibile, non riesco a capire proprio cosa possa essergli accaduto».

Due famiglie spezzate da una tragedia che lascia aperti ancora molti interrogativi. Lutto e cordoglio a Lignano Sabbiadoro. Luisa Venturini non era molto conosciuta nella città balneare, conduceva una vita riservata. Ma ad essere noti e stimati sono il padre Giorgio e lo zio Paolo Venturini. Entrambi attualmente in Consiglio comunale, Giorgio in maggioranza, militante nelle file di Alleanza Nazionale, e Paolo appartenente alla minoranza. Giorgio Venturini è stato anche vice-sindaco nella Giunta-Trabalza negli anni '94-'98. Un politico di razza, anni e anni di passione amministrativa condotta con esperienza, equilibrio e saggezza. Un'attività politica alla quale affianca un'altrettanta consolidata professione, nella gestione di un'Agenzia nautica in viale Italia. Ieri mattina per Giorgio Venturini s'è aperto un immenso precipizio di dolore, nel momento in cui ha scoperto la tragedia, frutto di un gesto di pura follia.

LUISA VENTURINI

Il dramma dell'ex vicesindaco di Lignano: ha scoperto i corpi della figlia e della nipote

Anche Lignano Sabbiadoro si sveglia nel giorno dell'Epifania con lo strazio nel cuore. Un'intera famiglia, e una piccola bimba innnocente, immolata sull'altare di un'assurda, incomprensibile furia mortale. Cordoglio, sconcerto e l'impossibilità di trovare una risposta, un senso a tanto dolore, a tanta crudeltà.

Il sindaco della località balneare friulana, Silvano Delzotto, fatica anche a trovare le parole. Incapaci di raccontare un dolore di questa portata. Il suo primo pensiero va alla piccola Ires: «La morte di Ires lascia oltremodo sconvolti. Abbiamo perso una bambina, una creatura senza colpa. Frequentava la scuola elementare di Lignano. Questa tragedia non ha spiegazione, opera di un gesto che non può che trovare un senso se non attribuendolo a un atto di follia. È difficile, impossibile, comprendere come un uomo possa così, a freddo, uccidere moglie e figlia per poi togliersi la vita».

Luisa Venturini, la donna uccisa

Dal sindaco tutta l'espressione di cordoglio e di solidarietà alla famiglia Venturini da parte dell'intera comunità. «Siamo attoniti, stupidi e addolorati - ha aggiunto il primo cittadino lignanese -. Increduli: ho ricevuto innumerevoli telefonate, tutti mi chiedevano se era vero. Nessuno poteva credere a questa assurda tragedia. Siamo profondamente addolorati, ma è dire poco. Per la comunità di Lignano, ma anche per quelle di Precenicco e di Latisana, questo dramma colpisce al cuore».

Poi Delzotto rivolge la sua solidarietà a Giorgio Venturini, quale collega di coalizione, ma anche e soprattutto quale amico con il quale ha condiviso anni di amministrazione: Delzotto e Venturini erano entrambi assessori nella Giunta Trabalza, Giorgio anche vicesindaco. Attuale consigliere comunale di maggioranza.

«Come rappresentante della città e personalmente, a titolo di amico - ha continuato il sindaco -, esprimo la solidarietà di tutta la città. Siamo pronti fin d'ora a sostenere Giorgio e i suoi familiari in ogni modo. Mi auguro che possa in qualche modo attenuare questo immenso dolore anche con il nostro aiuto. È un duro, terribile colpo per Giorgio. Persona che rispetto sotto il profilo umano e che stimo sotto il profilo politico-amministrativo. È un uomo capace, esperto, equilibrato e molto saggio».

Si divide tra il capoluogo giuliano e il Portogruarese dove si recava ogni tanto a trovare la madre

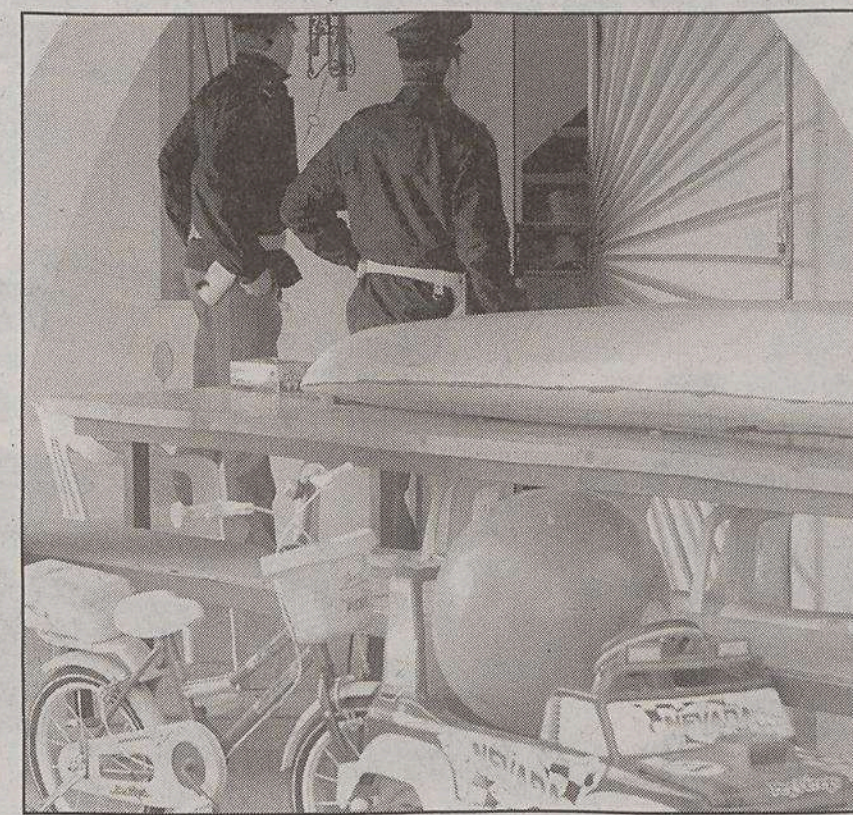
La sorella Cinzia vive a lavora a Trieste

È un'apprezzata ricercatrice di biologia marina. Il riserbo dei colleghi

TRIESTE Tullio De Vittor aveva un legame familiare anche con Trieste. Nel capoluogo giuliano vive e lavora infatti la sorella Cinzia, di professione biologa.

Anche se alcuni componenti della famiglia si erano costruiti un'esistenza lontano da casa, il Portogruarese continuava ad essere un punto di riferimento ed è lì che saltuariamente si riuniva la famiglia.

Secondo la testimonianza di alcuni conoscenti nel Monfalconese, Cinzia De Vittor sarebbe solita fare la spola tra l'abitazione della madre Bianca, nella frazione di Villanova di Portogruaro, e la sua casa e il posto di lavoro a Trieste.

La sorella di Tullio De Vittor è una ricercatrice del Laboratorio di biologia marina ai Filtri di Aurisina. Secondo alcune informazioni raccolte, sarebbe spesso assente da Trieste in quanto impegnata professionalmente in esplorazioni scientifiche.

La piccola bicicletta di Ires davanti alla villa di Precenicco

Si tratta di una ricercatrice apprezzata, attorno alla quale i colleghi dell'istituto diretto dalla professoressa Serena Fonda Umani anche ieri, dopo aver appreso la notizia della tragedia di Precenicco, hanno voluto creare una rete di solidarietà per evitarle ulteriori emozioni.

Il riserbo da parte dei colleghi di lavoro è stato totale mentre la ricercatrice veniva indicata come impegnata fuori città.

Tra i vari incarichi ricoperti, qualche anno fa Cinzia De Vittor aveva partecipato alla diciottesima spedizione italiana in Antartide sulla motonave Italica. Una missione di grande responsabilità e che vede coinvolti ricercatori di esperienza consolidata.

Tra i vari incarichi ricoperti, la studiosa ha preso parte qualche anno fa alla 18.a spedizione in Antartide sull'Italica

Il Laboratorio di biologia marina di Aurisina e l'Ogs (che per le sue spedizioni antartiche si affida alla storica motonave Explora) sono infatti istituti che godono di grande fama a livello internazionale e sono ritenuti tra i più affidabili per queste impegnative campagne oceanografiche.

Dal muro di silenzio alzato dai colleghi attorno a Cinzia De Vittor non sono filtrate indicazioni su quali fossero attualmente i suoi rapporti con il fratello che da tempo si era costruito una vita nella Bassa friulana. L'unica certezza è quel saldo punto in comune: la casetta di Villanova di Portogruaro dove vive Bianca De Vittor.

I genitori avevano scelto il nosocomio del capoluogo isontino per far venire al mondo il loro figlio

De Vittor era nato al Civile di Gorizia

GORIZIA Tullio De Vittor era nato a Gorizia 43 anni fa. I genitori Silvano e Bianca, che risiedevano a Ronchi dei Legionari, avevano deciso di far nascere il loro figlio all'ospedale Civile di via Vittorio Veneto.

Una decisione maturata anche dal fatto che allora, la divisione di ostetricia del nosocomio goriziano, diretta dal professor Filippo Destro, era allora all'avanguardia a livello nazionale e scelta da molte partorienti che giungevano da tutta la regione. Quindi, una sicurezza in più per la nascita di quel figlio tanto atteso.

Così Tullio aveva dato i primi vagiti nell'attuale ospedale goriziano. Una nascita nel capoluogo isontino che lo ha fatto diventare goriziano, anche se di fatto non ha mai vissuto a Gorizia. Il suo atto di nascita compare solo negli atti anagrafici del Comune, dove è stata denunciata dal padre la nascita come voleva allora la prassi.. Ma il legame è rimasto sempre indossolubile per la dicitura «nato a Gorizia» riportata su tutti i documenti in primis sulla carta d'identità.

Tullio era rimasto ospite pochi giorni nell'ospedale goriziano: con la sua mamma era rientrato a Ronchi. Nel centro del Monfalconese Tullio ha vissuto i suoi primi quattro anni. Il padre Silvano, trasferitosi dal Veneto, lavorava nei cantieri di Monfalcone che allora dava occupazione a migliaia di persone. E molte giungevano da fuori regione, come i De Vittor originari di Portogruaro.

Un'infanzia quella di Tullio come tante altre, i giochi con i bambini del vicinato, le attenzioni e le premure dei genitori, Poi l'addio da Ronchi dei Legionari. Il padre Silvano aveva deciso di licenziarsi dal cantiere, di cercare altro lavoro. Così la famiglia De Vittor si era spostata a Pisticci, in Toscana.

Ma non e stata la sistemazione definitiva. Da Pisticci Silvano De Vittor aveva deciso di tornare assieme alla famiglia alla sua terra d'origine Villanova di Portogruaro. E proprio a Villanova risiede ancora Bianca De Vittor, rimasta vedova cinque anni fa, e dove Tullio si recava spesso a trovarla.

Franco Femia

IL DUPLICE DELITTO

La villa di Precenicco dove è avvenuta la tragedia, scoperta ieri mattina

Luisa Venturini

La piccola Ires

Tullio De Vittor

Il porticato della villa: in primo piano alcuni giochi della bambina uccisa

Tragedia familiare a Precenicco, nella Bassa friulana, scoppiata nel pomeriggio di giovedì ma scoperta solo ieri. I corpi trovati dai parenti della donna

Uccide la moglie e la figlia di 6 anni. Poi si spara

Le vittime sono Luisa Venturini, 38 anni, e la figlia Ires. Nato a Gorizia l'omicida-suicida Tullio De Vittor, 43 anni

Dall'inviato
Laura Borsani

PRECENICCO Tre colpi di fucile esplosi a bruciapelo al volto. Secondo una sconvolgente sequenza: il duplice omicidio, nei confronti di moglie e figlia, poi l'atto finale, il suicidio. La prima esplosione Tullio De Vittor, 43 anni, nato a Gorizia ma originario del Monfalconese, l'avrebbe indirizzata alla moglie Luisa Venturini, 38 anni, da cui era separato da circa un anno.

Era figlia dell'ex sindaco di Lignano e attuale consigliere di An, Giorgio Venturini, titolare di un'agenzia nautica di Lignano. Il corpo della donna è stato rinvenuto appena all'ingresso interno dell'abitazione, nell'antibagno. Poi l'uomo avrebbe rivolto l'arma contro la figlioletta Ires, di appena 6 anni: l'ha freddata mentre la piccola, terrorizzata da quanto aveva sotto gli occhi, tentava riparo sulle scale, in tenuta di equitazione. Infine, il quarantatreenne ha esploso l'ultimo colpo contro di sè: ha puntato il fucile al volto e, dal basso verso l'alto, ha sparato. Il duplice omicidio e suicidio è avvenuto l'altro ieri, presumibilmente nel pomeriggio, all'interno di una villetta a due piani, situata in via Paludo, a Precenicco. È una zona isolata, in aperta campagna. Impossibile pertanto poter sentire o scorgere alcunchè. Secondo le prime ricostruzioni del tragico evento, l'uomo ha freddato figlia e moglie nell'ingresso del pianoterra della villetta bianca secondo una sequenza consumatasi in pochissimi attimi e in un raggio di tre metri. Tullio De Vittor l'altro ieri attendeva in via Paludo l'arrivo della piccola Ires, accompagnata dalla madre Luisa. L'uomo avrebbe dovuto portare la figlioletta a un corso di equitazione. Invece, qualcosa è scattato nella sua mente. Forse un raptus, tanto improvviso quanto cieco. Forse un nuovo dissidio con la moglie, con la quale il quarantatreenne risultava non convivere più stabilmente da almeno un mese. La separazione risalirebbe a un anno fa. La donna, il 20 giugno scorso, aveva chiesto il trasferimento di residenza con la figlia a Bevazzana. Dove abita il padre della donna, Giorgio Venturini, con cui Luisa lavorava, nell'agenzia nautica di viale Italia, a Lignano Sabbiadoro. Ed è stato proprio il padre Giorgio a fare, ieri mattina, la terribile scoperta. Preoccupato dal silenzio della figlia alle chiamate telefoniche, ha voluto recarsi direttamente nella villetta di via Paludo. Raggiunta ieri alle 9.30, con un amico della coppia, testimone di nozze. La porta d'ingresso era aperta: agli occhi del padre e dell'amico s'è parato davanti l'inferno.

Il fucile calibro 12 con il quale l'uomo ha compiuto la strage

Sul posto sono giunti i carabinieri del Nucleo radiomobile e la Polizia di Udine. Con il magistrato, Lorenzo Del Giudice, e il medico legale Lorenzo Desinan, di Udine. Le salme sono state trasferite all'obitorio del capoluogo udinese. In via Paludo è accorso anche il sindaco di Precenicco, Giuseppe Napoli, con l'intera giunta, appena ha saputo: «È una tragedia sconvolgente, lontana anni luce dalla quiete di questa comunità, che ci rattrista è ci colpisce», ha esordito il primo cittadino, che ieri ha subito annullato tutte le manifestazioni epifaniche, compresa la lucciolata di solidarietà. Ciò che s'è stagliato davanti agli inquirenti, ieri mattina, è stata una scena impressionante: nel raggio di tre metri, appena varcato l'ingresso, i tre corpi dilaniati dai colpi di fucile calibro 12, regolarmente detenuto, in virtù della passione da parte di De Vittor per la caccia. La bambina era accasciata sulle scale che conducono al piano superiore, in tenuta di equitazione. La donna poco più in là, nei pressi della porta che conduce al bagno. Il corpo dell'uomo invece è stato rinvenuto nell'area dell'ingresso, sempre vicino ai corpi di moglie e figlia. Tre colpi secchi e nessun segno di violenza. Tanto da far osservare al magistrato che ha richiesto una perizia medico-legale per ricostruire la scansione del dramma: «Secondo il rinvenimento dei corpi e le loro posizioni, riteniamo che la dinamica si sia susseguita nell'ambito di uno spazio e di tempi ristrettissimi. Si tratta di duplice omicidio seguito da suicidio: la prima ad essere colpita sarebbe stata la donna, poi la figlioletta, quindi, l'ultimo colpo che l'uomo ha rivolto su di sè». Tutto si sarebbe verificato giovedì pomeriggio. Stando agli elementi acquisiti, anche attraverso le verifiche circa gli ultimi contatti telefonici, fino alle 15.20 i componenti della famiglia risultavano ancora tutti vivi. La morte, stando al medico legale Desinan, risalirebbe tra le 15.30 e le 16. De Vittor lavorava ad Aprilia Marittima, dove gestiva un'impresa di forniture nautiche. L'ultimo domicilio ufficiale risulterebbe a Chiusaforte. Il padre Silvano è morto 5 anni fa, la madre, Bianca, risiede a Villanova di Portogruaro. Tullio periodicamente andava a trovarla portando con sè la piccola Ires.

«Non abbiamo in questo momento elementi per ipotizzare che ci sia stata premeditazione»

Il magistrato Del Giudice: penso a un raptus

PRECENICCO Perchè Tullio De Vittor, uomo definito tranquillo, lavoratore, senza particolari problematiche riferibili a disagi psichici, ha esploso con tanta decisione e efferatezza la drammatica sequenza di colpi mortali? Cos'è scattato nella sua mente, cos'ha innescato l'infernale raputs omicida per culminare nel suicidio? Il tragico evento consumatosi tra le mura di casa, in quella villetta bianca, a due piani, tenuta rigorosamente in ordine, pulita, ha sconvolto tutta la Bassa, in primis le comunità di Precenicco, Lignano Sabbiadoro e Latisana. In via Paludo, tanti piccoli giochi all'esterno dell'abitazione, a raccontare una vita familiare un tempo felice. E ieri, in quella casa, solo morte e sangue. Imponevano un perchè a cui dover dare risposta. Poichè tutto sembrava suggerire i contorni di una strage in qualche modo «maturata». Comunque un'esecuzione «impartita» con estrema decisione. Quasi una lucida programmazione da parte dell'uomo: l'arrivo della figlioletta assieme alla madre, il programma di accompagnare la piccola al corso di equitazione. Poi, la «miccia» imperscrutabile, che ha travolto tutto e tutti. È stata premeditazione?

La grande stanza in cui De Vittor ha ucciso la moglie e la figlia e si è tolto la vita (Anteprima)

Il magistrato che ha assunto l'inchiesta, Lorenzo Del Giudice, al riguardo ha preso tuttavia le distanze: «È un dramma familiare. Non abbiamo al momento elementi per poter pensare ad una premeditazione», ha dichiarato il magistrato che ieri pomeriggio ha voluto ascoltare il padre di Luisa Venturini, Giorgio, nonchè l'amico comune della coppia. A ricostruire gli eventi, anche attraverso chi avrebbe avuto gli ultimi contatti telefonici con la famiglia. Del Giudice ha aggiunto: «L'omicidio-suicidio è avvenuto in totale assenza di testimoni. Tuttavia, è verosimile che tra marito e moglie sia nata una discussione, poi degenerata e culminata in un raptus omicida. De Vittor ha imbracciato un fucile da caccia, regolarmente detenuto, e ha fatto fuoco contro la moglie. La figlia Ires deve aver assistito alla scena. Il papà l'ha freddata con un colpo alla testa, poi ha rivolto l'arma contro se stesso».

A sondare nel vissuto della coppia, qualcosa si tratteggia: tra moglie e marito, la crisi coniugale s'era affacciata già un anno fa, con la separazione, ma il rapporto di convivenza sarebbe di fatto venuto meno più recentemente. Tra Luisa e Tullio sarebbero rimaste ancora aperte, come ha confermato il magistrato, le questioni inerenti all'affidamento della piccola, come pure di tipo patrimoniale, legate al diritto di abitazione nella villetta di via Paludo. Condizioni non ancora definite e sulle quali, ha sostenuto Del Giudice, sussistevano contrasti. Forse i motivi fondanti di questa tragedia.

Nè risulterebbero ufficialmente minacce da parte dell'uomo nei confronti della moglie, minacce tuttavia non escluse, stando anche al contenuto di alcuni bigliettini che sarebbero stati rinvenuti. Nessuna «traccia» utile invece sotto il profilo caratteriale dell'uomo, allo stato delle indagini, estraneo a problematiche psichiche: «L'uomo - ha riferito il magistrato - era una persona tranquilla, salvo il problema familiare. Nè abbiamo ravvisato segnalazioni tali che potessero far presagire in qualche modo questa tragedia».

Le forze dell'ordine davanti alla villa della tragedia

«Lui era calmo, gentile Mai visto uno scatto d'ira»

PRECENICCO Sulla mappa via Paludo è una linea sottile. Rettilinea, netta, precisa, senza curve e senza deviazioni, corre parallela alla statale che porta a Lignano, disegnando sul foglio della cartina un segno diritto e continuo che pare quasi tracciato con il righello. Quando si giunge lì, tutto appare più chiaro: la via Paludo, dove si è consumata la tragedia, è una strada lunga e fangosa che si srotola nella deserta campagna bonificata, collegando poche sparute case divise da distanze interminabili. Una di queste è la casa di Tullio Di Vittor, villetta isolata e senza alcun collegamento con il resto del paese. Ed è proprio una sensazione di estraneità, unita allo sgomento incredulo per l'atrocità della vicenda, l'impressione che si percepisce in paese.

A Precenicco, al bar del centro, gli avventori replicano alle domande con altre domande. Chi erano? Quando è successo? Se vedessi le loro foto, forse le riconoscerei. Si dice abitassero lì da cinque anni, ma venivano da fuori. In paese non si vedevano mai.

Luisa Venturini, vittima della strage insieme alla figlia Ires, viveva infatti da almeno un anno ad Aprilia Marittima e lavorava nell'agenzia immobiliare del padre. Anche ad Aprilia, però, i nomi delle vittime non suscitano particolari ricordi. La vicenda desta turbamento, ma si fatica a mettere a fuoco i loro volti. Gente schiva e riservata, la famiglia evidentemente non aveva forti collegamenti con la comunità, e viveva la vita separata e borghese che quasi tutti viviamo.

Al ristorante «Da Ippolito», l'unico locale aperto della cittadina deserta, i proprietari si mostrano increduli, ricordando De Vittor come una persona rilassata, distesa. «Lo vedevamo, veniva qui ogni tanto a prendere una pizza, ma da almeno tre mesi non si era fatto vedere. Era una persona calma, tranquilla, gentile. Era riservato, certo. Ma non aveva mai dato segni di squilibrio».

Per le strade passeggiano poche persone. Se si chiede dov'è via dei Delfini, la risposta è evasiva. Per lo più è gente che viene da fuori, che si è fermata ad Aprilia Marittima in un invernale pomeriggio di festa. Le serrande sono abbassate, i locali attendono la bella stagione, e al termine di una elegante zona residenziale si trova la casa dove Luisa Venturini abitava con la figlia.

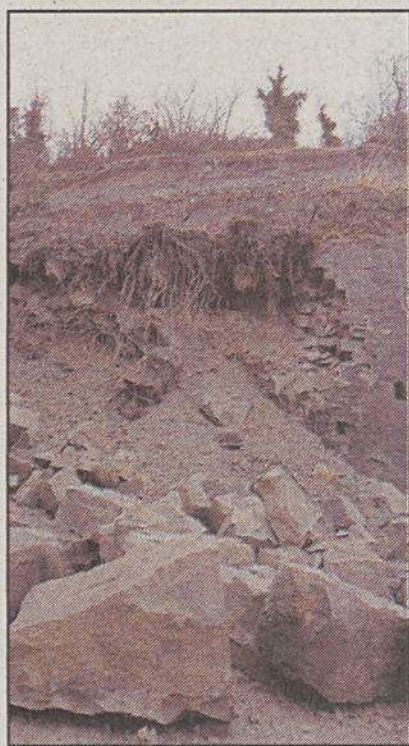
È una casa semplice, discreta. Le tapparelle sono abbassate e sulla cassetta delle lettere ci sono i loro nomi. Ma sul campanello, come un piccolo segno, non ci sono già più.

Alessandro Dose

Commozione per la tragica sorte della bambina che frequentava la prima elementare a Lignano

Il paese sconvolto cancella le feste

La rimozione dei corpi al termine dei rilievi della Scientifica

PRECENICCO «È un fatto sconvolgente. Lontano anni luce dalla nostra comunità. Ci rattrista e ci colpisce». Il sindaco di Precenicco, Giuseppe Napoli, ieri mattina è accorso in via Paludo appena ha saputo. Con lui c'erano anche gli assessori, praticamente l'intera giunta. Sono rimasti lì a lungo, fino al primo pomeriggio. È subito l'immediato segno del lutto e del cordoglio: il primo cittadino infatti ha annullato l'intero programma delle manifestazioni epifaniche, l'arrivo delle Befane per la consegna di dolci ai bambini di Precenicco e la «foghera», persino la Lucciolata di solidarietà alla «Via di Natale», in calendario nel pomeriggio lungo le vie del paese. Tutte tranne la tradizionale benedizione ai bambini, celebrata ieri come ogni anno nella chiesa parrocchiale di San Martino e conclusa con una preghiera per Ires, tra le lacrime di tanti fedeli che quella bambina avevano visto crescere in paese. «È il minimo che un'amministrazione comunale colpita così duramente possa fare - ha osservato Napoli -. L'intera comunità è scossa da questa tragedia. È un segno di dolore e di solidarietà in particolare nei confronti di una bambina innocente, che ora non è più tra noi». Luisa e Tullio si erano sposati nel 1998 a Lignano Sabbiadoro. Nel 2000 il trasferimento a Precenicco. È nel giugno dello scorso anno, la richiesta di Luisa Venturini, di cambiamento dell'abitazione, assieme alla piccola Ires, a Bevazzana di Latisana, in via dei Delifini 6. Di lui si conosce poco in paese, ha spiegato il sindaco. «Non ci risultava una residenza ufficiale a Precenicco - ha spiegato Napoli -. L'ultimo domicilio ufficiale che ci risulti era a Chiusaforte. Lavorava ad Aprilia Marittima, nel settore nautico». La piccola Ires aveva frequentato la materna parrocchiale di Precenicco per due anni. Attualmente frequentava la scuola elementare di Sabbiadoro.

I massi caduti il 3 gennaio

MUGGIA *Dopo l'apprensione espressa dal segretario dei Verdi il tecnico interpellato dalla Provincia espone l'esito delle analisi*

Il geologo rassicura: «I borghi sopra la frana sono sicuri»

MUGGIA La frana del muraglione sulla strada provinciale che attraversa Muggia in direzione di Zindis e del valico di San Bartolomeo non ha alcuna connessione con i lavori di costruzione del complesso edilizia «Costa Alta» né mette a rischio di crollo i borghi di San Pietro e San Cristoforo che si trovano sulla soprastante scarpata. Lo scrive in una nota Carlo Alberto Masoli, geologo e amministratore della società «Geosyntech srl» che è stata incaricata dalla Provincia di Trieste delle verifiche geologico-geotecniche sulla zona che ha subito il cedimento.

«Dopo l'evento franoso avvenuto la notte del 3 gennaio - scrive Masoli - ho avuto modo di verificare nel dettaglio sia l'area oggetto del crollo del muraglione, sia le aree circostanti e limitrofe mediante diversi e ripetuti sopralluoghi e rilievi condotti nell'area, unitamente all'ingegner Roberto Panbianco, progettista delle opere civili incaricato dalla Provincia di Trieste, che hanno chiaramente evidenziato l'assetto geologico-geotecnico del sito e la natura e le motivazioni del crollo, riconducibile sia alla vetustà del muro stesso, sia all'eccezionale piovosità registratasi in quei giorni».

Masoli sottolinea che il suo intervento non ha «alcuna finalità polemica, né pretestuosità politica, ma illustrae tecnicamente e oggettivamente quanto accaduto, rassicurando nel contempo la cittadinanza». La necessità di questo pubblico parere viene dalle osservazioni presentate da Giorgio Millo, presidente provinciale dei Verdi, che nei giorni scorsi aveva altrettanto pubblicamente ricordato la preoccupazione dei cittadini (espressa al sindaco con una petizione corredata di firme) per i lavori del complesso edilizio «Costa Alta». Millo affermava di temere che la natura del terreno fosse tale da mettere a rischio l'area.

Ma Masoli aggiunge: «Anche durante l'esecuzione delle attività di scavo lungo la strada provinciale ho verificato l'eventuale possibile correlazione tra le opere eseguite lungo il versante dalla "Costa Alta" e il crollo; le verifiche svolte consentono di affermare che non vi è alcuna interazione tra l'evento accaduto e quanto eseguito per il piano "Costa Alta", così come affermato dal, segretario dei Verdi. Inoltre, pur essendo ben consapevoli che il territorio muggesano presenta alcune aree ad elevata sensibilità geostatica, non si ritiene che gli edifici di Borgo San Cristoforo, possano essere soggetti a fenomeni di instabilità o che si verifichino cedimenti delle scarpate, mettendo così a rischio l'incolumità delle persone».

Masoli infine ricorda «l'impegno profuso sia dai funzionari della Provincia e del Comune di Muggia, sia da operatori, tecnici e consulenti, anche nei giorni festivi».

I lavori di ripristino della strada provinciale a San Rocco

Mentre Duino Aurisina avvia il progetto di salvaguardia dei documenti il Comune istro-veneto ha parzialmente risolto il problema

Non è più a rischio l'archivio di Muggia

Locali ristrutturati in municipio, ma occorrono scaffali su misura: è il sottotetto

MUGGIA Dopo Duino Aurisina, anche il Comune di Muggia si preoccupa per il proprio archivio degli atti amministrativi e prova a trovare una soluzione in casa. Se il Comune più occidentale della provincia ha previsto a bilancio, grazie a un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, 200 mila euro per la trasformazione *ad hoc* di un magazzino in un nuovo edificio completamente adibito ad archivio, a Muggia si attende ancora di posizionare una posta specifica a bilancio, ma l'investimento dovrebbe essere meno cospicuo, perché l'archivio si fa «in casa».

A Muggia, infatti, l'archivio degli atti amministrativi del Comune avrà la propria sede all'interno del municipio, in locali recentemente ristrutturati: parte del materiale amministrativo, infatti, ha già trovato casa al primo piano del palazzo di piazza Marconi. «Abbiamo ricavato una stanza apposita - spiega l'assessore al Bilancio, Paolo Volsi - che è già stata arredata, ed è stata attivata una procedura per la possibilità di visionare i dati già ordinati e archiviati».

Così si presentava nel 2004 il deposito delle carte comunali a Muggia: recupero in corso

Non tutto il materiale sparso per gli uffici di Muggia, tuttavia, ha già trovato fissa dimora: circa un anno fa, nel dicembre del 2004, «scoppiava» il caso dell'archivio comunale, materiale stipato nelle soffitte di una serie di uffici pubblici, senza la possibilità di essere visionato, consultato, e soprattutto senza alcuna forma di archiviazione, era stato portato alla luce dopo anni di dimenticanza. Il tutto lontano anni luce dalla normativa del 2000, che - come avevano spiegato dalla Soprintendenza archivistica - obbliga le amministrazioni a uno stoccaggio sicuro dei dati, ma soprattutto alla possibililità di consultarli e all'obbligo di sapere cosa si conserva.

Il resto del materiale muggesano, che attualmente si trova nelle sedi di via Trieste e di piazza della Repubblica, troverà una sede nella soffitta del municipio: la localizzazione è ormai certa, e gli spazi sono già stati ristrutturati, ma non è chiaro quando avverrà il trasloco. Saranno necessarie delle verifiche di bilancio, infatti, per capire se si troverà la disponibilità per l'acquisto di particolari mobili, da costruire su misura, perché gli spazi del sottotetto hanno forme non standard, e quindi le scaffalature risultano più costose - come ha spiegato ancora l'assessore Volsi - e devono ancora essere acquistate.

Non è ancora chiaro, quindi, se entro la fine dell'attuale mandato il sindaco Gasperini avrà risorse finanziarie per completare l'opera di archiviazione dei documenti di carattere amministrativo: a livello teorico, l'attuale sindaco avrebbe solo vantaggi nel farlo, visto che la normativa in vigore sulla conservazione degli atti amministrativi prevede una precisa responsabilità del primo cittadino in caso di distruzione del materiale conservato, reponsabilità in qualche modo retroattiva.

Pur puntando alla rielezione, la chiusura della questione archivio potrebbe, in ogni caso, diventare una priorità, anche se l'argomento non si esaurirà con le carte di carattere amministrativo: restano infatti da sistemare i prestigiosi volumi ereditati dalla Società adriatica di scienze naturali, giunti a Muggia tre anni fa, ma senza ancora una adeguata sede.

fr.c.

Si rinnova a febbraio la partecipazione alla Borsa del turismo di Milano

Duino alla Bit ma senza la Regione

DUINO AURISINA Fra pochi giorni il Comune di Duino Aurisina parteciperà nuovamente alla Borsa internazionale del turismo di Milano (Bit) che si terrà dal 18 al 21 febbraio, ma non andrà più nello stand della Regione, appoggiandosi invece alla Provincia, che ha assicurato il proprio sostegno economico. «Non per non condividere le nuove strategie della Regione- scrive l'assessore Massimo Romita - ma perché crediamo che una doppia presenza (con la Regione e da soli) possa accalappiare qualche turista in più, nonostante si tratti di una fiera abbastanza dispersiva».

Ma lo scorso anno con la Regione nacquero pesanti contrasti, segnatamente tra l'assessore Romita e l'assessore regionale Bertossi, scatenati da una polemica sull'uso degli spazi comuni. In tutti i casi il Comune invita i vari operatori economici a consegnare materiale illustrativo e proposte entro il 30 gennaio. La consegna deve avvenire alla biblioteca di Aurisina, oppure si può telefonare all'Ufficio cultura e turismo (tel. 040.2017372 oppure 040.201307).

Intanto dal 20 al 22 gennaio il Comune sarà anche presente alla «Bike Expo» di Padova, dodicesima rassegna espositiva internazionale dedicata alle moto (l' anno scorso visitata da oltre 85 mila visitatori), dove accompagnerà il Motoclub Duino, per la presentazione ufficiale della manifestazione «Talenti, sport e motori» che proprio in Baia di Sistiana avrà luogo attorno al 1.o Maggio.

OPICINA

Domani alle 18 un concerto per il Capodanno

OPICINA Domani alle 18 nella sala del circolo Tabor di Opicina la circoscrizione di Altipiano Est organizza il «Concerto di Capodanno» con l'orchestra d'archi di Celje. In programma valzer e brani di opera, una riscrittura di Verdi, e tre pezzi di Johann Strauss figlio. Il complesso d'archi di Celje è diretto da Nenad First, per dieci anni violinista del quartetto d'archi «Sebastian» di Zagabria, poi presidente della Gioventù musicale slovena.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Si è svolta ieri la manifestazione «Buon anno Trieste 2006» promossa dall'Acd

I commercianti premiano ricerca e sport: «Rose» a Cassio, Giacca, universitari

La «Rosa d'argento» a Mauro Giacca, direttore della Componente Trieste dell'Icgeb, l'organizzazione internazionale, intergovernativa, che si occupa di ricerca e formazione nei campi dell'ingegneria genetica e della biotecnologia, con particolare attenzione alle necessità dei Paesi in via di sviluppo. Le due «Rose di cristallo», riservate ai giovani, una a Nicola Cassio, protagonista dei recenti campionati italiani assoluti di nuoto di Trieste, durante i quali ha vinto il titolo tricolore nei 400 stile libero, ottenendo la qualificazione per la kermesse internazionale proprio in tale specialità e l'altra al Consiglio degli studenti dell'Università di Trieste, rappresentati dal loro presidente, Paolo Damian. Così hanno deciso i commercianti triestini, che ieri sera hanno augurato ancora una volta il loro «Buon anno» alla città, offrendo lo splendido concerto di Fiorella Mannoia alle quasi 6mila persone che hanno raggiunto il PalaTrieste.

Mauro Giacca. A fianco, Nicola Cassio. In basso a destra, gli studenti universitari premiati dal sindaco Roberto Dipiazza

C'era attesa per i premi della ventiseiesima edizione di questa manifestazione, che oramai a pieno titolo inaugura i grandi eventi dell'anno a Trieste. La giunta dell'Associazione dei dettaglianti, che ha il compito di individuare ogni anno i personaggi che hanno dato maggiore lustro alla città nel mondo, nei dodici mesi precedenti, si era trincerata dietro uno strettissimo riserbo. Solo quando il presentatore della serata, Andro Merkù, ha chiamato sul palco i prescelti, la folla ha potuto applaudire i designati. «È stata una scelta particolare – ha spiegato il presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Franco Rigutti – perché in Giacca abbiamo visto una delle menti più lucide del mondo della ricerca, in Cassio l'atleta del futuro e nel Consiglio degli universitari che frequentano il nostro Ateneo l'anello di congiunzione della città con il mondo intero».

L'Università ha una popolazione che, su un totale di circa 25mila unità, oramai annovera circa 7.500 studenti provenienti da altri centri della Regione, altrettanti dal resto d'Italia e 1.500 stranieri, in rappresentanza di ben 73 Paesi diversi. «È a loro che abbiamo voluto mandare il nostro messaggio – ha sottolineato Rigutti – perché il futuro è legato alla crescita della città a livello internazionale».

Com'è consuetudine, i commercianti, attraverso il discorso del loro presidente, in quest'occasione danno una loro visione del futuro di Trieste e anche ieri Rigutti non ha lesinato dettagli. Ha chiamato all'appello il Comune «che deve essere chiaro sulle proprie intenzioni – ha detto il presidente dei dettaglianti – per quanto concerne il piano del traffico e quello dei parcheggi». In cima alle ambizioni dell'Associazione dei dettaglianti per il 2006 c'è infatti la realizzazione dei centri commerciali all'aperto. «Si tratta di strutture che sono create con la collaborazione fra tutti i negozianti e i pubblici esercenti che operano nel centro cittadino – ha precisato Rigutti – e siamo pronti a questa sfida, perché vogliamo cambiare e ammodernarci, per farci trovare pronti alle nuove tappe che ci aspettano. Dobbiamo però essere certi di quelle che saranno le politiche urbanistiche della città – ha concluso – e per questo dichiariamo fin d'ora la nostra disponibilità per incontrarci e dare le nostre indicazioni, tutto questo per il bene di Trieste».

Il sindaco, Roberto Dipiazza, non ha fatto attendere la sua risposta. «Stiamo lavorando per dare a Trieste un 2006 ancora migliore del 2005, che ha già portato risultati molto concreti – ha affermato – e in relazione alle isole pedonali vedrete importanti sorprese». Assieme a Dipiazza sono saliti sul palcoscenico l'assessore regionale, Roberto Cosolini, il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti. Nel corso della serata sono stati raccolti fondi a favore dell'Associazione donne operate al seno, Ados Italia, presieduta in città da Luisa Nemez.

Ugo Salvini

L'interprete ha aperto lo show con il suo cavallo di battaglia «I treni a vapore» e altre melodie note al grande pubblico come «Quello che le donne non dicono»

Tutto esaurito per l'esibizione della cantante romana

La Mannoia incanta il Palatrieste

Proposte più di venti canzoni nel segno della tradizione

Forte del grande successo ottenuto sei giorni fa in Piazza del Plebiscito a Napoli, dove nelle prime ore del 2006 il pubblico le ha richiesto ben sette bis, Fiorella Mannoia ha entusiasmato ieri sera anche la platea triestina. Il pubblico del PalaTrieste ha infatti apprezzato il trascinante recital della signora della canzone italiana con il quale le sono state aperte anche le porte dell'Europa, portandola a riscuotere successi in città come Parigi, Monaco e Zurigo.

Fiorella Mannoia durante il concerto al PalaTrieste

L'appuntamento musicale triestino, offerto come ormai da tradizione dall'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste, si è aperto con il suo cavallo di battaglia «I treni a vapore» di Ivano Fossati.

La riservatissima e timidissima interprete romana, che con il suo fare grazioso e allegro ha saputo conquistarsi negli anni la fiducia e il rispetto del pubblico e della critica, ha poi proseguito per la sua abituale strada proponendo «Boogie» e «Via con me» di Paolo Conte, ma anche «Messico e nuvole» del di lui fratello Giorgio e rispolverando le sue altre leggendarie interpretazioni dei brani di Ivano Fossati, nonché l'immancabile «Quello che le donne non dicono» di Enrico Ruggeri.

Giacchè la sua peculiarità consiste nel coniugare il gusto espressivo e il piacere della canzone alla voglia di riflettere sui messaggi, i testi e le parole, soffermandosi sulle idee, sulle speranze, sui sentimenti e sulla realtà che ci circonda, non poteva certo evitare di dar voce al «Clandestino» di Manu Chao, agli «Occhi neri» di Piero Fabrizi o all'ormai mitica «La storia» di Francesco De Gregori. Con un repertorio, dove le sue scelte e opinioni politiche entrano spesso a far parte anche dei testi delle sue canzoni, ha saputo incantare il pubblico triestino per l'ennesima volta con una sorprendente leggerezza ed ironia, ma anche la ferma convinzione che insieme si può e si deve osare a chiedere di cambiare le cose.

Perché Fiorella Mannoia sa apprezzare anche le più piccole cose. A partire dal desiderio, che spera caratterizzerà il suo 2006, dove, come ha detto «l'unico augurio che posso farmi non è quello di desiderare dell'altro, ma la speranza che non mi venga tolto quello che ho».

Ivana Godnik

Giornata ricca di appuntamenti per celebrare l'Epifania: dalla calata in Grotta Gigante alla cerimonia greco-ortodossa

Concerti, tuffi e feste accolgono l'arrivo della Befana

Momenti cerimoniali religiosi, rievocazioni, feste e concerti. La tradizione della Epifania si espande sempre più a Trieste sulla base di una mappa di appuntamenti, anno dopo anno, sempre più ricca. Lo testimonia la giornata di ieri, una festa della Befana vissuta intensamente sin dal mattino, anche in chiave musicale.

Due gli appuntamenti ospitati in Galleria Tergesteo:il primo a cura della Banda Refolo, l'altro orchestrato dalla Trieste Flute Ensemble sotto l'egida della associazione culturale Il solstizio. Mentre la Banda Refolo ha salutato il nuovo anno con il consueto cartellone popolare a base di brani classici e moderni il gruppo di flautisti diretti dal maestro Giorgio Blasco ha coniugato un repertorio raffinato e inedito ai temi della solidarietà. Il ricavato infatti delle offerte libere raccolte ieri mattina in Galleria Tergesteo dalla associazione culturale Il solstizio – gruppo di ricerca nel periodo medievale nei campi filologici, religiosi e artistici – verrà devoluto interamente a favore della Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta, realtà al servizio dei giovani alle prese con il disagio, sociale, psichico, affettivo.

La pura tradizione cristiana ortodossa nella cerimonia della Benedizione delle acque, officiata dalla comunità greco-ortodossa di Trieste. Il metropolita ortodosso d'Italia, Gennadias Zervos e l'archimandrita Giorgio Dagnas hanno dato vita al rito della immersione della Santa croce nelle acque del golfo di Trieste in Molo Audace, cerimonia particolarmente suggestiva, evocatrice del passo vangelico riguardante il battesimo di Gesù Cristo nel fiume Giordano per mano di Giovanni Battista.

Dal sacro dei dettami ortodossi alla Befana quasi profana proposta nella cornice della Grotta Gigante. Si è trattato di una vera e propria «convention» di personaggi estrapolati dal calderone mitico e simbolico della tradizione natalizia. Non mancava nessuno: da Babbo Natale, ai Re Magi e la festeggiata di turno, la Befana. Tutti in veste di speleologi provetti, calatisi con corde sino nelle cavità della grotta, muniti di doni e dolciumi a favore dei bimbi presenti.

Assieme ai primi attori della Epifania anche la Banda dell'Oratorio dei Salesiani. Trattandosi di una manifestazione promossa dagli speleologi triestini non poteva mancare una delle tradizioni peculiari del settore, ovvero la mescita del GranPampel, la bevanda calorica quanto alcolica, allestita secondo un rituale allegorico di improbabile derivazione vichinga.

La musica è entrata nuovamente in scena nel pomeriggio di ieri con altri due appuntamenti. Il tradizionale «Concerto della Epifania», promosso dal 1979 dall'Ados e dalla Filarmonica di Santa Barbara e diretto dal maestro Liliano Coretti, è stato ospitato nella Sala don Sturzo. Sempre nel pomeriggio la Befana triestina ha accompagnato l'appuntamento organizzato al club Primo Rovis di via Ginnastica legato al concerto del soprano Elisabetta Richter, il tenore Giuseppe Botta ed il pianista Bruno De Caro. Il concerto promosso dal club Primo Rovis ha proposto brani di Verdi, Debussy, Mozart, Boito ed un intervento del coro triestino «Silvulae Cantores».

Quasi a chiudere il sipario sulla Epifania nel capoluogo è stato il Presepio vivente, andato di scena in Piazzale Rosmini a cura della Compagnia «I Commedianti» diretti da Ugo Amodeo e scene di Silvano Balanzin.

Francesco Cardella

Un momento della cerimonia greco-ortodossa (Sterle)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.38
LA LUNA:	si leva alle	11.43
	cala alle	0.41

1.a settimana dell'anno, 6 giorni trascorsi, ne rimangono 359.

IL SANTO
S. Raimondo

IL PROVERBIO
Il sole è il focolare dei poveri.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

7 GENNAIO 1956

➤ Gran successo ha riscosso al Teatro Nuovo la mattinata dedicata a grandi e piccini con la commedia di Sto (Sergio Tofano) «Una losca congiura» ovvero «Barbariccia contro Bonaventura», presentata dal Teatro dei ragazzi diretto da Renato Paggiaro. Per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, hanno interpretato i principali ruoli Isabella Riva, Paola Piccinato, Piero De Santis.

➤ Una folla di bambini è accorsa ieri al Teatro Nazionale, imbandierato a festa, per la manifestazione indetta dal CLN dell'Istria, per la premiazione di scolari e studenti profughi distintisi nella gara per il miglior componimento su tema di attualità. I vincitori sono risultati Maria Grazia Fabris (elementari), Maria Paola Barbo (medie) e Luciana Magris (superiori).

➤ Presso la sede di via Diaz 12, si è tenuta l'assemblea annuale del Circolo studenti medi. Alla fine dei lavori, è stato eletto il nuovo Direttivo, alla cui presidenza Claudio Martelli è subentrato a Nevio de Michelini.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.**Fino al 30 gennaio **«Tataria,** olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte».** Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **OPERA FIGLI DEL POPOLO.** Fino a domani **«Maternità e natività»,** mostra natalizia collettiva di trentasei artisti. Dalle 17 alle 19.

➤ **COMUNICARTE. «Arte al piano nobile»,** con opere di Miela Reina, Serse, Titz, Ravlico Scerri. Per appuntamento tel. 040/3475839.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»:** Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA.«L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio».** Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al Nordio fino al 31 narzo, da lunedì a sabqto, 16-19.

SPAZIO BOSSI&VIATORI. Mostra **«Oltremare»,** collages di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ **CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO.** Mostra **«Paesaggi industriali»** di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12.

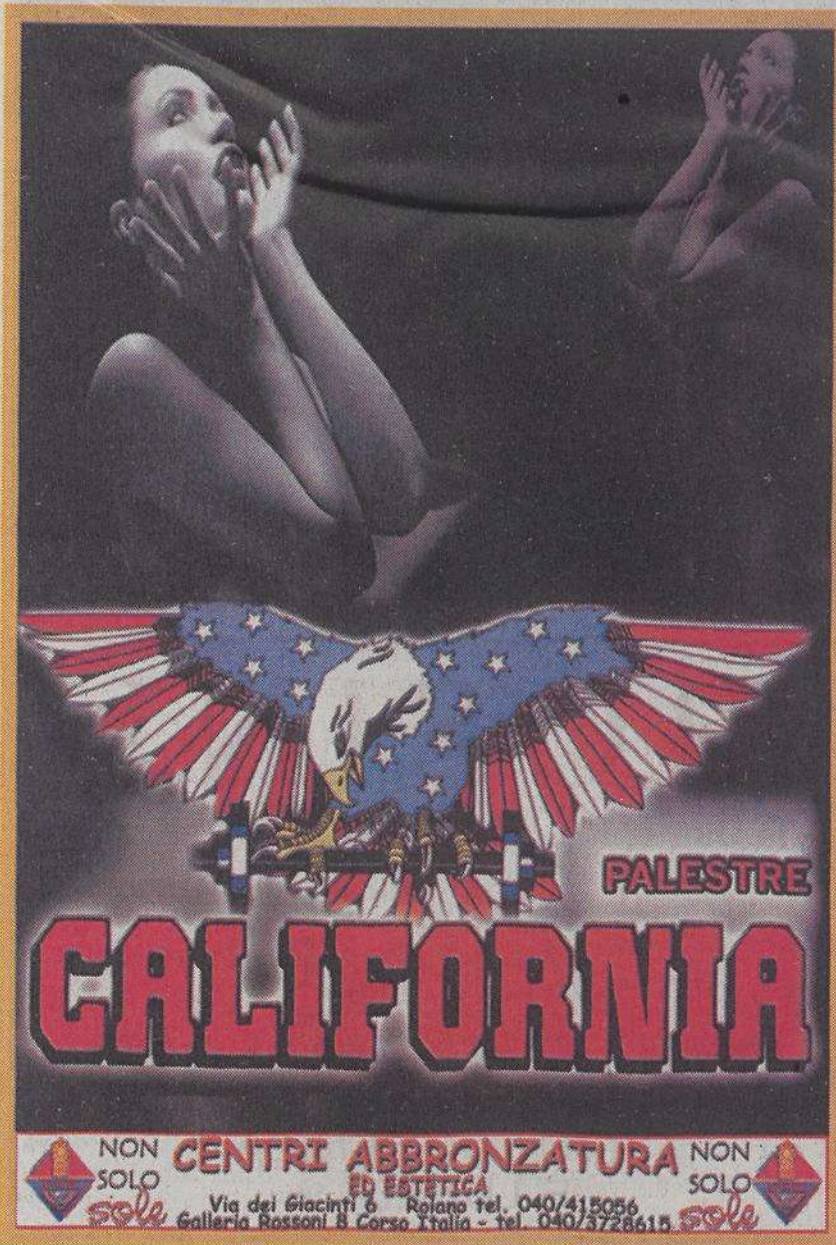
➤ **STUDIO TOMMASEO.** Fino al 28 febbraio, **«Chocolate Grinder n. 3»** di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio **«Mare Monstrum»,** mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

➤ **CASTELLO DI DUINO.** Fino al 22 gennaio, **«La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita»** a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole. Artisti vari. L'orario coinciderà con quello di apertura del Castello di Duino.

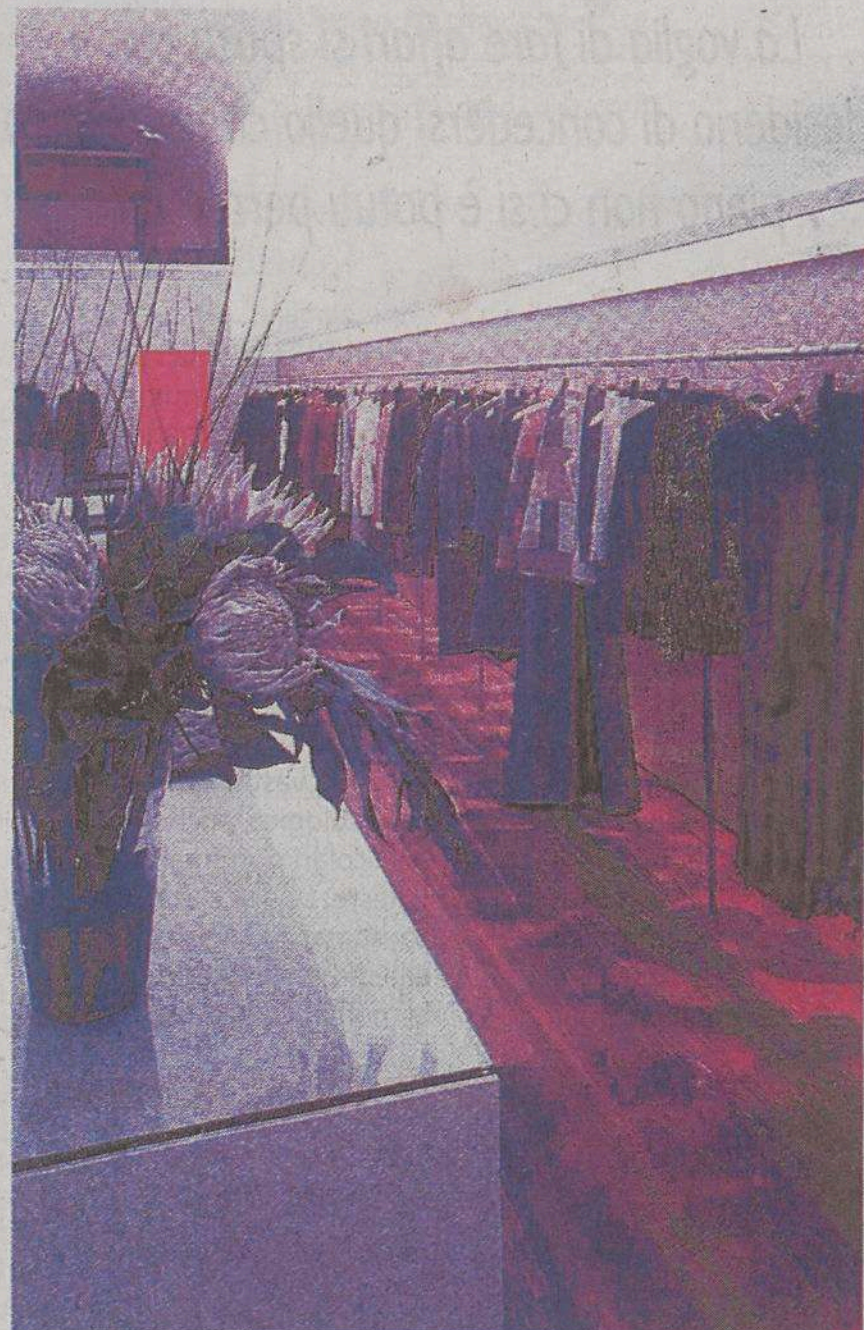
A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Vendita di prodotti di carattere stagionale

Le vendite di fine stagione riguardano esclusivamente i prodotti di carattere stagionale, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo. In questo genere di vendite è vietato ogni riferimento a procedure fallimentari e simili: durante il periodo di saldi è possibile infatti porre in vendita solo le merci già presenti nell'esercizio (e nei locali di sua pertinenza). Il divieto di introduzione di ulteriori merci riguarda sia quelle acquistate che quelle concesse in conto deposito. Le merci offerte devono essere poste in vendita in modo separato da quelle vendute a prezzo ordinario.

Vestire alla moda a prezzi contenuti, seguendo i trend di stagione

Nell'abbigliamento molte le proposte

Lo stile è fatto soprattutto di personalizzazione, perciò conviene orientarsi verso capi che valorizzino il nostro modo di essere, con qualche piccola trasgressione

Cavallerizza o zarina contemporanea, stile bon ton o ribelle, la moda femminile consente a ogni donna di scegliere il proprio stile personale. Il periodo dei saldi, che ha inizio di fatto nel pieno della stagione, consente di riassorbire il guardaroba, concedendosi qualche sfizio desiderato e finora rimandato. Tinte accese e vivaci (come il vitaminico arancione) o teneri pastello (come il rosa) colorano la moda di questi mesi stagione, accanto all'intramontabile nero e a un grande ritorno del bianco. Si tratta di una moda variegata e dalle ampie possibilità di scelta, in cui ogni donna può acquistare e indossare i capi che meglio valorizzano la sua figura e il suo stile. Una moda romantica e pratica, sportiva a classica, scaldata spesso da ecopellicce morbide e soffici, con un ruolo importante affidato ai capi spalla e a piccole novità che fanno tendenza.Cappottini smilzi colorati, ricamati o spigati, con la martingala a fiocco, si alternano al montone, spruzzato magari di vernice metallizzata, al montgomery, al classico trench imbottito. Gonne a balze o a tulipano con fantasia tapestry, maglie, jeans o giacche, impreziosite da fiori dal sapore balcanico o da cristalli tipo swaroski, abiti nei colori argento, porpora, rosso rubino. Capi in loden, flanella, velluto a coste, velluto jacquard e pelle invecchiata e trapuntata si alternano a scintillanti, lamé, Ancora di tendenza capi in patchwork e stampati animalier, camicie ricamate. Sono ancora i mesi in cui si possono indossare tabarro e cappa, due new entry della stagione. Chi preferisce lo stile country può orientarsi verso qualche nuova e spiritosa versione in maglia del poncho.

È soprattutto nel settore abbigliamento e accessori moda che si va a caccia di affari

Suggerimenti per spendere al meglio

Sempre validi i consigli delle associazioni difesa consumatori

*Ricordarsi bene il capo che ci interessa, quello che abbiamo visto e soprattutto il suo prezzo, in modo da rendersi conto dell'esatto sconto: questo è il vero saldo (nelle promozioni invece possiamo trovare merce invenduta degli anni precedenti).

*Visitare più di un negozio che abbia prodotti simili è un aiuto a non commettere errori. Il negoziante deve dimostrare la veridicità di qualsiasi asserzione pubblicitaria.

*Gli articoli esposti devono riportare in modo chiaro i due prezzi,quello "pieno" e quello in saldo (percentuale):queste informazioni non fanno solo parte della qualità del servizio, ma sono previste per legge.

*Le merci con sconti e ribassi devono essere separate in modo chiaro e inequivocabile da quelle che non rientrano nella promozione. Nel caso venga indicato un solo prezzo di vendita per la stessa voce merceologica tutti gli articoli che rientrano nella voce reclamizzata devono essere venduti a tale prezzo. I prezzi pubblicizzati devono essere praticati senza limitazioni di quantità e senza abbinamento di vendita con altri prodotti, fino alla fine delle scorte.

*Attenzione alle etichette: quelle di origine permettono di risalire al produttore,quelle di contenuto garantiscono la composizione del prodotto e le modalità di lavaggio per evitare ogni rischio di danneggiamento (si può chiedere al commerciante una dichiarazione scritta su quanto riportato sull etichetta,in tal modo il negoziante di fronte a un incongruenza potrà rivalersi sul produttore).

*Attenzione ai prezzi troppo stracciati (saldi medi profumeria 25% punte del 50%;pelletteria 50%;calzature 35-50%;abbigliamento50%).

*Conservare sempre lo scontrino: se la merce è difettosa,si può infatti optare per la restituzione del prodotto o ancora un prezzo inferiore.

*Salvo casi eccezionali e comprovati, non si può vietare di "provare" la merce in vendita.

* Devono essere accettate per il pagamento, qualora le apposite "macchinette" siano presenti, sia le carte di credito sia il bancomat. (dati tratti da Telefono blu-SOS consumatori).

LA SCELTA DELL'ABITO PARLA DI NOI

Non e' per caso che si acquistano e si indossano certi abiti anziché altri, perché la scelta indicherebbe il desiderio di mostrare chi siamo veramente. "Le donne che indossano gonne con lo spacco laterale sono inavvicinabili, quelle che preferiscono lo spacco sul davanti sarebbero invece aggressive e libertine". Questo e altro si legge nel libro "Gli oggetti che ci tradiscono" (edizioni First) dello psicologo e studioso della simbologia dei gesti Joseph Messinger. I capi di abbigliamento che indossiamo sarebbero "la succursale visibile di noi stessi", che, sempre secondo lo psicologo rivelerebbero chi siamo, le nostre aspirazioni, i nostri desideri, il nostro modo di vivere e il nostro livello di autostima.
Il braccialetto a catena piatta molto usato dagli uomini. risponderebbe "a un problema di identificazione per i soggetti che hanno difficoltà a trovare il loro ruolo nella struttura familiare. Il desiderio di sedurre sarebbe il solo motivo che spinge le donne a indossare tacchi a spillo, mentre "le scarpe a suola piatta caratterizzano le donne energiche e quelle che rifiutano inconsciamente di piacere". E per quanto riguarda gli stivali? Messinger è categorico: "le polacchine denotano insicurezza in amore, gli stivali a metà polaccio velleità da seduttrice, quelli che arrivano sotto il ginocchio aggressività, mentre quelli a metà coscia rivelano la donna che vuole piacere a tutti i costi".

Occhio ai finti saldi

Telefono Blu e Sos Consumatori hanno attivato un apposito centralino per segnalare gli eventuali casi di difformità, e un portale per inviare email (www.sosconsumatori.it) segnalando tutti i problemi (irregolarità ,mancanza di trasparenza,messaggi ingannevoli,scarsa informazione) o per richiedere consigli, ma anche per denunciare eventuali abusi con "finti saldi " da parte degli esercizi commerciali. Le principali accuse che vengono fatte riguardano proprio il "saldo finto" e il capo non di stagione.

Speciale

I SALDI

OCCASIONI · CONSIGLI · SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Moderato ottimismo degli operatori

"Oltre 4 miliardi di euro il valore dei saldi invernali, che incidono per oltre il 14% sul fatturato del settore e che vedono ogni famiglia spendere intorno ai 370 euro": questa l'analisi del Centro Studi Confcommercio sui dati relativi ai saldi invernali dell'ultimo triennio, dati che evidenziano una tendenza delle famiglie a concentrare sempre di più nel periodo dei saldi l'acquisto di abbigliamento e accessori. Per i saldi 2006, si legge sul sito www.trend-online.com, le aspettative degli operatori sono di moderato ottimismo, dal momento che le vendite natalizie hanno manifestato qualche timido segnale di ripresa.

Si apre oggi la consueta corsa ai saldi "di fine stagione"

Appuntamento con le occasioni

La voglia di fare affari si sposa con il desiderio di concedersi quello che a prezzo pieno non ci si è potuti permettere

Sono arrivati i saldi: un appuntamento atteso un po' da tutti, sia da chi ha resistito alla tentazione di comprare a prezzo pieno (abbigliamento, accessori, ma anche articoli per la casa, biancheria, complementi d'arredo, gadget tecnologici), sia dai commercianti, intenzionati a ottenere un buon recupero sulle vendite della stagione. In regione la consueta corsa agli affari si apre oggi e proseguirà fino alla fine di marzo. Anche se ci saranno alcune settimane a disposizione, si sa che le taglie medie, i numeri centrali, i capi firmati vanno catturati prima possibile, per evitare di veder sfumare l'affare. Sono soprattutto i capi di abbigliamento e le calzature i prodotti maggiormente soggetti ai ribassi, ma si può trovare a costi ridotti un po' di tutto, nella più vasta gamma merceologica, anche cibi particolari non smaltiti per le feste. Le associazioni dei consumatori invitano sempre alla massima attenzione al momento dell'acquisto.

E sono stati molte anche dalle nostre parti le persone che hanno seguito uno dei consigli principali, quello di girare per negozi e osservare le vetrine prima dell'avvio ufficiale dei saldi, memorizzando prodotti e prezzi pieni, in modo da poter valutare se quanto viene proposto con i ribassi è veramente un'occasione, un affare o piuttosto "uno specchietto per allodole". Se nella fretta di sottrarre un affare a un altro cliente, capiterà di portare a casa qualcosa che non era proprio quello che desideravamo, va ricordato che la sostituzione della merce, vale solo per capi che presentano gravi vizi occulti così come previsto dal Codice Civile e in particolare dalle norme di recepimento della Direttiva 1999/44/CE.

(Courtesy Vic Matiè, shoes and bags)

Con scelte mirate si possono scegliere capi che si porteranno anche in primavera

AZIENDE INFORMANO

Saldi sicuri e affidabili

Attesissime da parte della clientela le occasioni di Godina

Non saranno famosi nel mondo come i saldi di Harrod's, ma i saldi di Godina sono di certo per Trieste uno degli appuntamenti più attesi per chi è a caccia di affari e di vere occasioni. Per chi vuole riassortire il guardaroba, completare il suo abbigliamento elegante e sportivo, comprare capi modaioli e grintosi o accessori di qualità (forse non tutti sanno che il gruppo Godina, oltre al suo ben noto, ampio e accattivante "punto moda a 360°" di via Carducci, propone anche i capi di Penny Black, nel punto vendita di via Carducci 14 e una vasta gamma di pelletteria e valigeria nella filiale di Corso Saba). Sono saldi autentici, spiega il dottor Godina, rivolti a una fascia media e medio alta di consumatori. Le occasioni sono reali perché si offrono a prezzi ribassati capi di moda, della stagione autunno-inverno 2005-2006. Confezioni per le donne più esigenti, comprese quelle che indossano una taglia "più", capi da boutique delle migliori griffe e capi di pellicceria selezionati proprio per rispondere ai gusti e alle esigenze della clientela locale, moda uomo per occasioni eleganti, casual e per il tempo libero, una vasta gamma di proposte di intimo, calzature per uomo e donna. Godina da anni è in grado di rispondere, rinnovandosi, alle sempre nuove esigenze del consumatore. Con un'offerta moda affidabile e integrata, attenta al nuovo senza trascurare la qualità e soprattutto il giusto rapporto qualità-prezzo. "Per quanto riguarda i saldi, continua sempre il dottor Godina, la clientela sa che da noi è tutelata da sempre, prima ancora che fossero diffusi i giusti "decaloghi" delle associazioni consumatori: non corrisponde infatti alla nostra etica, né alla nostra cultura aziendale un atteggiamento men che corretto nei confronti dei nostri clienti. I nostri saldi sono veri saldi" !

PROVARE I CAPI

Il cliente ha diritto di provare i capi per verificarne la corrispondenza della taglia e il gradimento del prodotto. Sono esclusi dalla facoltà della prova i prodotti che rientrano nella categoria della biancheria intima e quei prodotti che, per consuetudine, non vengono normalmente provati. Nel caso di una non corrispondenza della taglia, il capo potrà venire sostituito con prodotti disponibili al momento della richiesta di sostituzione. Qualora non fosse possibile la sostituzione per mancanza di capi o per mancato gradimento da parte del cliente, l'operatore rilascerà un buono acquisto di pari importo del prezzo pagato relativo ai capi da sostituire. Buono che il cliente dovrà spendere entro i successivi 120 giorni dall'emissione dello scontrino fiscale (che deve essere sempre presentato). Se il costo per la riparazione è a carico del cliente, deve esserne data preventiva informazione e va inoltre esposto, in modo visibile, un cartello informativo sul quale si dichiara espressamente che le riparazioni sono a carico del cliente. Le catene di negozi che effettuano saldi si impegnano a porre in vendita gli stessi prodotti ai medesimi prezzi. in tutti i punti vendita della catena.(informazioni tratte dal decalogo "saldi chiari").

(Courtesy Tricot chic)

Con denim e diamanti, trionfa il tricot

Impreziositi con pietre incastonate, illuminati da paillettes, resi grintosi dalle borchie, con lucchetti d'argento e chiave al posto della zip, tagliuzzati con effetto pizzo macramé, sfrangiati, sfilacciati, spalmati, ricamati, stone washed, macerati nel vino o nella birra per ottenere tonalità particolari, siliconati, trattati con un siero al retinolo che promette di sciogliere la cellulite a chi li indossa: i nuovi jeans sono ormai diventati capi di lusso e da haute couture. Restano comunque attualissimi, vero capo "evergreen. E il denim diventa un tessuto passe-partout per creare gonne, giacche, boleri, borsette. Perfetto l'abbinamento con capi tricottati, dall'aspetto "fatto a mano", che riguarda non solo le classiche maglie o accessori come i berretti (col pon pon) e sciarpe (in genere lunghissime), ma anche cappotti, poncho, gonne, gilè, tutti capi da indossare con fantasia, personalizzandoli e rendendoli unici. In maglia, lavorati spesso a uncinetto anche i bijoux più modaioli, dalle spille alle collane.

Lo scontrino che ride

Ogni anno, in occasione dei saldi, i mass-media diffondono notizie, il più delle volte errate, sulle vendite di fine stagione, generando disorientamento e talvolta sfiducia nei confronti dei commercianti. Le Organizzazioni dei consumatori, a loro volta, richiamano l'attenzione su comportamenti, a loro parere, poco deontologici da parte degli operatori commerciali. Per superare queste situazioni e per ricreare un clima di fiducia nei confronti degli operatori associati milanesi, Ascomodamilano ha proposto alle Organizzazioni più rappresentative dei consumatori di stilare insieme un codice di comportamento a garanzia sia del consumatore sia dell'operatore commerciale, una sorta di "Saldo garantito", contraddistinto dal logo simpaticamente chiamato "lo scontrino che ride"; un marchio registrato che viene esposto da tutti i negozi aderenti all'operazione saldi chiari.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

Trieste by bus

Oggi alle 14 si effettuerà il consueto giro turistico «Trieste by bus», con partenza dalla Stazione Centrale. Il percorso della durata di 2 ore circa toccherà tutte le principali attrattive turistiche della città. Il biglietto potrà essere acquistato al desk «Trieste by bus» situato all'interno del Club Eurostar della stazione ferroviaria dalle 12.30 alle 13.50.

Natale ortodosso

La comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste celebra il Santo Natale oggi, osservando il calendario Giuliano. La liturgia di Natale sarà celebrata alle 10 nel Tempio di S. Spiridione Taumaturgo con la partecipazione del coro.

Giorgio, 70 anni

Tanti auguri a nonno Giorgio per i suoi primi settant'anni da Daniela, Richi e Isolde

Società antroposofica

Stasera, alle 17.30, si terrà uno studio aperto a tutti nella sede in via Mazzini 30, sul testo di Rudolf Steiner: «Cristo e l'anima umana». Per informazioni rivolgersi al numero 040/280533.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Vascotto al «Primo Rovis»

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle 16.30 ci sarà Tullio Vascotto con il suo repertorio di canzoni di tutti i tempi e per tutte le età.

Canzoni e poesie al Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, ci sarà un pomeriggio di canzoni e poesie con Maria Grazia Detoni Campanella. Introdurrà la manifestazione il direttore artistico Mario Pardini.

Obiettivo maratona

L'Associazione La Bavisela comunica che il primo incontro del 2006 con «Obiettivo Maratona», il progetto di avvicinamento alle corse su strada si terrà martedì 10 gennaio con ritrovo alle 18 al Campo Sportivo «Draghicchio» di Cologna. Lo staff Running Bavisela, accoglierà gli atleti già iscritti ma anche chi vorrà avvicinarsi a questo programma per la prima volta. Per informazioni contattare La Bavisela al numero 040/410399, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari: 9.30-12.30 e 15.30-18.30.

Sciare con il Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 15 gennaio, la manifestazione «7 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via di Donota 2, telefono 040/634351 dal lunedì al venerdì 19-21.

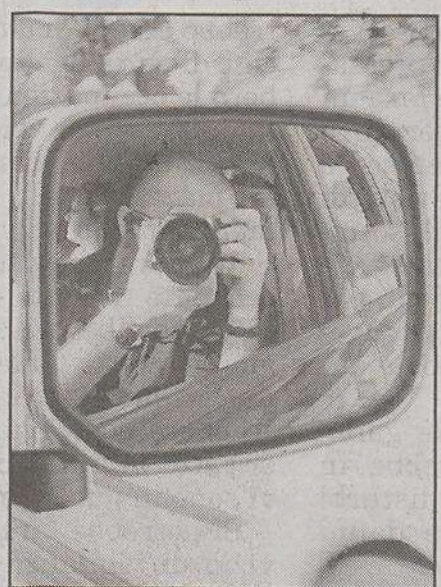
CIRCOLO WARTSILA

Il 19 gennaio parte l'ottava edizione del corso di perfezionamento

Fincantieri, un master in fotografia

Ortografia, grammatica, sintassi. Per «scrivere» in modo corretto con l'obbiettivo della macchina fotografica e per poter apprezzare le immagini scattate da altri, il bricolage e il fai da te, non funzionano. Portano a risultati disastrosi e a pericolose distorsioni. Ecco perché da otto anni il Circolo fotografico «Fincantieri Wartsila» organizza uno specifico corso suddiviso in quattordici appuntamenti serali. A partire da giovedì 19 gennaio un nutrito gruppo di docenti e di esperti del settore spiegheranno agli allievi i rapporti che intercorrono tra la percezione, il linguaggio, il pensiero e la realizzazione sul campo. Verranno anche esaminati i rapporti tra fotografia e pittura. Altre lezioni verranno dedicate alla lettura dell'immagine, al reportage, al ritratto, al paesaggio, all'architettura e ai percorsi creativi. Uno spazio particolare e una attenzione ben mirata saranno dedicate alla fotografia digitale, da un paio d'anni consolidata padrona del mercato professionale e amatoriale. Le diffidenze, gli atteggiamenti di rifiuto sono ormai definitivamente archiviati. Alla fine del corso, prevista per aprile, il Circolo Fincantieri organizzarà un workshop di dieci ore completamente dedicato alla fotografia digitale e ai suoi aspetti. dagli scanner, agli spazi-colore, all'uso di Photoshop, alle stampanti ad inchiostro, alle carte, al salvataggio dei file.

Le lezioni del Corso di perfezionamento fotografico si terranno tutte nella sede del circolo in Galleria Fenice 2. Inizio alle 18.30 di ogni giovedì, a partire, come abiamo detto, dal 19 gennaio. Tra i docenti Fulvio Merlak, presidente della Fiaf che raccoglie in tutta Italia più di quarantamila soci- fotografi; Paolo Cartagine, Lorella Coloni, Tullio Fragiacomo, Giancarlo Torresani, Furio Scrimali, Ezio Turus e Fabio Rinaldi. Per informazioni telefonare al 329-2185075.

c.e.

Andrea Balconi, autoritrattò

Pianoforte per bimbi

Si comunica che l'Associazione Saetta Verde ha aperto il 2 gennaio le iscrizioni al corso di pianoforte per bambini gratuito per l'anno 2006. Si ringrazia il donatore Lorenzo Marchi. Per info e prenotazioni Saetta Verde 347/8375684.

«Maternità e natività»

Nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario del presepe parlante dell'Opera Figli del popolo continua con successo l'esposizione di pittura e scultura di trentasei artisti sul tema «Maternità e natività» in Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, Trieste, fino a domani, con orario 17-19, tutti i giorni.

Viaggio a Roma con l'Alabardatour

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Roma organizzato dall'Alabardatour Club dal 9 al 12 febbraio. Per informazioni telefonare al numero 335/5607993 o nelle ore serali allo 040/911446.

Corso di degustazione

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando per la fine del mese di gennaio un corso per aspiranti assaggiatori e degustatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Posti limitati. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav al 347/2238777.

Aikido tradizionale

L'Associazione sportiva «Iwama Budo Kai» comunica a tutti gli associati e ai simpatizzanti che i corsi di Aikido – Dento Iwama Ryu riprenderanno a partire dal 9 gennaio sotto la guida di Enrico Neami ogni lunedì e giovedì dalle 21 alle 22.30 nella palestra della scuola U. Saba, salita di Gretta 34/2 Trieste. Informazioni anche via sms al 349/0586223 o scrivendo a info@iwamabudokai.net.

Attività Confconsumatori

Un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 20.30; ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in Campo San Giacomo 10, nella sede provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori. Inoltre, un legale sarà a disposizione ogni martedì e mercoledì sera e ogni venerdì mattina. Inoltre, un esperto della Confconsumatori sarà a disposizione ogni martedì e giovedì al desk consumatori della sede di Bipop Carire (corso Italia 5) e Banca di Roma (corso Italia 15) con il normale orario di apertura degli sportelli bancari.

Lezioni di ricamo

L'Associazione Trieste Ricama comunica che sono aperte le iscrizioni per corsi di ricamo per gennaio 2006. Per informazioni signor Silverio tel. 040/391678, 338/5008509.

A Venezia con «Il Centro»

L'Associazione «Il Centro» propone per febbraio una visita guidata ai «luoghi della musica» a Venezia: da Vivaldi al teatro «La Fenice». La segreteria di via Coroneo 5 rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e risponde al tel./fax 040/630976, la infoline risponde al 340/7839150, il sito web è: il_centro.infinito.it, e-mail: il_centro@infinito.it.

Corso di restauro legno

Iniziano i corsi di restauro legno alla bottega «Il cielo in una stanza» in via San Giusto 8. Informazioni 040/306439 - 334/9289742.

Raccolta alberi con radici

L'Amis - Amici delle iniziative scout – organizza anche quest'anno la raccolta degli abeti (con radici) che hanno rallegrato tante case durante il periodo natalizio, gli alberi saranno messi a dimora nel complesso dell'Ostello scout di Prosecco, località Campo Sacro. La raccolta avrà luogo da lunedì 9 gennaio a sabato 14 ,tutti i giorni dalle 9 alle 13, domenica 15 si svolgerà la tradizionale festa dell'albero «Tornino a vivere» arrivata alla quinta edizione. Per informazioni telefonare al numero 040/225562.

FARMACIE

OGGI

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Piazza Cavana 1	tel. 300940
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Cavana 1	tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 11 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 14 UND DENEZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 ISMET ATASOY da Fiume a orm. 13.

PARTENZE
Ore 14 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 23 DALMACIJA da Siot a ordini; ore 23 UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Ennio Bortoluzzi nel V anniv. (7/11) dalla moglie Licia 20 pro Agmen.
– In memoria di Oddo de Comelli nel IX anniv. (7/1) dalla moglie 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luigia Demagri nell'anniv. (7/1) da Ferruccio Senardi 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Livio Framalico dai familiari 50 pro Associazione nazionale Arma di cavalleria - Sezione di Trieste.
– In memoria di Nives Gregoris Santi nel trigesimo della morte (7/1) dalla sua famiglia 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Mariuccia e Ricciotti 25 pro Agmen
.– In memoria dei propri cari defunti da Maria Dvm 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Piccola casa S. Leopoldo (malattie terminali), 30 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– Da Vittorio Gasperini 50 pro Com. S. Martino (don Vatta).
– Da Ocean (fam. Cattaruzza e dipendenti) 180 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Paolo e Lucia Furlan 15 pro Aism.– In memoria di Nerina Albicocchi dalla sorella Edda e famiglia 20 pro Ass. A.B.C.
– In memoria di Germana Bassanese da Licia e Giada 50 pro Croce di S. Giovanni.
– In memoria di Rossana Blason dagli amici Maria e Benvenuto, Rita e Jacopo, Laura e Franco 150 pro Via di Natale.
– In memoria di Carmelo Baradaschia dai suoi familiari 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Maristella Bussani da Cadia e Ilse Kreissl 50 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Clotilde e le care amiche scomparse da Mariella 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Mariuccia Comel-Zeriau dalla sorella Riri 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Eddie Cosina e Luigi Vitulli da S.P. 300 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Luciano e Nives Covelli dalla figlia 50 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Damato Fabiani da Mario, Rossella e Fabio 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria della prof. Gabriella Fait da Gioia Belletti 50 pro San Martino al campo.
– In memoria di Caterina Franco ved. Bottegaro da Fulvio Bandi 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Evelina Gherbassi ved. Tamaro dalla fam. Tondon 25 pro Fond. Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Alba Giacometta Zorè dalla fam. Nardelli 50 pro S. Vincenzo de Paoli (chiesa S. Cuore).
– In memoria di Gianni, Pina, Livio da Maria Grazia Scipioni 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Celestina Giurgiovich ved. Gerebizza (Paola) dalla cognata Anna figli e fam. 25 pro Frati di Montuzza, 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria delle fam. Gustin Birsa dalla fam. Birsa 15 pro Frati di Montuzza, 10 pro Domus Lucis.
– In memoria di Linda Vinicio da Bruno e Silvana Fabricci 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Onorina Lipot da Bruna e Sergio Depangher 50 pro Comn. San Martino al campo, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Eliseo Lucchina da Maria Copetti 20 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria di Pino Mazzara dai soci canottieri Adria 535 pro Fondo Studio malattie del fegato.
– In memoria di Loredana Nobili e Mosetti e dei propri cari defunti 40 pro Ass. Amici del cuore, 40 pro Enpa, 40 pro Astad, 40 pro Gattile Cociani, 40 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria di Antonia Pauluzzi ved. Indrigo dai nipoti Rino, Livia e fam. 100 pro Aisla.
– In memoria di Lia Polacco Bisleri dall'Ass. anziani Lloyd Adriatico 265 Ass. de Banfield.
– In memoria di Savino Rendina dal fratello, le sorelle con il cognato e cognata 50 pro Ass. donatori sangue.
– In memoria di Giuseppe Riccardi da Laura Riccardi e figli 100 pro Uic.
– In memoria di Eligio Rubino da Luisa e Omero 25 pro Centro tumori Lovenati.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4) ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Stazione Marittima: solo attività portuali

Nella cronaca della città del 29 dicembre ho letto l'importante resoconto sulla «coesistenza» delle attività di «Congressi e crociere» nell'edificio della Stazione Marittima, costruito solamente per l'attività marittima e portuale.

Considerati gli scopi, la denominazione e le caratteristiche della costruzione realizzata sul molo Bersaglieri, non dovrebbero esserci dubbi sulla sua principale funzione, rendendo perciò auspicabile il ripristino dell'uso esclusivo dell'attività marittima, per raggiungere presto un miglioramento operativo a beneficio della città e del turismo locale.

Ritengo che la coesistenza di due attività così atipiche come quelle di «Congressi e crociere», si sia resa possibile in un momento di particolare crisi cittadina, per cui la risoluzione di ripristinare nella Stazione Marittima di Trieste la sola attività portuale, dovrebbe trovare un consenso più ampio, in relazione soprattutto all'importante programma in corso per lo scalo di grandi navi da crociera, anche con la possibilità di dare inizio ai lavori di prolungamento dello stesso molo Bersaglieri.

Il Centro congressi, per la notevole attività svolta, potrebbe comunque trovare una sistemazione più valida e autonoma, in qualunque altra idonea posizione della città, come quella già menzionata del mercato di via Ottaviano Augusto, davanti alla caratteristica Sacchetta.

Guido Placido

IL CASO

Un lettore propone di adibire a garage i tunnel sotterranei per sopperire alla carenza di posti auto

«Parcheggi: sì al riuso delle gallerie antiaeree»

Parcheggi: mancano 12mila posti auto, 21mila per le moto: È da anni che ho segnalato attraverso i giornali locali il riutilizzo delle gallerie antiaeree che abbiamo per fortuna a Trieste, le quali sono 18 e – ogni rione ha le sue –, per adibirle ad uso posteggio auto, moto e veicoli in genere, per poter risolvere l'increscioso problema che affligge i centri abitati per mancanza di garage. Per attuarle a tale scopo basterebbe allargarle di circa 5 metri con una «talpa», impermeabilizzare le pareti, illuminare l'ambiente, fare un impianto di aereazione per asportare i gas di scarico dei veicoli e utilizzare soltanto le gallerie che servono. Il costo sarebbe pressapoco come volendo fare un parcheggio sotterraneo sulle rive, a Ponterosso o altrove con imprevisti di costi trovando nel sottosuolo corsi d'acqua, grotte, ecc. aumentando di più i costi per la gente per avere un necessario posto auto.

Il riutilizzo delle gallerie antiaeree sarebbe in grado di evitare disturbi alla circolazione e danni all'ambiente della città, come volendo fare posteggi sotto al livello del mare, facile nell'esecuzione, con minimi imprevisti di ogni genere, ed economico, in quanto il pagamento di un posteggio mensile potrebbe essere di alcune decine di euro. Si eliminerebbero le occupazioni di suolo pubblico dei veicoli sulle strade, vie, marciapiedi, piazze e viali, specialmente quello di viale XX Settembre, che per metà è occupato da auto che non lasciano libero il passaggio; in questo viale vi sono due grandi gallerie che potrebbero posteggiare quasi tutte le automobili che vi sono in quel rione.

Si potrebbe fare un servizio di vigilanza privato 24 ore al giorno per ogni gallerie: i veicoli sarebbero al sicuro dai ladri e dai vandali; inoltre riparati dalle intemperie. Si aumenterebbe il volume d'aria respirabile in città, se si considera che ogni veicolo occupa circa 6 metri cubi di volume d'aria respirabile, in città sarebbe più facile il servizio di spazzatura che dovrebbe essere anche effettuato nei giorni festivi svuotando i bottini e rendendo più bello e pulito l'ambiente per i cittadini che sono liberi dal lavoro che passeggiano e ancor di più per i turisti tanto desiderati, per lasciare a loro un bellissimo ricordo di una Trieste pulita con il suo mare e con il suo Carso meraviglioso. Così come altre categorie di lavoratori lavorano a turno nei giorni festivi, altrettanto debbono fare il servizio di pulizia locale.

Walter de Santis

Autobus, scortesia e scarso rispetto

Essendo un assiduo frequentatore dei mezzi pubblici penso di avere acquisito tutti gli elementi necessari per scrivere questa lettera; sperando che essa venga recepita come un particolare invito alla cittadinanza, soprattutto, per alleviare le difficoltà che incontrano le persone anziane o debilitate quando viaggiano sugli autobus urbani.

Viviamo sicuramente in una città civile e tollerante, però certi episodi che si verificano reiteratamente sui mezzi in argomento dovrebbero farci ricredere al riguardo.

Mi riferisco specificatamente alla scortesia e allo scarso rispetto verso le persone suddette, le quali incontrano molti impedimenti per trovare un posto a sedere, che i giovani, tranne alcuni sporadici casi sono restii a cedere.

Inoltre c'è stato chi ha provveduto a cancellare su alcuni bus i contrassegni indicanti i posti riservati agli invalidi (prontamente sostituiti dall'Azienda); comportamento questo certamente deprecabile e privo di ogni sensibilità umanitaria, che si riflette negativamente anche sull'incolpevole nostra collettività.

Se pensassimo che, prima o poi ci troveremmo tutti a dover affrontare tale problema, allora credo sarebbe il caso di cominciare a ragionare già da ora diversamente, e ciò proprio in prospettiva di costruire un futuro migliore per tutti gli abitanti di questa nostra bella città.

Tommaso Micalizzi

Iniziative concrete contro il carovita

Sono andato in pensione con 35 anni di contributi, a 1000 euro al mese, con un'inflazione da 1000 lire eguale a 1 euro, e per sopravvivere bisogna avere fantasia e indignazione. Uno stato di diritto con un patto sociale condiviso, deve dare a tutti i cittadini un minimo garantito per vivere o ci troviamo in una giungla (retributiva), in una dittatura del denaro, una società razzista per le vergognose ingiustizie nella distrizione del reddito (c'è chi vive con 400 euro e chi con 10.000 euro e più al mese).

«Lo spettacolo non è un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra individui, mediato dalle immagini». Guy Debord. Predatori mercenari miliardari, corridori (bici, moto, auto) volgari meretrici, finanzieri e faccendieri che fanno soldi con i soldi (il lavoro socialmente utile non è di moda). «I sistemi economici devono essere giudicati dal loro impatto sulla dignità umana». Jonathan Sacks, teologo e rabbino. Con un costo della politica osceno, e un precario rapporto tra elettori ed eletti, cresce l'indignazione di chi crede in una diversa convivenza umana, dove il potere sia servizio. «L'uomo nuovo è chi si è convinto che non si può essere felici senza gli altri, e a maggior ragione contro gli alti». Abbè Pierre.

Inizia un nuovo anno, chiediamo con urgenza a politici, sindacalisti, associazioni di consumatori, iniziative concrete contro il carovita, per il recupero del potere d'acquisto dei ceti popolari produttivi, dei pensionati. Colpire l'evasione fiscale, tassare rendite e capitali, le speculazioni in borsa, per applicare la nostra Costituzione che prevede che le tasse pagate siano proporzionali al reddito.

Edoardo Kanzian

L'ALBUM

I macchinisti festeggiano 20 anni di servizio

I macchinisti delle Ferrovie dello Stato assunti nell'anno 1985 - 86 si sono dati appuntamento in questi giorni per festeggiare tutti assieme i loro primi 20 anni di onorato servizio. Per l'occasione si sono uniti a questa allegra compagnia anche alcuni colleghi che ora lavorano in altre città. A tutti i partecipanti alla cena, che vediamo sorridenti nella foto della rimpatriata, è stata consegnata una medaglia ricordo.

Trieste non è Mitteleuropa

Il 28 novembre, alle 10.35, ho preso il bus 26 davanti alla Asl di via Farneto. Alle 11 eravamo al semaforo di largo Santorio. Bel servizio pubblico. Niente da imputare alla Trieste Trasporti, anzi; fossi stato l'autista sarei sceso e me ne sarei andato a casa. Encomiabili i conducenti, costretti a lavorare in condizioni simili. Criticabili invece, e molto, i vari amministratori comunali che hanno ridotto questa città a una babele caotica e inquinatissima. Però si riempiono la bocca con la parola Mitteleuropa: non sanno di cosa parlano. Prima di liberarci dalla più confacente immagine di città da 3.o mondo, pensino a far viaggiare su percorsi privilegiati e sgombri i mezzi pubblici, facciano in modo di disincentivare l'uso delle automobili, sempre più grosse perché così vuole lo status symbol, anche se poi, in realtà, si è soffocati dai mutui e dai debiti. Come? Creando aree pedonali sempre più estese, usando la tolleranza zero per tutti i furboni che parcheggiano in seconda, sulle pedonali e sui passi carrai, alla fin fine le contravvenzioni fanno male.

Noi italiani siamo sostanzialmente maleducati e senza alcun senso civico, è giusto che qualcuno si prenda la briga di farci rigare dritto, anche a costo di rimetterci voti. Le operazioni di scarico merci dovrebbero finire entro le 9 del mattino. Mancano poi aree verdi, ci son sempre più case (ma la popolazione di Trieste aumenta tanto?) e i cani vengon fatti defecare sotto i cartelli di obbligo raccolta feci, tanto penso che non sia mai stata messa una sanzione a riguardo. Non poliziotti di quartiere, ma vigili di quartiere a girare continuamente e portare ordine in rioni come il mio (Roiano) dove non si vive più. Inoltre nella vera Mitteleuropa non ho mai visto quel flusso ininterrotto e disordinato di mezzi a due ruote, più tipico di Paesi come Cina, Vietnam o India, che infesta le nostre strade. C'è ancora tanto da fare; e qualcuno dovrebbe avere il coraggio di cominciare.

Gianni Zoldan

L'OPINIONE

«Privilegi dei politici, un'ingiustizia sociale»

È moralmente giusto che siano per primi i politici a dare il buon esempio se è necessario chiedere ai cittadini ulteriori sacrifici. Ma il teatrino della politica si unisce sempre con una forte intesa «bipartisan» quando si tratta di emolumenti e privilegi. La riduzione del 10% proposta nella finanziaria del governo agli stipendi dei deputati assume un valore puramente demagogico dal momento che non vengono toccati i vitalizi e le indennità. Lo stipendio è di 14.350 euro netti, il rimborso per le spese telefoniche è «fisso» di partenza. A questo si aggiungono le agevolazioni e i benefits come le tessere per la libera circolazione sul territorio nazionale. Inoltre hanno diritto all'assistenza sanitaria integrativa, c'è poi da aggiungere un assegno di consolazione di fine mandato. Ecco perché siamo convinti che era più utile eliminare vitalizi, in modo che il loro stipendio venisse speso incominciando con il pagamento delle tessere per la circolazione, gli alberghi, i ristoranti, i teatri e quant'altro.

Non v'è dubbio che questo acuisce il distacco e il malumore della gente nei confronti della classe politica.

In tutti i programmi elettorali dei partiti si fa riferimento allo sviluppo di politiche sociali, in realtà non si arriva mai alla reale eliminazione di una serie di sprechi inutili in modo da costruire un considerevole risparmio di denaro pubblico che varie amministrazioni-regione-comune-provincia potrebbero destinare in un fondo sociale per far fronte meglio alle situazioni di indigenza.

In questa città, i lavoratori per la maggior parte sono insoddisfatti, mal retribuiti e disillusi.

Analizzando queste difficoltà, si scopre il motivo principale delle frustrazioni: scarse prospettive di progressione nel lavoro, mancanza di aspettative di trovare accettabili alternative nelle collocazioni lavorative. Con questa crisi di lavoro siamo arrivati al punto che una famiglia monoreddito non può permettersi neanche una pizza una volta al mese. Ed allora si è costretti a stare a casa, in queste lunghe ore di ozio monta spesso una tremenda rabbia pensando alle paghette dei nostri politici. Poi guardandoci indietro (come ci hanno insegnato) ci rendiamo conto, della disperazione dei disoccupati, le nuove povertà che avanzano, anziani e disabili bisognosi di cure costretti a vivere con la pensione minima oppure grazie alle associazioni di volontariato.

Di fronte a questa grave realtà chiediamo al candidato sindaco del centro sinistra Ettore Rosato se nel suo programma elettorale sono previste delle priorità capaci di combattere queste ingiustizie sociali.

Luigi Guerriero
responsabile politiche sociali nuovo Psi

L'ipocrisia del Natale

In questo periodo si sente parlare dei barboni e dei diseredati che soffrono il freddo e la solitudine nelle stazioni e nei meandri di tutte le grandi città italiane. Sembrerebbe che questo fenomeno si manifesti soltanto in occasione delle feste. Purtroppo non è così. Un'altra dimostrazione dell'ipocrisia imperante della nostra società dei consumi, di cui si fanno portavoce in primo luogo i mezzi di comunicazione.

Edvino Ugolini

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	32	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-4	0
BOGOTA	8	18	C. DEL MESSICO	8	21	MIAMI	15	19	SAN PAOLO	18	22
BOMBAY	17	32	DUBLINO	-1	4	MONTEVIDEO	18	27	SANTIAGO	3	17
BOSTON	0	5	FRANCOFORTE	-2	2	MONTREAL	-7	-2	SEOUL	-2	-9
BRUXELLES	-2	3	HONOLULU	21	23	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	-2	1	JOHANNESBURG	25	16	NEW YORK	2	4	SYDNEY	19	27
BUENOS AIRES	23	33	LA PAZ	8	17	PECHINO	-8	2	TEL AVIV	13	21
CARACAS	22	29	LIMA	21	24	RIO DE JANEIRO	22	26	TOKYO	-5	2
CHICAGO	-4	-2	LOS ANGELES	14	23	SAN FRANCISCO	11	16	WASHINGTON	1	4

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare sul settore orientale e sull'Emilia Romagna con locali piovvigini a ridosso dell'appennino romagnolo. Parzialmente nuvoloso sulle restanti zone. Formazione di foschie dense al mattino e dopo il tramonto sulle aree pianeggianti e nelle vallate interne. Formazione di gelate durante le ore notturne e al primo mattino. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche, sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni salvo locali annuvolamenti sulla Sardegna settentrionale ove non si escludono piovaschi. Formazione di banchi di nebbia sulle zone interne. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

Stazionarie

Deboli dai quadranti meridionali sulle regioni tirreniche con rinforzi sulla Sardegna.

Mossi il Mare e il Canale di Sardegna, da poco mossi lo Stretto di Sicilia, lo Ionio e il basso Adriatico.

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	7
VENEZIA	-1	7
MILANO	3	7
TORINO	-2	7
GENOVA	4	9
BOLOGNA	-1	7
FIRENZE	-3	8
PISA	-2	6
ANCONA	3	7
PERUGIA	np	5
PESCARA	1	7
L'AQUILA	-1	1
CIAMPINO	3	8
FIUMICINO	2	11
CAMPOBASSO	0	5
BARI PALESE	7	11
NAPOLI	2	11
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	11
R. CALABRIA	4	14
PALERMO	8	15
MESSINA	8	15
CATANIA	2	14
CAGLIARI	2	13
ALGHERO	1	13

TRIESTE
Temperatura minima 4,8 – massima 6,9
Umidità 57%
Vento 28 km/h da E
Pressione stazionaria 1020,1
Mare 9,2 gradi
Marea: Alta 3.06 +38 cm; Bassa 10.28 -18 cm, 15.31 -2 cm, 20.35 -18 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 1,9 – massima 8,2
Umidità 69%
Vento 4,6 km/h da E-N-E
Marea: Alta 3.11 +38 cm, 15.36 -2 cm; Bassa 10.33 -18 cm, 20.40 -18 cm

GORIZIA
Temperatura minima 0,1 – massima 8
Umidità 77%
Vento 2 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima 1,5 – massima 7,8
Umidità 67%
Vento 11 km/h da E-N-E

GRADO
Temperatura minima 3,8 – massima 8,7
Umidità 55%
Vento 1,6 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima -0,2 – massima 7,8
Umidità 69%
Vento 15 km/h da E-N-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 – 20/5
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 – 20/6
L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 21/6 – 22/7
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 – 22/8
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, rifletteteci a lungo. Un invito per la sera.

VERGINE 23/8 – 22/9
Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte a un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Vi sentirere un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 19/2 – 20/3
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Renato, il comico «piccoletto» - **7** Un fungo mangereccio - **12** Negozio di decotti e tisane - **13** Le formulano gli scienziati - **14** Al di là nei prefissi - **15** Non distratto - **16** Sistema Monetario Europeo - **17** Il monte su cui sorge San Marino - **18** Un solenne copricapo - **20** Elettrodi della pila - **21** Producono renette - **22** Un'antica moneta araba diffusa in Sicilia - **23** Era il nome della nota do - **25** Lavorare a turno - **28** Abitante di Sarajevo - **30** Un quartiere romano - **31** Un dipartimento francese - **32** Felino americano - **33** Residuo della lavorazione - **34** Istituto che elabora statistiche (sigla) - **35** Ossicino della lingua - **36** Solco lasciato da un carro.

VERTICALI: 1 Affolla la questura - **2** Toscane di città - **3** Scoppio improvviso di pianto - **4** Confina a Nord con la Cina - **5** Tre mitiche figlie di Gea - **6** Contento, allegro - **7** Il terz'ultimo mese (abbr.) - **8** Il litorale di Viareggio - **9** Lo dice il rassegnato - **10** Nave mercantile... all'inglese - **11** La comandò Salan (sigla) - **18** Si può giocare «secco» al lotto - **19** Ammaliata, affascinata - **21** Le suona la fanfara - **22** Garibaldi vi incontrò il re - **23** Speculano sul bisogno altrui - **24** Hanno perso la linea - **25** Molto, tanto - **26** Colori o colorate - **27** Colpevolezza - **29** Un antico italico - **32** Triplicato... è il nome di un vino - **34** Il mondo dell'egoista.

INDOVINELLO
Rimprovero

Giacché sei destinata
a rispondere sol se interrogata
non volerti ostinare
ad esser sempre l'ultima a parlare

Il Valletto

INDOVINELLO
Ragazzine da correggere

Lor che già manifestano
qua e là qualche bugia, in un domani
se fossero lasciate così crescere,
allungare potrebbero le mani...

Mariolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *unguento = un guanto.*

Scarto: *trento, treno.*

LOTTO

Tenteremmo per ambo le terzine 10-23-32, 7-16-17, 30-40-50. Per ambo e terno 4-8-26-30-40 e i massimi ritardatari 50-61-37-4-26.
Cagliari: sulla ruota della Sardegna il 34 continua a farsi desiderare, lo consigliamo per ambo e terno con gli altri ritardatari 34-56-47-87-26. Per ambo 4-34-36-73 e 33-34-59-87.
Firenze: per ambo e terno i numeretti 1-2-3-4-7 e le quartine 11-76-62-65, 27-67-72-76 e 56-65-62-69. Gli ambi 3-67,3-7,3-72 mancano da 1663, 1598, 1598 estrazioni.
Genova: l'ambo 15-89 è assente da 3409 estrazioni. Per ambo la terzina 6-60-69. Per ambo e terno 76-77-87, 3-60-63 e i ritardatari 6-69-20-76-60.
Milano: sulla ruota della Lombardia l'ambo vertibile 12-21 manca da 1687 estrazioni e la terzina 15-45-75 non dà l'ambo da 496 concorsi. Per ambo e terno 24-28-46-54-56 e 50-51-53-54-56.
Napoli: la terzina 22-52-82 non dà l'ambo da 383 estrazioni. Per ambo 15-35-45-85, 16-32-67-76 e 16-20-36-63.
L'ambo vertibile 67-76 non esce da 1542 estrazioni.
Palermo: Consigliamo l'ambo 5-35. Per ambo 1-12-21, 1-35-55, 1-24-34. Per ambo e terno 5-12-19-35-55 e i massimi ritardatari 35-1-19-47-55.
Roma: Gli ambi 8-84 e 84-89, in esteso 8-84-89. Per ambo e terno 22-33-55-77-88 e 20-22-56-65. L'ambo vertibile 35-53 non esce da 2651 estrazioni.
Torino: sulla ruota del Piemonte tenteremmo per ambo 16-61-72, 16-26-62, 6-42-62, 6-62-72. Per ambo e terno 8-28-80-88-89. La quartina radicale 2-20-22-29 non dà l'ambo da 253 estrazioni.
Venezia: per ambo e terno 10-11-12-14-16 e i massimi ritardatari 10-11-45-3-12. La cadenza del 5/85 manca per ambo da 57 estrazioni, favoriti 5-25-35-45-65. Per ambo 10-60-90.
A tutte: l'ambo 1-7 **La Smorfia**: Il fatto del giorno: liberati nello Yemen i turisti italiani, 22-48-56-59

SPORT

Galloppa e Peccarisi corrono esultando verso Minieri per festeggiarlo dopo la rete

Un tentativo non riuscito di sforbiciata da parte di Galloppa nel cuore dell'area bolognese, contrastato dal centrale difensivo rossoblù Mezzano

SERIE B Giocando una partita accorta l'Unione coglie tre punti preziosissimi al Dall'Ara e mette nei guai il suo ex tecnico Mandorlini

Rossi fa i miracoli, la Triestina sbanca Bologna

Minieri segna prima del riposo, il portierone alabardato protegge il successo con due interventi monstre

Bologna	**0**
Triestina	**1**

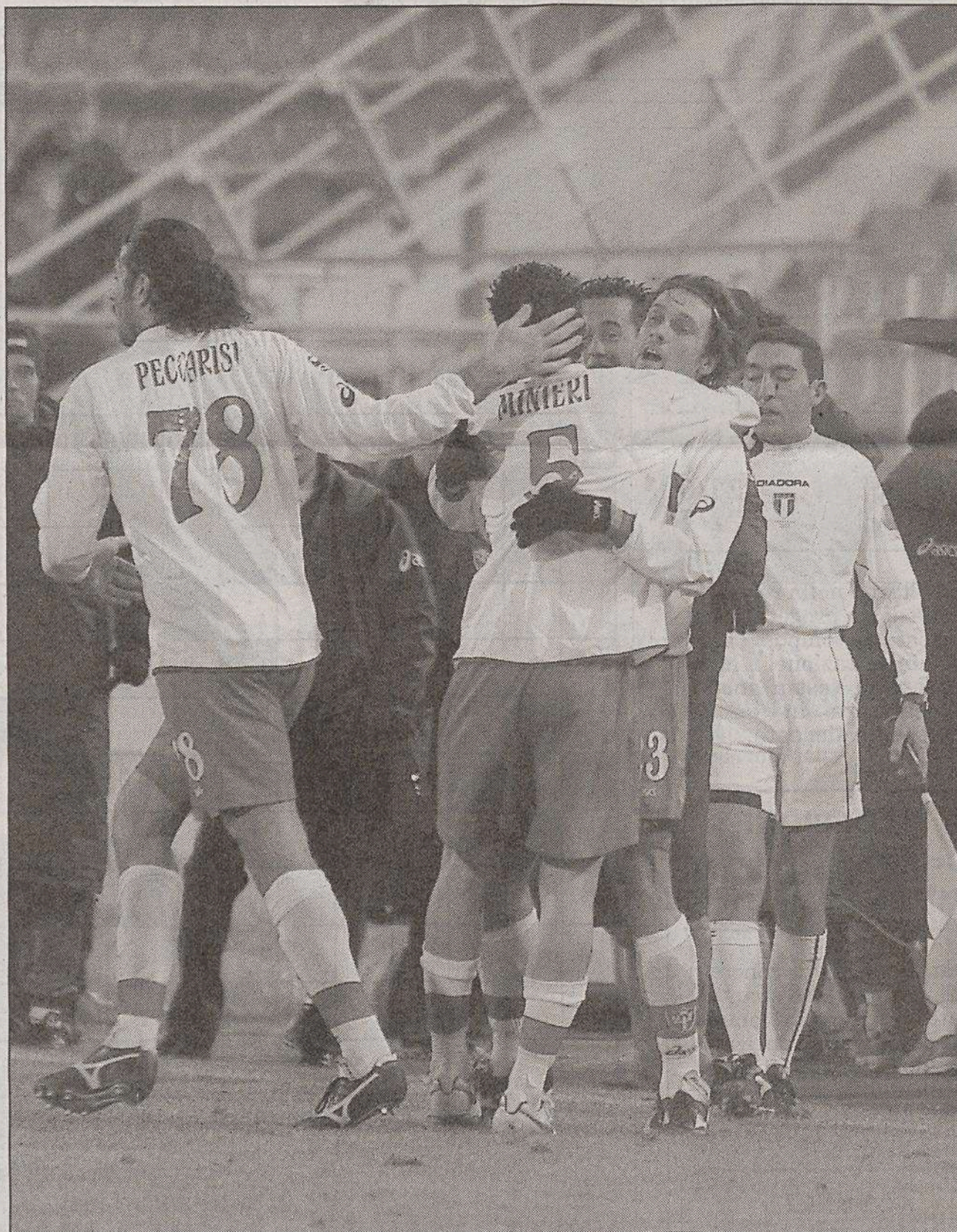
MARCATORE: pt 42' Minieri.
BOLOGNA (4-3-2-1): Pagliuca, Pedrelli (st 1' D'Aniello), Torrisi, Mezzano, Capuano, Amoroso, Colucci, Pecchia (st 13' Nervo), Vignaroli (st 27' Della Rocca), Zauli, Bellucci. All. Mandorlini.
TRIESTINA (4-3-1-2): Rossi, Minieri (st 33' Mignani), Peccarisi, Pianu, Di Venanzio, Briano, Allegretti, Galloppa, Albino (st 21' Pagliuca), Borgobello (st 44' Esposito), Godeas. All. Russo.
ARBITRO: Romeo di Verona.
NOTE: angoli 8-4 per la Triestina. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Minieri e Rossi per comportamento non regolamentare, Peccarisi, Albino, Briano e Allegretti per gioco falloso. Spettatori: 12.000.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

BOLOGNA Il bacio di Minieri toglie una Triestina nuova di zecca dal torpore natalizio. Nessuno si aspettava un botto così fragoroso dall'Unione al Dall'Ara nell'anticipo della prima di ritorno. I mortaretti li procura il terzino destro che è in odore di trasferimento. Ci pensa poi il portiere Gegè Rossi, in versione superman, a sottrarre la squadra dall'ira del Bologna dell'ex Mandorlini con tre interventi da urlo. Da ciò si può già evincere che un pareggio avrebbe fatto quadrare meglio i conti di questa partita, ma l'Unione non ha rubato proprio nulla. Ha commesso una sorta di delitto perfetto senza lasciare dietro di sé tracce e indizi.

La Triestina del nuovo corso, poco fasce e tanti piedi buoni in mezzo, ha sciorinato un primo tempo di ottimo calcio, manovrando quasi sempre con la palla a terra. Quando ha spezzato l'equilibrio sfruttando l'unico errore difensivo dei rossoblù, si è tirato un po' indietro. Ma non si è mai disunita e ha continuato a ragionare contro un avversario che nella ripresa ha fatto la faccia feroce. Tanta determinazione e tanta grinta. Nelle poche situazioni critiche, Rossi ha tenuto in piedi il fortino. Quest'Alabarda inedita nell' assetto tattico e nella filosofia di gioco al momento convince a prescindere dal risultato.

Russo ha cucinato il rombo (il modulo, non il pesce) che aveva provato a mettere già in forno negli ultimi allenamenti. Immutata la linea difensiva con un play-maker lucido come Allegretti a fare gioco e Briano e Galloppa a occuparsi del lavoro sporco. Albino, invece, ha interpretato vertice alto ad assistere le due punte Godeas e Borgobello.

Dentro i nuovi, fatta eccezione per Mignani che è entrato dopo. Gli alabardati fin dalle prime battute se la giocarlo, senza alcun complesso di inferiorità di fronte a un Bologna in fase evolutiva. Mandorlini schiera una formazione quasi speculare a quella dell'Unione. E' un 4-3-1-2 (per quello che contano i numeri) con il neo acquisto Zauli che agisce dietro le punte Bellucci e Vignaroli che se la devono vedere con il duo Peccarisi-Pianu coadiuvato da Minieri. I due tipetti sono svelti ma gli alabardati in difesa non dormono. In area ai padroni di casa manca una torre in grado di arrivare sui cross provenienti dalle fasce e così i centrali alabardati hanno sempre facile gioco sulle palle alte.

L'abbraccio dei giocatori alabardati dopo il gol che ha deciso la partita (Foto Lasorte)

Il primo falò epifanico lo accende l'undici rossoblù al 12' quando Amoroso esplode il suo destro da una ventina di metri che Rossi respinge con i pugni e per fortuna nessun bolognese è da quelle parti.

Con il passare dei minuti cresce la Triestina che gioca in maniera pulita, con la palla a terra. Allegretti, vertice basso sistematosi davanti alla retroguardia, sembra avere il misurino sui piedi.

Inizialmente è un'Alabarda fin troppo carina che va a caccia del numero quando invece dovrebbe essere più concreta. Si sforza di esserlo la squadra felsinea con Amoroso (32') che riprova il destro da fuori che passa attraverso una selva di gambe ma Gegè Rossi è come un gattone e va ad arpionare la palla nell'angolino con le unghie. La Triestina in avanti fa molto movimento con Denis e Borgobello ma non impensierisce Pagliuca. Tuttavia in occasione del quinto angolo le buone intenzioni dell'Unione vengono premiate: sulla parabola di Albino, svetta Peccarisi ma colpisce debolmente e la palla resta in area piccola dove Mezzano non riesce a spazzarla. La sfera resta lì, all'altezza del secondo palo, dove c'è quel falchetto di Minieri che era salito per il corner e scaraventa la palla in porta da un metro rendendo vano anche l'intervento di Capuano. La squadra di Russo è più lieve e leggera quando deve manovrare, quasi tutto le riesce facile al contrario degli avversari, divorati dal nervosismo. Mandorlini gioca la carta Nervo a destra (fuori Pecchia). Il nuovo entrato movimenta il fronte offensivo e lo stesso fa Della Rocca. Al 16' riesce ad aprirsi un varco ma il muro difensivo devia sopra la traversa. I felsinei ora pigiano un' Unione un po' stanca nella sua metacampo e Russo toglie l'esausto Albino per inserire Pagliuca sulla trequarti. Una squadra che va all'assalto, lascia scoperte le retrovie e al 26' Galloppa sulla sinistra serve un pallone in profondità a Godeas il quale viene a trovarsi a tu per tu con il portierone ex Inter che ribatte di piede. Era l'occasione per uccidere la partita e il Bologna. E invece i padroni di casa sono ancora vivi e vegeti: Bellucci sfiora l'1-1 con una punizione con il giro. Al 29' il pareggio sembra cosa fatta allorchè il nuovo entrato Della Rocca fa da sponda per la battuta al volo di destro dal dischetto di Bellucci: stadio pronto a scattare in piedi per esultare. Rossi con il piede fa il miracolo.

Finale con il batticuore ed è ancora San Gegè a salvare la baracca sull'incornata ravvicinata di Bellucci. Subito dopo Pagliuca tenta una fuga pazza verso la porta ma conclude debole sul secondo palo e il Pagliuca più anziano devia.

LE PAGELLE

Giocatore	Giudizio	Voto
Rossi	Tre interventi, uno più strepitoso dell'altro che ne fanno l'eroe della partita. I primi due sono stati miracolosi. Sempre molto sicuro e tranquillo. Meriterebbe la serie A.	8
Minieri	È l'insospettabile match-winner. Una partita attenta e giudiziosa, senza grandi sbavature, premiata dal gol segnato alla fine del primo tempo da consumato uomo da area di rigore.	7
Peccarisi	Di testa va su tutti i palloni, sempre in anticipo su Bellucci e Vignaroli. Si fa largo anche nelle numerose mischie spazzando l'area senza tanti complimenti.	6,5
Pianu	Un baluardo. Sbaglia poco e concede poco fornendo una prova di grande attenzione e di maturità. Buone le chiusure.	6,5
Di Venanzio	Ha la possibilità di scendere spesso come una furia sulla fascia di sinistra. Ha meno libertà nella ripresa quando entra Nervo ma in qualche modo se la cava.	6,5
Allegretti	Nessuno se lo aspettava subito così. Un metronomo capace di far giocare tutta la squadra. È già un punto di riferimento ed è prezioso anche in fase di contenimento.	7
Briano	Sgomita con Pecchia e non lascia varchi a destra sobbarcandosi quasi tutto il lavoro sporco. Prezioso in copertura.	6,5
Galloppa	Una grande prestazione, per quantità e qualità. È quello che ha più birra a centrocampo e quindi lo vedi battagliare un po' dappertutto sovrastando Amoroso.	7
Albino	A sprazzi ha fatto vedere la sua classe in un ruolo delicato, dietro le punte. Un vero rifinitore che però ha ancora poca benzina nel serbatoio.	6
Borgobello	È ancora un po' arrugginito ma si muove molto. Tocca a lui fare la prima punta. Buono nel palleggio ma poco concreto negli ultimi venti metri.	6
Godeas	Mette spesso in scacco tutta la difesa. Quando parte in progressione nessuno riesce a fermarlo. Unica pecca: è stato poco preciso sotto porta.	6,5

Pagliuca: 6. Esposito: s.v. Mignani: s.v.

IL MERCATO

Alessandro Tulli: adesso che Borgobello è disponibile, anche lui potrebbe partire

Smentito un incontro col presidente del Mantova che vuole sempre Godeas

TRIESTE Gennaio è fatto così, anche il giorno dedicato alla partita spuntano voci dal calciomercato. Su tutte quella di un presunto incontro fra Tonellotto e il presidente del Mantova Lori ieri a Bologna, cosa che il presidente alabardato ha continuato però a smentire, quantomeno fino all'immediata vigilia della partita. L'argomento, ovviamente, sarebbe stato l'affare Godeas. Secondo alcune voci, infatti, il Mantova sarebbe pronto ad alzare l'offerta in modo da venire incontro alle richieste di Tonellotto. Ma il presidente alabardato, oltre a negare l'incontro, dice che la situazione non è affatto cambiata e quindi è sempre congelata.

Marco Rigoni

Diverse operazioni tenute in caldo dal club, ma nessuna portata a termine

Rigoni, futuro ancora nebuloso

Ieri intanto il nome più chiacchierato tra gli alabardati è stato quello di Minieri. Alcune fonti lo davano come uno dei più probabili partenti: curiosamente a lui sarebbero interessate proprio il Bologna e l'Avellino, prossima avversaria degli alabardati. Ad alimentare queste voci, probabilmente, il fatto che la società alabardata per il ruolo di terzino destro ha detto di essere contenta di Kyriazis (ieri squalificato), di considerare l'opzione Pianu e di avere sulla rampa di lancio anche l'esperimento Gorgone. Ieri è stato tirato in ballo perfino il nome di Tulli, che con l'entrata in scena di Borgobello potrebbe effettivamente vedersi ridotti gli spazi, anche se va poi sempre considerata l'eventuale partenza di Godeas. A farsi avanti per Tulli sarebbe stato il Perugia.

Tutto fermo sul fronte Rigoni. Lo stesso giocatore al momento non sa nulla del suo futuro, se non che alla ripresa degli allenamenti si aggregherà regolarmente al gruppo attendendo novità. Magari notizie dallo stesso Rimini, che tanto lo voleva, oppure da altre pretendenti come Piacenza e Treviso. Lo stesso Tonellotto ha ammesso che il giocatore di richieste ne ha parecchie, ma il problema è sempre quello dell'offerta economica. A questo punto non va escluso nulla, neppure che rimanga.

L'affare con il Rimini, oltre che per l'impossibilità di far giocare Moscardelli in tre squadre diverse nella stessa stagione, è saltato anche per il rifiuto del bomber di Tor de' Cenci di ritornare a Trieste, anche se solo per qualche mese. Un'ipotesi infatti era quella di dare Rigoni al Rimini e far ritornare Moscardelli in alabardato fino a giugno, per poi girarlo al Genoa, d'accordo con la società ligure. Ma il giocatore, anche su consiglio del padre, si è opposto.

an. ro.

A sinistra Gegè Rossi, eroe della serata, saluta i tifosi triestini a fine partita; al centro il presidente Tonellotto dialoga con i supporter dell'Alabarda; a destra Allegretti, autore di un esordio positivo (Foto Lasorte)

SERIE B L'allenatore alabardato analizza le scelte fatte e spiega il nuovo modulo di gioco messo in mostra

Russo: «Vittoria sofferta ma bella»

«Una piazza importante, avversari tosti che ci hanno messo alle corde nella ripresa»

BOLOGNA Ora che è l'allenatore della Triestina a tutti gli effetti a Vittorio Russo spetta anche l'onore e l'onere di chiarire il quadro della situazione in sala stampa nel dopo partita (come già avvenuto peraltro in occasione della gara interna con il Bari) sfoggiando l'elegante divisa ufficiale della Triestina. La prima vittoria esterna dell'era Russo (la terza complessiva alabardata in questa stagione) consente alla Triestina di guadagnare tre punti su un campo che non le era mai stato favorevole.

Una soddisfazione quindi doppia per l'allenatore alabardato: «Una vittoria importante in una piazza importante contro una squadra tosta che nel secondo tempo ci ha messo alle corde. Nel prima frazione però la mia squadra si era espressa davvero molto bene mostrando un buon fraseggio palla a terra, triangolazioni rapide a meta campo e con un Borgobello abile a tener palla davanti per far alzare la squadra». Russo sottolinea subito la prova del suo attaccante: «La sua prova la reputo davvero positiva. Vicino a Godeas è stato abilissimo a far salire la squadra reggendo anche sul piano della tenuta fisica. L'ho cambiato solo perché chiaramente non giocava da tanto tempo 90 minuti».

Tante le novità anche dal punto di vista tattico: «Rombo a parte, la posizione dei giocatori era stata studiata in funzione del contenimento di Zauli. Lo scopo però era anche quello di mettere la squadra in condizione di esprimere un suo gioco. Ora noi dobbiamo continuare a cercare a tutti i costi a cercare la nostra identità. Se continueremo ad avere in mezzo al campo giocatori in grado di giocare la palla in quella maniera la troveremo. Dopodichè dovremo essere in grado di esprimerla con continuità in tutto l'arco della gara. Cosa non semplice ma possibile visto che le qualità tecniche in mezzo al campo ci sono tutte come avrete notato soprattutto nel primo tempo».

Lo schieramento adottato chiaramente penalizza la squadra alabardata nel gioco laterale poggiato per grande parte sulla corsa di Di Venanzio: «Giocando in questa maniera sfruttiamo soprattutto i suoi inserimenti. Sull'altro lato sapevamo che Capuano tendeva ad appoggiare molto l'azione d'attacco. Per questo è stato molto bravo Briano che naturalmente si è sacrificato difendendo e attaccando».

Vittorio Russo

Detto di Borgobello, Russo sottolinea la prova anche degl'altri nuovi arrivi in particolare di Allegretti: «Ha giocato davanti alla difesa dimostrando grande intelligenza tattica contenendo molto bene le iniziative di Zauli. In fase di possesso di palla poi si è dimostrato bravo perché ha tecnica, voglia di fare, qualità e oggi ha dato anche tanta quantità».

Giuliano Riccio

Il colpo di testa di Peccarisi che ha avviato l'azione del gol di Minieri (in primo piano nella foto)

IL PUNTO

Aboliti gli esterni alti, l'assetto è cambiato e rende anche tre punti

In campo una mediana di qualità

BOLOGNA Se è la prima impressione che conta, questa Triestina è proprio uno spasso. Vince e a tratti diverte. Nel giro di due settimane ha cambiato modo di giocare e di stare in campo per sfruttare le caratteristiche dei nuovi arrivati (Allegretti , Borgobello e Mignani) e di Albino. Via gli esterni alti per creare una mediana di qualità e di quantità come faceva il Tesser prima maniera. A Bologna è filato tutto liscio, ora saranno le prossime partite, a cominciare dall'incontro casalingo con l'Avellino, a dire se questa formula funziona in tutte le occasioni o se al Dall'Ara si è trattato solo di un colpo di fortuna (poco probabile).

Il peggiore nemico della Triestina attuale potrebbe essere il mercato, visto che i gioielli di famiglia sono in vendita. Il nodo principale resta il destino di Godeas. Partirà? E se sì, quando? Un mercato così lungo finisce per logorare i nervi a giocatori e tifosi. Un mese è troppo perché gli affari più significativi si fanno nei primi giorni di gennaio quando si formalizzano in Lega le operazioni chiuse in precedenza e il 31, molti club cercano di mettersi a posto con l'ultimo colpo.

Il nome di Godeas teneva banco anche ieri sera nella tribuna-stampa del Dall' Ara, stadio sempre fascinoso. Discorso interessato, da parte dei colleghi felsinei, che non hanno perso le speranze di accaparrarsi il bomber di Medea chiesto da Mandorlini che lo ha avuto ai suoi ordini nella disgraziata stagione in cui la Triestina perse la C1 a Mantova. Per lui però c'è la fila, bisogna prendere il ticket come all'Asl per parlare con De Falco. Tonellotto spara tre milioni di euro ma con tutto rispetto per Denis è una cifra esagerata se consideriamo che uno dei giocatori italiani più talentuosi, Antonio Cassano, è passato al Real per soli due milioni in più.

Vista la situazione in un' ottica tutta alabardata, Godeas non ha prezzo perché un uomo-squadra così, che fa anche gol, non lo trova mai più. Che Unione sarebbe senza Godeas?

Cat.

NEGLI SPOGLIATOI

Il presidente rafforzato nelle sue convinzioni di arrivare ai play-off con i nuovi giocatori

Tonellotto: «Sognavo proprio una squadra così»

BOLOGNA Al gol di Minieri è scattato in piedi come una molla. Il presidente più ricercato d'Italia (per l'affare Godeas sia chiaro) non si aspettava di iniziare il suo 2006 sportivo a passo di carica, però in fondo ci sperava come confessa nel sottotribuna: «Già con la squadra del girone di andata pensavo di poter fare bene per cui potete immaginare la mia soddisfazione oggi. Devo ringraziare tutti vecchi e nuovi. Deve salire di tono dal punto di vista fisico ma per il resto va già molto bene. Questa è la squadra che sognavo di realizzare, abbiamo ancora ampi margini di miglioramento basta rifinire la preparazione fisica. Chiaro che anche certi automatismi vadano perfezionati, soprattutto tra i centrocampisti. Tuttavia i nuovi ma anche Albino hanno dimostrato di saper giocare a calcio e di farlo nel modo che ho sempre chiesto io».

Una squadra convincente soprattuttosul piano del fraseggio palla a terra che ha convinto il presidente: «Volevo Allegretti all'inizio del campionato proprio per questo motivo. Sono contento anche del recupero di Albino. Ora stiamo calmi, manteniamo i piedi per terra senza modificare i nostri obiettivi».

Inseguito da mezza serie B e da diverse squadre di serie A per il suo centravanti Tonellotto però sottolinea la prova monstre di Generoso Rossi tra i pali: «Abbiamo un mostro in porta. Gegè oggi è da annoverarsi tra i migliori portieri italiani. Non ho aggettivi per descriverlo. A parte Buffon credo che sia veramente un portiere di primissimo piano. Si sta esprimendo ad alti livelli e ha ancora grossi margini di miglioramento. Poi è una persona eccezionale».

Al presidente la squadra è piaciuta molto anche sul piano della personalità: «Mi è piaciuta la compattezza della squadra, la voglia di lottare tutti assieme, la personalità, la grinta espressa da tutti».

Tonellotto poi rimarca la bontà della sua campagna acquisti invernale: «I vari Mignani, Allegretti e Borgobello sono tre grossi colpi. Questi sono tutti giocatori da serie A. Sommando loro i vari Di Venanzio, Rossi e Galloppa direi che abbiamo una signora squadra. Anche Denis stesso non è detto che vada via». A tal proposito il presidente conferma che non ci sono state novità: «Per il momento si sono fatte solo molte chiacchere. Non è detto che prima del 18, 19 Gennaio Godeas non firmi il rinnovo del contratto con noi per i prossimi tre anni».

Gianni Morandi ieri in tribuna

«Buffon è fuori discussione, il nostro Rossi è un portiere di primo piano in Italia»

La vittoria di Bologna non modifica il pensiero sulla questione Godeas del presidente: «Credo ai play-off con o senza Godeas. Chiaro che con lui abbiamo un valore aggiunto. Ma questo non deve sminuire il valore del resto della rosa. Comunque se il giocatore andrà via è destinato alla serie A perché questa è anche la sua volontà. Se riusciamo a trovare un punto di incontro tra le sue e le nostre esigenze per accontentarlo lo faremo altrimenti rinnoverà il contratto con noi».

g. ri.

IL PERSONAGGIO

Il difensore-goleador Michelangelo Minieri esprime tutta la sua soddisfazione

«Non avevo fatto gol neanche in serie C»

Michelangelo Minieri

TRIESTE E' dall'inizio del mercato di gennaio che Michelangelo Minieri è uno degli alabardati più chiacchierati. Dopo un girone di andata così così e parecchie partite vissute in panchina, è infatti uno dei giocatori che finora ha ricevuto più nomination per uscire dalla casa alabardata. Tutte chiacchiere, per il momento. Fatti veri e propri, ancora nessuno. Ma perfino ieri, alla vigilia del match con il Bologna, si stava pensando di utilizzare Pianu come terzino destro piuttosto che lui. E più volte durante l'anno gli erano stati preferiti Kyriazis e Azizou. Insomma quella di Minieri non era stata finora una gran stagione.

Come rispondere a tutto questo? Il 24enne difensore romano lo ha fatto alla prima occasione utile, scegliendo il modo più eclatante e realizzando il gol della vittoria al Dall'Ara. Un gol pesantissimo per la Triestina, che porta via da Bologna tre punti, ma importantissimo anche per lui. Perché questo non è solo il suo primo gol con la maglia alabardata, ma anche il primo in assoluto nella sua carriera professionistica.

«Già, non avevo segnato nemmeno quando giocavo in serie C - dice Minieri - è stata davvero un'emozione grandissima, sono contento anche perché è un gol che ci ha dato tre punti».

L'istinto lo aveva portato lì. Lui, terzino destro, su quel corner si era trovato sulla sinistra dell'area piccola di Pagliuca (quello felsineo, ovviamente). Ha visto il colpo di testa di Peccarisi, il pasticcio dei difensori bolognesi che gli hanno messo quella palla su un piatto d'argento, poi si è buttato in scivolata. Proprio come ha fatto tante volte per liberare la propria area, solo che stavolta era una scivolata per segnare.

«Ho visto la palla rimanere lì e poi venirmi incontro - racconta l'alabardato - ci ho creduto, ho messo tutte le forze per arrivarci e ne è venuto fuori un bel gol».

Ma oltre alla rete, c'è da elogiare anche la prova della squadra: «Nel primo tempo è stata una grande Triestina - afferma Minieri - abbiamo fatto girare bene la palla e spinto molto in avanti. E' ovvio che nella ripresa, quando loro cercavano il pari, ci siamo abbassati un po'. Ma la vittoria l'abbiamo portata a casa lo stesso».

Inevitabili, infine, due battute sul mercato: «Le voci su di me le sento anch'io, ma non so cosa accadrà. Se davvero andrò via, voglio ribadire che qui sono stato benissimo e ho onorato sempre la maglia mettendoci l'anima. Io non ho chiesto di andar via, ma è ovvio che quando si sente attorno meno fiducia ci si guarda intorno. Per il momento comunque sono qui, poi vedremo cosa succederà».

an. ro.

SERIE B

Squadra	Risultato	
Bologna	0	
Triestina	1	42' p.t. Minieri M.
Atalanta - Cesena		oggi, ore 16.00
Avellino - Verona		oggi, ore 16.00
Catania - Piacenza		oggi, ore 16.00
Cremonese - Brescia		oggi, ore 16.00
Crotone - Arezzo		oggi, ore 16.00
Rimini - Albinoleffe		oggi, ore 16.00
Ternana - Bari		oggi, ore 16.00
Torino - Pescara		oggi, ore 16.00
Vicenza - Catanzaro		oggi, ore 16.00
Mantova - Modena		lunedì, ore 20.45

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Ternana; Arezzo-Mantova; Bari-Torino; Brescia-Catania; Catanzaro-Cremonese; Cesena-Vicenza; Modena-Rimini; Pescara-Bologna; Piacenza-Crotone; Triestina-Avellino; Verona-Atalanta.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Mantova	42	21	11	9	1	10	8	2	0	11	3	7	1	28	14	1
Catania	40	21	11	7	3	10	6	4	0	11	5	3	3	33	22	-1
Torino	39	21	11	6	4	11	7	4	0	10	4	2	4	22	13	-4
Atalanta	38	21	12	2	7	10	10	0	0	11	2	2	7	32	23	-3
Cesena	36	21	10	6	5	11	6	3	2	10	4	3	3	32	22	-7
Brescia	34	21	8	10	3	11	4	6	1	10	4	4	2	26	17	-9
Arezzo	32	21	8	8	5	11	7	3	1	10	1	5	4	24	17	-11
Modena	32	21	7	11	3	11	6	5	0	10	1	6	3	29	19	-11
Verona	31	21	7	10	4	11	3	7	1	10	4	3	3	23	16	-12
Triestina	31	22	8	7	7	12	6	4	2	10	2	3	5	22	23	-13
Pescara	29	21	8	5	8	10	7	0	3	11	1	5	5	24	25	-12
Rimini	29	21	8	5	8	10	6	2	2	11	2	3	6	25	24	-12
Crotone	27	21	7	6	8	10	6	2	2	11	1	4	6	20	20	-14
Piacenza	27	21	6	9	6	11	4	5	2	10	2	4	4	26	23	-16
Bologna	27	22	6	9	7	11	4	3	4	11	2	6	3	24	25	-17
Bari	24	21	5	9	7	11	5	4	2	10	0	5	5	21	24	-19
Vicenza	24	21	6	6	9	10	3	3	4	11	3	3	5	22	29	-17
Ternana	21	21	4	9	8	10	2	7	1	11	2	2	7	16	28	-20
Avellino	16	21	3	7	11	10	2	5	3	11	1	2	8	18	35	-25
AlbinoLeffe	15	21	2	9	10	11	2	7	2	10	0	2	8	14	27	-28
Cremonese	11	21	2	5	14	10	2	1	7	11	0	4	7	16	31	-30
Catanzaro	11	21	2	5	14	11	2	3	6	10	0	2	8	11	31	-32

MARCATORI: 17 Reti: Bucchi (Modena, 8 rig.); 13 Reti: Bellucci (Bologna, 1 rig.), Spinesi (Catania, 3 rig.); 11 Reti: Adailton (Verona, 2 rig.), 9 Reti: Abbruscato (Arezzo, 3 rig.), Godeas (Triestina, 3 rig.), Matteini (Pescara, 2 rig.)

BASKET SERIE B1 Il derby di Gorizia consegna al torneo un quintetto cresciuto in determinazione e personalità

L'Acegas col passo delle grandi

Steffè: «Era una sfida dalle mille insidie, l'abbiamo affrontata con la mentalità giusta»

Mariani copre il canestro a Tisato che cerca il tiro (Foto Bruni)

TRIESTE L'onda lunga del derby premia l'Acegas che infila la quinta perla nella collana dei successi consecutivi e si conferma nelle zone alte della classifica agganciata alle migliori formazioni del girone A. La vittoria di Gorizia, più larga nella sostanza di quanto non racconti il 60-57 finale, conferma le qualità di una squadra che da dicembre ha saputo ingranare la marcia giusta.

«Abbiamo dimostrato la giusta mentalità in una partita che nascondeva tante insidie – commenta a mente fredda Furio Steffè –. Giocare fuori casa, dopo tre settimane di pausa, in una gara delicata come il derby non era facile. Siamo stati bravi a partire bene, mettere da subito le mani sulla partita e gestire poi la situazione. Potevamo prendere un passo diverso per chiudere prima la partita ma un po' la forza degli avversari, un po' un arbitraggio non proprio favorevole e un po' la scarsa fluidità offensiva ci hanno impedito di esprimere fino in fondo il nostro potenziale». Acegas incapace di chiudere la partita nel primo tempo, dunque, ma brava a recuperare energie nel finale quando, dopo la rimonta, Gorizia era rientrata a -2 punti «Siamo stati effettivamente bravi a non disunirci quando Gorizia è rientrata – continua Steffè –. Le bombe di Laezza e Moruzzi e l'ottima organizzazione difensiva ci hanno permesso di allungare nuovamente a +10. Nei secondi finali Gorizia è rientrata a -3, ma non ha mai dato la sensazione di poter vincere la partita».

Prova di forza dell'Acegas, dunque, in una giornata che ha confermato la solidità mentale di una squadra brava ad allungare nei confronti delle inseguitrici. La quinta vittoria consecutiva consente a Trieste di allungare a +4 il vantaggio sulle inseguitrici restando agganciata al treno delle prime della classe, tutte vittoriose in trasferta. La prossima giorntata, l'ultima del girone d'andata, potrebbe consentire alle squadre di vertice di allungare ancora spezzando in due il campionato. Trieste chiuderà la prima parte della stagione al PalaTrieste affrontando Palestrina.

«Partita delicata – conclude Furio Steffè – considerando il poco tempo che avremo per prepararci. È una partita che non possiamo sbagliare e che sarebbe un peccato considerare semplice. Conosciamo la forza dei nostri avversari, sappiamo che solo mantenendo la concentrazione e la giusta mentalità mostrata a Gorizia possiamo pensare di portare a casa ancora un risultato positivo».

Lorenzo Gatto

QUI GORIZIA

Amareggiato il pivot della Nuova Pallacanestro: «Triestini alla nostra portata»

Vecchiet: «Traditi dall'emozione»

Vecchiet in un tap-in nella sfida di giovedì (Foto Bumbaca)

GORIZIA È il più classico, freddo e triste *day after* quello dei giocatori della Nuova Pallacanestro Gorizia. Il derby perso per 57-60 contro l'AcegasAps Trieste ha lasciato tutti con un amaro in bocca difficile da sciacquare via: l'occasione sprecata è di quelle che non si ripetono spesso. Gorizia ha iniziato assolutamente imbrigliata dall'emozione, non è riuscita a fare canestro in nessun modo e ci ha dovuto pensare con un tiro dalla distanza il pivot Davide Vecchiet a rompere finalmente il ghiaccio. Lui c'è sempre, lotta prende rimbalzi, difende i compagni durante le baruffe e di certo non le manda a dire.

A un certo punto il sorpasso sembrava non solo possibile, ma addirittura inevitabile...

«Mi dispiace tantissimo. L'aver affrontato una partita come il derby tesi e contratti ci ha impedito di giocarcela alla pari. Siamo una squadra che normalmente tira bene dalla lunetta e tutti quegli errori non possono che essere stati determinati dalla tensione».

Se un po' d'emozione era giustificata, quello che si è visto è stato forse eccessivo. Vi aspettavate qualcosa di diverso?

«No, abbiamo solo sentito troppo questa partita. Un derby ha aspetti che non possono essere preventivati prima di mettere il piede in campo. Diciamo che purtroppo ci siamo scottati, ma sono sicuro che questo ci servirà in previsione della sfida di ritorno». **Magari l'impatto visivo dato da tutta quella gente ha fatto venire un po' di tremarella a qualcuno?**

«Non lo so. Dico però che proprio per tutto il pubblico che c'era non dovevamo iniziare così. Sugli spalti sono stati fantastici. L'aria che si respirava in campo era incredibile».

Gli avversari che impressione le hanno fatto?

«Sono assolutamente alla nostra portata. Penso che sarebbe bastato giocare ai nostro soliti livelli casalinghi per riuscire a portare a casa i due punti. La realtà è che loro hanno vinto e noi siamo ancora fermi a 10 punti in classifica. Credo ci manchino quattro punti in classifica. Però dipende più che altro dall'assenza di Luca Dalla Vecchia. Con lui in campo e a posto fisicamente sarebbe tutto diverso. Abbiamo un potenziale maggiore di quello visto fino ad oggi, ma dobbiamo iniziare a raccogliere tutti i punti che possiamo. Partendo magari dalla difficile sfida contro Treviglio, domani».

Roberto Gajer

SERIE C1 MASCHILE

Domani sul parquet di Campo Primo Maggio la sfida stracittadina. In C2 a Muggia match clou contro Cervignano

Il Bor aspetta il Don Bosco con l'infermeria piena

TRIESTE Don Bosco in crescita, Bor Radenska afflitta anche da una serie di infortuni. Questo il quadro delle due triestine impegnate nella C1 maschile, avversarie nel derby di domani alle 18 in casa Bor, sul parquet del Campo Primo Maggio.

Il Don Bosco è reduce dalla sfavillante vittoria contro Caorle, i cugini invece sono intenti a leccarsi le ferite sia per la sconfitta di Eraclea, sia per la sequela di infortuni patiti. I padroni di casa hanno a rischio almeno tre giocatori: Krizman, (problemi alla schiena) Babich e Stokelj, entrambi con le caviglie in disordine.

Contrariamente al Bor, per il Don Bosco il clima è rigenerato. I salesiani contro Caorle hanno incantato per intensità. Se si ripetono su tali ritmi il derby si preannuncia rovente, tanto più che una eventuale affermazione potrebbe significare l'uscita dallo stato di crisi.

L'altro incontro di cartello domani si gioca in C2. Alle 18, al palasport di Aquilinia, la capolista Venezia Giulia Bischoff ospita il Cervignano, squadra che la insegue a sole due lunghezze. I muggesani di Krassovec hanno denotato finora sicurezza e passo da leader.

Francesco Cardella

SERIE A2 FEMMINILE

La Sgt riceve il Marghera del coach triestino Giuliani
L'Interclub, senza Fragiacomo, ospita San Bonifacio

TRIESTE Ritorna in campo la serie A2, con Sgt e Interclub Muggia tra le mura amiche. La prima incontrerà al PalaCalvola alle 19 Marghera, quinta in classifica e guidata del coach triestino Giuliani. Ancora fuori per l'infortunio al ginocchio la Pan. Sempre oggi, ma alle 20.30, l'Interclub affronterà ad Aquilinia il San Bonifacio, altra formazione veneta quarta in graduatoria. Sarà assente la Fragiacomo, alle prese con lo strappo muscolare a una gamba.

m.f.

CALCIO DILETTANTI Battuti con i tiri dagli undici metri i neroverdi pordenonesi. Precisi i giuliani con Bertocchi, Busletta e Aubely

Coppa Italia, storica impresa del Muggia

Da 25 anni una compagine giuliana non riportava il trofeo sotto San Giusto

Muggia 4
Pordenone 2
(d.c.r.)

MARCATORI: st 6' Fantina, 26' Francomartin.
MUGGIA: Premate, Pacherini, Aubely, Stefani, Busetti, Busletta, Fantina (st 23' Fadi), Bertocchi, Ganneo (st 32' Metullio), Buratto (st 39' Cheni), Mervich. All. Potasso.
PORDENONE: Biasinutto, Campaner, Battiston, Rumiel, Capasa, Rubert (st 19' Dorigo), De Nardi, Cursio, Francomartin, Cleva (st 24' Cassin), Giordani (st 29' Venerus): All. Tortolo.
ARBITRO: Triscari di Latisana.
NOTE: ammoniti Aubely, De Nardi, Ganneo, Fantina, Giordani, Campaner, Busetti; angoli 5 a 0 per il Pordenone.

Ripartenza muggesana dopo un attacco pordenonese (Foto Bumbaca)

ROMANS DE'ISONZO Sul neutro di Romans e davanti a 1.200 spettatori la formazione del Muggia si è aggiudicata la finale regionale di Coppa Italia, battendo ai calci di rigore il Pordenone al termine di una gara entusiasmante, particolarmente tonica, molto combattuta e ricca di occasioni da gol.

Fin dal fischio d'inizio, infatti, le due squadre, che hanno pienamente onorato l'appuntamento, si sono affrontate a viso aperto cercando subito la profondità nel tentativo di sorprendere gli avversari.

La prima grande occasione da gol è stata comunque di marca pordenonese con Francomartin, che al 13', smarcato sul filo del fuorigioco da Battiston, si è trovato solo davanti a Premate, che di piede gli devia però in angolo la conclusione. Al 28' era invece Mervich a sprecare l'occasione della vita calciando sul fondo la palla che il portiere avversario, nel goffo tentativo si servire un proprio compagno, gli aveva consegnato tra i piedi.

Nella ripresa il Pordenone parte a spron battuto costringendo in difesa i muggesani, bravi però nel creare il contropiede con cui al 6' hanno trovato il vantaggio a opera di Fantina, che ben servito sulla destra da Gannes, si porta fin al limite dell'area fulminando poi Biasinutto con un secco rasoterra.

Il Pordenone reagisce rabbiosamente prendendo d'assalto la porta del Muggia ma mancando però in fase di finalizzazione, prima di trovare il meritato pareggio al 26' con Francomartin, che sotto porta doma un traversone di Dorigo, si libera di un difensore e spedisce di piede in rete.

Il Muggia accusa il colpo ma mette in campo ogni residua energia per arginare il forcing degli avversari fino al fischio finale, che manda le squadre ai calci di rigore. Dagli undici metri i muggesani si mostravano più freddi e precisi dei pordenoensi, andando a segno con Bertocchi, Busletta e Aubely, mentre i neroverdi di mister Tortolo vanno a segno una sola volta con Curio, poi Premate para il tiro di Cassin, Battiston spedisce sopra la traversa e infine è ancora l'ottimo Biasinutto a parare splendidamente il penalty di Campaner, che consegna al Muggia la coppa fin lì detenuta dal Pordenone.

Era da 25 anni che il trofeo regionale non ritornava in provincia di Trieste.

Edo Calligaris

DOPOPARTITA

Soddisfazione alle stelle ieri tra gli atleti, dirigenti e sostenitori del Muggia, dopo la storica vittoria ottenuta ai calci di rigore contro il Pordenone nella finale di Coppa Italia, giocata sul neutro di Romans. Un a vittoria con il trofeo ha fatto ritorno a Trieste dopo un'assenza di ben 25 anni. «È stata una sfida molto tattica e combattuta - è stato il commento post gara di mister Potasso - in cui i miei uomini sono cresciuti fino a trovare il gol, poi - ha aggiunto - privi di Fantina e Ganneo, era normale che dovessimo soffrire un po' contro una grande squadra qual è il Pordenone, portando tuttavia in porto una vittoria che premia un gruppo da favola. Una vittoria che rappresenta la ciliegina sulla torta di una stagione esaltante, sia in coppa che in campionato». A parlare di autentica battaglia è stato pure il veterano capitan David Busetti, che ha voluto rimarcare come la squadra «abbia fermamente voluto questo trofeo, conquistato col cuore, il che - ha concluso - rappresenta per tutti noi una doppia soddisfazione».

PRESENTAZIONE

PROMOZIONE *Rossoneri in cerca di punti senza lo squalificato Varagnolo*

San Giovanni-San Luigi è l'anticipo

TRIESTE Prima giornata del 2006, ultima del girone d'andata. Dilettanti che tornano in campo dopo la sosta natalizia per un turno che vedrà le nostre compagini «spremute» tra i due derby del sabato, i consueti match della domenica e il posticipo del Muggia di martedì. I ragazzi di Potasso hanno infatto ottenuto due giorni di riposo supplementare per riprendersi dopo le fatiche di Coppa, di cui trattiamo in altra parte del giornale.

La partita con il Tricesimo verrà disputata allo «Zaccaria», e non in Friuli come da calendario, martedì sera alle 20.30, mentre il Tricesimo ricambierà l'ospitalità all'ultima giornata di campionato.

Fidel (San Giovanni) contrastato da Bussani

L'altra nostra portacolori in Eccellenza, il Vesna, rende invece visita al Monfalcone, in un match sicuramente ostico. Il Vesna ha perso le ultime 3 trasferte e, come se non bastasse, l'infermeria è piena: «Purtroppo, oltre allo squalificato Degrassi - incalza Calò - dovremo infatti rinunciare agli indisponibili Cermelj e Bertocchi, mentre anche il neo-arrivato Della Zotta ha riportato un lieve infortunio in settimana. In più Leone è reduce dalla mononucleosi e pure Ritossa non si è allenato con continuità durante il periodo natalizio».

In Promozione l'antipasto odierno è un interessantissimo San Giovanni-San Luigi, la continuità rappresentata da Ventura contro il nuovo che avanza di nome Pozzecco. Soprattutto i rossoneri, cui mancherà lo squalificato Varagnolo, hanno assoluto bisogno di punti, visto che hanno chiuso il 2005 collezionando appena un punto nelle ultime 5 partite; nel San Luigi si conta sul recupero dei lungodegenti Matteo Zolia, Yatchominau e Amarante.

Il San Sergio rende visita all'Aquileia con l'imperativo di cercare la vittoria per conquistare il titolo di campione d'inverno, mentre il Costalunga ha ben altri pensieri: contro la Pro Cervignano il compito è davvero arduo, ma Cicchese e i suoi devono cominciare a mettere fieno in cascina prima che la situazione precipiti del tutto.

Prima categoria che riparte con due derby: si comincia questo pomeriggio con Gallery-Kras. A guardare i numeri la sfida sembra già segnata, visto che si affrontano il miglior attacco (33 reti per Knezevic e soci) e una delle peggiori difese (già 24 i palloni raccolti in fondo al sacco da Franceschini), ma Moscolin e soci venderanno cara la pelle.

Anche la cabala è però dalla parte dei biancorossi, che si sono imposti nei due derby finora disputati, mentre il Gallery ha raccolto due pareggi.

Domenica sarà poi la volta di Primorje e Ponziana a darsi battaglia sul verde dell' Ervatti. Sciarrone non potrà contare su uno dei suoi uomini migliori, Kerin, ma il duello diretto è fra i bomber Micor e Danieli, entrambi a quota 7 in classifica marcatori.

Marco Caselli

SERIE A

Riprende il campionato

La Juve stasera sull'infido campo del Palermo

PALERMO «In tanti hanno provato a battere la Juventus, ma solo una squadra c'è riuscita: il Milan. E poi, per la legge dei grandi numeri, non posso sempre perdere contro la formazione bianconera, come è avvenuto fino a questo momento». Gigi Del Neri appare animato da buoni propositi, alla vigilia dell'anticipo della penultima giornata d'andata del campionato di serie A, ma non commette l'errore di sottovalutare un'avversaria del calibro della Juventus, che in serie A finora ha sempre vinto, tranne che contro il Milan e la Lazio.

«Noi cercheremo di giocarcela, questo fatto mi sembra positivo - aggiunge il tecnico rosanero - Non è vero che il Palermo ha giocato bene solo con le grandi, nel corso dell'attuale stagione, anche contro le cosiddette piccole non abbiamo mai demeritato». Del Neri è consapevole del fatto che, per ben figurare contro la Juventus, ci vorrà «un Palermo perfetto».

Tutti si augurano il calo della Juventus. Ma perchè non potrebbero calare anche le inseguitrici? È l'interrogativo che si pone Capello, quasi a stuzzicare, con una risposta piccante, chi gli chiede da settimane se la sua squadra potrà tenere questo ritmo pazzesco. «Milan e Inter stanno disputando una grande stagione, anche loro potrebbero accusare la fatica, al pari di noi, che non prevediamo cali, anche se non si sa mai. Una cosa è certa: non gestiremo mai il vantaggio, non è nella nostra mentalità e poi nel calcio è molto difficile».

Gigi Del Neri

L'anticipo pomeridiano propone Reggina-Fiorentina. I calabresi hanno completato la preparazione e Mazzarri ha provato alcune mosse per l'attacco e Viggiani e Cozza assieme in campo. Paredes è arrivato dal Paraguay qualche giorno fa e sarà regolarmente in campo.

Prandelli pretende concentrazione per ribadire il diritto a un posto tra le grandi per la Fiorentina. La pausa natalizia si porta le incognite sul rendimento ma i viola vivono momenti di entusiasmo.

IN BREVE

SCI *Miller spesso ubriaco*

Ok Piller Cottrer e la Paruzzi nella Befanalauf

ROMA Pietro Piller Cottrer di Sappada e la tarvisiana Gabriella Paruzzi si sono aggiudicati la Befanalauf 2006, prova di fondo di 40 km che ha visto al via circa 430 atleti. Il carabiniere iridato in carica nella 15 km skating ha chiuso la gara in 1h04'29" precedendo di 3" Roberto De Zolt. La campionessa della forestale, al traguardo in 1h13'54", ha battuto di 33" Anna Santer. «Sparata» di Bode Miller, lo statunitense che ha vinto l'ultima Cdm di sci alpino maschile. Lo yankee ha raccontato di esser sceso più volte in pista ubriaco.

Dakar, nelle auto in testa il pilota francese Alphand

ATAR Ennesimo cambio al vertice tra le auto nella Dakar. Al comando c'è adesso Luc Alphand. Il pilota francese, ex vincitore della Coppa del mondo di discesa libera, ora in forze alla squadra Mitsubishi, chiudendo al secondo posto la settima tappa, e approfittando dello «scivolone» del sudafricano della Volkswagen, Giniel de Villiers, ieri quarto con 16'29" di ritardo dal vincitore Stephane Petheransel, è balzato al comando con 3'12" di vantaggio proprio sul compagno di team e re della Dakar, Peterhansel. Tra le moto, bis del cileno Carlos de Gavardo.

Canottaggio: atleti regionali sul Tevere su lunga distanza

TRIESTE La triestina Denise Tremul, campionessa mondiale juniores nel 4 senza, sarà in acqua domani a Roma alla seconda prova del campionato italiano di gran fondo, con la casacca della Sisport Fiat Torino. Anche Valentina Tessera, azzurrina in Coupe de la Jeunesse, sarà sul Tevere sempre con la maglia della Sisport. Per i colori regionali parteciperà il Saturnia che gareggerà con quattro armi: il quattro di coppia femminile, quello maschile, l'otto junior e quello senior maschili.

TRIS

Riunione alle 15 all'ippodromo di Montebello. La corsa clou con 18 concorrenti prenderà il via alle 19

Brigadier a caccia di Artù di Casei

Sperano Dollina, Classica Matto, Energy Spin, Balcon e Big Winnerst

Una vittoria di Artù di Casei, favorito nella Tris odierna

TRIESTE Ultima delle nove corse in programma (inizio ore 15), la Tris nazionale fa oggi capolino a Montebello e si identifica nel Premio Aurora Viaggi, miglio alla pari con diciotto cavalli al via. In pista quelli delle categorie F/3, con numeri di partenza sorteggiati per ogni singola categoria (novità tutt'altro che esaltante e tecnicamente riprovevole) e in pista un cavallo che piace enormemente, e che se proprio non farà un boccone degli avversari, difficilmente uscirà fuori dalla terna. Ci riferiamo a Artù di Casei, rimasto chiuso, e quindi impossibilitato a far valere il suo ruolo di favorito, in una recente maratonina. E che nell'occasione appare in grado di giuocare un ruolo di primo piano nell'economia della corsa. Se l'allievo di Romanelli ha chance primaria, si può guardare a un anziano di buona gamba, forse meno irresistibile di un tempo, se si vuole trovare un altro protagonista. Questo è sicuramente Brigadier, che trotta abitualmente sotto l'1.17 nel periodo, che ha esperienza di questo tipo di corse e che, di conseguenza, vuole la giusta stima.

E gli altri? Forma brillante accampano nel periodo Energy Spin, vittorioso all'ultima uscita. Classica Matto, seconda nella citata maratonina mancata da Artù di Casei, e il terzo di quella corsa, il progredito Balcon. Ma anche Big Winnerst sta correndo su livelli elevati, come del resto Dollina e Dascip Mo, sempre a premio nelle ultime quattro corse disputate.

E a proposito di questi ultimi due, va detto che se Dascip Mo è è stato gratificato di un «infernale» numero 18 (bontà del sorteggio), gode di sistemazione ben più privilegiata la femmina di Galeazzi che con il 2 saprà sicuramente mettersi in luce. Guardando ancora ai soggetti di casa nostra, notiamo come la pur duttile, e in forma, Calimba di Sala sia barrata da una posizione sconveniente, che Daytona Ans, Elzeviro Rl (in apprezzabile momento il maschio), nonché Evor Holmbo e Corsarina, appaiono di fronte a impegno alquanto arduo.

Rimangono ancora alcuni soggetti provenienti da altre piste, con Danao del Ronco gratificato dalla pole position e con un posto d'onore (1.18.4) all'attivo all'ultima uscita. Scarsa la credibilità da assegnare al figlio di Sugarcane Hanover, quasi nulla quella su cui può contare Crown Gar, mentre questo non sembra il momento giusto per Damerino Ors, che ultimamente ha sempre fallito gli impegni cui è stato chiamato a onorare. Rimangono i due toscani, Batman Baby (affidato a Pouch), e Escorial, con il primo più affidabile anche se di fronte a compito per niente semplice.

Si è detto della buona opportunità che attende Artù di Casei, si può nominare, pertanto, l'allievo di Paolo Romanelli nel ruolo principale, il secondo spettante di diritto a Brigadier. Sono i due nomi più in voga, poi c'è un gruppetto a cui il ruolo di terzo incomodo calza a pennello. Questi i loro nomi, in ordine di preferenza: Dollina, Classica Matto, Energy Spin, Balcon e Big Winnerst. Sarà una Tris popolare?

Nella Tris di ieri a Siracusa (2-6-9) ai 3196 vincitori sono andati 153,71 euro. In quella a Bologna (7-10-1) sono andati 300,87 euro ai 2126 scommettitori fortunati.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Befana: Gladiator Light, Grillaio Jet, Girdan.
Premio Calza: Glendast, Garibaldi Duke, Garlina.
Premio Epifania: Fly Fast Jet, Finesse November, Fendy.
Premio Scarpe Rotte: Gandenast, Guanacaste, Giada del Pino.
Premio Carbone: Fuggitiva, Firenze Ing, Fascino Blue.
Premio Re Magi: Ciclone Jet, Casramba Luis, Creso Egral.
Premio Vecchina: Candelina, Ebron, Evita Peron.
Premio Scopa: Daiquiri Team, Ellade Guasimo, Danubio Rl.
Premio Auroa Viaggi - Tris nazionale (metri 1660): Pronostico base: **17) Artù di Casei. 13) Brigadier. 2) Dollina.** Aggiunte sistemistiche: **10) Classica Matto. 14) Energy Spin. 6) Balcon.**

PALLAVOLO SERIE B2

Contro Bibione non saranno in campo Paron, capitan Marsich e Nicotra

Ferro Alluminio senza tre pedine

TRIESTE Torna in campo stasera alle 18 il Ferro Alluminio, che alla palestra «Vascotto» di via Giulia ospiterà per l'undicesimo turno di campionato il Bibione Mare Volley.

Il tecnico Carbone dovrà per questo incontro fare a meno del palleggiatore titolare Paron, bloccato da una distorsione alla caviglia destra nel corso del derby col Rast Imsa Gorizia e che solo fra un mese potrebbe tornare a gestire il gioco della sua compagine.

Inutilizzabili anche altre due pedine biancoblù: capitan Marsich risulta infatti infortunato a causa dello stiramento alla spalla destra patita tre settimane fa, mentre Nicotra soffre di un dolore all'anca che gli ha impedito di allenarsi in questo nuovo anno.

Di fronte a queste defezioni, il sestetto che il Ferro Alluminio presenterà stasera sarà composto dal libero Taberni, dai centrali Visciano e Sattler, dagli schiacciatori Populini e Riolino, dal regista Colautti opposto a Scalandi, che dopo quattro giornate di gioco mancate potrà tornare a dar man forte alla propria squadra in quello che si prospetta un incontro davvero difficile per i triestini.

Il Bibione Mare Volley, infatti, partecipa alla B2 con obiettivi di promozione, ed è una delle squadre meglio attrezzate del girone.

Nella sua rosa compaiono infatti parecchi giocatori con ampia esperienza nelle categorie superiori, su tutti l'opposto di serie A De Pin, oltre agli ex B1 Vit, Bruno Marcelo e al giuliano Giulio Tonon, lo scorso anno nella squadra di Schiavon con l'Adriavolley.

Cristina Puppin

CALCIO GIOVANILE

Al San Sergio i due trofei per esordienti e pulcini

TRIESTE Il memorial Giorgio Vagaia/trofeo Tullio Varglien ha emesso le sue sentenze, nominando le squadre vincitrici nelle rispettive categorie: si tratta del San Sergio A tra gli esordienti e del San Sergio tra i pulcini. Nelle finali degli esordienti del torneo organizzato dal San Sergio per la seconda volta, il San Sergio A ha conquistato il primo posto, battendo il Ponziana per 2-0 grazie alle reti di Cinco e Vianello. Il San Sergio B è salito invece sul terzo gradino del podio, superando il Monfalcone per 4-2 ai calci di rigore. Tra i pulcini il successo è andato al San Sergio, che però non è sceso in campo in occasione dell'ultima giornata di gare. Due gli incontri disputati: il San Giovanni A ha piegato il Chiarbola per 7-2, mentre il Monfalcone si è imposto sul San Giovanni B per 5-0. Immediatamente alle spalle del team di Borgo, si sono classificati il Monfalcone e il Chiarbola.

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione B (14.30): San Giovanni-San Luigi (viale Sanzio). **Prima C (14.30):** Gallery Duino Aurisina-Kras (Visogliano). **Juniores regionali:** Vesna-Ponziana (17 Santa Croce), Pro Cervignano-Aquileia (16). **Juniores provinciali:** Chiarbola-San Canzian (18.30 Ferrini), Esperia Anthares-Montebello Don Bosco (18.30 viale Sanzio), Cgs-Sovodnje (18.30 via Petracco). **Coppa d'Inverno per esordienti in via Felluga a San Luigi:** 1994 Triestina-San Luigi alle 17.15. **Memorial Ettore Lodi per pulcini organizzato dal San Luigi in via Felluga:** alle 15 San Luigi-San Sergio, alle 16 Domio-Donatello, alle 17 Vesna-Ronchi e alle 18 Gallery Duino Aurisina-Triestina.

BASKET

C2: Santos Pizzeria Raffaele-Latte Carso (20.30 Don Milani). **A2 femminile:** Sgt-Marghera (19 Calvola), Muggia-San Bonifacio (20.30 Aquilinia).

PALLAVOLO

B2: Ferro Alluminio-Bibione (18 scuola Suvich). **C:** Rigutti-Natisonia (20 Volta), Volley Club Trieste-Kulo§Kamicia (20.30 Della Valle).

HOCKEY IN LINE

A1: Polet-Monza (21, impianto Foschiatti di via Boegan).